BOLLETTINO UFFICIALE

n. 2
dell' 11 gennaio 2017

Anno LIV n. 2

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_2_1_DAS_AUT LOC_1507_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche 27 dicembre 2016, n. 1507

Legge regionale 23/1997, articolo 23. Comune di Fontanafredda (PN). Sospensione del Consiglio comunale e nomina del Commissario straordinario.

L'ASSESSORE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati eletti il Consiglio comunale di Fontanafredda ed il Sindaco nella persona del Signor Claudio Peruch;

VISTA la nota datata 23 dicembre 2016, con la quale il Segretario generale del Comune di Fontanafredda comunica che, durante il Consiglio comunale del 22 dicembre 2016, undici consiglieri comunali, pari alla metà più uno dei consiglieri assegnati, hanno presentato allo stesso Segretario dimissioni collettive dalla carica;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 142/1990, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, quale causa di scioglimento del consiglio comunale;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta;

CONSIDERATO che, in virtù delle predette dimissioni, gli organi elettivi e la giunta del Comune non sono più in grado di assicurare il funzionamento dell'amministrazione locale;

RITENUTO pertanto che, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, sussistono motivi di grave e urgente necessità che, ai sensi del comma 7 del citato articolo 39 della legge 142/1990, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, impongono di sospendere il Consiglio comunale di Fontanafredda per un periodo comunque non superiore a novanta giorni e di nominare, per una durata corrispondente, un commissario per la provvisoria amministrazione dell'Ente;

RITENUTO di individuare nel dott. Loris Toneguzzi, dirigente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, la provvisoria amministrazione del Comune;

RICHIAMATO il comma 2 del citato articolo 23 della legge regionale 23/1997, il quale prevede che i provvedimenti di sospensione dei consigli comunali e provinciali e di nomina dei relativi commissari sono adottati dall'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Fontanafredda (PN) è sospeso, con decorrenza immediata e sino alla data dello scioglimento che sarà disposto con decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e, comunque, per una durata non superiore a novanta giorni dalla data del presente decreto.
2. Il dott. Loris Toneguzzi è nominato Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune di Fontanafredda, fino a quando sarà adottato il citato decreto presidenziale e, comunque, per una durata non superiore a quella sopra indicata.
3. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunali.
4. Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 23/1997. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'ente commissariato.
5. Il Commissario è incaricato di provvedere all'esecuzione del presente decreto, che è trasmesso, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 della legge regionale 23/1997, al Comune di Fontanafredda, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Pordenone, nonché pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 27 dicembre 2016

PANONTIN

17_2_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_10450_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 27 dicembre 2016, n. 10450

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro (Pipol). "Avviso per la selezione di una associazione temporanea di imprese - ATI - cui affidare la realizzazione di operazioni a carattere formativo di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale di giovani 15-18 anni". Proroga dei termini di realizzazione delle operazioni.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni,
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modificazioni, in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca e la DGR n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica delle competenze dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;
VISTA la Legge Regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, di seguito Regolamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014 che, ad integrazione di quanto disposto con DGR n.731/2014:
- autorizza il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca ad emanare un avviso al fine di attuare gli interventi di arricchimento curricolare rivolti a giovani a rischio di dispersione o dispersi, di cui al paragrafo 9.2.1 "Reinserimento o mantenimento di giovani 15-18enni in percorsi di istruzione o formativi" del Piano PIPOL;
- per le attività previste dal suddetto avviso, rende disponibili € 400.000,00 a valere sulla disponibilità finanziaria della Regione nel programma PON IOG;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014, la quale - modificando e inte-

grando il DGR 827/2014 - dispone, nell'allegato B, che le risorse finanziarie relative ai percorsi di "Reinserimento o mantenimento di giovani 15-18enni in percorsi di istruzione o formativi" trovino copertura finanziaria nel Piano di azione e coesione -PAC;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziate operazioni selezionate in base ad avvisi pubblici;
RICHIAMATO il decreto del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n. 8762/LAVFOR/IST del 12/12/2014, apparso sul BUR n. 52 del 24/12/2014, di emanazione dell'"Avviso pubblico per la selezione di un'associazione temporanea di imprese - ATI - cui affidare la realizzazione di operazioni a carattere formativo di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale di giovani 15-18enni";
RICHIAMATO il decreto del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n. 210/LAVFOR/ISTR del 13/02/2015, di approvazione della graduatoria per la selezione dell'associazione temporanea di imprese - ATI, prevista dal suddetto Avviso, da cui si evince che il raggruppamento rappresentato dall'Ente Civiform soc. coop. di Cividale del Friuli risulta collocato al primo posto nella graduatoria, divenendo il Soggetto attuatore degli interventi;
DATO ATTO che il raggruppamento rappresentato da Civiform soc. coop. di Cividale del Friuli si è costituito in Associazione Temporanea denominata "A.T. Effe.Pi PIPOL Fascia 1" in data 05/03/2015, come comunicato dal capofila Civiform a mezzo PEC in data 26/03/2015;
RICHIAMATO il decreto del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n. 606/LAVFOR/ISTR/2015 del 25/03/2015, con il quale sono stati approvati 10 prototipi formativi, presentati dall'"A.T. Effe.Pi PIPOL Fascia 1", di seguito Operatore, per la realizzazione di operazioni a carattere formativo di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale di giovani 15-18enni;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 5395/LAVFORU/2015 del 08/10/2015, di approvazione di ulteriori 11 prototipi formativi, presentati dall'Operatore;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 7343/LAVFORU del 30/11/2015, di prenotazione della spesa complessiva di Euro 400.000,00 sul Capitolo di spesa n. 244 del Bilancio regionale per dare attuazione alle operazioni realizzate dall'Operatore "A.T. Effe.Pi PIPOL Fascia 1" con capofila Civiform Soc. Coop di Cividale del Friuli, secondo le direttive dell'Avviso approvato con il citato Decreto n. 8762/LAVFOR/IST/2014;
RICHIAMATO altresì il proprio decreto n. 7948/LAVFORU del 03/12/2015, di impegno della somma complessiva di Euro 400.000,00 sul Capitolo di spesa n. 244 del Bilancio regionale, conto residui, per dare attuazione alle operazioni di cui si discorre;
CONSIDERATO che l'Operatore "A.T. Effe.Pi PIPOL Fascia 1" con capofila Civiform Soc. Coop di Cividale del Friuli, ha presentato, nel periodo compreso tra il 26/05/2015 e il 15/12/2016, complessivamente n. 122 operazioni, per un contributo totale ammesso di euro 330.223,00;
DATO ATTO che risultano disponibili risorse non utilizzate per un ammontare di euro 69.777,00, che corrispondono, indicativamente, a 25 ulteriori operazioni clone realizzabili dal succitato Operatore ;
VISTA la nota di data 16/12/2016, assunta a protocollo dall'Amministrazione regionale con num. 102950/LAVFORU/GEN-A del 19/12/2016, con la quale l'Operatore A.T. Effe.Pi PIPOL Fascia 1" con capofila Civiform Soc. Coop di Cividale del Friuli segnala l'interesse manifestato dalle Istituzioni scolastiche e formative del territorio a beneficiare di ulteriori percorsi formativi afferenti all'intervento di Orientamento e rimotivazione per giovani 15-18enni, e contestualmente chiede la proroga dei termini per la realizzazione delle operazioni;
CONSIDERATO che il succitato Avviso prevede nella sezione A, articolo 7 "Risorse finanziarie e durata dell'incarico", comma 2, la possibilità, per il Servizio, di prorogare il termine per la conclusione delle operazioni qualora le risorse finanziarie disponibili non risultino completamente esaurite;
RITENUTO, pertanto, di prorogare i termini per la conclusione delle operazioni fino al 31 agosto 2017, temine dell'anno scolastico 2016/2017, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, al fine di consentire all'Operatore la realizzazione delle operazioni richieste dalle Istituzioni scolastiche e formative del territorio;
VISTA la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa e per dare attuazione alle operazioni a carattere formativo di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale per giovani 15-18enni, di cui all'Avviso approvato con decreto n. 8762/LAVFOR/IST/2014, da parte dell'Operatore "A.T. Effe.Pi PIPOL Fascia 1" con capofila Civiform Soc. Coop di Cividale del Friuli, il termine per la realizzazione delle Operazioni viene prorogato al 31 agosto 2017, fatto salvo l'eventuale anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

2. Per la gestione e rendicontazione delle operazioni, l'Operatore è tenuto a seguire quanto disposto dall'Avviso di cui al punto 1.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 27 dicembre 2016

SEGATTI

17_2_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_10485_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 28 dicembre 2016, n. 10485

Decreto n. 2978/LAVFOR.FP dd. 28/04/2014. Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro. FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità. Approvazione della graduatoria delle candidature presentate per la selezione di 4 associazioni temporanee d'impresa cui affidare la realizzazione delle operazioni di carattere formativo. Presa d'atto di cessione di ramo d'azienda.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP dd. 28/04/2014 con il quale viene approvata la graduatoria delle candidature presentate per la selezione di 4 associazioni temporanee d'impresa cui affidare la realizzazione delle operazioni di carattere formativo, con il quale è stato affidato l'incarico per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo, per la provincia di Trieste, all' associazione temporanea denominata ATI 1: Trieste Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità composta dagli enti di formazione di seguito indicati:
IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - FP Regione Friuli Venezia Giulia (CIOFS/FP FVG), Opera Villaggio del Fanciullo, Cooperativa Sociale "Trieste Integrazione" a marchio Anffas Onlus, Edilmaster - La Scuola Edile di Trieste, Archè - Associazione Formazione Educatori, Istituto di Cultura Marittimo Portuale, Formindustria - Consorzio di Formazione, Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia, IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale;
VISTA la nota del 7 settembre 2016 con cui IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, capofila dell'ATI 1 Trieste, comunica che CiviForm- Centro Formazione Professionale Cividale Società Cooperativa Sociale di Cividale ha acquistato il ramo d'azienda relativo alla formazione professionale dell'Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste subentrando a tutti gli effetti, con relative obbligazioni attive e passive, a partire dal 1 agosto 2016 nell'esercizio delle attività svolte e in fase di svolgimento, programmate e anche solo in parte progettate da parte del soggetto cedente;
ATTESO pertanto che dal 1 agosto 2016 tutta l'attività prevista dalla deliberazione della giunta regionale n. 731 del 7 aprile 2014 e successive modifiche ed integrazioni, che riconduce ad una unica e coerente area di intervento le misure previste dal Piano approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014 e l'attuazione del PON IOG sul territorio regionale, sono realizzate da CiviForm- Centro Formazione Professionale Cividale Società Cooperativa Sociale di Cividale anche per

la parte di competenza dell'Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste;
PRESO ATTO di quanto esposto nella citata nota e valutata l'opportunità di rideterminare, laddove necessario, anche la titolarità delle attività formative attribuite al soggetto cedente, connesse all'incarico di cui al citato decreto n. 2978/LAVFOR.FP dd. 28/04/2014;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni esposte in premessa, si prende atto che CiviForm- Centro Formazione Professionale Cividale Società Cooperativa Sociale di Cividale ha acquistato il ramo d'azienda relativo alla formazione professionale dell'Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste subentrando a tutti gli effetti, con relative obbligazioni attive e passive, a partire dal 1 agosto 2016 nell'esercizio delle attività svolte e in fase di svolgimento, programmate e anche solo in parte progettate da parte del soggetto cedente.
2. La titolarità delle attività formative attribuite al soggetto cedente, connesse all'incarico affidato con decreto n. 2978/LAVFOR.FP dd. 28/04/2014, viene trasferita in capo a CiviForm- Centro Formazione Professionale Cividale Società Cooperativa Sociale di Cividale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SEGATTI

17_2_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_10521_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 30 dicembre 2016, n. 10521

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio in Italia o all'estero presentati e valutati nella seconda quindicina di novembre 2016. Fascia 5.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazio-

ne delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi PAC pari a euro 1.200.000,00 necessari per la realizzazione delle attività di formazione per la fascia 5 ed è stato disposto un ulteriore stanziamento di euro 802.000,00 - risorse regionali;
EVIDENZIATO che con la delibera n. 1908 del 14 ottobre 2016 ed il successivo decreto n. 7849/LAVFORU del 24 ottobre 2016, è stato disposto un ulteriore stanziamento di euro 460.000,00 - risorse regionali - destinato al finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 5 ed a seguito del quale la situazione contabile è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.200.000,00	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00

Fascia 5 risorse regionali	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.262.000,00	290.260,00	138.820,00	530.040,00	302.880,00

Fascia 5 Totale	Trieste Totale	Gorizia Totale	Udine Totale	Pordenone Totale
2.462.000,00	566.260,00	270.820,00	1.034.040,00	590.880,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 9947/LAVFORU del 7 dicembre 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di novembre 2016, ed a seguito del quale e della delibera della Giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016 la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
622.764,66	**102.882,00**	**103.274,00**	**256.217,00**	**160.391,66**

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio in Italia o all'estero presentati dai soggetti promotori entro il termine della seconda quindicina di novembre 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 7 dicembre 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono stati presentati 2 progetti formativi

di tirocinio che sono stati valutati positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio in Italia o all'estero presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 11.870,00 che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
610.894,66	102.882,00	103.274,00	244.347,00	160.391,66

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto al soggetto promotore (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante al tirocinante;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori entro il termine della seconda quindicina di novembre 2016, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 11.870,00 che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine.
3. Alla spesa si fa fronte con le risorse allo scopo destinate dal documento PIPOL di cui alla deliberazione n. 1908 del 14 ottobre 2016.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 30 dicembre 2016

SEGATTI

17_2_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_10521_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI ALL'ESTERO FASCIA 5

PAC - TIROCINI ALL'ESTERO FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE VENDITE DI ARTICOLI SPORTIVI - S.D.L.	FP1695700001	2016	5.633,00	5.633,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER ADDETTO AL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE LINGUISTICA - M.F.	FP1697500001	2016	6.237,00	6.237,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			11.870,00	11.870,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			11.870,00	11.870,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIRESTE-F5			11.870,00	11.870,00	
	Totale PAC-TIRESTE-F5			11.870,00	11.870,00	
	Totale con finanziamento			11.870,00	11.870,00	
	Totale			11.870,00	11.870,00	

17_2_1_DDS_SAL INT_AREA POL SOC_1789_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria 29 dicembre 2016, n. 1789

Fondo sociale europeo- Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015. Programma specifico n. 23/15 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia. Proroga dei termini per la manifestazione di interesse alla realizzazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il proprio decreto 1537 del 28.11.2016, con il quale è stato emanato l'avviso per la manifestazione di interesse alla realizzazione delle operazioni connesse all'implementazione del programma specifico n. 23/15 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
RILEVATO che tale avviso ai fini della manifestazione di interesse è rivolto agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni di cui all'art. 18 della LR 6/2006;
RILEVATO che il termine tassativo per la presentazione delle manifestazioni di interesse spira a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;
DATO ATTO che l'avviso di cui trattasi è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 7.12.2016, e che pertanto il termine anzidetto, scadendo in giorno festivo il 6 gennaio 2017, è differito al primo giorno lavorativo successivo;
CONSIDERATA la fase di trasformazione istituzionale e organizzativa cui a decorrere dall'1 gennaio 2017 sono sottoposti i Servizi sociali dei Comuni, soggetti destinatari dell'avviso, sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 28 della LR 20/2015, che ha sostituito l'articolo 56ter della LR 26/2014;
RITENUTO per quanto sopra, al fine di garantire la più ampia rispondenza sul territorio regionale, di disporre il differimento del termine tassativo per la presentazione delle manifestazioni di interesse al 20 gennaio 2017;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPGR n. 0277/Pres. dd. 27/08/04 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 461/DC dd. 15.05.2014, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. Per i motivi di cui in premessa il termine tassativo per la raccolta di manifestazioni di interesse di cui all'avviso emanato con proprio decreto 1537 del 28.11.2016 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 7.12.2016 è differito al 20 gennaio 2017
2. Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 dicembre 2016

BRUSORI

17_2_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_1792_1_TESTO

Decreto del Direttore dell' Area servizi assistenza primaria 29 dicembre 2016, n. 1972

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale. Seconda pubblicazione per l'anno 2016.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 461/DC dd. 15.5.2014 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia che approva le norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTO in particolare l'art. 14 del citato decreto n. 461/DC relativo alle funzioni assegnate all'Area servizi assistenza primaria in cui è previsto che l'area curi tutti gli adempimenti di carattere tecnico, amministrativo e contabile nonché l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate tra le quali rientra la medicina convenzionata;
CONSIDERATO che gli adempimenti connessi alla formazione della graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale rientra tra le attività dell'Area servizi assistenza primaria;
VISTO il decreto n. 49/DICE dd. 29.1.2015 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di nomina del dott. Aldo Mariotto a Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTI i commi 2, 4 e 9 dell'articolo 63, concernente "Attribuzione degli incarichi di continuità assistenziale", dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009, in base ai quali:
- possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti, resi pubblici mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:
a) i medici titolari di incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale, che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma 2, che hanno fatto domanda di trasferimento;
b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2016, che abbiano indicato, tra i settori prescelti, quello della continuità assistenziale;
- al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:
- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale unica per titoli, predisposta a livello regionale;
- attribuzione di 10 punti a coloro che, nell'ambito dell' Azienda nella quale è vacante l'incarico, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2013) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di 10 punti ai medici residenti, nell'ambito della Regione, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2013) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- a parità di punteggio, i medici sono ulteriormente graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell' anzianità di laurea;

ATTESO che:
- ai sensi del comma 7, dell' art. 16, dell' Accordo, "Titoli per la formazione delle graduatorie": "Per l'assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale (..) le Regioni (..) riservano nel proprio ambito, sulla base di Accordi regionali:
a) una percentuale variabile dal 60% all' 80% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale di cui all' art. 1, comma 2, e all' art. 2, comma 2, del D.Lgs n. 256/1991 e delle norme corrispondenti di cui al D.Lgs n. 368/1999 e di cui al D.Lgs n. 277/2003;
b) una percentuale variabile dal 20% al 40% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente in corrispondenza alla percentuale di cui alla lettera a)";
- non essendo ancora intervenuto sullo specifico argomento un' intesa in sede di negoziazione regionale, ai sensi della norma transitoria n. 5 dell' Accordo, si devono intendere applicabili le percentuali, previste dall' Accordo regionale del 30 ottobre 2002, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000, nella misura del 67% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale e del 33% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente;

PRESO ATTO che:
- sul B.U.R. n. 44 dd. 2.11.2016, sono stati pubblicati gli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - seconda pubblicazione per l'anno 2016 - e che, entro il termine perentorio di 15 giorni dall'anzidetta data, 9 medici hanno presentato domanda di assegnazione;
- che la domanda della dottoressa Pedrini Beatrice non può essere accolta in quanto l'interessata non è inclusa nella graduatoria regionale valevole per l'anno 2016;
- i candidati sono stati ordinati in base al punteggio derivante dall'applicazione dei criteri più sopra descritti, formulando la graduatoria allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

EVIDENZIATO che la citata graduatoria comprende sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica, sia i medici con titolo equipollente: la prima colonna riporta il numero progressivo dei medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione in medicina generale mentre la seconda

riporta il numero progressivo dei medici in possesso dell'attestato anzidetto;
EVIDENZIATO altresì, che i nominativi dei candidati possono ricorrere due volte: la prima, con il punteggio maggiorato di 10 punti, in relazione all'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico ove risultano risiedere da più di due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (art. 63, comma 4, lett. b, dell' Accordo); la seconda, in relazione ai rimanenti incarichi per i quali concorrono;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - seconda pubblicazione per l'anno 2016 - allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.
2. Di escludere dall'anzidetta graduatoria, per le motivazioni esposte in premessa, la dottoressa Pedrini Beatrice.
3. Di disporre che il presente decreto e l'allegata graduatoria siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 29 dicembre 2016

MARIOTTO

17_2_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_1792_2_ALL1

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale
Seconda pubblicazione anno 2016

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2016	Punteggio di residenza nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico (10,00 punti)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (10,00 punti)	Punteggio totale	Aziende sanitarie prescelte
	1	CAMERLINGO FRANCESCO	32,00	0,00	0,00	32,00	ASUI Trieste AAS n. 2 Bassa Friulana-Isontina ASUI Udine AAS n. 3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli AAS n. 5 Friuli Occidentale
	2	DE CONTI MARGHERITA	7,90	10,00	10,00	27,90	AAS n. 3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli
	3	MICHELLI NICOLE	7,70	10,00	10,00	27,70	AAS n. 3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli
	4	MAZZILIS FABIO	7,40	10,00	10,00	27,40	AAS n. 3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli
1		COSSUTTA FEDERICA	0,30	10,00	10,00	20,30	ASUI Trieste
	5	DE CONTI MARGHERITA	7,90	0,00	10,00	17,90	ASUI Udine
	6	ZAMOLO MARIA	7,70	0,00	10,00	17,70	AAS n. 3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli ASUI Udine
	7	MAZZILIS FABIO	7,40	0,00	10,00	17,40	ASUI Udine ASUI Trieste AAS n. 5 Friuli Occidentale AAS n. 2 Bassa Friulana-Isontina
	8	GEMIGNANI STEFANIA	8,60	0,00	0,00	8,60	AAS n. 2 Bassa Friulana-Isontina AAS n. 5 Friuli Occidentale
	9	PASCALE FABIO	8,40	0,00	0,00	8,40	ASUI Trieste

17_2_1_DDS_PROG GEST_10448_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 dicembre 2016, n. 10448

Legge regionale 31/2015, art. 20, comma 2. Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative in materia di mediazione culturale. Approvazione esiti valutazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 20, comma 2 della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate", che prevede l'istituzione di un elenco regionale dei mediatori culturali la cui iscrizione è subordinata al possesso di specifica professionalità attestata a seguito della frequenza di corsi di formazione specifici o di aggiornamento per coloro che abbiano conseguito esperienze formative e lavorative pregresse, appositamente promossi dalla Regione;
VISTO il decreto n. 8577/LAVFORU del 14 novembre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 23 novembre 2016, con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative in materia di mediazione culturale";
VISTO il decreto n. 9674/LAVFORU del 2 dicembre 2016 di modifica di alcuni errori materiali;
CONSIDERATO che il giorno 12 dicembre 2016 alle ore 12.00 è scaduto il termine per la presentazione di operazioni formative secondo la modalità "a bando";
TENUTO CONTO che solo 2 Enti hanno presentato richiesta di finanziamento per un numero complessivo di 17 progetti, di cui 11 presentati da IRES - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e 6 da Archè - Associazione formazione educatori;
PRESO ATTO che in data 13 dicembre 2016 si è provveduto alla valutazione delle proposte progettuali sulla base dei criteri di selezione indicati negli articoli 7 e 8 dell'avviso, il cui esito è evidenziato nelle tabelle 1 e 2, parte integrante del presente decreto;

DECRETA

1. E' approvato l'elenco riportante gli esiti della valutazione delle proposte progettuali di cui alle allegate tabelle 1 e 2 parti integranti del presente decreto.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 dicembre 2016

DE BASTIANI

17_2_1_DDS_PROG GEST_10448_2_ALL1

Tabella 2

Esiti della valutazione
DECRETO n. 8577/LAVFORU del 14/11/2016 - Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative in materia di mediazione culturale.

COD. PROG.	PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	DATA PRES	DATA VAL.	VALUT.
F16100327001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI MEDIAZIONE CULTURALE LIV. BASE UD1	07-dic-16	13-dic-16	VALUTAZIONE NEGATIVA - art. 8 comma 1 lettera b)
F16100327002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI MEDIAZIONE CULTURALE LIV. BASE TS1	07-dic-16	13-dic-16	VALUTAZIONE NEGATIVA - art. 8 comma 1 lettera b)
F16100327003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI MEDIAZIONE CULTURALE LIV. AVANZATO UD1	07-dic-16	13-dic-16	VALUTAZIONE NEGATIVA - art. 8 comma 1 lettera b)
F16100327004	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI MEDIAZIONE CULTURALE LIV. AVANZATO TS1	07-dic-16	13-dic-16	VALUTAZIONE NEGATIVA - art. 8 comma 1 lettera b)
F16100327005	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI MEDIAZIONE CULTURALE LIV. BASE UD2	07-dic-16	13-dic-16	VALUTAZIONE NEGATIVA - art. 8 comma 1 lettera b)
F16100327006	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI MEDIAZIONE CULTURALE LIV. BASE UD3	07-dic-16	13-dic-16	VALUTAZIONE NEGATIVA - art. 8 comma 1 lettera b)
F16100327007	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI MEDIAZIONE CULTURALE LIV. BASE UD4	07-dic-16	13-dic-16	VALUTAZIONE NEGATIVA - art. 8 comma 1 lettera b)
F16100327008	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI MEDIAZIONE CULTURALE LIV. BASE TS2	07-dic-16	13-dic-16	VALUTAZIONE NEGATIVA - art. 8 comma 1 lettera b)
F16100327009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI MEDIAZIONE CULTURALE LIV. BASE TS3	07-dic-16	13-dic-16	VALUTAZIONE NEGATIVA - art. 8 comma 1 lettera b)
F16100327010	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI MEDIAZIONE CULTURALE LIV. BASE TS4	07-dic-16	13-dic-16	VALUTAZIONE NEGATIVA - art. 8 comma 1 lettera b)
F16100327011	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI MEDIAZIONE CULTURALE LIV. BASE TS4	07-dic-16	13-dic-16	VALUTAZIONE NEGATIVA - art. 8 comma 1 lettera b)

17_2_1_DDS_PROG GEST_10448_3_ALL2

Tabella 1

Esiti dell'esame preliminare
DECRETO n. 8577/LAVFORU del 14/11/2016 - Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formati ve in materia di mediazione culturale.

COD. PROG.	PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	DATA PRES	DATA VAL.	VALUT.
F16100664001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	FORMAZIONE MEDIATORI CULTURALI FVG-A	12-dic-16	13-dic-16	escluso ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. d)
F16100664002	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	FORMAZIONE MEDIATORI CULTURALI FVG-C	12-dic-16	13-dic-16	escluso ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. d)
F16100664003	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	FORMAZIONE MEDIATORI CULTURALI FVG-B	12-dic-16	13-dic-16	NON PRESENTATO
F16100664004	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	FORMAZIONE MEDIATORI CULTURALI FVG-D	12-dic-16	13-dic-16	escluso ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. d)
F16100664005	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	FORMAZIONE MEDIATORI CULTURALI FVG-E	12-dic-16	13-dic-16	escluso ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. d)
F16100664006	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	FORMAZIONE MEDIATORI CULTURALI FVG-F	12-dic-16	13-dic-16	escluso ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. d)

17_2_1_DDS_PROG GEST_10519_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 dicembre 2016, n. 10519

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - Misure compensative. Approvazione operazioni formative a valere sull'asse 1 - Occupazione - e sull'asse 3 - Istruzione e formazione - mesi di ottobre e novembre 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 7818/LAVFORU del 3 dicembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 16 dicembre 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature e di prototipi formativi per la realizzazione delle operazioni che si realizzano a valere sull'Asse 1 - Occupazione - e asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - Misure compensative - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
PRECISATO che con il citato Avviso si perviene alla individuazione di un unico soggetto per la realizzazione nel periodo 2015/2018 (anni formativi 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018) sull'intero territorio regionale delle operazioni formative relative alle Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario;
VISTO il decreto n. 299/LAVFORU del 03/02/16 con il quale è stata individuato, quale affidatario e soggetto attuatore delle operazioni formative, l'AT Misure compensative OSS 28/15, Associazione Temporanea formata da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (soggetto capofila) con sede a Trieste, Fondazione Opera Sacra Famiglia con sede a Pordenone, INDAR con sede a Udine, CRAMARS con sede a Tolmezzo e I.R.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia con sede a Udine;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di due tipologie di operazioni formative da realizzare, così individuate: prototipo formativo A (durata 252 ore) e prototipo formativo B (durata 500 ore), a valere sull'asse prioritario 1 - Occupazione, e sull'asse prioritario 3 - Istruzione e formazione;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.275.000,00 sull'asse 1 ed euro 2.242.272,00 sull'asse 3 così suddivise:

	2015	2016	2017	TOTALE
Asse 1	425.000,00	425.000,00	425.000,00	1.275.000,00
Asse 3	665.282,00	788.495,00	788.495,00	2.242.272,00

PRECISATO altresì che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni suddivise nel triennio 2015/2017 possono essere utilizzate complessivamente;
VISTO il decreto n. 7899/LAVFORU del 25 ottobre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di maggio e settembre 2016 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari la seguente:
- Asse 1 - euro 1.000.900,00
- Asse 3 - euro 1.558.189,60

VISTE le operazioni formative presentate dall'AT Misure compensative OSS 28/15 nei mesi di ottobre e novembre 2016;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle operazioni formative approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 operazioni formative a valere sull'asse 3 per complessivi euro 273.300,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:
- Asse 1 - euro 1.000.900,00

- Asse 3 - euro 1.284.889,60

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni formative presentate nei mesi di ottobre e novembre 2016, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni formative approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 operazioni formative a valere sull'asse 3 per complessivi euro 273.300,00.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 dicembre 2016

DE BASTIANI

17_2_1_DDS_PROG GEST_10519_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420MCO3 Cloni

FSE 2014/2020 - MISURE COMPENSATIVE OSS - 3 - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1683726001	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	2016	55.220,00	55.220,00	AMMESSO
2	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1685448001	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	2016	54.420,00	54.420,00	AMMESSO
3	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1687481001	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	2016	53.220,00	53.220,00	AMMESSO
4	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1687481002	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	2016	55.220,00	55.220,00	AMMESSO
5	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1691816001	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	2016	55.220,00	55.220,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		273.300,00	273.300,00	
			Totale		273.300,00	273.300,00	
			Totale con finanziamento		273.300,00	273.300,00	
			Totale		273.300,00	273.300,00	

17_2_1_DDS_PROG GEST_10520_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 dicembre 2016, n. 10520

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L 68/99. Approvazione delle operazioni a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - "Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) - Operazioni formative ai fini dell'orientamento (FPGO)" - mese di novembre 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3199/LAVFORU del 5 agosto 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione delle operazioni che si realizzano a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;

PRECISATO che il succitato Avviso prevede l'individuazione di tre Associazioni Temporanee, delle quali una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine, una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone, ed una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia;

VISTO il decreto n. 8406/LAVFORU dell'11 dicembre 2015 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

- per l'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia:

ATI 1 TS/GO - con capofila Comitato regionale dell'Enfap del Friuli Venezia Giulia

- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine:

ATI 2 UD - con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia

- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone:

ATI 3 PN - con capofila Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale

VISTO il decreto n. 1132/LAVFORU del 29 febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 9 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per la gestione e realizzazione delle operazioni formative";

PRECISATO che tali Direttive prevedono che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 10 marzo 2016;

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili sono pari ad euro 1.600.000,00 e sono ripartite in relazione agli ambiti territoriali come precisato nella tabella sottodescritta:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
1.600.000,00	560.000,00	720.000,00	320.000,00

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di valutazione di coerenza;

VISTO il decreto n. 10321/LAVFORU del 19 dicembre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di ottobre 2016 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere la seguente:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
1.225.833,20	453.262,00	540.367,20	232.204,00

VISTE le operazioni presentate nel mese di novembre 2016;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valu-

tazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 15 dicembre 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 6 operazioni per complessivi euro 171.595,00, di cui:
- 5 operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) che si realizzano:
  4 nell'ambito territoriale di Trieste e Gorizia per complessivi euro 139.445,00
  1 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 25.720,00
- 1 operazione formativa ai fini dell'orientamento al lavoro e al recupero di conoscenze e competenze di carattere trasversale, anche con modalità didattiche sperimentali (FPGO) che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste e Gorizia per complessivi euro 6.430,00;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
1.054.238,20	307.387,00	514.647,20	232.204,00

RICORDATO che le operazioni devono essere avviate entro dieci giorni lavorativi successivi alla comunicazione dell'esito positivo della valutazione;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di novembre 2016 è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 6 operazioni per complessivi euro 171.595,00, di cui:
- 5 operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) che si realizzano:
  4 nell'ambito territoriale di Trieste e Gorizia per complessivi euro 139.445,00
  1 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 25.720,00
- 1 operazione formativa ai fini dell'orientamento al lavoro e al recupero di conoscenze e competenze di carattere trasversale, anche con modalità didattiche sperimentali (FPGO) che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste e Gorizia per complessivi euro 6.430,00.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 dicembre 2016

DE BASTIANI

17_2_1_DDS_PROG GEST_10520_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420FPGO6899

FSE 2014/2020 - FPGO L68/99

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE						
1	TECNICHE DI FRONT OFFICE E COMUNICAZIONE IN LINGUA INGLESE	F16100460001	2061	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI GESTIONE DEL FRONT OFFICE E COMUNICAZIONE IN LINGUA TEDESCA	F16100460002	2061	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI VENDITA	F16100460003	2061	42.515,00	42.515,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI GESTIONE E COLTIVAZIONE IN AZIENDA AGRICOLA E VITIVINICOLA	F16100460004	2061	45.490,00	45.490,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE			139.445,00	139.445,00	
	Totale ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE			139.445,00	139.445,00	
ATI 2 UD - EN.A.I.P. FVG - PROG. 20/15 DISABILI						
1	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION PER LAZIENDA	FP1698205001	2016	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 UD - EN.A.I.P. FVG - PROG. 20/15 DISABILI			25.720,00	25.720,00	
	Totale ATI 2 UD - EN.A.I.P. FVG - PROG. 20/15 DISABILI			25.720,00	25.720,00	
	Totale con finanziamento 1420FPGO6899			165.165,00	165.165,00	
	Totale 1420FPGO6899			165.165,00	165.165,00	

1420FPGOO6899

FSE 2014/2020 - FPGO ORIENTAMENTO L68/99

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE						
1	COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE E RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	F16100460005	2061	6.430,00	6.430,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE			6.430,00	6.430,00	
	Totale ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE			6.430,00	6.430,00	
	Totale con finanziamento 1420FPGOO6899			6.430,00	6.430,00	
	Totale 1420FPGOO6899			6.430,00	6.430,00	
	Totale con finanziamento			171.595,00	171.595,00	
	Totale			171.595,00	171.595,00	

17_2_1_DDS_PROG GEST_10527_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 dicembre 2016, n. 10527

Legge n. 53 dell'8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6 , comma 4. Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali emanato con decreto n. 5530/LAVFORU del 15/10/2015. Rideterminazione del contributo pubblico del beneficiario Pelfa Group Srl per le operazioni cod. FP1598907001 - FP1598907002.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge 8 marzo 2000, n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6, comma 4, in base al quale le Regioni possono finanziare progetti di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, nonché progetti di formazione presentati direttamente dai lavoratori e che, per tali fini, viene ripartita annualmente tra le Regioni una quota di Fondo per l'occupazione di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legge 20.05.1993, n. 148 convertito con modificazioni in legge il 19 luglio 1993, n. 236;

VISTO il "Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato" e specificatamente l'art. 31 "Aiuti alla formazione";

VISTO l'avviso per il finanziamento di operazioni formative aziendali ai sensi della L.53/2000, approvato con decreto n. 5530/LAVFORU del 15/10/2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2015;

VISTO il decreto n. 6172/LAVFORU del 26/08/2016, con il quale è stato disposto il finanziamento di operazioni formative finanziabili ai sensi della L 53/00, tra le quali nello specifico figurano le seguenti di cui è beneficiaria la società PELFA GROUP SRL:

Codice FP1598907001
Titolo LA SALDATURA SECONDO NORME EUROPEE
Costo totale 9.000,00
Contributo pubblico ammesso 6.300,00

Codice FP1598907002
Titolo LA SALDATURA CON FILO ANIMATO
Costo totale 9.000,00
Contributo pubblico ammesso 6.300,00

VISTA la nota 15/11/2016 con cui la società PELFA GROUP SRL comunica di essere, in base alla normativa vigente, una MEDIA IMPRESA e che, per proprio mero errore materiale nella compilazione dei dati anagrafici sul portale Webforma all'atto della presentazione delle operazioni formative di cui sopra, risultava essere una PICCOLA IMPRESA;

CONSIDERATO che per la società PELFA GROUP SRL, in quanto ritenuta PICCOLA impresa, era stato approvato un contributo pubblico per i progetti sopra indicati del 70% sul costo totale;

ATTESA la necessità di rideterminare l'importo del contributo pubblico nella misura del 60% così come disposto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014;

PRECISATO che con atto successivo si provvederà alla modifica della relativa prenotazione fondi;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, il contributo pubblico assegnato con decreto n. 6172/LAVFORU del 26/08/2016 al beneficiario PELFA GROUP SRL per i progetti di seguito indicati è modificato nei termini sotto specificati:

Codice FP1598907001
Titolo LA SALDATURA SECONDO NORME EUROPEE
Costo totale 9.000,00
Contributo pubblico ammesso 5.400,00

Codice FP1598907002
Titolo LA SALDATURA CON FILO ANIMATO
Costo totale 9.000,00
Contributo pubblico ammesso 5.400,00

2. Con atto successivo si provvederà alla riduzione della relativa prenotazione fondi.-
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.-
Trieste, 30 dicembre 2016

DE BASTIANI

17_2_1_DGR_2542_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016, n. 2542

LR 23/2007 - Approvazione del regime tariffario per i servizi di trasporto pubblico locale dal 01.01.2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 38, comma 1, della legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 (Attuazione del decreto legislativo n.111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità) per il quale i contratti di servizio stipulati dagli Enti locali con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, esistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima, restano disciplinati dalla normativa regionale previgente in materia di trasporto pubblico locale;
VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 20 del 7 maggio 1997, il quale prevede che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;
VISTI il decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111 (Norme in materia di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti), ed in particolare il combinato disposto degli articoli 9, 10 e 15, la legge regionale 20 agosto 2007, n. 23 succitata, ed in particolare l'articolo 40, nonché i contratti sottoscritti con i gestori dei servizio ferroviario regionale che prevedono che la Regione abbia competenza legislativa in materia di tariffe, e che saranno adottate le variazioni tariffarie annualmente dalla stessa stabilite;
VISTA la deliberazione n. 2552 del 22 dicembre 2015, con la quale la Giunta regionale ha approvato il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2016 per i trasporti ferroviari, automobilistici e marittimi;
VISTA la deliberazione n. 1490 dell'11 agosto 2016, con la quale la Giunta regionale ha approvato alcune modifiche ed integrazioni al regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale di cui alla citata deliberazione 2552/2015;
RILEVATO che i vigenti Contratti di Servizio per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale prevedono, fra l'altro, che le tariffe siano aggiornate annualmente dall'Amministrazione regionale in misura non inferiore al 120 % del tasso di inflazione medio annuo ufficiale periodo luglio - giugno dell'Indice Istat FOI Capitolo trasporti;
RILEVATO che il tasso di inflazione medio annuo ufficiale per l'Indice Istat FOI Capitolo trasporti relativamente al periodo 1° luglio 2015-30 giugno 2016 è pari al -2,7%;
RILEVATO che a fronte di tale contesto, ed a seguito di specifiche interlocuzioni con le Aziende di trasporto, si è rilevata la disponibilità delle stesse a confermare le agevolazioni introdotte nell'anno 2016 e a prevedere specifiche ulteriori agevolazioni di viaggio quali:
a) relativamente ai servizi di trasporto pubblico locale automobilistici (compresi, tranviari):
- Unificazione del costo del titolo di viaggio urbano (orario intera rete di Trieste e corsa semplice per le altre reti urbane) a 1,25 euro;
- Gratuità per minori di 10 anni accompagnati da familiare in possesso di regolare titolo di viaggio;

b) relativamente ai servizi di trasporto pubblico locale ferroviario eserciti da Trenitalia:
- applicazione a titolo promozionale, a partire dal mese di febbraio 2017, della riduzione del 20% al costo del titolo di viaggio ferroviario di corsa semplice nelle giornate di sabato e domenica, per relazioni o/d in ambito regionale a tariffa 39/7/1;
RITENUTO per quanto sopra di confermare le tariffe già applicate per l'anno 2016 con l'introduzione delle ulteriori agevolazioni e promozioni di seguito riportate:
- unificazione del titolo di viaggio urbano (orario intera rete di Trieste e corsa semplice per le altre reti urbane) pari a 1,25 euro;
- accesso gratuito ai servizi di TPL automobilistici urbani ed extraurbani (compresi tranviari) per i minori di 10 anni accompagnati da familiare in possesso di regolare titolo di viaggio;
- riduzione, a titolo promozionale, del 20% del costo del titolo di viaggio ferroviario di corsa semplice emesso da Trenitalia, nelle giornate di sabato e domenica, per relazioni o/d in ambito regionale a tariffa 39/7/1, a partire dal mese di febbraio 2017;
PRESO ATTO che la società Ferrovie Udine-Cividale ha comunicato che, per quanto riguarda il servizio ferroviario sperimentale transfrontaliero sulla direttrice Udine-Villaco (MICOTRA), dall'11/12/2016 è in vigore la nuova fermata di FÜRNITZ, mentre è stata soppressa la fermata di THÖRL-MAGLERN, e ritenuto conseguentemente di aggiornare la tabella del corrispondente allegato N ;
RILEVATO altresì che i vigenti contratti di servizio per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico e marittimo prevedono l'"Armonizzazione delle tariffe degli autobus a quelle della ferrovia nei percorsi ove sia in vigore la tariffa integrata", disponendo l'obbligo per le Aziende concessionarie di attivare, per tutto il periodo di vigenza contrattuale, una armonizzazione delle tariffe degli autobus con quelle della ferrovia, senza ulteriori oneri a carico della Regione;
RITENUTO altresì:
di confermare quanto già previsto dalla citate delibere n. 2552 del 22 dicembre 2015 e n. 1490 dell'11 agosto 2016;
di confermare la possibilità di acquistare il biglietto orario zona una tratta e il biglietto orario 60 minuti direttamente alla fermata tramite smartphone al costo di Euro 1,50, nonché l'acquisto del biglietto extraurbano di corsa semplice con le medesime modalità, alla stessa tariffa dell'analogo biglietto acquistato presso le rivendite usuali, ad eccezione del biglietto extraurbano di prima fascia per il quale la tariffa viene parificata a quella dell'acquisto del biglietto di corsa semplice urbano direttamente alla fermata, e pari a Euro 1,50, come già attuato per i servizi urbani di Udine e Trieste e nel servizio extraurbano di Udine, anche per le altre Aziende, se interessate;
di confermare il titolo di viaggio "Supplemento Bici" e le relative tariffe per il trasporto biciclette al seguito all'interno della rete ferroviaria regionale gestita da Trenitalia S.p.A., fermo restando quanto già disciplinato per i servizi svolti dalla Società Ferrovie Udine Cividale S.r.l.;
di confermare - relativamente alla tariffa integrata 41/7/A, direttrice Tarvisio-Gemona-Udine - sulle tratte Gemona FS-Udine e Pontebba-Udine, in condivisione con Trenitalia S.p.A. e Saf Autoservizi FVG S.p.A., specifiche tariffe dettagliate nell'Allegato M, ai fini di proseguire il processo di armonizzazione delle tariffe automobilistiche e ferroviarie nelle tratte collegate mediante servizi ferroviari;
di confermare la possibilità per gli Enti Locali, in accordo con le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale, ai sensi della legge regionale 23/2007, di istituire servizi aggiuntivi sperimentali, senza oneri a carico della Regione, con l'utilizzo del biglietto orario con validità temporale da definirsi all'interno degli accordi intercorsi fra i soggetti interessati, e comunque non eccedente le otto ore, unicamente sul percorso della linea interessato dalla sperimentazione, come specificato nell'Allegato I;
di confermare il libero accesso, senza pagamento di alcun titolo di viaggio, agli animali di affezione sui mezzi di trasporto pubblico locale operanti nel territorio regionale; per i servizi eserciti da Trenitalia per il libero accesso senza pagamento di titolo di viaggio vale quanto previsto dalle Condizioni generali di trasporto della medesima società;
RILEVATA la vigenza dell'accordo sottoscritto in data 28.05.2009 fra la Regione e Trenitalia S.p.A. relativo all'istituzione del titolo di viaggio denominato "Tuttotreno FVG" e l'"Estensione regionale" degli abbonamenti ES, ES City ed IC;
RILEVATA altresì l'opportunità, con riferimento alla temporanea sospensione dal servizio ferroviario di alcune Stazioni attuata a partire dal cambio orario del dicembre 2014, di consentire, anche per il 2017, all'utenza titolare di abbonamento ferroviario di accedere, in via sperimentale, ai servizi automobilistici compensativi dei servizi ferroviari sospesi, fino alla prima fermata ferroviaria servita, previo accordo tra Regione ed Azienda, ovvero tra le Aziende esercenti il servizio ferroviario e quello automobilistico, dietro pagamento di un abbonamento di prosecuzione senza aggravio di costo rispetto al corrispondente titolo sulla relazione complessiva.
RITENUTO infine di precisare all'interno degli allegati che, come stabilito dall'art. 38, comma 5 della legge regionale 23/2007, le disposizioni di cui all'articolo 34, comma 2, lettera a), e comma 3, trovano già applicazione per le categorie comprese nella previgente disciplina e quindi negli attuali contratti di

servizio, mentre per le altre categorie introdotte dalla citata legge regionale 23/2007 tali disposizioni trovano applicazione a decorrere dall'avvio dei servizi derivanti dai nuovi affidamenti;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il regime tariffario per i servizi di linea di trasporto pubblico locale automobilistico, ferroviario e marittimo che entrerà in vigore il 1° gennaio 2017 come indicato negli allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N e O, che formano parte integrante della presente deliberazione.
2. Le disposizioni contenute negli allegati A, B, C, G e H si applicano esclusivamente per i servizi automobilistici di linea del trasporto pubblico locale.
3. Con riferimento alla temporanea sospensione dal servizio ferroviario di alcune Stazioni/Fermate attuata a partire dal cambio orario del dicembre 2014, di consentire, anche per il 2017, all'utenza titolare di abbonamento ferroviario di accedere, in via sperimentale, ai servizi automobilistici compensativi dei servizi ferroviari sospesi, fino alla prima fermata ferroviaria servita, previo accordo tra Regione ed Azienda, ovvero tra le Aziende esercenti il servizio ferroviario e quello automobilistico, dietro pagamento di un abbonamento di prosecuzione senza aggravio di costo rispetto al corrispondente titolo sulla relazione complessiva.
4. Di riservarsi la possibilità di modificare, con successivo atto, le tariffe qui definite anche in riferimento agli esiti dell'avviata procedura di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici (compresi tranviari) e marittimi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2542_2_ALL1

ALLEGATO A

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI DI LINEA URBANI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2017

Gli importi tariffari sono stabiliti da ogni singola Azienda all'interno delle forcelle tariffarie ove previste, con l'obiettivo di rendere massimi i ricavi di esercizio, mediante attente valutazioni di mercato.

1. TARIFFA ORDINARIA

biglietto orario zona una tratta	Euro 1,25
biglietto corsa semplice 2 tratte di una linea	Euro 1,55
biglietto orario zona una tratta pluricorsa	fra Euro 11,65 e Euro 11,80
biglietto orario senza limiti di tratta	Euro 1,55
biglietto giornaliero intera rete	Euro 4,35

La durata temporale del biglietto orario, comunque compresa tra i 60 e i 75 minuti, è determinata dalla singola Azienda. La durata temporale del biglietto orario nelle sole giornate festive è fissata in 240 minuti (4 ore).

2. ABBONAMENTO QUINDICINALE

1 linea o tratta	fra Euro 17,40 e Euro 18,60
intera rete	fra Euro 20,55 e Euro 22,15

3. ABBONAMENTO MENSILE

1 linea o tratta	fra Euro 26,40 e Euro 27,75
1 linea o tratta in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
intera rete	fra Euro 33,55 e Euro 34,45
intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

4. ABBONAMENTO ANNUALE

1 linea o tratta	dieci volte il mensile
1 linea o tratta in fascia morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12
intera rete	dieci volte il mensile
intera rete in fascia di morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

segue ALLEGATO A

Gli abbonamenti urbani rilasciati dalle Aziende di trasporto sono validi per un numero illimitato di corse nei giorni feriali e festivi sulla linea o tratta indicata, oppure sull'intera rete per il periodo di un mese solare o per dodici mesi solari consecutivi o per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento, nel caso di abbonamenti quindicinali.
L'abbonamento rilasciato dalle Aziende di trasporto è personale e non cedibile; su di esso deve essere indicato:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) i servizi utilizzati: la linea o tratta, l'intera rete;
c) il periodo di validità (mese solare, dodici mesi solari consecutivi per l'annuale, quindici giorni consecutivi a partire dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento per il quindicinale).

Le Aziende di trasporto possono obbligare gli utenti a munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al prezzo di Euro 5,00. Tale facoltà è obbligatoria per l'abbonamento annuale.
A richiesta del personale di servizio delle Aziende di trasporto, il predetto abbonamento deve essere esibito unitamente ad un documento di identità personale da parte degli utenti che ne abbiano obbligo di possesso o del tesserino di identità qualora previsto.
Le fasce di morbida relative agli abbonamenti mensili ed annuali di cui ai punti 3 e 4 sono definite dalla Regione, previo accordo con le Aziende di trasporto, per un minimo di 5 ore giornaliere, anche frazionabili.
L'accesso ai servizi di TPL urbani per i minori di 10 anni accompagnati da familiare in possesso di regolare titolo di viaggio è gratuito.

<u>TARIFFE ED ABBONAMENTI INTEGRATI</u>
Le Aziende di trasporto pubblico locale rilasciano:
abbonamenti integrati tra le linee urbane ed extraurbane fra loro connesse in sequenza con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le linee connesse, scontata del 20%;
abbonamenti integrati tra linee urbane ed extraurbane fra loro sovrapposte, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee sovrapposte scontata del 50%.
Le Aziende esercenti i servizi urbani possono proporre nuovi titoli di viaggio (per es. abbonamenti mensili) il cui prezzo deve essere opportunamente stabilito in misura superiore a quello dell'abbonamento rete urbano a valere su più reti urbane purché ciò sia finalizzato ad un incremento dell'utilizzazione del servizio collettivo rispetto a quello individuale e comporti un incremento dei ricavi di esercizio.
Nel caso in cui le reti urbane siano gestite da più Aziende, queste dovranno anticipatamente stipulare un accordo. I nuovi titoli di viaggio di cui si propone l'istituzione dovranno essere preventivamente approvati dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio.
Nell'accordo fra le Aziende di cui sopra o nella proposta della singola Azienda dovrà essere indicato il sistema di monitoraggio dell'utilizzazione di questi titoli di viaggio.
Le Aziende di trasporto pubblico locale possono rilasciare biglietti integrati tra linee urbane ed extraurbane tra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe dei biglietti per le linee connesse, scontata del 10%.

<u>TARIFFE E TRATTE</u>
Le linee classificate urbane ai sensi della lettera a) del 1° comma dell'art. 4 della L.R. 20/97 sono strutturate di norma in un'unica tratta di servizio di trasporto urbano.
Le linee classificate urbane ai sensi della lettera b) 1° comma, art. 4 L.R. 20/97 devono essere strutturate in due o più tratte di servizio di trasporto urbano.
L'individuazione delle linee e tratte di cui agli alinea precedenti dovrà essere effettuata dalla Regione.

<u>EMISSIONE TITOLI ONLINE</u>
Per gli abbonamenti acquistati online, la tariffa è ridotta del 5%, **con arrotondamento al centesimo di euro.**

<u>EMISSIONE TITOLI A BORDO</u>

segue ALLEGATO A

L'emissione di titoli a bordo, ove sia prevista dall'Azienda, ha un costo di Euro 2,00 (Euro 1,50 qualora emessa da emettitrice automatica) per i titoli biglietto orario zona una tratta, Euro 2,50 biglietto corsa semplice 2 tratte di una linea e biglietto orario senza limiti di tratta.

ACQUISTO TITOLI ALLE FERMATE
Il biglietto orario zona una tratta e il biglietto orario intera rete 60 minuti (servizio urbano di Trieste), nel caso di acquisto direttamente alle fermate tramite dispositivi mobili, hanno un costo di Euro 1,50 ciascuno.

ABBONAMENTI ANNUALI ACQUISTATI DA STUDENTI
Agli abbonamenti annuali acquistati da studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare (come da allegato G sono qualificati studenti gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita) sono applicate le seguenti riduzioni tariffarie:
- 20% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il secondo figlio;
- 30% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il terzo figlio e i successivi.
Tali riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2542_3_ALL2

ALLEGATO B

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI EXTRAURBANI DI LINEA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2017

KM da km	a km	Corsa semplice	Abbonamenti mensili ordinari	Abbonamenti quindicinali ordinari	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali	Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali
0.0	4.0	1,25	25,50	17,90	25,50	16,55	18,35
4.1	9.0	1,55	31,30	22,80	28,65	19,25	20,60
9.1	14.0	2,15	39,35	27,75	36,70	24,60	26,40
14.1	20.0	2,75	49,20	33,10	45,65	30,40	33,10
20.1	30.0	3,30	57,25	38,50	51,90	35,35	37,60
30.1	40.0	4,05	65,30	43,85	60,85	40,70	43,85
40.1	50.0	4,75	70,70	47,45	66,20	44,30	47,45
50.1	60.0	5,75	78,75	52,80	74,25	49,65	53,70
60.1	70.0	6,80	87,70	58,15	77,85	51,90	55,50
70.1	80.0	7,50	94,85	63,55	81,45	54,60	58,60
80.1	90.0	8,75	101,10	67,10	85,95	57,05	61,90
90.1	100.0	9,65	108,25	72,50	92,05	61,60	66,25
100.1	125.0	11,80	120,80	80,55	102,70	68,45	73,95
125.1	150.0	13,80	133,35	88,60	113,35	75,30	81,60
150.1	175.0	15,75	145,85	97,55	124,00	82,90	89,25
175.1	200.0	17,70	156,60	104,70	133,10	89,00	95,85
200.1	225.0	19,70	167,35	111,85	142,25	95,05	102,40
225.1	250.0	21,65	178,95	119,00	152,10	101,15	109,55

Sulla direttrice Udine / Gemona / Tarvisio sono emessi titoli a tariffa integrata, del medesimo valore indicato nella tabella precedente.

segue ALLEGATO B

L'accesso ai servizi automobilistici sulla direttrice Udine-Gemona-Tarvisio è consentito, oltre che ai possessori dei titoli di viaggio sopraindicati, ai viaggiatori in possesso di titoli di viaggio integrato per tale direttrice emessi dal gestore dei servizi ferroviari.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Udine/Gemona FS** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 20,1km a 30 km.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Pontebba/Udine** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 60,1km a 70 km.

Potranno essere rilasciati abbonamenti annuali con validità 12 mesi solari consecutivi al prezzo pari a 10 volte il costo dell'abbonamento mensile ordinario.

Le tariffe che risultassero inferiori a quelle precedentemente in vigore, a causa della modifica delle tratte per l'integrazione strada-rotaia, non troveranno applicazione ed il titolo di viaggio è rilasciato al prezzo del precedente regime tariffario.

APPLICAZIONE DELLA TARIFFA

Per tutte le relazioni si applica la tariffa chilometrica corrispondente alla percorrenza fra la località di origine e la località di destinazione con esclusione delle diramazioni e deviazioni. Tale tariffa chilometrica, in funzione delle fasce di percorrenza, è evidenziata nella precedente tabella.
L'accesso ai servizi di TPL extraurbano per i minori di 10 anni accompagnati da familiare in possesso di regolare titolo di viaggio è gratuito.

USO DEGLI ABBONAMENTI MENSILI, QUINDICINALI ED ANNUALI.

Gli abbonamenti rilasciati dall'Azienda di trasporto sono personali e non cedibili. Su di essi debbono essere indicati:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) l'origine e la destinazione del percorso ed eventualmente l'itinerario;
c) il periodo di validità (mese solare; dodici mesi solari consecutivi per l'annuale; quindici giorni consecutivi a partire dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento).
d) l'eventuale limitazione di validità nei giorni della settimana.
Le Aziende di trasporto possono obbligare gli utenti a munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al prezzo di Euro 5,00. Tale facoltà è obbligatoria per l'abbonamento annuale.
A richiesta del personale di servizio delle Aziende di trasporto, l'utente è tenuto ad esibire l'abbonamento assieme ad un documento di identità personale, se ne ha l'obbligo di possesso, o al tesserino di identità qualora previsto.

RILASCIO DEGLI ABBONAMENTI

Le Aziende di trasporto rilasciano abbonamenti mensili, quindicinali o annuali con diritto di effettuare corse illimitate per tutti i giorni della settimana, ad eccezione degli abbonamenti mensili e quindicinali con validità di 3 o **5 giorni predeterminati, indifferentemente** da lunedì a domenica, per i quali l'abbonamento vale solo per una coppia di corse giornaliere.

Il rilascio dell'abbonamento mensile valido per l'effettuazione di due corse giornaliere limitatamente a tre giorni settimanali predeterminati avviene secondo le modalità operative definite dall'Azienda di trasporto e previa presentazione da parte degli interessati dell'autocertificazione indicante che prestano la propria attività in determinati giorni della settimana.

TARIFFE ED ABBONAMENTI INTEGRATI

Le Aziende di trasporto pubblico locale previo accordo fra loro, da notificare alla Direzione centrale infrastrutture e territorio, ai fini del relativo monitoraggio, rilasciano:

segue ALLEGATO B

biglietti di corsa semplice e/o abbonamenti integrati per relazioni connesse in sequenza con tariffa pari a quella corrispondente alla somma chilometrica delle percorrenze delle tratte;
abbonamenti integrati tra le linee urbane ed extraurbane fra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee connesse, scontata del 20%;
abbonamenti integrati tra linee urbane ed extraurbane fra loro sovrapposte, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee sovrapposte scontata del 50%.

EMISSIONE TITOLI A BORDO
L'emissione di titoli a bordo, su linee ove sia prevista dall'Azienda, è assoggettata alle seguenti tariffe:

Da KM	A KM	Costo Biglietto
0.0	4.0	2,00
4.1	9.0	2,50
9.1	14.0	3,00
14.1	20.0	3,50
20.1	30.0	4,00
30.1	40.0	5,00
40.1	50.0	5,50
50.1	60.0	6,50
60.1	70.0	7,50
70.1	80.0	8,50
80.1	90.0	9,50
90.1	100.0	10,50
100.1	125.0	12,50
125.1	150.0	14,50
150.1	175.0	16,50
175.1	200.0	18,50
200.1	225.0	20,50
225.1	250.0	22,50

EMISSIONE TITOLI A ALLE FERMATE
Le Aziende possono prevedere l'acquisto del biglietto extraurbano di corsa semplice direttamente alle fermate tramite dispositivi mobili alla stessa tariffa dell'analogo biglietto acquistato presso le rivendite usuali, ad eccezione del biglietto extraurbano di prima fascia per il quale la tariffa viene parificata a quella del biglietto di corsa semplice urbano acquistato direttamente alla fermata, e pari a Euro 1,50.

EMISSIONE TITOLI ONLINE
Per gli abbonamenti acquistati online, la tariffa viene ridotta del 5%, **con arrotondamento al centesimo di euro.**

ABBONAMENTI ANNUALI ACQUISTATI DA STUDENTI
Agli abbonamenti annuali acquistati da studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare (come da allegato G sono qualificati studenti gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e gli

segue ALLEGATO B

studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita) sono applicate le seguenti riduzioni tariffarie:
- 20% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il secondo figlio;
- 30% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il terzo figlio e i successivi.
Tali riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori.

NORME FINALI
Possono essere approvati dall'Amministrazione regionale abbonamenti per l'intera rete extraurbana gestita da ogni singola Azienda, proposti dalla medesima, purché aggiuntivi delle tariffe in atto.
Sulle linee extraurbane, per i viaggi di corsa semplice, con l'intero percorso all'interno di una medesima circoscrizione comunale ed inferiore agli 8 chilometri, si applica la tariffa ordinaria di corsa semplice urbana su una tratta, adottata dall'Azienda concessionaria del servizio urbano.
L Aziende di trasporto debbono provvedere alla corretta applicazione del nuovo regime tariffario. La Regione provvede all' approvazione delle tabelle polimetriche aggiornate.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2542_4_ALL3

ALLEGATO C

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI DI LINEA URBANI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE TERRESTRE PER L'UNITA' DI GESTIONE TRIESTINA DAL 1° GENNAIO 2017

1. TARIFFA ORDINARIA

Biglietto intera rete pluricorse	Euro 12,15
Orario intera rete (60 minuti)	Euro 1,25
Corsa semplice 2 tratte di una linea	Euro 1,50
Orario intera rete (75 minuti)	Euro 1,55
Giornaliero intera rete	Euro 4,35

2. ABBONAMENTO QUINDICINALE

Una linea o tratta	Euro 18,55
Intera rete	Euro 22,15

3. ABBONAMENTO MENSILE

Una linea o tratta	Euro 27,30
Una linea o tratta in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
Intera rete	Euro 34,35
Intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

4. ABBONAMENTO ANNUALE

Una linea o tratta	dieci volte il mensile
Una linea o tratta in fascia morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12
Intera rete	dieci volte il mensile
Intera rete in fascia di morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

Le modalità di utilizzo dei titoli di viaggio sono le medesime riportate in allegato A)

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2542_5_ALL4

ALLEGATO D

AGEVOLAZIONI PER DETERMINATE CATEGORIE DI UTENTI

Gli utenti in possesso dei requisiti di reddito ed appartenenti alle categorie protette e benemerite indicati al comma 3 dell'art. 34 della L.R. 20 agosto 2007, n. 23 possono ottenere dall'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 1, lettera f) dell'art. 7 della L.R. 20/1997 i seguenti titoli di viaggio:
- un abbonamento agevolato annuale rete per un servizio urbano;
- fino ad un massimo di cinque abbonamenti agevolati annuali per linee extraurbane.

I suddetti abbonamenti agevolati annuali sono consegnati ai richiedenti aventi diritto al prezzo pari all'1,5 per cento del corrispondente abbonamento ordinario.
I sopraccitati titoli di viaggio agevolati, possono essere ottenuti alle medesime condizioni suindicate, anche dagli accompagnatori previsti dal citato art. 34, comma 3, lettere a) e b) della L.R. 20 agosto 2007, n. 23 indipendentemente dal limite di reddito legislativamente previsto.
I sopraccitati titoli di viaggio agevolati danno diritto al libero accesso anche ai servizi marittimi di linea di cui all'allegato E, previo accordo della con la singola Azienda.
In assenza del possesso dei titoli di viaggio di cui sopra possono essere richiesti uno o più abbonamenti per i servizi marittimi al prezzo pari a 1,5 per cento del corrispondente abbonamento ordinario.
Come stabilito dall'art. 38, comma 5 della legge regionale 23/2007, le disposizioni di cui all'articolo 34, comma 2, lettera a), e comma 3, trovano già applicazione per le categorie comprese nella previgente disciplina e quindi negli attuali contratti di servizio, mentre per le altre categorie introdotte dalla citata legge regionale 23/2007 tali disposizioni trovano applicazione a decorrere dall'avvio dei servizi derivanti dai nuovi affidamenti;
Per i servizi ferroviari regionali, subordinatamente al reperimento delle necessarie risorse finanziarie, come previsto dal citato articolo 38, comma 5, della legge regionale 23/2007 i succitati utenti potranno ottenere fino a cinque abbonamenti agevolati annuali per la rete ferroviaria regionale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2542_6_ALL5

ALLEGATO E

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI MARITTIMI DI LINEA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER L'ANNO 2017

TRIESTE MUGGIA Linea marittima giornaliera annuale

Corsa singola	Euro 4,25
Biciclette	Euro 0,85
Corsa andata e ritorno	Euro 7,90

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 13,50
50 corse	Euro 32,60

GRADO-TRIESTE Linea marittima stagionale giornaliera.

Corsa singola	Euro 7,00
Corsa andata e ritorno	Euro 10,65
Biciclette	Euro 0,85
Ciclomotori	Euro 5,50

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 42,05
50 corse	Euro 84,10

segue ALLEGATO E

MARANO-LIGNANO Linea marittima stagionale giornaliera.

Corsa singola	Euro 3,40
Corsa singola bambini fino a 5 anni	Gratuita
Corsa singola bambini fino a 12 anni	Euro 2,10
Biciclette	Euro 0,85

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 29,65
50 corse	Euro 59,30

TRIESTE-BARCOLA-(CEDAS)-GRIGNANO SISTIANA

Linea marittima stagionale giornaliera sperimentale (sostitutiva della Trieste Barcola Grignano Sistiana, sostitutiva della Trieste Barcola Grignano e della Trieste Sistiana Duino Monfalcone ai sensi della DGR n. 1165 del 21.05.2009)

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Barcola o Cedas	Euro 2,55	Euro 12,75	Euro 32,60
Trieste-Grignano	Euro 4,25	Euro 15,20	Euro 37,30
Trieste-Sistiana	Euro 6,80	Euro 29,65	Euro 46,55
Barcola o Cedas -Grignano	Euro 1,70	Euro 12,75	Euro 32,60
Barcola o Cedas –Sistiana	Euro 4,25	Euro 15,20	Euro 37,30
Grignano –Sistiana	Euro 1,70	Euro 12,75	Euro 32,60

Biciclette Euro 0,85

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2542_7_ALL6

ALLEGATO F

INTEGRAZIONI TARIFFARIE RELATIVE AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA GEOGRAFICAMENTE CONNESSI CON LA LINEA MARITTIMA MARANO-LIGNANO PER L'ANNO 2017

Tipo Integrazione	**Tariffa integrata in Euro**
Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	4,30
Corsa singola bambini da 6 a 12 anni	3,10
Bus Udine-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	6,80
Bus Palmanova-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	5,75
Bus S. Giorgio di Nogaro-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	4,75
Bus Carlino-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	4,75

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2542_8_ALL7

ALLEGATO G

ABBONAMENTO SCOLASTICO

1. L'abbonamento scolastico per gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e per gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita, è valido sia per i servizi urbani che extraurbani per 10 mesi, a decorrere dal 1° settembre 2017 fino al 30 giugno 2018 o, in alternativa, dal 1° ottobre 2017 fino al 30 luglio 2018, comprese le giornate festive, ed ha le seguenti caratteristiche:
tariffa pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria considerata, calcolata per 4 mesi (settembre – dicembre) al valore del relativo abbonamento mensile ordinario per l'anno 2017 e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 e arrotondata con le medesime modalità e criteri applicati per le altre tariffe;
per gli studenti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare sono applicate le seguenti ulteriori riduzioni tariffarie:
- 20% per l'acquisto di abbonamenti scolastici per il secondo figlio;
- 30% per l'acquisto di abbonamenti scolastici per il terzo figlio e i successivi.

Le presenti riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori e sono cumulabili con altre riduzioni previste dalla presente deliberazione.

2. I possessori di abbonamento annuale scolastico possono utilizzare il titolo di viaggio su tratte diverse da quella per la quale lo stesso è stato emesso per raggiungere le sedi delle attività relative ai percorsi di alternanza scuola lavoro, purché la tariffa della nuova tratta non superi del 20% quella dell'abbonamento originario. Nel caso in cui le due tariffe differiscano per più del 20%, l'utilizzo dell'abbonamento scolastico in tale fattispecie è subordinata al pagamento della sola differenza tra il costo della tratta più lunga e quella relativa all'abbonamento già acquistato. Unitamente all'abbonamento scolastico va esibita l'attestazione rilasciata da parte dell'istituto scolastico di appartenenza, vistata dall'azienda che ha rilasciato l'abbonamento.

3. Alle ERDISU di Trieste e di Udine sono affidate le attività di controllo a campione, secondo le modalità che ritengono più opportune, delle autocertificazioni presentate dagli studenti universitari, nonché l'esecuzione di campagne di marketing e pubblicizzazione del titolo di viaggio in accordo con le rispettive Aziende di trasporto pubblico locale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2542_9_ALL8

ALLEGATO H

MESE DI MAGGIO PROLUNGATO PER FINE ANNO SCOLASTICO 2017

1. Le Aziende di trasporto pubblico locale delle Unità di gestione di Pordenone e di Udine rilasciano agli studenti fino alla scuola media superiore un abbonamento con la tariffa mensile del mese di maggio prolungata ai giorni del mese di giugno indicati dal calendario scolastico regionale, quantificata nell'importo pari alla tariffa ordinaria mensile maggiorata della metà del costo dell'abbonamento quindicinale ordinario.
2. Per le Aziende di trasporto pubblico locale delle Unità di gestione di Gorizia e Trieste tale rilascio è facoltativo.
3. Il titolo di viaggio di cui al comma 1 si aggiunge all'ordinario abbonamento mensile esistente.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2542_10_ALL9

ALLEGATO I

ABBONAMENTI TURISTICI E AGEVOLAZIONI PROMOZIONALI

1. Le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale possono istituire, per scopi turistici, termali o ricreativi, abbonamenti settimanali e quindicinali da utilizzare su linee servite da particolari tipologie di mezzi, quali trenini e simili.
Tali titoli di viaggio devono avere le seguenti caratteristiche:
al portatore;
offerta indifferenziata al pubblico;
valore delle tariffe degli abbonamenti settimanale e quindicinale pari rispettivamente a sette e quattordici volte quello del "biglietto orario zona una tratta urbano" arrotondato alla mezza unità di Euro superiore;
validità per sette o quindici giorni consecutivi dal giorno di inizio di validità del titolo di viaggio;
validità per un numero illimitato di corse.
Le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale possono altresì prevedere, a titolo promozionale e per periodi limitati, particolari scontistiche o riduzioni da applicarsi ai titoli di viaggio previo assenso della Regione.

2. Le Aziende concessionarie possono aderire ad iniziative promosse da enti preposti alla promozione ed accoglienza turistica attraverso l'istituzione di specifiche "cards turistiche" che costituiscono titoli di viaggio e consentono ai possessori di usufruire del servizio di trasporto pubblico locale urbano, secondo le modalità previste nelle stesse.
Per i servizi marittimi di linea di trasporto pubblico locale, le Aziende possono prevedere per i possessori delle suddette "cards" uno sconto minimo del 30 % sui servizi stessi.

3. Qualora gli Enti Locali, in accordo con le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale, ai sensi della legge regionale 23/2007, istituiscano servizi aggiuntivi in via sperimentale, senza oneri a carico della Regione, l'accesso al servizio potrà essere consentito con l'utilizzo del biglietto orario con validità temporale da definirsi all'interno degli accordi intercorsi fra gli Enti Locali e l'Azienda concessionaria interessati, e comunque per un tempo non eccedente le otto ore, unicamente sul percorso della linea interessato dalla sperimentazione.

4. Nell'ambito di manifestazioni di interesse regionale, gli organizzatori possono proporre motivatamente, in accordo con le Aziende, tariffe speciali per la durata dell'evento, da applicarsi previo assenso della Regione.

Le iniziative previste dal presente allegato non devono comportare oneri a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Le Aziende di trasporto sono tenute ad inviare alla Direzione centrale infrastrutture e territorio i monitoraggi relativi alle iniziative previste dal presente allegato entro due mesi dalla conclusione della stagione di riferimento oppure entro il 31 marzo successivo per le iniziative a carattere annuale.
I titoli di viaggio previsti dal presente allegato sono adottati dalle Aziende concessionarie previo accordo con la Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2542_11_ALL10

ALLEGATO L

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI FERROVIARI DELLA LINEA UDINE – CIVIDALE DAL 1° GENNAIO 2017

1. TARIFFA CORSA SEMPLICE - ORDINARIO

UDINE					
€ 1,25	S. GOTTARDO				
€ 1,55	€ 1,25	REMANZACCO			
€ 2,15	€ 1,55	€ 1,25	MOIMACCO		
€ 2,15	€ 1,55	€ 1,55	€ 1,25	BOTTENICCO ZI	
€ 2,75	€ 2,15	€ 1,55	€ 1,55	€ 1,25	CIVIDALE

2. TARIFFA CORSA SEMPLICE - RIDOTTA

UDINE					
€ 1,20	S. GOTTARDO				
€ 1,35	€ 1,20	REMANZACCO			
€ 1,85	€ 1,35	€ 1,20	MOIMACCO		
€ 1,85	€ 1,35	€ 1,35	€ 1,20	BOTTENICCO ZI	
€ 2,40	€ 1,85	€ 1,35	€ 1,35	€ 1,20	CIVIDALE

3. TARIFFA ABBONAMENTO QUINDICINALE ORDINARIO

UDINE					
€ 17,90	S.GOTTARDO				
€ 22,80	€ 17,90	REMANZACCO			
€ 27,75	€ 22,80	€ 17,90	MOIMACCO		
€ 27,75	€ 22,80	€ 22,80	€ 17,90	BOTTENICCO ZI	
€ 33,10	€ 27,75	€ 22,80	€ 22,80	€ 17,90	CIVIDALE

4. TARIFFA ABBONAMENTO MENSILE ORDINARIO

UDINE					
€ 25,50	S. GOTTARDO				
€ 31,30	€ 25,50	REMANZACCO			
€ 39,35	€ 31,30	€ 25,50	MOIMACCO		
€ 39,35	€ 31,30	€ 31,30	€ 25,50	BOTTENICCO ZI	
€ 49,20	€ 39,35	€ 31,30	€ 31,30	€ 25,50	CIVIDALE

ABBONAMENTO SCOLASTICO

L’abbonamento scolastico per gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e per gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita, è valido per 10 mesi, a decorrere dal 1° settembre 2017 fino al 30 giugno 2018 o, in alternativa, dal 1° ottobre 2017 fino al 30 luglio 2018, comprese le giornate festive, ed ha tariffa pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria, arrotondata ai 5 centesimi di euro.

Per gli studenti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare sono applicate le seguenti ulteriori riduzioni tariffarie:

- 20% per l’acquisto dell’abbonamento scolastico per il secondo figlio;
- 30% per l’acquisto dell’abbonamento scolastico per il terzo figlio e i successivi.

All’ARDSISS sono affidate le attività di controllo a campione, secondo le modalità che ritengono più opportune, delle autocertificazioni presentate dagli studenti universitari, nonché l’esecuzione di campagne di marketing e pubblicizzazione del titolo di viaggio in accordo con le rispettive Aziende di trasporto pubblico locale.

segue ALLEGATO L

TRASPORTO BICICLETTE
Costo del trasporto: tariffa di corsa semplice ridotta per ciclo. E' consentito il trasporto per un massimo di 5 biciclette per treno.
In caso di viaggio di comitive, si prega di contattare la Stazione di Cividale (Tel. 0432-731032), almeno due giorni prima del giorno stabilito per il viaggio.

COMITIVE
Le comitive e i gruppi (almeno 6 persone paganti) hanno diritto ad una scontistica sulla tariffa del biglietto di corsa semplice ridotta a partecipante.

Per comitive **da 6 a 30 persone**: si applica una scontistica pari al 10%

Per comitive **da 31 a 60 persone**: per i primi 30 si applica una scontistica pari al 10%, mentre per i restanti partecipanti lo sconto è pari al 20%

Per comitive **oltre i 61 partecipanti**:
- per i primi 30 si applica una scontistica pari al 10%
- per i successivi 31-60 si applica una scontistica pari al 20%
- per i successivi 61 si applica una scontistica pari al 30%

Non sono ammesse gratuità.

Si invitano i Responsabili delle comitive a contattare la Stazione di Cividale (Tel. +39 0432-731032), almeno due giorni prima del giorno stabilito per il viaggio.

CESARINO - IL TRENO DEI BIMBI
Tale servizio è attivo tutto l'anno, il sabato a partire dalle ore 15.00 e la Domenica per l'intera giornata.
Ogni adulto può accompagnare al massimo tre bambini fino a 12 anni che viaggiano gratuitamente.

TRASPORTO BAGAGLI E PICCOLI ANIMALI DOMESTICI
Il trasporto bagagli è gratuito, esso deve essere obbligatoriamente al seguito del passeggero.

Gli animali di affezione hanno libero accesso ai treni eserciti dalla Società Udine-Cividale, come dalla L.R. 20/2012 modificata dalla L.R. 5/2015.

L'accesso avviene senza pagamento di titolo di viaggio.

BIGLIETTO
Il biglietto deve essere convalidato dall'apposita macchina obliteratrice entro un'ora dalla salita in treno e conservato integro per tutto il viaggio. In caso di guasto di questa, il passeggero dovrà indicare a penna negli appositi spazi, la data, ora e luogo di partenza e rivolgersi tempestivamente al personale di servizio a bordo.

Il biglietto convalidato non è cedibile.

I passeggeri che verranno trovati a bordo sprovvisti di titolo di viaggio o muniti di titolo di viaggio non valido o non convalidato, saranno soggetti al pagamento delle sanzioni previste.

segue ALLEGATO L

I biglietti sono pre-acquistabili presso tutti i Punti Vendita di FUC srl e non sono soggetti a scadenza.

ABBONAMENTO ELETTRONICO

L'abbonamento è costituito da un un'unica tessera elettronica, che comprende sia la tessera di riconoscimento che l'abbonamento. Tale tessera consente il caricamento di tipologie diverse di abbonamento in vigore sulla Udine Cividale ed eventuali altri servizi transfrontalieri della tratta Udine - Villaco eserciti da Ferrovie Udine Cividale.

La tessera di abbonamento è personale e non cedibile.

L'abbonato, per qualsiasi motivo sprovvisto della tessera di abbonamento elettronico, deve munirsi di regolare biglietto a tariffa ordinaria.
In caso contrario è assoggettato alle penalità previste per i viaggiatori senza biglietto.

Il costo delle prima emissione e dei duplicati è pari a € 5,30.
La validità della tessera di abbonamento è di 5 anni dalla data di emissione.

L'abbonamento è valido per la sola relazione acquistata.

PERIODO DI VALIDITA' DELL'ABBONAMENTO

Mensile Ordinario: la durata è di un mese a partire dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento, con corse illimitate per 7 gg./settimana.
Quindicinale Ordinario: la durata è di quindici giorni consecutivi a partire dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento, con corse illimitate per 7gg./settimana.

IRREGOLARITA' DI VIAGGIO

Il viaggiatore che sale a bordo treno sprovvisto di biglietto o abbonamento o con biglietto non obliterato o non convalidato è soggetto ai seguenti pagamenti:
1. il pagamento della tariffa ordinaria in vigore calcolata dalla stazione di origine del treno fino alla stazione di destinazione dichiarata dal viaggiatore;
2. la soprattassa di:
a. € 30,00 se pagata immediatamente a bordo treno al personale di bordo all'atto della contestazione o entro il 15° giorno dalla data della notifica;
b. € 50,00 se pagata tra il 16° e il 60° giorno dalla data della notifica;
c. € 150,00 se pagata dal 61° giorno dalla data della notifica.
Il viaggiatore sprovvisto di biglietto, ed avvisa il personale di bordo all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, è ammesso alla regolarizzazione con il pagamento del biglietto a bordo del treno, corrispondendo una soprattassa di € 2,00.
La soprattassa di € 2,00 non è dovuta nel caso in cui si verifichino tutte le seguenti condizioni:
a) biglietteria di stazione chiusa o stazione priva di biglietteria;
b) assenza o mancato funzionamento delle emettitrici automatiche di biglietti;
c) chiusura o assenza di punti vendita alternativi di titoli di viaggio ubicati in ambito stazione.
Il viaggiatore in possesso di biglietto non convalidato, che sale sul treno regionale, è soggetto alle soprattasse di cui sopra. È ammesso alla regolarizzazione richiedendo al personale di bordo la convalida del biglietto all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, corrispondendo una soprattassa di € 2,00; tale soprattassa non è dovuta in caso di mancato funzionamento delle obliteratrici di stazione.

segue ALLEGATO L

La soprattassa di € 2,00 per la mancanza del biglietto o per il possesso di biglietto non convalidato non sono dovute nel caso in cui il viaggiatore documenti al personale di bordo la sua appartenenza alle categorie di cui alla L.R. n. 23 del 20 agosto 2007 art. 34 – comma 3 – paragrafi a), b), c).
Nel caso di trasporto di bici al seguito, in caso di mancanza o irregolarità del biglietto previsto, si applicano le medesime disposizioni.
Qualora il viaggiatore titolare di un abbonamento si rechi entro i 10 giorni successivi alla data della contestazione presso la biglietteria della Ferrovie Udine Cividale ed esibisca l'abbonamento nominativo valido per il viaggio compiuto, non è soggetto al pagamento della soprattassa. In questo caso il viaggiatore è tenuto a pagare solamente, contestualmente presso la biglietteria, il solo biglietto a tariffa ordinaria per la relazione indicata sull'abbonamento.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2542_12_ALL11

ALLEGATO M

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI FERROVIARI REGIONALI ESERCITI DA TRENITALIA IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2017

I viaggiatori che utilizzano i servizi ferroviari regionali sono soggetti alle seguenti tariffe ed alle condizioni che regolano il vigente contratto di trasporto attualmente stabilite da Ferrovie dello Stato S.p.A.

Per le modalità di applicazione del titolo di viaggio "Tuttotreno FVG" e l'"Estensione regionale" degli abbonamenti ES, ES City ed IC, si conferma l'accordo sottoscritto in data 28.05.2009 fra la Regione e Trenitalia s.p.a.

Trasporto biciclette al seguito all'interno della rete ferroviaria regionale

Titolo di viaggio: **Supplemento bici**

- Validità 24 ore: € 3,50
  (per usufruire di questo supplemento il viaggiatore deve essere munito anche di un titolo di viaggio valido per circolare sulla rete regionale. In alternativa per il trasporto della bici può essere utilizzato un ulteriore biglietto a tariffa 39 o 40/AS della validità di 6 ore).

- Validità Mensile: € 20,00
  (per usufruire di questo supplemento il viaggiatore deve essere munito anche di un abbonamento valido per circolare all'interno della rete regionale).

Il supplemento mensile deve essere intestato al viaggiatore in possesso dell'abbonamento.
Se la bici è trasportata all'interno dell'apposita sacca delle dimensioni non superiori a cm 80x110x40 il trasporto è gratuito.
Il trasporto è soggetto alle condizioni di viaggio di Trenitalia

TARIFFA 39/7/A /FVG/CORSA SEMPLICE

TARIFFA N. 39/7/1 - ORDINARIA				
SCAGL.	PREZZI			
KM	ADULTI		RAGAZZI	
	1^ CL.	2^ CL.	1^ CL.	2^ CL.
1–4	**1,90**	**1,25**	**1,90**	**1,25**
5–9	**2,35**	**1,55**	**1,90**	**1,25**
10–14	**3,20**	**2,15**	**1,90**	**1,25**
15–20	**4,15**	**2,75**	**2,10**	**1,40**
21–30	**4,95**	**3,30**	**2,50**	**1,65**
31–40	**6,05**	**4,05**	**3,00**	**2,00**
41–50	**7,15**	**4,75**	**3,55**	**2,35**
51–60	**8,65**	**5,75**	**4,30**	**2,85**
61–70	**10,20**	**6,80**	**5,10**	**3,40**
71–80	**11,25**	**7,50**	**5,65**	**3,75**
81–90	**13,15**	**8,75**	**6,60**	**4,40**
91–100	**14,50**	**9,65**	**7,30**	**4,85**
101–125	**17,70**	**11,80**	**8,85**	**5,90**
126-150	**20,70**	**13,80**	**10,35**	**6,90**
151-175	**23,65**	**15,75**	**11,85**	**7,90**
176-200	**26,55**	**17,70**	**13,25**	**8,85**
201-225	**29,55**	**19,70**	**14,80**	**9,85**
226-250	**32,50**	**21,65**	**16,30**	**10,85**

segue ALLEGATO M

BIGLIETTO DI CORSA SEMPLICE SABATO E DOMENICAA titolo promozionale, a partire dal mese di febbraio 2017, il biglietto di viaggio ferroviario di corsa semplice, nelle giornate di sabato e domenica sulle relazioni o/d in ambito regionale a tariffa 39/7/1, viene scontato del 20%.

TARIFFA 40/7/FVG/ABBONAMENTO

TARIFFA N. 40/7/A ABBONAMENTO MENSILE			TARIFFA N. 40/7/B ABBONAMENTO ANNUALE		
SCAGL. KM.	PREZZI		SCAGL. KM.	PREZZI	
	1^ CL.	2^ CL.		1^ CL.	2^ CL.
1–4	**38,25**	**25,50**	1–4	**382,50**	**255,00**
5–9	**46,95**	**31,30**	5–9	**469,50**	**313,00**
10–14	**59,05**	**39,35**	10–14	**590,50**	**393,50**
15–20	**73,80**	**49,20**	15–20	**738,00**	**492,00**
21–30	**85,90**	**57,25**	21–30	**859,00**	**572,50**
31–40	**97,95**	**65,30**	31–40	**979,50**	**653,00**
41–50	**106,05**	**70,70**	41–50	**1.060,50**	**707,00**
51–60	**118,15**	**78,75**	51–60	**1.181,50**	**787,50**
61–70	**131,55**	**87,70**	61–70	**1.315,50**	**877,00**
71–80	**142,30**	**94,85**	71–80	**1.423,00**	**948,50**
81–90	**151,65**	**101,10**	81–90	**1.516,50**	**1.011,00**
91–100	**162,40**	**108,25**	91–100	**1.624,00**	**1.082,50**
101–125	**181,20**	**120,80**	101–125	**1.812,00**	**1.208,00**
126-150	**200,00**	**133,35**	126-150	**2.000,00**	**1.333,50**
151-175	**218,75**	**145,85**	151-175	**2.187,50**	**1.458,50**
176-200	**234,90**	**156,60**	176-200	**2.349,00**	**1.566,00**
201-225	**251,05**	**167,35**	201-225	**2.510,50**	**1.673,50**
226-250	**268,45**	**178,95**	226-250	**2.684,50**	**1.789,50**

TARIFFA N. 40/7/D ABBONAMENTO QUINDICINALE		
SCAGL. KM.	PREZZI	
	1^ CL.	2^ CL.
1–4	**26,85**	**17,90**
5–9	**34,20**	**22,80**
10–14	**41,65**	**27,75**
15–20	**49,65**	**33,10**
21–30	**57,75**	**38,50**
31–40	**65,80**	**43,85**
41–50	**71,20**	**47,45**
51–60	**79,20**	**52,80**
61–70	**87,25**	**58,15**
71–80	**95,35**	**63,55**
81–90	**100,65**	**67,10**
91–100	**108,75**	**72,50**
101–125	**120,85**	**80,55**
126-150	**132,90**	**88,60**
151-175	**146,35**	**97,55**
176-200	**157,05**	**104,70**
201-225	**167,80**	**111,85**
226-250	**178,50**	**119,00**

ABBONAMENTO ANNUALE STUDENTI

Agli studenti fino a 26 anni di età regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita, è rilasciato su richiesta un abbonamento annuale di importo pari a 8 abbonamenti mensili a TARIFFA N. 40/7/A.

segue ALLEGATO M

TARIFFA 41/7/A – tariffa integrata direttrice Udine – Gemona – Tarvisio

KM da km	KM a km	Corsa semplice	Abbonamenti mensili ordinari	Abbonamenti quindicinali ordinari	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali	Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali
0.0	4.0	**1,25**	**25,50**	**17,90**	**25,50**	**16,55**	**18,35**
4.1	9.0	**1,55**	**31,30**	**22,80**	**28,65**	**19,25**	**20,60**
9.1	14.0	**2,15**	**39,35**	**27,75**	**36,70**	**24,60**	**26,40**
14.1	20.0	**2,75**	**49,20**	**33,10**	**45,65**	**30,40**	**33,10**
20.1	30.0	**3,30**	**57,25**	**38,50**	**51,90**	**35,35**	**37,60**
30.1	40.0	**4,05**	**65,30**	**43,85**	**60,85**	**40,70**	**43,85**
40.1	50.0	**4,75**	**70,70**	**47,45**	**66,20**	**44,30**	**47,45**
50.1	60.0	**5,75**	**78,75**	**52,80**	**74,25**	**49,65**	**53,70**
60.1	70.0	**6,80**	**87,70**	**58,15**	**77,85**	**51,90**	**55,50**
70.1	80.0	**7,50**	**94,85**	**63,55**	**81,45**	**54,60**	**58,60**
80.1	90.0	**8,75**	**101,10**	**67,10**	**85,95**	**57,05**	**61,90**
90.1	100.0	**9,65**	**108,25**	**72,50**	**92,05**	**61,60**	**66,25**
100.1	125.0	**11,80**	**120,80**	**80,55**			
125.1	150.0	**13,80**	**133,35**	**88,60**			
150.1	175.0	**15,75**	**145,85**	**97,55**			
175.1	200.0	**17,70**	**156,60**	**104,70**			
200.1	225.0	**19,70**	**167,35**	**111,85**			
225.1	250.0	**21,65**	**178,95**	**119,00**			

Integrazione Forgaria – Gemona: L'integrazione è estesa alle relazioni fra il Comune di Forgaria e Gemona per viaggi in abbonamento.

L'accesso ai servizi ferroviari sulla direttrice Udine-Gemona-Tarvisio è consentito, oltre che ai possessori dei titoli di viaggio sopraindicati, ai viaggiatori in possesso di titoli di viaggio integrato per tale direttrice emessi dal gestore dei servizi automobilistici.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Udine/Gemona FS** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 20,1 km a 30,0 km.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Pontebba/Udine** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 60,1 km a 70,0 km.

Gli abbonamenti sono validi per un numero illimitato di corse nei giorni feriali e festivi sulla linea o tratta indicata, per il periodo di un mese solare o per dodici mesi solari consecutivi, ad eccezione degli abbonamenti mensili e quindicinali integrati con validità di 3 o 5 giorni **predeterminati indifferentemente da lunedì a domenica**, validi sulla tratta Udine-Gemona-Tarvisio, per i quali l'abbonamento vale solo per una coppia di corse giornaliere.

Il rilascio dell'abbonamento mensile valido per l'effettuazione di due corse giornaliere limitatamente a tre giorni settimanali predeterminati avviene secondo le modalità operative definite dall'Azienda di trasporto e previa presentazione da parte degli interessati dell'autocertificazione indicante che prestano la propria attività in determinati giorni della settimana. Nel caso di verifica a bordo treno, per gli abbonamenti acquistati presso le biglietterie self service, tale autocertificazione deve essere esibita al personale di servizio.

Nel caso di abbonamenti quindicinali, la validità è di quindici giorni consecutivi dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento.

segue ALLEGATO M

IRREGOLARITA' DI VIAGGIO

Il viaggiatore che sale a bordo treno **sprovvisto di biglietto o abbonamento** (Tariffe 39/7, 40/7 o 41/7) o con biglietto non obliterato o non convalidato è soggetto ai seguenti pagamenti:

1. il pagamento della tariffa ordinaria in vigore per la classe di viaggio occupata calcolata dalla stazione di origine del treno fino alla stazione di destinazione dichiarata dal viaggiatore;
2. la soprattassa di:
   a. € 30,00 se pagata immediatamente a bordo treno al personale di bordo all'atto della contestazione o entro il 15° giorno dalla data della notifica;
   b. € 50,00 se pagata tra il 16° e il 60° giorno dalla data della notifica;
   c. € 150,00 se pagata dal 61° giorno dalla data della notifica.

Il viaggiatore sprovvisto di biglietto, che sale su un treno regionale da una stazione o una fermata sita nell' ambito territoriale in cui trovano applicazione le tariffe regionali Friuli Venezia Giulia ed avvisa il personale di bordo all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, è ammesso alla regolarizzazione con il pagamento del biglietto a bordo del treno, corrispondendo una soprattassa di € 5,00.
La soprattassa di € 5,00 non è dovuta nel caso in cui si verifichino tutte le seguenti condizioni:

a) biglietteria di stazione chiusa o stazione priva di biglietteria;
b) assenza o mancato funzionamento delle emettitrici automatiche di biglietti;
c) chiusura o assenza di punti vendita alternativi di titoli di viaggio ubicati in ambito stazione.

Il viaggiatore in possesso di **biglietto non convalidato**, che sale sul treno regionale, è soggetto alle soprattasse di cui sopra. È ammesso alla regolarizzazione richiedendo al personale di bordo la convalida del biglietto all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, corrispondendo una soprattassa di € 2,00; tale soprattassa non è dovuta in caso di mancato funzionamento delle obliteratrici di stazione.
La soprattassa di € 5,00 per la mancanza del biglietto e la soprattassa di € 2,00 per il possesso di biglietto non convalidato non sono dovute nel caso in cui il viaggiatore documenti al personale di bordo la sua appartenenza alle categorie di cui alla L.R. n. 23 del 20 agosto 2007 art. 34 – comma 3 – paragrafi a), b), c).
Nel caso di trasporto di bagagli, piccoli animali o bici al seguito, in caso di mancanza o irregolarità del biglietto previsto, si applicano le medesime disposizioni.
Qualora il viaggiatore titolare di un abbonamento si rechi entro i 10 giorni successivi alla data della contestazione ad una biglietteria del FVG ed esibisca l'abbonamento nominativo valido per il viaggio compiuto, non è soggetto al pagamento della soprattassa. In questo caso il viaggiatore è tenuto a pagare solamente, contestualmente presso la stessa biglietteria, il solo biglietto a tariffa ordinaria per la relazione e la classe indicata sull'abbonamento.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2542_13_ALL12

ALLEGATO N

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI FERROVIARI SPERIMENTALI TRANSFRONTALIERI SULLA DIRETTRICE UDINE- VILLACO DAL 1° GENNAIO 2017

BIGLIETTI INTERI – TARIFFE

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**ARNOLDSTEIN**
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**FÜRNITZ**
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**VILLACH WARMBAD**
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**VILLACH WESTBF**
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**VILLACH HBF**

BIGLIETTI RIDOTTI – TARIFFE

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**ARNOLDSTEIN**
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**FÜRNITZ**
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**VILLACH WARMBAD**
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**VILLACH WESTBF**
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**VILLACH HBF**

RIDUZIONI E GRATUITA'

a) BAMBINI: fino a 6 anni non ancora compiuti viaggiano gratuitamente purché in compagnia di un adulto.
b) RAGAZZI: tra i 6 e i 15 anni non ancora compiuti viaggiano a prezzo ridotto.
c) FAMIGLIE: i bambini fino a 15 anni non ancora compiuti viaggiano gratuitamente, i ragazzi tra i 15 e i 26 anni compiuti viaggiano a prezzo ridotto, i genitori pagano la tariffa intera.
d) OVER 60: i viaggiatori oltre i 60 anni viaggiano a prezzo ridotto.
e) DIVERSAMENTE ABILI: viaggiano a prezzo ridotto, l'accompagnatore viaggia gratuitamente.
f) GRUPPI: è prevista una riduzione del 20% alle comitive composte da almeno 6 viaggiatori. Per i bambini e ragazzi la riduzione del 20% verrà applicata alla tariffa prevista per tali categorie.
g) CANI: viaggiano gratuitamente nella tratta italiana. **Nella tratta austriaca pagano 2 euro se non sono all'interno dell'apposito trasportino, come previsto dall'accordo tra i vettori.**
h) BICI: € 3,50 fisso per ogni tipologia di biglietto e con validità giornaliera (permette anche l'andata e ritorno).

segue ALLEGATO N

CONDIZIONI PARTICOLARI

Il biglietto acquistato a bordo è già convalidato con la data di partenza ed è valido per effettuare il viaggio in un'unica direzione, per tutto il giorno solare, effettuando un'eventuale fermata intermedia;
I possessori di biglietto transfrontaliero sulla direttrice Udine-Villaco, possono acquistare per lo stesso giorno, a bordo dei treni FUC, il biglietto per la tratta Udine-Cividale, senza l'applicazione del sovrapprezzo;
Le irregolarità di viaggio sono disciplinate secondo quanto previsto dall'allegato M.

ABBONAMENTO TRANSFONTALIERO SETTIMANALE

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**ARNOLDSTEIN**
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**FÜRNITZ**
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**VILLACH WARMBAD**
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**VILLACH WESTBF**
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**VILLACH HBF**

ABBONAMENTO TRANSFONTALIERO MENSILE

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**ARNOLDSTEIN**
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**FÜRNITZ**
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**VILLACH WARMBAD**
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**VILLACH WESTBF**
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**VILLACH HBF**

Per le tratte ricomprese nella direttrice Udine-Tarvisio:
- l'accesso ai treni è consentito ai possessori di titoli di viaggio emessi da Trenitalia validi su tale direttrice (tariffe del gruppo 39/40/41);
- gli importi dei biglietti emessi a bordo treno sono quelli della Tariffa 39/7/A/FVG/CORSA SEMPLICE di cui all'allegato M.

Sulla direttrice Udine-Villaco non sono ammesse gratuità.

TESSERA DI ABBONAMENTO TRANSFRONTALIERO

Per gli abbonamenti transfrontalieri la società Ferrovie Udine-Cividale s.r.l. ha la facoltà di istituire una tessera di abbonamenti al prezzo di Euro 5,30.

PERIODO DI VALIDITA' DELL'ABBONAMENTO

Abbonamento MENSILE - 30 gg.: 30gg di corse illimitate a partire dalla data di inizio di validità.
Abbonamento SETTIMANALE - 7gg.: 7gg di corse illimitate a partire dalla data di inizio di validità.

segue ALLEGATO N

L'ABBONAMENTO E' NOMINATIVO, NON PUO' ESSERE CEDUTO E DEVE ESSERE SEMPRE ESIBITO AL PERSONALE DI CONTROLLO UNITAMENTE AD UN DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2542_14_ALL13

ALLEGATO O

STAZIONI SOSPESE TEMPORANEAMENTE DAL SERVIZIO FERROVIARIO A PARTIRE DAL 15 DICEMBE 2013

1) Muzzana del Turgnano
2) Palazzolo dello Stella
3) Redipuglia
4) Mossa
5) Capriva
6) Strassoldo
7) Sevegliano
8) Santa Maria la Longa
9) Santo Stefano Udinese
10) Risano
11) Lumignacco

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2546_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016, n. 2546

DPReg. 141/2016 - Approvazione bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.4.3 "Sviluppo di nuovi prodotti" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 19, il quale prevede il sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;
VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede, tra le altre, la tipologia di intervento 6.4.3. - Sviluppo di nuovi prodotti;
VISTO il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Svilup-

po rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres. (Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4) e pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016;
ATTESO che l'intervento 6.4.3. - Sviluppo di nuovi prodotti è finalizzato a sostenere le forme di diversificazione dell'agricoltura verso attività collegate e complementari (multifunzionalità), in modo da consentire all'impresa agricola un miglioramento della competitività, il consolidamento della struttura aziendale, l'integrazione del reddito, la sua permanenza sul territorio e il coinvolgimento dei componenti della famiglia rurale come soggetti imprenditoriali, incentivando in particolare lo sviluppo e la produzione di prodotti non ricompresi nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
CONSIDERATO che i criteri di selezione della tipologia di intervento in questione sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 nella seduta del 9 giugno 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 22 luglio 2016, n. 1378 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione piano finanziario analitico e ripartizione fra tipologia di intervento), che approva la ripartizione delle risorse finanziarie del PSR per tipo di intervento, tipologia di accesso e annualità di attivazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 9 dicembre 2016, n. 2368 (DPREG 141/2016 art. 7. Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Correzione di errori materiali e integrazioni di carattere non sostanziale della disciplina di cui alla DGR 1441/2016 concernente i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti), richiamata negli articoli 33 e 34 del bando relativi agli impegni essenziali e accessori posti a carico dei beneficiari della tipologia di intervento 6.4.3;
DATO ATTO che gli impegni essenziali specifici per la tipologia di intervento in questione, ulteriori rispetto a quelli presenti nella DGR 2368/2016, sono indicati nell'allegato F) del bando;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
CONSIDERATO che i termini di centocinquanta giorni per la conclusione del procedimento di concessione dell'aiuto si giustificano in relazione alla particolare complessità dei procedimenti medesimi, caratterizzati da articolata istruttoria, in particolare dall'esame di documentazione tecnica complessa e di sopralluoghi;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.4.3 "Sviluppo di nuovi prodotti" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia., nel testo allegato alla presente deliberazione, comprensivo dei relativi allegati, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2546_2_ALL1

BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 6.4.3 - SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Oggetto e finalità
1. Il presente bando disciplina le modalità di attuazione con accesso individuale della tipologia di intervento 6.4.3 "Sviluppo di nuovi prodotti", prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), in conformità al regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, di cui al decreto del Presidente della Regione del 7 luglio 2016, n. 141 (regolamento di attuazione).
2. La tipologia di intervento di cui al comma 1 è finalizzata a sostenere le forme di diversificazione dell'agricoltura verso attività collegate e complementari (multifunzionalità), in modo da consentire all'impresa agricola un miglioramento della competitività, il consolidamento della struttura aziendale, l'integrazione del reddito, la sua permanenza sul territorio e il coinvolgimento dei componenti della famiglia rurale come soggetti imprenditoriali. L'intervento ha, dunque, l'obiettivo di incentivare lo sviluppo e la produzione di prodotti non ricompresi nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. La base di partenza deve prevedere l'utilizzo di almeno un prodotto agricolo di origine aziendale.

Articolo 2 Aree di intervento
1. Il presente bando si applica alle operazioni attuate in tutte le aree della regione Friuli Venezia Giulia.

Articolo 3 Strutture competenti
1. Ai fini del presente bando sono individuate le seguenti strutture competenti:
a) la Struttura responsabile della tipologia di intervento è il Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;
b) l'Ufficio attuatore è il Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche.

Articolo 4 Definizioni
1. Giovane agricoltore: il giovane che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, e secondo quanto previsto dal Regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1.1, è in possesso dei requisiti relativi all'età, alla competenza professionale ed è insediato per la prima volta come capo azienda da non oltre cinque anni.
2. Nuovo prodotto: prodotto che non rientra nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, la cui base di partenza preveda l'utilizzo di almeno un prodotto che rientra nell'allegato I al Trattato interamente di origine aziendale.
3. Zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) 1305/2013: aree svantaggiate di cui all'ALLEGATO A).

Articolo 5 Risorse finanziarie disponibili
1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 900.000,00 (novecentomila/00) di spesa pubblica, di cui la quota FEASR è pari a euro 388.080,00 (trecentottantottomilazeroottanta/00).
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
3. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 21, entro la data di validità della stessa.

Articolo 6 Protezione e valutazione ambientale
1. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, entro sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 21, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi, il beneficiario presenta all'Ufficio attuatore la valutazione dell'impatto ambientale effettuata conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) relativamente alla valutazione d'impatto ambientale (VIA).
2. Al fine di ottenere la proroga di cui al comma 1 il beneficiario presenta richiesta motivata all'Ufficio attuatore prima della scadenza del termine di presentazione della valutazione di impatto ambientale. L'Ufficio attuatore adotta il provvedimento di concessione della proroga entro trenta giorni dalla richiesta e lo trasmette al beneficiario entro i successivi quindici giorni.

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Articolo 7 Beneficiari e requisiti di ammissibilità
1. I beneficiari sono le imprese agricole individuali o societarie che propongono interventi finalizzati allo sviluppo di prodotti che non rientrano nell'allegato I del Trattato.
2. I beneficiari sono in possesso dei seguenti requisiti:
   a) sono iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) nella sezione impresa agricola, fatte salve le condizioni di esenzione dall'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento;
   b) sono imprese non in difficoltà, come definite all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del Regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del Regolamento medesimo.

3. I requisiti di cui al comma 2 sussistono, a pena di inammissibilità, alla data di presentazione della domanda di sostegno.

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 8 Tipologia e aliquote del sostegno
1. Il sostegno è erogato in conto capitale a titolo *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. 352 di data 24 dicembre 2013.
2. L'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare l'importo di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, cioè nell'anno in cui viene concesso il finanziamento e nel biennio precedente.
3. Gli aiuti *de minimis* di cui al presente bando, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 1407/2013, possono essere cumulati con aiuti *de minimis* concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di cui al comma 2.
4. Le aliquote del sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base alla tipologia di beneficiario come di seguito indicato:
a) beneficiari che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR: 50 % del costo ritenuto ammissibile;
b) beneficiari che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR e si sono già insediati nei cinque anni precedenti: 50 % del costo ritenuto ammissibile;
c) beneficiari diversi da quelli di cui alle lettere a) e b) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone: 50% del costo ritenuto ammissibile;
d) beneficiari diversi da quelli indicati alle lettere a), b) e c): 40% del costo ritenuto ammissibile;
e) imprese biologiche, cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU : 50% del costo ritenuto ammissibile.
5. Il sostegno è calcolato applicando l'aliquota spettante al costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria e dei controlli di cui all'articolo 20.

Articolo 9 Operazioni ammissibili
1. Sono ammissibili a finanziamento le operazioni riguardanti attività di produzione, lavorazione e trasformazione funzionali allo sviluppo di un nuovo prodotto, come di seguito elencate:

   a) realizzazione di impianti, acquisto di nuove attrezzature, macchinari e dotazione necessaria allo svolgimento dell'attività di lavorazione, trasformazione, commercializzazione di prodotti;
   b) acquisto, realizzazione, ristrutturazione, adeguamento e risanamento conservativo di locali strettamente funzionali all'ottenimento, alla conservazione e alla commercializzazione dei prodotti oggetto del progetto;
   c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, entro il limite del 10% del costo ammissibile;

d) acquisto dei seguenti beni immateriali, funzionali agli investimenti di cui sopra:
   1) software;
   2) creazione o implementazione di siti internet, portali di e-commerce e di applicazioni informatiche;
   3) acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Articolo 10 Requisiti di ammissibilità delle operazioni

1. Sono ammissibili le operazioni:
a) interamente realizzate in Friuli Venezia Giulia;
b) finalizzate alla diversificazione delle attività aziendali verso lo sviluppo di prodotti che non rientrano nell'allegato I ma la cui base di partenza preveda l'utilizzo di almeno un prodotto agricolo di origine aziendale.
2. Per operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale.

Articolo 11 Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:
a) acquisto di terreni;
b) manutenzione ordinaria;
c) che prevedono lo sviluppo di prodotti compresi nell'allegato I al Trattato;
d) inerenti allo sviluppo di prodotti che non prevedono l'utilizzo di almeno un prodotto agricolo interamente di provenienza dell'azienda;
e) acquisto di animali;
f) di impianto di piante annuali;
g) che prevedono la mera sostituzione di macchinari e attrezzature;
h) acquisto di impianti, macchinari e attrezzature usate.
2. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.
3. Ai fini della verifica di cui al comma 2, l'operazione è portata materialmente a termine all'ultima data tra le seguenti:
a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;
b) per gli impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
c) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo.
4. Ai fini di cui al comma 2 si considera l'operazione completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

Articolo 12 Costi ammissibili

1. Sono ammissibili i costi:
   a) sostenuti dall'azienda successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
   b) preventivati e necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata;
   c) pertinenti rispetto all'operazione finanziata.
2. In fase di istruttoria delle domande di pagamento, i costi sostenuti verranno ammessi se:
   a) direttamente imputabili all'operazione finanziata;
   b) pertinenti rispetto all'operazione finanziata;
   c) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili del beneficiario;

d) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.

3. Sono considerati ammissibili i costi relativi a:
   a) acquisto, compresa la locazione finanziaria (leasing), di beni mobili e immobili;
   b) costruzione, ampliamento, adeguamento e risanamento conservativo, ristrutturazione di fabbricati o porzioni di fabbricati strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale, anche con eventuale miglioramento dell'efficienza energetica degli stessi;
   c) acquisto, anche in leasing, di nuovi impianti tecnologici, nuovi macchinari e attrezzature, funzionali allo svolgimento dell'attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, in coerenza con il tipo di intervento programmato e fino a copertura del valore di mercato del bene;
   d) costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a), b) e c) e nel limite del 10 per cento di tali costi;
   e) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente;
   f) interventi immateriali, di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e di acquisizione di brevetti, licenze.
4. L'acquisto di fabbricati è ammesso se:
   a) è finalizzato alla riduzione dell'uso del suolo;
   b) è funzionale allo svolgimento dell'attività aziendale e strettamente connesso con gli obiettivi dell'intervento;
   c) costituisce parte integrante dell'operazione complessiva programmata dal beneficiario;
   d) il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato, attestato da un tecnico abilitato ed indipendente o da un organismo debitamente autorizzato;
   e) l'immobile è conforme alla normativa urbanistica vigente oppure sono evidenziati gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
   f) l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente i finanziamenti concessi.
5. L'acquisto di fabbricati di cui al comma 4 è ammesso fino a concorrenza del 50 per cento del costo ammissibile dell'operazione programmata. Qualora il fabbricato comprenda locali eccedenti le oggettive necessità connesse allo sviluppo del nuovo prodotto, il costo richiesto sarà proporzionalmente ridotto.
6. A dimostrazione delle condizioni di cui al comma 4, il beneficiario allega alla domanda di sostegno:
   a) l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, per le condizioni di cui alle lettere d) ed e);
   b) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 2000, n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), per la condizione di cui alla lettera f);
   c) una relazione che dettagli il rispetto delle condizioni di cui al comma 4 lettere a), b) e c).
7. Il leasing è ammissibile purché preveda il patto di riacquisto da parte dell'utilizzatore a fine leasing e fino ad un massimo corrispondente al valore di mercato del bene.
8. Il costo ammissibile del leasing è rappresentato dalla somma dei canoni pagati dall'utilizzatore al concedente alla data di presentazione della domanda di pagamento, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, e sono considerati al netto dei costi connessi al contratto, quali garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi.
9. Non sono ammissibili i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Articolo 13 Costi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12 non sono considerati ammissibili:
   a) i costi relativi allo svolgimento dell'attività di produzione primaria;
   b) i costi sostenuti in data antecedente alla data della domanda di sostegno;
   c) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;

d) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
e) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
f) qualsiasi tipo di intervento sulle porzioni di fabbricati ad uso abitativo;
g) l'acquisto di beni non durevoli, quali i materiali di consumo a ciclo breve, cioè che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;
h) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo;
i) le spese e gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
j) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
k) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;
l) l'acquisto di animali;
m) gli interessi passivi;
n) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale;
o) gli interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
p) nel caso del leasing, i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Articolo 14 Congruità e ragionevolezza dei costi

1. I costi relativi all'operazione oggetto della domanda di sostegno sono congrui e ragionevoli. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene:

a) per investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, mediante la presentazione di progetti definitivi corredati da disegni, planimetrie, relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire e computi metrici estimativi analitici preventivi, redatti da un tecnico abilitato e indipendente, sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici;
b) per lavori o prestazioni particolari non previsti nei prezzari di cui alla lettera a), mediante presentazione di analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente, soggetta a verifica di congruità, redatta utilizzando i prezzi relativi alla mano d'opera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nei suddetti prezzari;
c) per investimenti materiali che prevedono l'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari ivi compresi gli impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici, mediante la presentazione di:
    1) almeno tre preventivi di spesa tra loro comparabili, rilasciati, antecedentemente alla presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro, contenenti l'indicazione dettagliata dell'oggetto della fornitura;
    2) una breve relazione tecnico-economica del beneficiario, illustrante, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido; la relazione tecnico-economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso;
d) in caso di acquisto di macchinari, attrezzature, impianti o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici, mediante la presentazione di documentazione attestante la ricerca di mercato, attraverso listini prezzi o i tre preventivi, finalizzata ad ottenere informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire, e una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta la congruità del costo;
e) in caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e in caso di interventi a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, mediante la presentazione di una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta l'impossibilità, debitamente motivata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
f) in caso di spese generali e di investimenti in beni immateriali di cui all'articolo 12, comma 3, lettere d), e) e f) in assenza degli elenchi di cui alla lettera a), mediante la presentazione di:
    1) almeno tre offerte, fra loro comparabili, fornite da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro. Le offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntali sul professionista o sul fornitore, sulle modalità di esecuzione del servizio o progetto e sui costi previsti;

2) nel caso non sia possibile disporre di tre offerte, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il beneficiario, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 1, in caso di investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, in sede di rendicontazione, la congruità e ragionevolezza dei costi sostenuti è dimostrata allegando alla domanda di pagamento, in acconto e a saldo:

a) i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile, è assunto a riferimento l'importo totale più favorevole, derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. In ogni caso, il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso;
b) la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita.

Articolo 15 Complementarietà con altri strumenti dell'Unione europea

1. Ai fini della complementarietà con altri strumenti finanziari dell'Unione europea, in particolare con i fondi strutturali e di investimento europei, di cui al Regolamento (UE) 1303/2013, della politica agricola comune, di cui al Regolamento (UE) 1306/2013, e delle organizzazione comuni di mercato dei prodotti agricoli, di cui al Regolamento (UE) 1308/2013, trova applicazione quanto disposto al capitolo 14 – Informazioni sulla complementarietà del PSR 2014-2020.

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 16 Presentazione della domanda di sostegno

1. Il beneficiario presenta la domanda di sostegno, a pena di inammissibilità, dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del presente bando e fino al 31 marzo 2017, secondo una delle seguenti modalità:

a) compila, sottoscrive con firma digitale e trasmette la domanda corredata degli allegati di cui all'articolo 17 in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), www.sian.it;

b) in caso di mancato funzionamento del SIAN, debitamente comprovato, compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo sviluppoagricolo@certregione.fvg.it, la domanda di sostegno redatta, a pena di inammissibilità, utilizzando il modello allegato B) e corredata della documentazione di cui all'articolo 17; entro il 31 maggio 2017 riproduce la domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN, secondo le modalità indicate alla lettera a).

2. I termini di cui al comma 1 sono prorogabili con decreto del direttore della struttura responsabile, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Nel caso di cui al comma 1, lettera b) la mancata riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN e presentazione della stessa, corredata della documentazione richiesta, entro il termine previsto, comporta l'inammissibilità della domanda di sostegno.

5. I beneficiari documentano la propria posizione mediante la costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico.

6. La mancata costituzione del fascicolo aziendale elettronico comporta l'inammissibilità della domanda di sostegno.

7. Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale comporta l'inammissibilità al sostegno dell'operazione o di parte di essa in relazione alla quale il fascicolo aziendale non è stato aggiornato, fatta salva l'integrazione istruttoria ai sensi della legge regionale 7/2000.

8. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.

9. Il beneficiario presenta a valere sul presente bando una sola domanda di sostegno. Le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili.

Articolo 17 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. La documentazione da allegare alla domanda di sostegno è la seguente:

a) copia semplice di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno;
b) progetto di sviluppo di nuovi prodotti con i contenuti di cui all'articolo 18;

c) copia di eventuali certificazioni volontarie;
d) copia di eventuali disciplinari interni di produzione;
e) eventuale dichiarazione sul possesso del requisito di giovane agricoltore (ALLEGATO C);
f) eventuale dichiarazione relativa all'utilizzo di materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile;
g) nel caso di interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati, attestato di prestazione energetica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;
h) dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, di avere o non avere ricevuto incentivi a titolo di *de minimis* nel triennio come da modello (ALLEGATO D);
i) eventuale attestazione di adesione a regimi di qualità indicati all'articolo 16 del Regolamento (UE) 1305/2013;
j) dichiarazione di un tecnico abilitato e indipendente attestante che l'operazione:
   1) comporta rischi per l'ambiente ed è soggetta a valutazione dell'impatto ambientale conformemente alla normativa applicabile all'operazione di cui trattasi oppure;
   2) non comporta rischi per l'ambiente;
   3) ove necessaria valutazione dell'impatto ambientale redatta conformemente alla normativa applicabile all'operazione di cui trattasi;
k) documentazione relativa all'acquisto di fabbricati:
   1) dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, contenente gli estremi del soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, la localizzazione, il prezzo convenuto e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti. Eventuali anticipi o acconti liquidati prima della presentazione della domanda di sostegno non sono ammissibili a finanziamento, fanno eccezione le caparre confirmatorie soggette a restituzione finale;
   2) attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostra che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato e la conformità alla normativa urbanistica. Tale attestazione deve evidenziare gli elementi di non conformità, qualora sussistano, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
   3) dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;
l) documentazione relativa alla realizzazione di opere edili o ad esse assimiliate:
   1) dichiarazione sostituiva resa da un tecnico abilitato indipendente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, con la quale lo stesso attesta che il progetto allegato, corrisponde a quello presentato per ottenere le necessarie autorizzazioni comunali;
   2) copia delle mappe catastali e individuazione delle particelle catastali sulle quali si intende eseguire le opere, con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse;
   3) copia della cartografia C.T.R. in scala 1:5.000, con il posizionamento delle superfici aziendali e della localizzazione degli interventi;
   4) dettagliato computo metrico estimativo redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato indipendente o progettista sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici o del prezzario regionale dei lavori agricoli, per i miglioramenti fondiari;
   5) nel caso di lavori o prestazioni non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici di cui al numero 4, analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato indipendente o progettista redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel suddetto prezzario;
   6) qualora il beneficiario sia già in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori con indicati gli estremi delle stesse;
   7) qualora il beneficiario non sia in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che per l'intervento non sono state richieste le relative autorizzazioni oppure che sono state richieste ma non ancora rilasciate oppure che le relative comunicazioni non sono state presentate;

m) documentazione relativa all'acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici e beni immateriali:
   1) almeno tre preventivi di spesa tra loro comparabili rilasciati, antecedentemente alla presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro, contenenti l'indicazione dettagliata dell'oggetto della fornitura e il relativo costo;
   2) una relazione tecnico-economica del beneficiario, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido. La relazione tecnico-economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso;
   3) per macchinari o attrezzature o servizi specialistici innovativi, documentazione attestante la ricerca di mercato, attraverso listini prezzi o i tre preventivi, finalizzata ad ottenere informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire, nonché una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta la congruità del costo;
   4) nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta l'impossibilità, debitamente motivata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;

n) documentazione relativa a spese generali quali le spese tecniche, le consulenze, gli studi di fattibilità, o similari:
   1) sulla base di almeno tre preventivi, fra loro comparabili, forniti da professionisti diversi e indipendenti contenenti la dettagliata descrizione del servizio e il relativo costo. Ai preventivi sono allegati, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore quali, a titolo esemplificativo, elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna e sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione);
   2) ove non sia possibile disporre di tre preventivi, un tecnico qualificato indipendente, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi analoghi e allega una relazione descrittiva;
   3) la relazione descrive in dettaglio gli investimenti programmati ed evidenzia, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il servizio.

2. Il progetto di sviluppo di nuovi prodotti di cui al comma 1, lettera b), è allegato alla domanda di sostegno a pena di inammissibilità.

Articolo 18 Progetto di sviluppo di nuovi prodotti

1. Il progetto di sviluppo di nuovi prodotti contiene:

a) una descrizione delle attività che si intendono sviluppare, evidenziando:
   1) la situazione aziendale di partenza;
   2) il fabbisogno e l'opportunità di sviluppo per l'azienda;
   3) il prodotto che si intende ottenere, le materie prime di partenza, l'origine aziendale o extraziendale delle stesse e le relative percentuali previste;
   4) le modalità di realizzazione a livello aziendale;

b) una descrizione degli obiettivi del progetto, con particolare riguardo all'incentivazione dello sviluppo e della produzione di prodotti non ricompresi nell'allegato I del Trattato e delle ricadute economiche a livello aziendale.

2. Il beneficiario presenta, in allegato alla domanda di pagamento del saldo, una relazione conclusiva con evidenza degli obiettivi conseguiti in relazione allo sviluppo del nuovo prodotto.

Articolo 19 Criteri di selezione e di priorità

1 Il sostegno è concesso con il procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000, in applicazione dei criteri di selezione e di priorità individuati nel presente bando.

2. Ai fini della selezione degli interventi ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 21, vengono applicati i criteri di selezione descritti nell'ALLEGATO E).

3. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.

4. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 24 punti non è ammessa a finanziamento.
5. In caso di parità di punteggio tra due o più domande è data priorità al beneficiario più giovane e, in caso di ulteriore parità, è data priorità alla domanda con costo ammesso inferiore.

Articolo 20 Istruttoria della domanda e concessione del sostegno
1. L'Ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno, verifica l'ammissibilità, la completezza e la correttezza della domanda, valutando, in particolare:
a) che sussistano i requisiti di ammissibilità del beneficiario e dell'operazione;
b) il rispetto del massimale *de minimis;*
c) che la documentazione prevista a corredo della domanda sia completa;
d) che le operazioni e gli interventi proposti siano coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi;
e) che i costi degli interventi previsti per l'attuazione delle operazioni siano:
   1) imputabili alle operazioni e agli interventi proposti;
   2) pertinenti rispetto alle operazioni e agli interventi previsti;
   3) congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alla dimensione dell'operazione;
   4) necessari per l'attuazione delle operazioni e degli interventi proposti;
   5) ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza;
f) le dichiarazioni sulla presenza di effetti negativi sull'ambiente.
2. L'Ufficio attuatore richiede eventuali integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di sostegno, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale 7/2000, assegnando al beneficiario un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
3. L'Ufficio attuatore, entro il termine di cui al comma 1, adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria, lo trasmette in copia alla Struttura responsabile e lo pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. L'Ufficio attuatore concede il sostegno entro trenta giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria. Il provvedimento di concessione specifica che il sostegno è concesso a titolo *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 352, di data 24 dicembre 2013.
5. Nel caso in cui le operazioni comportino rischi per l'ambiente, l'Ufficio attuatore concede il sostegno entro trenta giorni dalla presentazione della valutazione dell'impatto ambientale con esito favorevole di cui all'articolo 6, anche in deroga al limite dei centoventi giorni di cui al comma 1.

Articolo 21 Graduatoria
1. La graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.
2. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:
a) accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione delle operazioni previste nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
b) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque le operazioni previste. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
c) rinunciare al sostegno.
3. L'Ufficio attuatore, entro trenta giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, chiede al beneficiario di comunicare, entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta, la scelta effettuata tra quelle indicate al comma 2.

CAPO V ATTUAZIONE

Articolo 22 Avvio e conclusione

1. Le operazioni finanziate vengono avviate, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, entro tre mesi dalla data del provvedimento medesimo.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data più favorevole tra le seguenti:
    a) per acquisto di fabbricati, la data del contratto preliminare di compravendita;
    b) per operazioni in beni immobili, la data di inizio attività protocollata in arrivo dal Comune competente o la data delle autorizzazioni o delle comunicazioni previste dalla normativa vigente;
    c) per operazioni in beni mobili o immateriali, la data dell'ordine, della conferma di acquisto, oppure del documento di trasporto, della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi.
3. Il beneficiario trasmette all'Ufficio attuatore, entro trenta giorni dall'avvio delle operazioni ammesse a finanziamento, la documentazione di cui al comma 2, qualora non sia già stata allegata alla domanda di sostegno. Per la documentazione di cui al comma 2 lettera b), il beneficiario può presentare dichiarazione sostituiva di atto di notorietà attestante il possesso delle autorizzazioni o la trasmissione delle comunicazioni o dichiarazioni previste dalla normativa vigente, con i relativi estremi.
4. Le operazioni sono concluse e rendicontate, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 23, entro i seguenti termini massimi, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione medesimo:
    a) nove mesi per operazioni che prevedono interventi in beni mobili o immateriali;
    b) diciotto mesi per operazioni che prevedono interventi in beni immobili, con costo totale ammesso inferiore o uguale a 500.000,00 euro;
    c) ventiquattro mesi per operazioni che prevedono interventi in beni immobili con costo totale ammesso superiore a 500.000,00 euro.

Articolo 23 Proroghe

1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile, su richiesta del beneficiario, da presentarsi all'Ufficio attuatore entro trenta giorni dall'evento, per:
a) cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, come definite dall'articolo 2, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1306/2013;
b) motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati.
2. L'Ufficio attuatore concede la proroga di cui al comma 1, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato fino ad un massimo di:
    a) tre mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni mobili o immateriali, indipendentemente dall'importo del costo totale ammesso;
    b) sei mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni immobili il cui costo totale ammessa sia di importo inferiore o uguale a 500.000,00 euro;
    c) nove mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni immobili il cui costo totale ammesso sia di importo superiore a 500.000,00 euro.
3. L'Ufficio attuatore con proprio provvedimento concede la proroga di cui al comma 1 entro trenta giorni dalla richiesta e lo comunica al beneficiario.

Articolo 24 Varianti sostanziali

1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate:
    a) la modifica della sede dell'operazione finanziata entro i limiti territoriali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ad esclusione del mero riposizionamento sul sito individuato dal beneficiario nella domanda di sostegno;
    b) la modifica della destinazione d'uso di beni immobili, se coerente con le finalità e gli obiettivi dell'operazione finanziata;
    c) la modifica di attrezzature o macchinari, rispetto a quelli indicati nella domanda di sostegno, con altri aventi migliori caratteristiche tecniche e funzionali ed aventi le stesse finalità previste dall'operazione finanziata;
    d) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione che comportano, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 25, comma 1, lettera b), una riduzione del costo totale in misura compresa tra il 10 per cento ed il 30 per cento;

e) le modifiche collegate all'applicazione dei criteri di selezione e dei relativi punteggi assegnati ai fini della formazione della graduatoria;
f) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi.

2. La percentuale di cui al comma 1, lettera d) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo 12, comma 3, lettere d, e) ed f);
3. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento.
4. La richiesta di autorizzazione della variante sostanziale di cui al comma 1 è presentata dal beneficiario all'Ufficio attuatore prima dell'esecuzione della variante, prima della fatturazione, nel caso di acquisti o di installazione di impianti oppure, in caso di lavori edilizi o assimilabili, entro la data di presentazione della richiesta o deposito ai competenti uffici delle relative richieste di autorizzazioni, dichiarazioni o comunicazioni.
5. L'Ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 4:
a) valuta:
1) la pertinenza della variante proposta rispetto all'operazione oggetto del sostegno;
2) la congruità e ragionevolezza di eventuali ulteriori costi proposti per l'esecuzione della variante;
3) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'operazione e degli interventi che la compongono;
4) il mantenimento dei punteggi assegnati in sede di selezione della domanda, o in caso di riduzione degli stessi, il mantenimento del punteggio minimo previsto, di cui all'articolo 19, comma 4, e il mantenimento, in graduatoria, della posizione utile al finanziamento della domanda;
5) il rispetto degli obblighi, degli impegni e dei risultati previsti e derivanti dalla realizzazione dell'intervento modificato;
6) il rispetto della conformità ai principi e alle finalità del PSR, al regolamento di attuazione, alla scheda di misura, alla tipologia di operazione.
b) adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale.

6. Il provvedimento di autorizzazione della variante sostanziale contiene:
a) la conferma o la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo totale ammesso e del sostegno concesso rimandando alle disponibilità del PSR le eventuali economie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione delle varianti;
b) l'eventuale modifica, solo in riduzione, del punteggio attribuito a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione e di priorità;
c) la rideterminazione, eventuale ed esclusivamente in diminuzione, delle tempistiche fissate per la conclusione e rendicontazione dell'operazione;
d) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione delle operazioni e degli interventi;
e) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
f) la comunicazione alla Struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione della variante.

7. Non sono autorizzate le varianti che comportano:
a) la modifica del beneficiario, fatti salvi i casi di cui all'articolo 38 del presente bando e all'articolo 13 del regolamento di attuazione;
b) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, delle operazioni e degli interventi;
c) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a finanziamento;
d) una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
e) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alla percentuale massima indicata al comma 1, lettera d).

8. Le varianti autorizzate non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso.
9. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e, nei casi di cui al comma 7, anche la decadenza dal sostegno.

Articolo 25 Varianti non sostanziali

1. Si considerano varianti non sostanziali:
a) la riduzione o l'aumento del costo dell'operazione ritenuto ammissibile a finanziamento inferiore al 10 per cento quale conseguenza:

1) di interventi, disposti dal direttore dei lavori, relativi ad aspetti di dettaglio o a soluzioni tecniche migliorative per beni immobili e impianti;

2) del cambio di preventivo o del fornitore, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene, per i beni mobili o immateriali;

b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza della riduzione del prezzo degli interventi realizzati in conformità a quanto programmato.

2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.

3. La percentuale di cui al comma 1, lettera a) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo 12, comma 3, lettere d), e) ed f);

4. La variante di cui al comma 1 viene comunicata da parte del beneficiario all'Ufficio attuatore contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno.

5. L'Ufficio attuatore approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento contenente, a seconda dei casi:

a) la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo complessivo ammesso e del sostegno concesso e rimanda alle disponibilità del PSR le eventuali economie derivanti dall'approvazione all'esecuzione delle varianti;

b) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;

c) la comunicazione alla Struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'approvazione stessa.

6. Le varianti non sostanziali non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile e del sostegno concesso.

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Articolo 26 Modalità di rendicontazione dei costi

1. I costi sostenuti dal beneficiario sono ammissibili se comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno, fatto salvo quanto indicato all'articolo 12 in relazione ai costi generali. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento;

b) Assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile", il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito;

c) Carta di credito o bancomat. Il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate;

d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il beneficiario deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

e) Vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un

bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV;

g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Il beneficiario trasmette copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

2. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:

a) l'oggetto dell'acquisto o i lavori eseguiti e il relativo costo;
b) il numero seriale o di matricola, in funzione della tipologia del bene;
c) che " la fattura è stata utilizzata ai fini della rendicontazione del sostegno richiesto a valere sul PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, tipologia di intervento 6.4.3" ovvero dicitura equipollente che permetta di risalire inequivocabilmente all'intervento previsto dal PSR.

3. Non sono ammessi pagamenti in contanti, tramite carte prepagate, o sostenuti mediante conti correnti cointestati. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente o postale intestato al beneficiario.

Articolo 27 Liquidazione dell'anticipo del sostegno

1. Il beneficiario può chiedere la liquidazione di un anticipo nella misura massima del 50 per cento del sostegno concesso, a condizione che abbia sostenuto costi per l'attuazione delle operazioni stesse per almeno il 10 per cento del costo ammesso.

2. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata all'Ufficio attuatore in formato elettronico sul SIAN ed è corredata dalla seguente documentazione:

a) garanzia bancaria o equivalente stipulata a favore dell'Organismo pagatore per un importo pari al 100 per cento della somma richiesta;
b) documentazione attestante l'avvio dell'operazione come di seguito indicato:
1) per operazioni in beni immobili: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il possesso delle autorizzazioni o l'invio delle dichiarazioni o delle comunicazioni, previste dalla normativa vigente con i relativi estremi;
2) per operazioni in beni mobili o immateriali alternativamente copia dell'ordine, della conferma di acquisto, del documento di trasporto, della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi;
c) fatture o altra documentazione di costo equipollente, come prevista all'articolo 26, da cui si accerti un costo sostenuto e liquidato pari, almeno, al 10 per cento del costo ammissibile dell'operazione;
d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o altra documentazione fiscale equipollente con le modalità di cui all'articolo 26.

3. L'Ufficio attuatore, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, verifica:

a) che la domanda sia compilata in modo corretto;
b) che la documentazione allegata alla domanda di pagamento sia corretta e completa;
c) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del Regolamento (UE) 702/2014.

4. L'Ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi della legge regionale 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

5. Sulla base dell'istruttoria e dei controlli svolti anche ai sensi del comma 4 l'Ufficio attuatore, entro novanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'anticipo e per le domande di pagamento ritenute ammissibili, predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di Gestione, all'Organismo pagatore la liquidazione, indicando, per ciascuna di esse, l'importo dell'anticipo e le motivazioni che ne hanno comportato l'eventuale riduzione.

6. L'Ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento dell'anticipo ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

7. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 5, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

8. Il beneficiario è tenuto al pagamento degli interessi maturati sull'importo derivante dalla differenza tra l'anticipo

liquidato e l'anticipo effettivamente spettante nel caso di:
a) realizzazione dell'operazione con costo complessivo sostenuto e ammesso inferiore a quello previsto e ammesso a finanziamento a valere sul quale è stato calcolato l'anticipo;
b) richiesta di autorizzazione di varianti sostanziali o di approvazione di varianti non sostanziali che comportano o hanno comportato una riduzione del costo ammesso dell'operazione a valere sul quale è stato calcolato l'anticipo.
9. Gli interessi di cui al comma 8 sono calcolati a decorrere dalla data di liquidazione dell'anticipo.
10. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'anticipo liquidato e al pagamento degli interessi nel caso in cui l'operazione finanziata sia stata realizzata in misura inferiore all'anticipo liquidato.

Articolo 28 Liquidazione in acconto del sostegno
1. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento, in acconto, in formato elettronico sul SIAN.
2. Il beneficiario può chiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione delle operazioni, la liquidazione di uno o due acconti del sostegno concesso nei seguenti casi:
a) dopo aver sostenuto almeno il cinquanta per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti;
b) dopo aver sostenuto almeno l'ottanta per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti.
3. La liquidazione del primo acconto è comprensiva dell'eventuale anticipo concesso.
4. Alla domanda di pagamento dell'acconto il beneficiario allega la seguente documentazione, in funzione dell'operazione da realizzare:
a) copia dei contratti preliminari relativi all'acquisto di fabbricati, se non già pervenuta;
b) fatture, o altra equipollente documentazione fiscale;
c) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale;
d) relativamente agli onorari professionali, se dovuta, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
e) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa sugli appalti, i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;
f) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
g) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenente i seguenti elementi essenziali:
1) descrizione dell'operazione al momento realizzata;
2) elenco delle fatture, o altra equipollente documentazione fiscale, presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
3) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti, coerente con la documentazione prodotta in acconto;
4) previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;

h) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:
1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
2) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata.
5. L'Ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità da parte del beneficiario e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione, anche parziale, dell'operazione rendicontata;
d) i pagamenti effettuati;
e) la conformità dell'operazione, anche se realizzata parzialmente, con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
f) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, se verificabili;
g) il rispetto del divieto di pluricontribuzione di cui all'articolo 32;
h) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione

della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del Regolamento (UE) 702/2014;

6. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5, l'Ufficio attuatore effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, che devono essere riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:

a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 9;
b) l'Ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.

7. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5, l'Ufficio attuatore verifica che i costi siano:

a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) preventivati in domanda di sostegno;
c) imputabili all'operazione finanziata e che vi sia una diretta imputazione dei costi sostenuti all'operazione al momento realizzata e agli obiettivi individuati;
d) pertinenti all'operazione al momento realizzata;
e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.

8. L'Ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

9. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 5, 6 e 7 l'Organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.

10. In pendenza dei controlli di cui al comma 9 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 7/2000.

11. Ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, qualora l'importo liquidabile al beneficiario sulla base della domanda di pagamento e del provvedimento di concessione superi di più del 10 per cento l'importo liquidabile dopo l'esame di ammissibilità dei costi riportati nella domanda di pagamento, l'Ufficio attuatore applica una riduzione dell'importo del sostegno liquidabile pari alla differenza tra i due importi, fino ad un massimo pari all'importo totale del sostegno e non va oltre la revoca totale del sostegno. La riduzione non si applica se il beneficiario dimostra di non essere responsabile dell'inserimento nella domanda di pagamento di costi non ammissibili o se l'Ufficio attuatore accerta che il beneficiario non è responsabile.

12. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11, l'Ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento:

a) svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'acconto;
b) predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di gestione, all'organismo pagatore la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili indicando, per ciascuna di esse:
   1) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'importo del sostegno liquidabile;
   2) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile;
   3) lo storno delle eventuali economie e il rimando delle stesse alle disponibilità del PSR.

13. L'Ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000 e comunica le economie derivanti alla Struttura responsabile.

14. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 12, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 29 Liquidazione a saldo del sostegno

1. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN allegando la seguente documentazione :

a) copia dei contratti relativi all'acquisto di fabbricati, se non già pervenuta;
b) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
c) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture, o di altra equipollente documentazione fiscale;
d) relativamente agli onorari professionali, se dovuta, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
e) copia completa del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

f) comunicazione al competente Ufficio delle eventuali varianti non sostanziali;
g) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa sugli appalti, i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;
h) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati;
i) per opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e contro firmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda beneficiaria;
j) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori;
k) per impianti tecnologici: copia delle certificazioni di conformità;
l) per interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati: attestato di prestazione energetica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;
m) per operazioni per le quali il richiedente ha richiesto i punteggi relativi alle certificazioni volontarie di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (UE) 1305/2013, conferma del possesso della certificazione redatta dall'Ente certificatore;
n) dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi:
   1) descrizione dell'operazione realizzata con evidenza degli obiettivi conseguiti in relazione allo sviluppo del nuovo prodotto;
   2) elenco delle fatture, o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
   3) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
   4) dimostrazione dell'avvenuto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale;
o) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
   1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata.

2. L'Ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione dell'operazione rendicontata;
d) l'avvenuta completa attuazione delle operazioni previste in domanda di sostegno;
e) i pagamenti effettuati;
f) la conformità dell'operazione con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
g) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario;
h) il rispetto del divieto di pluricontribuzione di cui all'articolo 32;
i) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del Regolamento (UE) 702/2014;

3. L'Ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

4. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'Ufficio attuatore effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 6;
b) l'Ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.

5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'Ufficio attuatore verifica che i costi siano:
a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di

concessione;
b) preventivati in domanda di sostegno;
c) imputabili all'operazione finanziata e all'operazione realizzata, nonché agli obiettivi individuati;
d) pertinenti all'operazione realizzata;
e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.

6. Alla liquidazione a saldo dei sostegni si applica l'articolo 28, commi 9, 10, 11, 12 e 13.

Articolo 30 Stabilità delle operazioni

1. In conformità all'articolo 13 del regolamento di attuazione, i beneficiari si impegnano al rispetto del vincolo quinquennale e degli altri vincoli previsti in materia di stabilità delle operazioni.

Articolo 31 Monitoraggio fisico e finanziario

1. Il beneficiario di domande di sostegno, di costo ammesso uguale o superiore a euro 200.000,00, a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno, entro il mese successivo alla scadenza di ogni semestre, trasmette all'Ufficio attuatore, mediante PEC o mediante compilazione su SIAN, i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione finanziata:
a) l'importo dei costi sostenuti nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;
b) l'importo dei costi liquidati nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;
c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;
d) i dati fisici inerenti all'avanzamento dell'opera;
e) ogni altro elemento ritenuto utile dal Servizio responsabile e comunicato prontamente al beneficiario.

Articolo 32 Divieto di pluricontribuzione

1. Gli interventi finanziati in attuazione del presente bando non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del Regolamento (UE) 1306/2013 e dall'articolo 48 Del regolamento (UE) 809/2014 .

Articolo 33 Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni essenziali:
a) non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 per cento;
b) rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e *de minimis*.
3. Le modalità di controllo degli impegni di cui al comma 2 sono indicate nell'allegato F) del presente bando.
4. Il mancato rispetto degli impegni di cui ai commi 1 e 2 comporta la decadenza dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
5. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 34 Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione delle somme concesse. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

Articolo 35 Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni

1. Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento.
2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro, in formato elettronico sul SIAN.
3. L'Ufficio attuatore prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro di cui al comma 1.

4. Non è ammesso il ritiro della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:
   a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
   b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
   c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

Articolo 36 Errori palesi
1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dall'Ufficio attuatore sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli:
   a) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
   b) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a), anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso dell'Ufficio attuatore o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto dell'Ufficio attuatore su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione dell'Ufficio attuatore stesso.

Articolo 37 Revoca del sostegno
1. In caso di mancato rispetto degli impegni e in conformità con la legge regionale 7/2000, l'ufficio attuatore avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno e lo comunica al beneficiario.
2. L'ufficio attuatore trasmette al beneficiario e alla struttura responsabile il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Articolo 38 Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali
1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1306/2013 si considerano cause di forza maggiore e circostanze eccezionali i seguenti casi:
   a) il decesso del beneficiario;
   b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
   c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
   d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
   e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
   f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.
2. Il beneficiario comunica all'Ufficio attuatore i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
3. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del Regolamento (UE) 640/2014.

Articolo 39 Controlli ex post
1. L'Organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettua i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni, di cui agli articoli 33 e 34, per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 40 Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, la legge regionale 7/2000 e il Regolamento di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 approvato con DPReg n. 0141/Pres del 7 luglio 2016.

Articolo 41 Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del Regolamento (UE) 1305/2013.

Articolo 42 Rinvio dinamico

1. Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Articolo 43 Informazioni

1.Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al Servizio competitività sistema agro alimentare telefono 0432 555701 (dott. Luca Riva), 0432 555372 (dott.ssa Lucina Compassi) o 0432 555216 (P.O. dott. Romeo Cuzzit), email competitivita@regione.fvg.it PEC competitivita@certregione.fvg.it.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Allegato A) (riferimento articolo 4 del bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti)

AREE SVANTAGGIATE DI CUI ALL'ARTICOLO 32 DEL REGOLAMENTO (UE) 1305/2013

Le zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2015 sono le zone montane sotto elencate. Per le zone parzialmente montante (con P indicata a fianco del Comune) le rispettive zone di vincolo sono delimitate ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della Legge regionale n.33/2002, rinvenibili al seguente link: http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/

Provincia di Trieste		
Duino-Aurisina	San Dorligo della Valle (P)	Trieste (P)
Monrupino	Sgonico	
Provincia di Udine		
Amaro	Lauco	Resiutta
Ampezzo	Ligosullo	Rigolato
Arta Terme	Lusevera	San Leonardo
Artegna (P)	Magnano in Riviera (P)	San Pietro al Natisone
Attimis	Malborghetto Valbruna	Sauris
Bordano	Moggio Udinese	Savogna
Cavazzo Carnico	Montenars	Socchieve
Cercivento	Nimis (P)	Stregna
Chiusaforte	Ovaro	Sutrio
Cividale del Friuli (P)	Paluzza	Taipana
Comeglians	Paularo	Tarcento (P)
Dogna	Pontebba	Tarvisio
Drenchia	Povoletto (P)	Tolmezzo
Enemonzo	Prato Carnico	Torreano
Faedis (P)	Preone	Trasaghis
Forgaria nel Friuli	Prepotto	Treppo Carnico
Forni Avoltri	Pulfero	Venzone
Forni di Sopra	Ravascletto	Verzegnis
Forni di Sotto	Raveo	Villa Santina
Gemona del Friuli (P)	Resia	Zuglio
Grimacco		
Provincia di Pordenone		
Andreis	Claut	Pinzano al Tagliamento (P)
Arba	Clauzetto	Polcenigo
Aviano	Erto e Casso	Sequals (P)
Barcis	Fanna	Tramonti di Sopra
Budoia	Frisanco	Tramonti di Sotto
Caneva (P)	Maniago	Travesio
Castelnovo del Friuli	Meduno	Vito d'Asio
Cavasso Nuovo	Montereale Valcellina	Vivaro
Cimolais		
Provincia di Gorizia		
Capriva del Friuli (P)	Gorizia (P)	Sagrado
Cormons (P)	Monfalcone (P)	San Floriano del Collio
Doberdò del Lago	Mossa (P)	San Lorenzo Isontino (P)
Dolegna del Collio	Ronchi dei Legionari (P)	Savogna d'Isonzo
Fogliano Redipuglia (P)		

ALLEGATO B) (riferimento articolo 16 del bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti)
SCHEMA DI DOMANDA

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio sviluppo comparto agricolo
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Trasmessa mediante PEC a
sviluppoagricolo@certregione.fvg.it

Il sottoscritto[1]:

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

in qualità di legale rappresentante dell'azienda[2]

CUAA (codice fiscale)		PARTITA IVA		
Cognome o Ragione sociale		Nome		
Residenza o sede legale in		Comune di		Prov.
Telefono		Cellulare		
Indirizzo email				
Indirizzo di posta elettronica certificata - PEC				

- chiede di accedere alla tipologia di intervento 6.4.3 "Sviluppo di nuovi prodotti" di cui al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante accesso individuale, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto disposto dal bando.

A tale fine dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo76 del sopradetto DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:

1. di avere ______________________[3] (costituito o aggiornato) e validato il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);

[1] Tutti i campi devono essere compilati
[2] Tutti i campi devono essere compilati
[3] specificare se costituito oppure aggiornato il fascicolo aziendale

2. che l'azienda è in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell'accesso al tipo di intervento 6.4.3 del PSR 2014-2020;
3. che l'azienda non è impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, punto 14 del regolamento (UE) 702/2014;
4. che si prevede la realizzazione di interventi, finalizzati allo sviluppo di un nuovo prodotto consistente in ____ [4]
5. che il costo totale dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno risulta articolato nei seguenti interventi:

Descrizione interventi riferimento a operazioni ammissibili di cui all'articolo 10	
	Importo al netto dell'IVA
realizzazione di impianti, acquisto di nuove attrezzature, macchinari e dotazione necessaria allo svolgimento dell'attività di lavorazione, trasformazione, commercializzazione di prodotti	
acquisto, realizzazione, ristrutturazione, adeguamento e risanamento conservativo di locali strettamente funzionali all'ottenimento, alla conservazione e alla commercializzazione dei prodotti individuati;	
spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, entro il limite del 10% del costo ammissibile	
acquisto dei seguenti beni immateriali, funzionali agli investimenti di cui sopra: -software; -creazione o implementazione di siti internet, portali di e-commerce e di applicazioni informatiche; - acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.	
COSTO TOTALE	

6. di essere a conoscenza:

- di quanto disposto dal PSR 2014-2020 in relazione alla tipologia di intervento 6.4.3;
- che la presente domanda semplificata deve essere trasmessa, a pena di inammissibilità, esclusivamente via posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC sviluppoagricolo@certregione.fvg.it corredata della documentazione prevista dall'articolo 18;
- che, a pena di inammissibilità, la presente domanda semplificata dovrà essere riprodotta in formato elettronico sul Sistema Informativo Agricolo Nazione - SIAN e trasmessa, completa della documentazione richiesta, secondo le modalità ed entro i termini previsti dall'articolo 17;
- che il costo totale previsto per le operazioni da realizzare deve essere confermato in sede di presentazione della domanda sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN;
- che gli interventi indicati nelle tabelle suindicate dovranno essere avviati al più tardi entro tre mesi a decorrere dalla data del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- che tutte le comunicazioni inerenti la presente domanda avverranno tramite posta elettronica certificata;

7. alla presente domanda semplificata si allega la seguente documentazione:

a) fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità [5]
b) progetto di sviluppo di nuovi prodotti [6]
c) eventuale delega alla sottoscrizione della domanda da parte degli altri soci nel caso di impresa condotta in forma societaria.
d) la restante documentazione prevista dall'articolo 18

[4] Specificare il/i tipo/i di prodotto/i che si intende ottenere

[5] La mancanza del documento provoca l'inammissibilità della domanda di sostegno

[6] La mancanza del progetto provoca l'inammissibilità della domanda di sostegno

Il richiedente, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali con l'apposizione della firma sottostante:
- dichiara di aver preso visione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'Articolo 13 del D.Lgs. 196/2003;
- autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali.

Luogo e data

…………………………………

Firma del richiedente

……………………………………

Allegato C (riferimento articolo 17 del bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti)
DICHIARAZIONE POSSESSO REQUISITO GIOVANE AGRICOLTORE

Il sottoscritto ______________________________ titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)

dell'impresa ____
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

con sede legale in ____
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

codice fiscale/partita IVA ____

DICHIARA

di essere in possesso del requisito di giovane agricoltore in quanto:

1) alla data di presentazione della domanda di sostegno ha un'età compresa tra diciotto anni compiuti e non superiore a quarant'anni;

2) si è insediato[7] in data _________ in qualità di capo dell'azienda assumendo per la prima volta la responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale di un'azienda agricola del giovane in qualità di:
a) titolare di un'impresa agricola individuale *oppure*
b) amministratore, unico oppure insieme ad altri eventuali giovani agricoltori, di società di persone avente ad oggetto l'esercizio di attività agricola *oppure*
c) socio amministratore, unico o delegato di società di capitale avente ad oggetto l'esercizio di attività agricola nonché titolare di quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza in assemblea ordinaria e straordinaria *oppure*
d) socio amministratore, unico o delegato di società cooperative avente ad oggetto l'esercizio di attività agricola;

3) possiede adeguate qualifiche e competenze professionali in campo agricolo, comprovate da diploma/attestato di[8] ____ di data _____________ conseguito presso ____________________ ____.

Luogo e data   Firma del richiedente

……………………………   ………………………………

[7] L'insediamento avviene nei dodici mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno; l'inizio dell'insediamento coincide:
a) con la data di apertura di partita I.V.A. agricola per le aziende individuali;
b) con la data di assunzione della carica di amministratore per le società di persone o socio amministratore, unico o delegato, per le società di capitali e cooperative.
[8] a) titolo di studio di perito agrario o agrotecnico oppure un diploma di laurea, triennale o quinquennale, in campo agrario, forestale, naturalistico, ambientale o veterinario o titolo equipollente;
b) corso di formazione della durata minima di centocinquanta ore, finalizzato all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative alla gestione di un'impresa agricola e alle pratiche agricole rispettose dell'ambiente, al corretto uso dei fertilizzanti e all'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, con attestazione di superamento di verifica finale.

Allegato D) (riferimento articolo 17 del bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti)
DICHIARAZIONE DE MINIMIS

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto ______________________ in qualità di titolare/legale rappresentante

(nome e cognome)

dell'impresa ______________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

con sede legale in ______________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

codice fiscale/partita IVA ______________________

per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (pubblicato sulla GUUE n. L 352 del 24.12.2013)

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 «de minimis» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
- Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

- presa visione delle Istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione (Allegato I)

- consapevole delle responsabilità penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa[9]

(barrare la casella che interessa)

☐ che l'impresa non è collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese

[9] Per il concetto di collegamento/controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione A).

ovvero

☐ che l'impresa è collegata, direttamente o indirettamente, con le imprese seguenti aventi sede legale o unità operative in Italia:

a) impresa ____________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ____________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ____________________

b) impresa ____________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ____________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ____________________

c) impresa ____________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ____________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ____________________

Sezione B – Rispetto del massimale

- che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il ____________________ e termine il ____________________
- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che **all'impresa "unica"**[10] richiedente **NON E' STATO CONCESSO** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **alcun aiuto «de**

[10] Per "impresa unica" si intende l'impresa richiedente e tutte le eventuali imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo) ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.

minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[11]

ovvero

☐ che **all'impresa "unica"[2]** richiedente **SONO STATI CONCESSI** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **i seguenti aiuti «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]:

Denominaz. impresa[12]	Soggetto concedente	Norma di riferimento	Data concessione	Reg. UE de minimis[13]	Importo aiuto concesso	Importo aiuto liquidato a saldo[14]
				TOTALE		

Sezione C – Settori in cui opera l'impresa[15]

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento de minimis

ovvero

[11] Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

[12] Inserire prima i contributi «de minimis» concessi all'impresa richiedente e, nelle righe successive, gli eventuali contributi concessi alle imprese collegate.

[13] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).

[14] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

☐ che l’impresa opera anche in settori economici esclusi dal finanziamento de minimis, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

Luogo e data **Firma del titolare/legale rappresentante**[16]

____

[16] Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d’identità del dichiarante.

Allegato E) (riferimento articolo 19 del bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti)

CRITERI DI SELEZIONE

CRITERI DI CARATTERE TRASVERSALE

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione delle caratteristiche del beneficiario	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Caratteristiche del richiedente	Età: aziende con giovani al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal regolamento (UE) 1305/2013.	Non cumulabili tra loro	10	Il punteggio è assegnato se il capo azienda ha un'età non superiore a quaranta anni (41 anni non compiuti) al momento della presentazione della domanda, possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e si è insediato per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno.
	Età: aziende/Imprese con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane. In caso di società di persone o cooperativa almeno il 50% dei soci è rappresentato da giovani. In caso di società di capitali: la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da soci di giovani.		7	Il punteggio è assegnato se il titolare o contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante ha età non superiore a quaranta anni (41 anni non compiuti) al momento della presentazione della domanda, possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e si è insediato per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda nei 5 anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno. In caso di società di persone o cooperativa almeno il 50% dei soci è rappresentato da giovani. In caso di società di capitali: la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da soci di giovani.

	Genere: aziende/Imprese con titolare di genere femminile o in caso di società di persone o cooperativa almeno il 50% dei soci è rappresentato da donne. In caso di società di capitali: la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da soci di genere femminile.	Cumulabile	2	Il punteggio è assegnato se, alla data di presentazione della domanda di sostegno, il titolare o contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante sono di genere femminile. In caso di società di persone o cooperative almeno il 50% dei soci sono di genere femminile. Nel caso di società di capitale la maggioranza del capital è detenuto da soci di genere femminile.
Localizzazione dell'operazione	Aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013	Non cumulabili fra loro	11	Il punteggio è assegnato se la prevalenza dell'operazione, in termini di costo, è realizzata all'interno dell'area rurale di riferimento.
	Aree rurali C che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		6	
	Aree rurali B che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		4	

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

Descrizione criterio	**Modalità di applicazione in funzione del settore produttivo**	**Cumulabilità**	**Punteggio**	**Modalità di applicazione**
Caratteristiche del nuovo prodotto	Utilizzo di materie prime di produzione aziendale in percentuale compresa tra il 75% e il 100%.	Non cumulabili fra loro	30	Il punteggio è in funzione della percentuale di materie prima di produzione aziendale utilizzata
	Utilizzo di materie prime di produzione aziendale in percentuale compresa tra il 50,01% e il 75% non		20	

	compreso.			
	Presenza presso la sede aziendale di un punto vendita o di somministrazione del prodotto oggetto della domanda di sostegno.	Cumulabile con criterio precedente	10	Il punteggio è assegnato se alla data di presentazione della domanda di sostegno presso la sede aziendale è presente un punto vendita o di somministrazione del prodotto oggetto della domanda di sostegno.

POSITIVE RICADUTE IN TERMINI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ECONOMICA

Descrizione criterio*	Modalità di applicazione in funzione della pertinenza dell'intervento previsto nel Piano aziendale	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale	Recupero o ristrutturazione di immobili esistenti.	Cumulabili	3	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede il recupero o la ristrutturazione di fabbricati esistenti, non utilizzati o con destinazione d'uso diversa da quella prevista dall'operazione senza aumento della superficie. Il punteggio non è assegnato se l'operazione prevede anche la realizzazione di nuovi fabbricati o l'ampliamento di fabbricati esistenti.
	Miglioramento del livello di efficienza energetica degli edifici e/o utilizzo di fonti energetiche rinnovabili		7	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare il parametro di efficienza energetica di almeno una classe al termine dell'operazione come attestato dalla certificazione energetica allegata, ex ante, alla domanda di sostegno ed ex post, alla domanda di

				pagamento a saldo.
	Le operazioni che prevedono l'impiego del legno sono eseguite utilizzando materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile, fornito da imprese in possesso di certificazione di catena di custodia		3	Il punteggio è assegnato se tutte le operazioni che prevedono l'impiego del legno sono eseguite, come espressamente indicato nella documentazione di progetto allegata alla domanda di sostegno, utilizzando materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile fornito da imprese in possesso di certificazione di catena di custodia. In sede di rendicontazione, anche in acconto se sono stati eseguiti interventi con utilizzo del legno, è allegata alla domanda la documentazione attestante l'utilizzo del materiale legnoso certificato e che l'impresa fornitrice sia in possesso di certificazione di catena di custodia.
	Possesso da parte dell'azienda richiedente di certificazione ISO 14001 - sistema di gestione ambientale o EMAS o altra certificazione ambientale.		4	Il punteggio è assegnato se il richiedente è in possesso della certificazione alla data di presentazione della domanda di sostegno. Il requisito deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento e mantenuto per tutto il periodo previsto per il vincolo di destinazione.

METODI E PRATICHE DI PRODUZIONE

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione del regime di	Cumulabilità	Punteggio	

	qualità/certificazione			
Metodi e pratiche di produzione	L'azienda aderisce al regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici	Non cumulabili fra loro	15	Il punteggio è assegnato se l'azienda richiedente aderisce al sistema di produzione biologico (anche se in fase di conversione) per la superficie prevalente dalla SAU alla data della presentazione della domanda di sostegno. L'adesione al sistema di produzione biologica deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo e mantenuto per tutto il periodo previsto per il vincolo di destinazione.
	L'azienda aderisce ai regimi di qualità di cui al: Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP DOC, DOCG, IGT IGP, SGT, Prodotti di montagna; DOP Regolamento (UE) n. 665/2014; D. Lgs 61/2010, Regolamento (CE) n. 110/2008; Regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013; marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2012 anche in fase di certificazione da parte dell'ERSA.		10	Il punteggio è assegnato se l'azienda richiedente aderisce al regime di qualità alla data della presentazione della domanda di sostegno. Il requisito deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo e mantenuto per tutto il periodo previsto per il vincolo di destinazione.
	L'azienda aderisce alle seguenti certificazioni volontarie: - Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 - Produzione integrata; - Decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 - Sistema di qualità nazionale zootecnica; - ISO 22000 (FSM - Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); - ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain - General principles and basic requirements for system	Cumulabile con criteri precedenti	5	Il punteggio è assegnato se l'azienda richiedente è in possesso della certificazione alla data di presentazione della domanda di aiuto. Il requisito deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo e mantenuto per tutto il periodo previsto per il vincolo di destinazione.

	design and implementation" - Rintracciabilità di filiera; - FSSC 22000 - Food Safety Systems; - BRC - British Retailer Consortium - Global Food Standard; - IFS - International Food Standard; - GLOBALGAP (ex EUREPGAP).			

CRITERI DI PRIORITA' DA APPLICARE A PARITA' DI PUNTEGGIO
In caso di parità di punteggio è data priorità al beneficiario più giovane
In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità alla domanda con costo previsto inferiore.

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**
SOGLIA DI INGRESSO AI FINI DELL'AMMISSIBILITA'	**24**

Allegato F) (riferimento articolo 33 del bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti)
MODALITA' DI CONTROLLO IMPEGNI ESSENZIALI E ACCESSORI

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
a.1	Non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%		X	**d**	Bando – art.24 varianti sostanziali e art 33 Impegni essenziali
a.2	Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e "de minimis"		X	**d**	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazioni o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, risultano falsi comporta la decadenza dall'aiuto

Legenda

d = controllo su base documentale

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	Interventi 6.4.3	Azione	Rif. a.1

Descrizione impegno	**Impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno , superiore al 30%**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Bando – art.24 varianti sostanziali e art 33 Impegni essenziali						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	**X**	Decadenza totale	Campo di applicazione	**X**	100% Controllo amministrativo	**--**	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale			Campione controllo docum. in loco	**--**	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	**--**	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica che la riduzione del costo ammesso a variante non superi il 30% rispetto al costo ammesso nel provvedimento di concessione						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il rispetto dell'impegno è accertato mediante la verifica che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo consentita dal bando

<table>
<tr><td>Programma Sviluppo Rurale</td><td colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</td><td>Misura</td><td>Interventi 6.4.3</td><td>Azione</td><td>Rif. a.2</td></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e “de minimis”</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td></td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>X</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica delle banche dati disponibili in materia di “aiuti di stato”. Verifica che l’aiuto totale percepito non superi i limiti massimi consentiti e le aliquote di sostegno.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda</td><td colspan="7"></td></tr>
<tr><td colspan="8">Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell’impegno comporta l’esclusione parziale o totale dell’aiuto e il recupero degli importi già versati per il tipo di intervento</td></tr>
</table>

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2548_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016, n. 2548

DPReg. 141/2016 - Approvazione del bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento 6.4.1 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili", ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 19, il quale prevede il sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;
VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTA la decisione C(2015) 6589 final del 24/9/2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede, tra le altre, la tipologia di intervento 6.4.1 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 ottobre 2015, n. 2033 (Programma di sviluppo ru-

rale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Presa d'atto della versione 1) con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2016, n. 1436 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Versione 2.0. Presa d'atto), con la quale si prende atto dell'avvenuta ricezione della versione 2.0 del PSR da parte della Commissione europea con nota Ref. Ares(2016)3266433 dell'8 luglio 2016, e la versione 2.0 del PSR ad essa allegata;
VISTO il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres. (Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4) e pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016;
ATTESO che l'intervento 6.4.1 è finalizzato ad incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da fonti rinnovabili, contribuendo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sostenendo le attività di diversificazione agricola verso investimenti orientati alla produzione di energia destinata alla vendita;
PRESO ATTO che risulta necessario prevedere un termine superiore a 90 giorni per la conclusione del procedimento amministrativo relativo alla misura, in considerazione della particolare complessità delle procedure e tenuto conto della sostenibilità dei tempi istruttori;
CONSIDERATO che i criteri di selezione della tipologia di intervento sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 nella seduta del 9 giugno 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 22 luglio 2016, n. 1378 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione piano finanziario analitico e ripartizione fra tipologia di intervento), che approva la ripartizione delle risorse finanziarie del PSR per tipo di intervento, tipologia di accesso e annualità di attivazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2016 n. 2368 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Correzione di errori materiali e integrazioni di carattere non sostanziale della disciplina di cui alla dgr 1441/2016 concernente i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti), che prevede i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti per inadempimento del beneficiario;
DATO ATTO che gli impegni essenziali specifici per la tipologia di intervento 6.4.1. sono indicati all'allegato H) del bando, parte integrante del presente provvedimento;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il bando di attuazione per l'accesso individuale al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento 6.4.1 " Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili", ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), nel testo allegato alla presente deliberazione, comprensivo dei relativi allegati, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2548_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2548 DEL 23 DICEMBRE 2016

BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE AL TIPO DI INTERVENTO 6.4.1 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZA GIULIA

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina le modalità di attuazione, con accesso individuale, della tipologia di intervento 6.4.1 “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili” previsto dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 (PSR), adottato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 6589 final del 24 settembre 2015, in conformità al decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141 (Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell’articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4).
2. La tipologia di intervento di cui al comma 1 è finalizzata ad incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da fonti rinnovabili, contribuendo alla transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio, sostenendo le attività di diversificazione agricola verso investimenti orientati alla produzione di energia destinata alla vendita.

Articolo 2 Aree di intervento

1. Il presente bando si applica alle operazioni attuate nelle aree rurali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, come individuate nel PSR.

Articolo 3 Strutture competenti

1. Ai fini del presente bando sono individuate le seguenti strutture competenti:
a) la struttura responsabile della tipologia di intervento è il Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;

b) l'ufficio attuatore è il Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche.

Articolo 4 Risorse finanziarie disponibili
1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 1.500.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 646.800,00.
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
3. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 21, entro la data di validità della stessa.

Articolo 5 Protezione e valutazione ambientale
1. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, entro sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 21, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi, il beneficiario presenta all'ufficio attuatore la valutazione dell'impatto ambientale effettuata conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) relativamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) e alla valutazione d'impatto ambientale (VIA).
2. Al fine di ottenere la proroga di cui al comma 1, il beneficiario presenta richiesta motivata all'ufficio attuatore prima della scadenza del termine di presentazione della valutazione di impatto ambientale. L'ufficio attuatore adotta il provvedimento di concessione della proroga entro trenta giorni dalla richiesta e lo trasmette al beneficiario entro i successivi quindici giorni.

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 6 Beneficiari e requisiti di ammissibilità
1. I beneficiari del presente bando sono:
a) le imprese agricole individuali o societarie;
b) micro e piccole imprese, come definite nell'allegato I del regolamento (UE) 702/2014, di utilizzazioni boschive:
1) microimpresa, intesa come un'impresa che occupa meno di dieci persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro;
2) piccola impresa, intesa come un'impresa che occupa meno di cinquanta persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
2. I beneficiari sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) essere iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), fatte salve le condizioni di esenzione dall'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento;
b) essere impresa non in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo.
3. Le imprese di cui al comma 1, lettera b) sono iscritte nell'elenco delle imprese forestali di cui all'articolo 25 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali).
4. I requisiti di cui ai commi 2 e 3 sussistono, a pena di inammissibilità, alla data di presentazione della domanda di sostegno.

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 7 Tipologia e aliquote del sostegno
1. Il sostegno è erogato in conto capitale a titolo di «*de minimis*», ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 352 di data 24 dicembre 2013.
2. L'importo complessivo degli aiuti «*de minimis*» concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare l'importo di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, cioè nell'anno in corso e nel biennio precedente.

3. Gli aiuti «*de minimis*» di cui al presente bando, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, paragrafo 1 del regolamento (UE) 1407/2013, possono essere cumulati con aiuti «*de minimis*» concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di cui al comma 2. Qualora la concessione del sostegno di cui al comma 1 comporti il superamento del massimale «*de minimis*» di cui al comma 2 il sostegno è interamente revocato.
4. Il beneficiario allega alla domanda di sostegno una dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e redatta utilizzando lo schema allegato A), attestante gli aiuti «*de minimis*» concessi nell'arco di tre esercizi finanziari oppure di non avere ricevuto, nel periodo di riferimento, aiuti «*de minimis*».
5. Le aliquote del sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base alla tipologia di beneficiario come di seguito indicato:
a) beneficiari che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR: 50 % del costo ritenuto ammissibile;
b) beneficiari che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR e si sono già insediati nei cinque anni precedenti: 50 % del costo ritenuto ammissibile;
c) beneficiari diversi da quelli di cui alle lettere a) e b) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone: 45 % del costo ritenuto ammissibile;
d) beneficiari diversi da quelli indicati alle lettere a), b) e c): 35 % del costo ritenuto ammissibile;
e) imprese biologiche, cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU : 50 % del costo ritenuto ammissibile.
6. Il sostegno è calcolato applicando l'aliquota spettante al costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria e dei controlli di cui all'articolo 20 e, se del caso, ridotto fino al massimale di cui al comma 2).
7. Le aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013 sono le aree montane di cui all'allegato B).
8. In sede di presentazione della domanda di sostegno il beneficiario richiede, motivandolo nella relazione tecnica illustrativa, una percentuale di aiuto ridotta al fine di rispettare il massimale «*de minimis*» ancora disponibile o di accedere agli incentivi previsti dalla normativa nazionale vigente per la realizzazione di impianti per la produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.

Articolo 8 Operazioni ammissibili
1. Sono ammissibili le operazioni di seguito indicate, finalizzate alla produzione e vendita di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER):
a) lo sviluppo e la realizzazione di tecnologie in grado di migliorare la remuneratività per le aziende elevando i ricavi attraverso la commercializzazione della produzione energetica, la valorizzazione dei prodotti, dei sottoprodotti e dei residui aziendali, riducendo l'impronta ecologica e i consumi dell'azienda stessa;
b) il miglioramento tecnologico di impianti a fonti rinnovabili già esistenti, attraverso l'aumento dell'efficienza del processo o con interventi strutturali finalizzati ad una migliore gestione dei prodotti in entrata;
c) lo sviluppo e l'installazione di impianti finalizzati all'utilizzo o alla commercializzazione delle biomasse forestali per la conversione in energia;
d) la realizzazione di reti per la distribuzione di energia, diversa da quella elettrica, collegate agli interventi di cui alle lettere precedenti.

Articolo 9 Requisiti di ammissibilità delle operazioni
1. Sono ammissibili le operazioni:
a) realizzate nelle aree rurali B), C) e D) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
b) finalizzate alla produzione e alla vendita dell'energia a terzi.
2. Gli impianti:
a) devono avere una capacità di produzione energetica annuale superiore al consumo energetico annuale dell'azienda richiedente;

b) in caso di realizzazione ex novo, non devono avere una capacità di produzione superiore ad 1 MW, ridotta a 0,3 MW per gli impianti funzionanti a digestione anaerobica;
c) qualora si tratti di impianti cogenerativi, devono prevedere l'utilizzo, compreso l'autoconsumo, di almeno il 50% dell'energia termica;
d) qualora destinati principalmente alla produzione di energia elettrica a partire da biomasse organiche, devono essere dotati di separatore delle sostanze solido – liquide;
e) qualora si tratti di impianti ad energia solare, sia fotovoltaici sia per produzione di calore, non devono consumare suolo;
f) devono rispettare la normativa vigente in termine di qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera, tenendo in considerazione anche i piani di qualità dell'aria laddove esistenti;
g) idroelettrici sono realizzati nel rispetto di quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita con decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale).
3. Gli interventi su impianti esistenti a FER per la vendita dell'energia prodotta sono accessori o al servizio o connessi agli impianti stessi e aumentano l'efficienza del processo o migliorano la gestione dei prodotti in entrata.
4. Per operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale.
5. Per operazioni che prevedono la realizzazione di reti extra aziendali per la distribuzione di energia, diversa da quella elettrica, i beneficiari sono in possesso, alla data di presentazione della domanda di sostegno, delle autorizzazioni, rilasciate dai proprietari dei terreni interessati dal passaggio della rete, alla realizzazione e alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, della rete per un periodo non inferiore al vincolo di stabilità di cui all'articolo 30.

Articolo 10 Operazioni non ammissibili
1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:
a) acquisto di terreni e beni immobili;
b) manutenzione ordinaria;
c) che non prevedono la vendita dell'energia prodotta;
d) che prevedono l'utilizzo di produzioni agricole dedicate;
e) di impianto di piante annuali;
f) che prevedono la mera sostituzione di macchinari e attrezzature;
g) acquisto di impianti, macchinari e attrezzature usate.
2. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.
3. Ai fini della verifica di cui al comma 2, l'operazione è portata materialmente a termine all'ultima data tra le seguenti:
a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;
b) per gli impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
c) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo.
4. Ai fini di cui al comma 2 si considera l'operazione completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

Articolo 11 Costi ammissibili
1. Sono ammissibili i costi:
a) sostenuti dall'azienda successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto, ivi compresi la stesura della relazione tecnica illustrativa di cui all'articolo 17 e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;

b) preventivati e necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata;
c) direttamente imputabili all'operazione finanziata;
d) pertinenti rispetto all'operazione finanziata;
e) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili del beneficiario;
f) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.
2. Per la realizzazione di impianti ex novo sono considerati ammissibili i costi relativi a:
a) acquisto, anche in leasing, di nuovi impianti, macchinari ed attrezzature destinate alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili;
b) realizzazione di strutture ed opere accessorie alla produzione, conservazione e distribuzione di energia di fonti rinnovabili collegate agli impianti di cui alla lettera a);
c) realizzazione di reti per la distribuzione di energia, diversa da quella elettrica, collegate agli interventi di cui alle lettere precedenti;
d) costi generali, quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a), b) e c) e nel limite del 10 per cento di tali costi;
e) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente;
f) acquisto dei seguenti beni immateriali:
1) software;
2) brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.
3. Per gli impianti esistenti destinati alla produzione e alla vendita a terzi di energia da FER, fatto salvo quanto disposto agli articoli 9 e 10 e in base alla relativa tipologia, sono ammissibili i costi di cui al comma 2, lettere c), d), e) nonché i costi sostenuti, anche in leasing, per:
a) acquisto di biotrituratori o macchinari similari;
b) realizzazione di strutture ed impianti finalizzati all'utilizzo di sottoprodotti;
c) miglioramento o realizzazione di coperture delle vasche di stoccaggio del digestato finalizzate all'utilizzo dell'energia residuale;
d) adeguamenti necessari per la conversione degli impianti esistenti verso la produzione di biometano;
e) realizzazione di sistemi di recupero del calore al fine di aumentare la produzione di energia elettrica;
f) realizzazione di sistemi di miglioramento delle emissioni;
g) adeguamento di impianti per recupero e vendita dell'energia termica comprensivo di reti di distribuzione;
h) acquisto di cippatrice o pellettatrice al servizio dell'impianto esistente;
i) integrazione o miglioramento degli impianti al fine di migliorare la qualità della biomassa legnosa utilizzata.

Articolo 12 Leasing
1. Il leasing è ammissibile al sostegno per i costi sostenuti in relazione a beni immobili, macchine, attrezzature anche informatiche ed impianti.
2. Il leasing è ammissibile purché preveda il patto di riacquisto da parte dell'utilizzatore a fine leasing e fino ad un massimo corrispondente al valore di mercato del bene.
3. Il costo ammissibile è rappresentato dalla somma dei canoni pagati dall'utilizzatore al concedente alla data di presentazione della domanda di pagamento, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, e sono considerati al netto dei costi connessi al contratto, quali garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi.
4. Non sono ammissibili i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Articolo 13 Costi non ammissibili
1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11, non sono considerati costi ammissibili;
a) i costi sostenuti in data antecedente alla data della domanda di sostegno;
b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;
c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
d) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;

e) qualsiasi tipo di intervento su fabbricati ad uso abitativo, inclusi gli alloggi e le abitazioni;
f) l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve, cioè che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;
g) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo;
h) i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
i) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
j) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;
k) l'acquisto di animali;
l) gli interessi passivi;
m) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale;
n) gli interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
o) nel caso del leasing, i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
p) gli interventi su fabbricati propedeutici all'installazione degli impianti anche fotovoltaici, compresa la rimozione e la costruzione di coperture;
q) la sostituzione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di cogeneratori in impianti esistenti;
r) su impianti a biomassa esistenti, gli interventi non specificatamente indicati all'articolo 11;
s) contributi in natura.

Articolo 14 Congruità e ragionevolezza dei costi

1. I costi relativi all'operazione oggetto della domanda di sostegno sono congrui e ragionevoli. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene:
a) per investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, mediante la presentazione di progetti definitivi corredati da disegni, planimetrie, relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire e computi metrici estimativi analitici preventivi, redatti da un tecnico abilitato e indipendente, sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici;
b) per lavori o prestazioni particolari non previsti nei prezzari di cui alla lettera a), mediante presentazione di analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente, soggetta a verifica di congruità, redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel suddetto prezzario;
c) per la realizzazione di opere edili comprese in preventivi omnicomprensivi della fornitura dell'impianto e della realizzazione delle opere edili necessarie o accessorie al suo funzionamento, mediante la presentazione di disegni, planimetria, relazione tecnica descrittiva delle opere edili e computi metrici estimativi analitici preventivi redatti sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici;
d) per investimenti materiali che prevedono l'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari ivi compresi gli impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici, mediante la presentazione di:
1) almeno tre preventivi di spesa tra loro comparabili, rilasciati, antecedentemente alla presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro, contenenti l'indicazione dettagliata dell'oggetto della fornitura;
2) una breve relazione tecnico-economica del beneficiario, illustrante, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido; la relazione tecnico-economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso;
e) in caso di acquisto di macchinari, attrezzature, impianti o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici, mediante la presentazione di documentazione attestante la ricerca di mercato, attraverso listini prezzi o i tre preventivi, finalizzata ad ottenere informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire, e una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta la congruità del costo;
f) in caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e in caso di interventi a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, mediante la presentazione di una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta l'impossibilità, debitamente motivata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;

g) in caso di spese generali e di investimenti in beni immateriali di cui all'articolo 11 comma 2, lettere d), e) e f) in assenza degli elenchi di cui alla lettera a), mediante la presentazione di:
1) almeno tre offerte, fra loro comparabili, fornite da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro. Le offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntali sul professionista o sul fornitore, sulle modalità di esecuzione del servizio o progetto e sui costi previsti;
2) nel caso non sia possibile disporre di tre offerte, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il beneficiario, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi.
2. Fatto salvo quanto disposto al comma 1, in caso di investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, ivi compresi i miglioramenti fondiari, in sede di rendicontazione la congruità e ragionevolezza dei costi sostenuti è dimostrata allegando alla domanda di pagamento, in acconto e a saldo:
a) i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile, è assunto a riferimento l'importo totale più favorevole, derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. In ogni caso, il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso;
b) la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita.

Articolo 15 Complementarietà con altri strumenti
1. Ai fini della complementarietà con altri strumenti finanziari dell'Unione, in particolare con i fondi strutturali e di investimento europei, di cui al regolamento (UE) 1303/2013, della politica agricola comune, di cui al regolamento (UE) 1306/2013, e delle organizzazione comuni di mercato dei prodotti agricoli, di cui al regolamento (UE) 1308/2013, trova applicazione quanto disposto al capitolo 14 – Informazioni sulla complementarietà del PSR 2014-2020;
2. Il sostegno di cui all'articolo 7 non è cumulabile con altri aiuti, fatti salvi gli incentivi tariffari per l'ottenimento di energia da fonti rinnovabili secondo quanto consentito dalla vigente normativa.

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 16 Presentazione della domanda di sostegno
1. Il beneficiario presenta la domanda di sostegno a pena di inammissibilità dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del presente bando e fino al 31 marzo 2017, secondo una delle seguenti modalità:
a) compila, sottoscrive con firma digitale e trasmette la domanda corredata degli allegati di cui all'articolo 18 in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), www.sian.it;
b) in caso di mancato funzionamento del SIAN, debitamente comprovato, compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo sviluppoagricolo@certregione.fvg.it, la domanda di sostegno redatta, a pena di inammissibilità, utilizzando il modello allegato C) e corredata della documentazione di cui all'articolo 18; entro il 31 maggio 2017 riproduce la domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN, secondo le modalità indicate alla lettera a).
2. I termini di cui al comma 1 sono prorogabili con decreto del direttore della struttura responsabile, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Nel caso di cui al comma 1, lettera b) la mancata riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN e presentazione della stessa, corredata della documentazione richiesta, entro il termine previsto, comporta l'inammissibilità della domanda di sostegno.
4. I beneficiari documentano la propria posizione mediante la costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico.
5. La mancata costituzione del fascicolo aziendale elettronico comporta l'inammissibilità della domanda di sostegno.
6. Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale comporta l'inammissibilità al sostegno dell'operazione o di parte di essa in relazione alla quale il fascicolo aziendale non è stato aggiornato, fatta salva l'integrazione istruttoria ai sensi della legge regionale 7/2000.
7. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.

8. Il beneficiario presenta a valere sul presente bando una sola domanda di sostegno. Le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili.

Articolo 17 Relazione tecnica illustrativa

1. Il beneficiario allega alla domanda di sostegno, a pena di inammissibilità, una relazione tecnica illustrativa firmata da tecnico qualificato, redatta in coerenza con le operazioni per le quali viene richiesto il sostegno e utilizzando, a pena di inammissibilità, lo schema allegato D) del presente bando.
2. La relazione tecnica illustrativa di cui al comma 1 è aggiornata alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo, indicando gli elementi necessari alla verifica del rispetto degli impegni derivanti dall'ammissibilità a finanziamento dell'operazione.

Articolo 18 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. La documentazione da allegare alla domanda di sostegno è indicata in allegato E).
2. A pena di inammissibilità, alla domanda di sostegno presentata ai sensi dell'articolo 16 è allegata la seguente documentazione:
a) relazione tecnica illustrativa di cui all'articolo 17;
b) dichiarazione relativa agli aiuti «*de minimis*» di cui all'articolo 7;
c) per le imprese di utilizzazione boschive di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b), dichiarazione attestante di essere micro o piccola impresa;
d) nel caso di realizzazione di reti extra aziendali per la distribuzione di energia, diversa da quella elettrica, le autorizzazioni, rilasciate dai proprietari dei terreni interessati dal passaggio della rete, alla realizzazione e alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, della rete.

Articolo 19 Criteri di selezione e di priorità

1 Il sostegno è concesso con il procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000, in applicazione dei criteri di selezione e di priorità individuati nel presente bando.
2. Ai fini della selezione degli interventi ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 21, vengono applicati i criteri descritti all'allegato F):
3. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.
4. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 26 punti non è ammessa a finanziamento.
5. In caso di parità di punteggio tra due o più domande il criterio di priorità è individuato nel beneficiario più giovane in caso di ulteriore parità, nel genere femminile e, in caso di ulteriore parità, nella domanda con costo previsto inferiore.

Articolo 20 Istruttoria della domanda e concessione del sostegno

1. L'ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno, verifica l'ammissibilità, la completezza e la correttezza della domanda, valutando, in particolare:
a) che sussistano i requisiti di ammissibilità del beneficiario e dell'operazione;
b) il rispetto del massimale «*de minimis*»;
c) che la documentazione prevista a corredo della domanda sia completa;
d) che la compilazione della relazione tecnica illustrativa di cui all'articolo 17 sia corretta;
e) che le operazioni e gli interventi proposti siano coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi;
f) che i costi degli interventi previsti per l'attuazione delle operazioni siano:
1) imputabili alle operazioni e agli interventi proposti;
2) pertinenti rispetto alle operazioni e agli interventi previsti;
3) congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alla dimensione dell'operazione;
4) necessari per l'attuazione delle operazioni e degli interventi proposti;
5) ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria in particolare in termini di economicità e di efficienza.
g) le dichiarazioni sulla presenza di effetti negativi sull'ambiente.
2. L'ufficio attuatore richiede eventuali integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di sostegno, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale 7/2000, assegnando al beneficiario un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

3. L'ufficio attuatore, entro il termine di cui al comma 1, adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria, lo trasmette in copia alla Struttura responsabile e lo pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. L'ufficio attuatore concede il sostegno entro trenta giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria. Il provvedimento di concessione specifica che il sostegno è concesso a titolo «*de minimis*» ai sensi del regolamento UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 352 di data 24 dicembre 2013.
5. Nel caso in cui le operazioni comportino rischi per l'ambiente, l'ufficio attuatore concede il sostegno entro trenta giorni dalla presentazione della valutazione dell'impatto ambientale con esito favorevole di cui all'articolo 5.

Articolo 21 Graduatoria
1. La graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.
2. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:
a) accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione delle operazioni previste nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e l'ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
b) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque le operazioni previste. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
c) rinunciare al sostegno.
3. L'ufficio attuatore, entro quindici giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, chiede al beneficiario di comunicare, entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta, la scelta effettuata tra quelle indicate al comma 2.

CAPO V ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Articolo 22 Avvio e conclusione
1. Le operazioni finanziate vengono avviate, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, entro tre mesi dalla data del provvedimento medesimo.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1 fa fede la data più favorevole tra le seguenti:
a) per operazioni in beni mobili o immateriali la data dell'ordine, della conferma di acquisto, del documento di trasporto (DDT), della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi;
b) per operazioni in beni immobili, la data di inizio attività protocollata in arrivo dal Comune competente o la data delle autorizzazioni o delle comunicazioni previste dalla normativa vigente.
3. Il beneficiario trasmette all'ufficio attuatore, entro trenta giorni dall'avvio delle operazioni ammesse a finanziamento, la documentazione di cui al comma 2, qualora non sia già stata allegata alla domanda di sostegno. Per la documentazione di cui al comma 2 lettera b), il beneficiario può presentare dichiarazione sostituiva di atto di notorietà attestante il possesso delle autorizzazioni o la trasmissione delle comunicazioni o dichiarazioni previste dalla normativa vigente, con i relativi estremi.
4. Le operazioni sono concluse e rendicontate, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 23, entro i seguenti termini massimi, decorrenti dalla data del provvedimento medesimo:
a) nove mesi per operazioni che prevedono interventi in beni mobili o immateriali;
b) diciotto mesi per operazioni che prevedono interventi in beni immobili, con costo totale ammesso inferiore o uguale a 500.000,00 euro;
c) ventiquattro mesi per operazioni che prevedono interventi in beni immobili con costo totale ammesso superiore a 500.000,00 euro.

Articolo 23 Proroghe

1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile, su richiesta del beneficiario, da presentarsi all'ufficio attuatore entro trenta giorni dall'evento, per:
a) cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, come definite dall'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) 1306/2013;
b) motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati.
2. L'ufficio attuatore concede la proroga di cui al comma 1, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato fino ad un massimo di:
a) tre mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni mobili o immateriali, indipendentemente dall'importo del costo totale ammesso;
b) sei mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni immobili il cui costo totale ammesso sia di importo inferiore o uguale a 500.000,00 euro;
c) nove mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni immobili il cui costo totale ammesso sia di importo superiore a 500.000,00 euro.
3. L'ufficio attuatore con proprio provvedimento concede la proroga di cui al comma 1 entro trenta giorni dalla richiesta e lo comunica al beneficiario entro i quindici giorni successivi alla data di adozione.

Articolo 24 Varianti sostanziali

1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate:
a) la modifica della sede dell'operazione finanziata entro i limiti territoriali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ad esclusione del mero riposizionamento sul sito individuato dal beneficiario nella domanda di sostegno;
b) la modifica della destinazione d'uso di beni immobili, se coerente con le finalità e gli obiettivi dell'operazione finanziato;
c) la modifica di impianti, attrezzature o macchinari, rispetto a quelli indicati nella domanda di sostegno, con altri aventi migliori caratteristiche tecniche e funzionali ed aventi le stesse finalità previste dall'operazione finanziata;
d) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione che comportano, fatto salvo quanto disposto all'articolo 25, comma 1, lettera b), una riduzione del costo totale in misura compresa tra il 10 per cento e il 30 per cento;
e) le modifiche collegate all'applicazione dei criteri di selezione e dei relativi punteggi assegnati ai fini della formazione della graduatoria;
f) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi.
2. La percentuale di cui al comma 1, lettera d) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo 11, comma 2, lettera d).
3. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento.
4. La richiesta di autorizzazione della variante sostanziale di cui al comma 1 è presentata dal beneficiario all'ufficio attuatore prima dell'esecuzione della variante, prima della fatturazione nel caso di acquisti o di installazione di impianti oppure, in caso di lavori edilizi o assimilabili, entro la data di presentazione della richiesta o deposito ai competenti uffici delle relative richieste di autorizzazioni, dichiarazioni o comunicazioni.
5. L'ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 4:
a) valuta:
1) la pertinenza della variante proposta rispetto all'operazione oggetto del sostegno;
2) la congruità e ragionevolezza di eventuali ulteriori costi proposti per l'esecuzione della variante;
3) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'operazione e degli interventi che la compongono;
4) il mantenimento dei punteggi assegnati in sede di selezione della domanda, o in caso di riduzione degli stessi, il mantenimento del punteggio minimo previsto, di cui all'articolo 19, comma 4, e il mantenimento, in graduatoria, della posizione utile al finanziamento della domanda;
5) il rispetto degli obblighi, degli impegni e dei risultati previsti e derivanti dalla realizzazione dell'intervento modificato;
6) il rispetto della conformità ai principi e alle finalità del PSR, al regolamento, alla scheda di misura, alla tipologia di operazione.
b) adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale.
6. Il provvedimento di autorizzazione della variante sostanziale contiene:

a) la conferma o la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo totale ammesso e del sostegno concesso rimandando alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione delle varianti;
b) l'eventuale modifica, solo in riduzione, del punteggio attribuito a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione e di priorità;
c) la rideterminazione, eventuale ed esclusivamente in diminuzione, delle tempistiche fissate per la conclusione e rendicontazione dell'operazione;
d) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione delle operazioni e degli interventi;
e) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
f) la comunicazione alla Struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione della variante.
7. Non sono autorizzate le varianti che comportano:
a) la modifica del beneficiario, fatti salvi i casi di cui all' articolo 38 del presente bando e all'articolo 13 del regolamento di attuazione;
b) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, delle operazioni e degli interventi;
c) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a finanziamento;
d) una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
e) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alle percentuali indicate al comma 1, lettera d);
f) il cambio di tipologia dell'impianto o della fonte energetica utilizzata.
8. Le varianti autorizzate non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso.
9. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e nei casi di cui al comma 7, anche la decadenza dal sostegno.

Articolo 25 Varianti non sostanziali
1. Si considerano varianti non sostanziali:
a) la riduzione o l'aumento del costo dell'operazione ritenuto ammissibile a finanziamento inferiore al 10 per cento quale conseguenza:
1) di interventi, disposti dal direttore dei lavori, relativi ad aspetti di dettaglio o a soluzioni tecniche migliorative per beni immobili e impianti;
2) del cambio di preventivo o del fornitore, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene, per i beni mobili o immateriali;
b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza della riduzione del prezzo degli interventi realizzati in conformità a quanto programmato;
2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.
3. La percentuale di cui al comma 1, lettera a) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo 11, comma 2 lettera d).
4. La variante di cui al comma 1 viene comunicata da parte del beneficiario all'ufficio attuatore contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno.
5. L'ufficio attuatore approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento contenente, a seconda dei casi:
a) la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo complessivo ammesso e del sostegno concesso e rimanda alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'approvazione all'esecuzione delle varianti;
b) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni per l'attuazione degli interventi;
c) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
d) la comunicazione alla struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'approvazione stessa.
6. Le varianti non sostanziali non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile e del sostegno concesso.

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Articolo 26 Modalità di rendicontazione dei costi

1. I costi sostenuti dal beneficiario sono ammissibili se comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno, fatto salvo quanto indicato all'articolo articolo 11 comma 1 lettera a) in relazione ai costi generali. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:
a) bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento;
b) assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile", il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito;
c) carta di credito o bancomat. Il beneficiario deve trasmettere l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate;
d) bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il beneficiario deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
e) vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV;
g) pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Il beneficiario trasmette copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).
2. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:
a) l'oggetto dell'acquisto o i lavori eseguiti e il relativo costo;
b) il numero seriale o di matricola, in funzione della tipologia del bene;
c) che la fattura è stata utilizzata ai fini della rendicontazione del sostegno richiesto a valere sul PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, indicando la specifica tipologia di intervento effettuato.
3. Non sono ammessi pagamenti in contanti, tramite carte prepagate, o sostenuti mediante conti correnti cointestati. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente o postale intestato al beneficiario.

Articolo 27 Liquidazione dell'anticipo del sostegno

1. Il beneficiario può chiedere la liquidazione di un anticipo fino ad un massimo del 50 per cento del sostegno concesso, a condizione che abbia sostenuto costi per l'attuazione delle operazioni stesse per almeno il 10 per cento del costo ammesso.
2. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata all'ufficio attuatore in formato elettronico sul SIAN ed è corredata dalla seguente documentazione:
a) garanzia bancaria o equivalente stipulata a favore dell'Organismo pagatore per un importo pari al 100 per cento della somma richiesta;
b) documentazione attestante l'avvio dell'operazione come di seguito indicato:

1) per operazioni in beni immobili: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario attestante il possesso delle autorizzazioni o l'invio delle dichiarazioni o delle comunicazioni, previste dalla normativa vigente con i relativi estremi;
2) per operazioni in beni mobili o immateriali alternativamente copia della dell'ordine, della conferma di acquisto, del documento di trasporto (DDT), della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi;
c) fatture o altra documentazione di costo equipollente, come prevista all'articolo 26, da cui si accerti un costo sostenuto e liquidato pari, almeno, al 10 per cento del costo ammissibile dell'operazione;
d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o altra documentazione fiscale equipollente con le modalità di cui all'articolo 26.
3. L'ufficio attuatore, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, verifica:
a) che la domanda sia compilata in modo corretto;
b) che la documentazione allegata alla domanda di pagamento sia corretta e completa;
c) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014.
4. L'ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera c) della legge regionale 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
5. Sulla base dell'istruttoria e dei controlli svolti ai sensi del comma 3, l'ufficio attuatore, entro novanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'anticipo e, per le domande di pagamento ritenute ammissibili, predispone il provvedimento con il quale propone la liquidazione all'Organismo pagatore, attraverso l'Autorità di gestione, indicando, per ciascuna di esse, l'importo dell'anticipo e le motivazioni che ne hanno comportato l'eventuale riduzione.
6. L'ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento dell'anticipo ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
7. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 5, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.
8. Il beneficiario è tenuto al pagamento degli interessi maturati sull'importo derivante dalla differenza tra l'anticipo liquidato e l'anticipo effettivamente spettante nel caso di:
a) realizzazione dell'operazione con costo complessivo sostenuto e ammesso inferiore a quello previsto e ammesso a finanziamento a valere sul quale è stato calcolato l'anticipo;
b) richiesta di autorizzazione di varianti sostanziali o di approvazione di varianti non sostanziali che comportano o hanno comportato una riduzione del costo ammesso dell'operazione a valere sul quale è stato calcolato l'anticipo.
9. Gli interessi di cui al comma 8 sono calcolati a decorrere dalla data di liquidazione dell'anticipo.
10. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'anticipo liquidato e al pagamento degli interessi nel caso in cui l'operazione finanziata sia stata realizzata in misura inferiore all'anticipo liquidato.

Articolo 28 Liquidazione in acconto del sostegno
1. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento, in acconto, in formato elettronico sul SIAN.
2. Il beneficiario può chiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione delle operazioni, la liquidazione di due acconti del sostegno concesso nei seguenti casi:
a) dopo aver sostenuto almeno il 50 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti;
b) dopo aver sostenuto almeno l'80 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti.
3. La liquidazione del primo acconto è comprensiva dell'eventuale anticipo concesso.
4. Alla domanda di pagamento dell'acconto il beneficiario allega la documentazione indicata nell'allegato G).
5. L'ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento, verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità da parte del beneficiario e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione, anche parziale, dell'operazione rendicontata;

d) i pagamenti effettuati;
e) la conformità dell'operazione, anche se realizzata parzialmente, con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
f) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, se verificabili;
g) il rispetto del divieto di pluricontribuzione di cui all'articolo 32;
h) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014;
6. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5 l'ufficio attuatore, effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, che devono essere riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 9;
b) l'ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.
7. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5 l'ufficio attuatore verifica che i costi siano:
a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) preventivati in domanda di sostegno;
c) imputabili all'operazione finanziata e vi sia una diretta imputazione dei costi sostenuti all'operazione al momento realizzata e agli obiettivi individuati;
d) pertinenti all'operazione al momento realizzata;
e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.
8. L'ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
9. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 5, 6 e 7 l'Organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.
10. In pendenza dei controlli di cui al comma 9 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 7/2000.
11. Ai sensi dell'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, qualora l'importo liquidabile al beneficiario sulla base della domanda di pagamento e del provvedimento di concessione supera di più del 10 per cento l'importo liquidabile dopo le verifiche di ammissibilità, di cui ai commi 5, 6 e 7, dei costi riportati nella domanda di pagamento, l'ufficio attuatore applica una riduzione dell'importo del sostegno liquidabile pari alla differenza tra i due importi, fino ad un massimo pari all'importo totale del sostegno e non va oltre la revoca totale del sostegno. La riduzione non si applica se il beneficiario dimostra di non essere responsabile dell'inserimento nella domanda di pagamento di costi non ammissibili o se l'ufficio attuatore accerta che il beneficiario non è responsabile.
12. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi da 5 a 11, l'ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento:
a) svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'acconto;
b) predispone il provvedimento con il quale propone all'Organismo pagatore, attraverso l'Autorità di gestione, la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili indicando, per ciascuna di esse:
1) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'importo del sostegno liquidabile;
2) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile;
3) lo storno delle eventuali economie e il rimando delle stesse alle disponibilità del PSR.
13. L'ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000 e comunica le economie derivanti alla struttura responsabile.
14. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 12, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 29 Liquidazione a saldo del sostegno

1. Il beneficiario, entro il termine fissato per la conclusione e rendicontazione dell'operazione di cui all'articolo 22, presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN allegando la documentazione indicata in allegato G).
2. L'ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione dell'operazione rendicontata;
d) i pagamenti effettuati;
e) la conformità dell'operazione con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
f) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario;
g) il rispetto del divieto di pluricontribuzione di cui all'articolo 32;
h) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014;
3. L'ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
4. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'ufficio attuatore effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui all'articolo 28 comma 9;
b) l'ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.
5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'ufficio attuatore verifica che i costi siano:
a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) preventivati in domanda di sostegno;
c) imputabili all'operazione finanziata e all'operazione realizzata, nonché agli obiettivi individuati;
d) pertinenti all'operazione realizzata;
e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.
6. Alla liquidazione a saldo del sostegno si applica l'articolo 28, commi da 8 a 14.

Articolo 30 Stabilità delle operazioni
1. In conformità all'articolo 13 del regolamento di attuazione, i beneficiari si impegnano al rispetto del vincolo quinquennale e degli altri vincoli previsti in materia di stabilità delle operazioni.

Articolo 31 Monitoraggio fisico e finanziario
1. Il beneficiario di domande di sostegno di costo ammesso uguale o superiore a euro 200.000,00, a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno, entro il mese successivo alla scadenza di ogni semestre, trasmette all'ufficio attuatore, mediante PEC o mediante compilazione su SIAN, i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione finanziata:
a) l'importo dei costi sostenuti nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;
b) l'importo dei costi liquidati nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;
c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;
d) i dati fisici inerenti all'avanzamento dell'opera;
e) ogni altro elemento ritenuto utile dall'Amministrazione e comunicato prontamente al beneficiario.

Articolo 32 Divieto di pluricontribuzione
1. Fatto salvo quanto indicato all'articolo 15, gli interventi finanziati in attuazione del presente bando non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del regolamento (UE) 1306/2013 e dall'articolo 48 del regolamento (UE) 809/2014.

Articolo 33 Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni essenziali:
a) non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 per cento;
b) rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e «*de minimis*».
3. Le modalità di controllo degli impegni di cui al comma 2 sono indicate nell'allegato H) del presente bando.
4. Il mancato rispetto degli impegni di cui ai commi 1 e 2 comporta la decadenza dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
5. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 34 Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione delle somme concesse. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

Articolo 35 Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni

1. Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento.
2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro, in formato elettronico sul SIAN.
3. L'ufficio attuatore prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro di cui al comma 1.
4. Non è ammesso il ritiro della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:
a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

Articolo 36 Errori palesi

1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dall'ufficio attuatore sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli:
a) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
b) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso dell'ufficio attuatore o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto dell'ufficio attuatore su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione dell'ufficio attuatore stesso.

Articolo 37 Revoca del sostegno

1. In caso di mancato rispetto degli impegni e in conformità con la legge regionale 7/2000, l'ufficio attuatore avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno e lo comunica al beneficiario.
2. L'ufficio attuatore trasmette al beneficiario e alla struttura responsabile il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Articolo 38 Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali
1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1306/2013 si considerano cause di forza maggiore e circostanze eccezionali i seguenti casi:
a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.
2. Il beneficiario comunica all'ufficio attuatore i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
3. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) 640/2014.

Articolo 39 Controlli ex post
1. L'organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettua i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni, di cui agli articoli 33 e 34, per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 40 Disposizione di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, la legge regionale 7/2000 e il regolamento di attuazione .

Articolo 41 Trattamento dei dati personali
1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del regolamento (UE) 1305/2013.

Articolo 42 Rinvio dinamico
1. Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Articolo 41 - Informazioni
1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al Servizio competitività sistema agro alimentare, telefono 0432 555701 (dott. Luca Riva), email competitivita@regione.fvg.it, PEC competitivita@certregione.fvg.it.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

ALLEGATO A) (riferito all'articolo 7)

DICHIARAZIONE PER AIUTI «DE MINIMIS»

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto ________________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)
dell'impresa ____
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
con sede legale in ____
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
codice fiscale/partita IVA ____

per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (pubblicato sulla GUUE n. L 352 del 24.12.2013)

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 «de minimis» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
- Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

– presa visione delle Istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione (Allegato I)

– **consapevole delle responsabilità penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445**

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa[1]

(barrare la casella che interessa)

☐ che l'impresa non è collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese

ovvero

☐ che l'impresa è collegata, direttamente o indirettamente, con le imprese seguenti aventi sede legale o unità operative in Italia:

a) impresa ____
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ____
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ____

b) impresa ____
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ____
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ____

[1] Per il concetto di collegamento/controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione A).

c) impresa ______________________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ______________________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ______________________________

Sezione B – Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il ____________________ e termina il ____________________

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che **all'impresa "unica"**[2] richiedente **NON E' STATO CONCESSO** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **alcun aiuto «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]

ovvero

☐ che **all'impresa "unica"**[2] richiedente **SONO STATI CONCESSI** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **i seguenti aiuti «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]:

Denominaz. impresa[4]	**Soggetto concedente**	**Norma di riferimento**	**Data concessione**	**Reg. UE de minimis**[5]	**Importo aiuto concesso**	**Importo aiuto liquidato a saldo**[6]
				TOTALE		

[2] Per "impresa unica" si intende l'impresa richiedente e tutte le eventuali imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo) ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.
[3] Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.
[4] Inserire prima i contributi «de minimis» concessi all'impresa richiedente e, nelle righe successive, gli eventuali contributi concessi alle imprese collegate.
[5] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).
[6] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

Sezione C – Settori in cui opera l'impresa

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento de minimis

ovvero

☐ che l'impresa opera anche in settori economici esclusi dal finanziamento de minimis, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

Luogo e data

Firma del titolare/legale rappresentante[7]

____

[7] Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante.

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «de minimis» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.

Si ricorda che se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l'importo dell'equivalente sovvenzione, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «de minimis»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «de minimis» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

Periodo di riferimento:
Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per "esercizio finanziario" si intende l'anno fiscale dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:
Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti «de minimis» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.
In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il de minimis ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:
All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell'anno 2010
All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell'anno 2010
Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)
Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€
Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «de minimis» ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere va garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".
Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

ALLEGATO B) (riferito all'articolo 7)

AREE SVANTAGGIATE DI CUI ALL'ARTICOLO 32 DEL REGOLAMENTO (UE) 1305/2013 AMMESSE A FINANZIAMENTO AI FINI DEL SOSTEGNO RICHIESTO A VALERE SULLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 6.4.1 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZA GIULIA

Le zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE)1305/2015 sono le zone montane sotto elencate, per le zone parzialmente montante (con P indicata a fianco del comune) le rispettive zone di vincolo sono delimitate ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della Legge regionale n.33/2002, rinvenibili al seguente link
http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/

Provincia di Trieste		
Duino-Aurisina	San Dorligo della Valle (P)	
Monrupino	Sgonico	
Provincia di Udine		
Amaro	Lauco	Resiutta
Ampezzo	Ligosullo	Rigolato
Arta Terme	Lusevera	San Leonardo
Artegna (P)	Magnano in Riviera (P)	San Pietro al Natisone
Attimis	Malborghetto Valbruna	Sauris
Bordano	Moggio Udinese	Savogna
Cavazzo Carnico	Montenars	Socchieve
Cercivento	Nimis (P)	Stregna
Chiusaforte	Ovaro	Sutrio
Cividale del Friuli (P)	Paluzza	Taipana
Comeglians	Paularo	Tarcento (P)
Dogna	Pontebba	Tarvisio
Drenchia	Povoletto (P)	Tolmezzo
Enemonzo	Prato Carnico	Torreano
Faedis (P)	Preone	Trasaghis
Forgaria nel Friuli	Prepotto	Treppo Carnico
Forni Avoltri	Pulfero	Venzone
Forni di Sopra	Ravascletto	Verzegnis
Forni di Sotto	Raveo	Villa Santina
Gemona del Friuli (P)	Resia	Zuglio
Grimacco		
Provincia di Pordenone		
Andreis	Claut	Pinzano al Tagliamento (P)
Arba	Clauzetto	Polcenigo
Aviano	Erto e Casso	Sequals (P)
Barcis	Fanna	Tramonti di Sopra
Budoia	Frisanco	Tramonti di Sotto
Caneva (P)	Maniago	Travesio
Castelnovo del Friuli	Meduno	Vito d'Asio
Cavasso Nuovo	Montereale Valcellina	Vivaro
Cimolais		
Provincia di Gorizia		
Capriva del Friuli (P)	Monfalcone (P)	San Lorenzo Isontino (P)
Cormons (P)	Mossa (P)	Savogna d'Isonzo
Doberdò del Lago	Ronchi dei Legionari (P)	
Dolegna del Collio	Sagrado	
Fogliano Redipuglia (P)	San Floriano del Collio	

ALLEGATO C) (riferito all'articolo 16)

Ministero delle politiche agricole e forestali

Unione europea

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Domanda di sostegno per l'accesso alla tipologia di intervento 6.4.1

Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio sviluppo comparto agricolo
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Trasmessa mediante PEC a sviluppoagricolo@certregione.fvg.it

Il sottoscritto[8]:

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

in qualità di legale rappresentante dell'azienda[9]

CUAA (codice fiscale)		PARTITA IVA	
Cognome o Ragione sociale		Nome	

[8] Tutti i campi devono essere compilati
[9] Tutti i campi devono essere compilati

Residenza o sede legale in		Comune di		Prov.
Telefono		Cellulare		
Indirizzo email				
Indirizzo di posta elettronica certificata - PEC				

- chiede di accedere alla tipologia di intervento 6.4.1 di cui al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante accesso individuale, ai sensi del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto disposto dal bando .

A tale fine dichiara, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del sopradetto DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:

1. di avere ___________[10] costituito o aggiornato il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
2. che l'azienda è in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti per l'accesso alla tipologia di intervento 6.4.1 del PSR 2014-2020;
3. che, in particolare, l'azienda
   a) non è impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, punto 14 del regolamento (UE) n. 702/2014;
   b) non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
   c) è azienda agricola individuale o societaria;
   d) oppure, in alternativa al punto c), è MICRO oppure PICCOLA impresa di utilizzazione boschiva iscritta nell'elenco delle imprese forestali di cui alla LR 9/2007 art. 25 e rientrante nella definizione di piccola e micro impresa
4. che si prevede la realizzazione dei seguenti interventi che costituiscono l'oggetto delle domande di sostegno che sarà presentata, in formato elettronico tramite SIAN, a valere sulla tipologia di intervento 6.4.1:

Descrizione interventi	**Importo al netto dell'IVA**
Acquisto e realizzazione di nuovi impianti, macchinari e attrezzature destinate alla produzione di energia da fonti rinnovabili compresi quelli legati al miglioramento tecnologico di impianti esistenti	
Realizzazione di strutture e opere accessorie alla produzione, conservazione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili	
Spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, entro il limite del 10% del costo ammissibile	
Acquisto di beni immateriali a supporto delle attività di cui sopra quali software, brevetti,	

[10] specificare se costituito oppure aggiornato il fascicolo aziendale

licenze, diritti d'autore, marchi commerciali	
COSTO TOTALE tipo di intervento euro[11]	
SOSTEGNO RICHIESTO[12]	

5. che la domanda prevede un costo totale complessivo di euro _______ e la richiesta di un sostegno pari a euro ______, ridotto ______________________[13]

6. di essere a conoscenza:

   - di quanto disposto dal PSR 2014-2020 in relazione alla tipologia di intervento 6.4.1;

   - che la presente domanda di sostegno deve essere trasmessa, a pena di inammissibilità, esclusivamente via posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC sviluppoagricolo@certregione.fvg.it corredata della documentazione prevista dall'allegato A);

   - che, a pena di inammissibilità, la presente domanda di sostegno deve essere riprodotta in formato elettronico sul Sistema Informativo Agricolo Nazione - SIAN e trasmessa, completa della documentazione richiesta, secondo le modalità ed entro i termini previsti dell'articolo 16;

   - che il costo totale previsto per le operazioni da realizzare a valere sulla tipologia di intervento 6.4.1 deve essere confermato in sede di presentazione della domanda di sostegno sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN;

   - che gli interventi indicati nella tabella suindicata dovranno essere avviati al più tardi entro tre mesi a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno;

   - che tutte le comunicazioni inerenti la presente domanda avverranno tramite posta elettronica certificata.

Data ……………………..

Il beneficiario, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali con l'apposizione della firma sottostante:
- dichiara di aver preso visione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003;
- autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali.

Firma

………………………………..

---

[11] Costo totale previsto per le operazioni da realizzare sul tipo di intervento 6.4.1 da confermare in sede di presentazione a SIAN della domanda di aiuto
[12] indicare l'importo del sostegno richiesto
[13] Se viene richiesto un sostegno di importo inferiore a quello derivante dall'applicazione delle percentuali previste dall'articolo 6 indicare le motivazioni

Allegato D) (riferito all'articolo 17)

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

La presente relazione tecnica illustrativa dev'essere redatto in coerenza con le operazioni per le quali viene richiesto il sostegno

1. DESCRIZIONE DEL BENEFICIARIO
1.1 - dati identificativi del beneficiario
1.2 - tipologia di beneficiario con riferimento all'applicazione dei criteri di selezione
1.3 - caratteristiche di eventuali soci
1.4 – descrizione delle eventuali forme di collaborazione con altre imprese (assumere a riferimento quelle specificatamente richiamate nei criteri di selezione)

2. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE
2.1 - inquadramento generale e localizzazione dell'operazione
2.2 - dettagliata descrizione dell'operazione e, per impianti già esistenti, lo situazione attuale dell'impianto (distinguere tra interventi previsti per la realizzazione di impianti ex novo ed esistenti)
2.3 - fonte energetica utilizzata assumendo a riferimento le fonti indicate nei criteri di selezione

2.4 - descrizione della tecnologia utilizzata (relazione tecnica accompagnata da schede tecniche) e dimensione dell'impianto
2.5 –produzione energetica annuale prevista a regime distinta tra elettrica e termica, per impianti esistenti indicazione della produzione energetica attuale e prevista a seguito degli interventi programmati
2.6 – quantificazione degli autoconsumi aziendali, nel caso di operazioni ex-novo basati su stima supportata da evidenze tecnico – documentali, per impianti già esistenti basati sulla fatturazione del triennio precedente alla data di presentazione della domanda di sostegno
2.7 - nel caso di impianti a biomassa descrizione del materiale in entrata con specifica indicazione della provenienza della biomassa anche rapportata alle produzioni e disponibilità aziendali;
2.8 - per impianti cogenerativi: dimostrazione che con gli interventi richiesti si è in grado di recuperare e utilizzare almeno il 50% dell'energia termica generata; tale % va attestata utilizzando per quanto possibile i rendimenti e le certificazioni delle singole componenti utilizzate negli interventi ed attestate dalle ditte produttrici;
2.9 – obiettivi e risultati, quantificati, che si intendono raggiungere a seguito della realizzazione dell'operazione

3. PROCEDURE DI REALIZZAZIONE

3.1 - **descrizione dell'iter autorizzativo adottato o da adottare con indicazione delle tempistiche previste**

4. **QUADRO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE E CRONOPROGRAMMA**
4.1 - Quadro finanziario (riportare gli interventi che si intendono realizzare indicando, per ciascuno di essi il relativo importo)Piano finanziario dell'operazione distinto tra impianti ex novo ed esistenti
4.2 – sostegno richiesto (nel caso in cui venga richiesto un sostegno inferiore a quello previsto motivare la riduzione dello stesso, ad esempio per rispettare il plafond degli aiuti "de minimis" o perché si intende richiedere eventuali incentivi)
4.3 – piano finanziario (indicare le coperture finanziarie necessarie all'esecuzione dell'operazione ivi compreso l'eventuale descrizione di incentivi richiesti o che si intendono richiedere)
4.4 – Tempistiche (indicare le tempistiche di attuazione dell'operazione per trimestre nel rispetto delle tempistiche previste dal bando)

5. **ALTRE INFORMAZIONI UTILI**

ALLEGATO E) (riferito all'articolo 18)

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO

1 . Documentazione da allegare alla domande di sostegno

a) Documentazione di carattere generale:

1. copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda d'aiuto;
2. relazione tecnica illustrativa redatta in base allo schema di cui all'allegato D);
3. dichiarazione di un tecnico abilitato e indipendente attestante conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale, parte seconda - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), che l'operazione:
    - comporta rischi per l'ambiente ed è soggetta a valutazione dell'impatto ambientale conformemente a quanto disposto all'articolo 5 oppure
    - non comporta rischi per l'ambiente.
    - Per le operazioni che comportano rischi per l'ambiente, ove già disponibile, valutazione dell'impatto ambientale redatta conformemente a quanto disposto dalla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale; in caso contrario, la valutazione dell'impatto ambientale è presentata entro il termine di cui all'art. 5 del presente bando;
4. prospetto contenente i seguenti dati: numero dipendenti assunti a tempo e indeterminato, matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, tipologia di CCNL applicato al personale;
5. eventuale delega alla sottoscrizione della domanda da parte degli altri soci nel caso di impresa condotta in forma societaria;
6. per le cooperative e loro consorzi copia del libro dei soci con indicazione del numero dei soci conferenti;
7. nel caso di partecipazione a una rete di impresa costituita ai sensi della legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 o del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, copia del relativo contratto;
8. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante gli aiuti *"de minimis"* concessi nell'ultimo triennio o di non avere ottenuto aiuti *"de minimis"* come da allegato A);
9. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 , attestante:
    - il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 9 del bando;
    - che l'impresa non è azienda in difficoltà;
    - che l'azienda non è destinataria di un ordine di recupero pendente.
    - Per le sole imprese di utilizzazioni boschive di essere micro o piccola impresa

9\. nel caso di realizzazione di reti extra aziendali per la distribuzione di energia, diversa da quella elettrica autorizzazioni, rilasciate dai proprietari dei terreni interessati dal passaggio della rete, alla realizzazione e alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, della rete.

b) Documentazione relativa alla realizzazione degli interventi proposti:

1. progetto definitivo, redatto da un tecnico abilitato indipendente ai fini della richiesta delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto, costituito da elaborati e tavole grafiche progettuali, eventuali layout, planimetrie relative alle particelle interessate dagli interventi e relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire;

2. dichiarazione sostituiva resa da un tecnico abilitato indipendente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, con la quale lo stesso attesta che il progetto di cui alla lettera d), punto 1, corrisponde a quello presentato per ottenere le necessarie autorizzazioni;
3. copia delle mappe catastali, delle particelle catastali sulle quali si intende eseguire le opere con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse;
4. copia della cartografia C.T.R. in scala 1:5.000 con il posizionamento delle superfici aziendali e della localizzazione degli interventi;
5. per opere a misura dettagliato computo metrico estimativo redatto e sottoscritto dal tecnico abilitato indipendente progettista sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici o del prezzario per i lavori in agricoltura approvati con delibera della Giunta regionale per i miglioramenti fondiari; nel caso di lavori o prestazioni non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici di cui al numero 4, analisi dei prezzi predisposta dal tecnico abilitato progettista redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel suddetto prezzario;
6. per acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici:
   a. almeno tre preventivi di spesa tra loro comparabili rilasciati, antecedentemente alla presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro, contenenti l'indicazione dettagliata dell'oggetto della fornitura e il relativo costo;
   b. una relazione tecnico-economica del beneficiario, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido qualora non sia scelto il costo più basso ;
   c. per macchinari o attrezzature o servizi specialistici innovativi, documentazione attestante la ricerca di mercato, attraverso listini prezzi o i tre preventivi, finalizzata ad ottenere informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire, nonché una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta la congruità del costo;
   d. nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta l'impossibilità, debitamente motivata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
7. qualora il beneficiario sia già in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori con indicati gli estremi delle stesse;
8. qualora il beneficiario non sia in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante che per l'intervento non sono state richieste le relative autorizzazioni oppure che sono state richieste ma non ancora rilasciate oppure che le relative comunicazioni non sono state presentate oppure che non è necessaria alcuna autorizzazione;
9. copia delle bollette elettriche relative agli ultimi tre anni. Nel caso di nuove aziende o di nuove linee produttive il fabbisogno energetico è stimato, utilizzando parametri oggettivi e misurabili, nella relazione tecnica illustrativa, con riferimento ai consumi previsti a conclusione dell'investimento programmato;

c) Documentazione relativa ad investimenti immateriali quali le spese tecniche, le consulenze, gli studi di fattibilità, o similari, se non indicati nel prezzario regionale di cui alla lettera d)

1. almeno tre preventivi, fra loro comparabili, forniti da professionisti diversi e indipendenti contenenti la dettagliata descrizione del servizio e il relativo costo. Ai preventivi sono allegati, ove pertinente, una serie di informazioni puntuali sul fornitore quali, a titolo esemplificativo, elenco delle attività eseguite, curriculum

delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna e sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione);

2. nel caso non sia possibile disporre di tre preventivi, una relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la valutazione, con la quale il beneficiario, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi.

ALLEGATO F) (riferito all'articolo 19)

CRITERI DI SELEZIONE TIPO DI INTERVENTO 6.4.1 – SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ENERGIE RINNOVABILI

CRITERI DI CARATTERE TRASVERSALE

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione delle caratteristiche del beneficiario	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Caratteristiche del richiedente	Età: aziende agricole con giovani al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal regolamento (UE) 1305/2013.	Non cumulabili tra loro	10	Il punteggio è assegnato se il capo azienda è giovane, è in possesso dei adeguate competenze professionali e l'insediamento dello stesso è avvenuto entro i 12 mesi antecedenti alla presentazione della domanda di sostegno.
	Età: aziende agricole con titolare o legale rappresentante giovane, in caso di società di persone o cooperativa agricole almeno il 50% dei soci è rappresentato da giovani. In caso di società agricole di capitali: la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da soci giovani. Micro e piccole imprese giovani.* L'insediamento del giovane, sia per le aziende agricole che per le micro e piccole imprese, è avvenuto nei 5 anni antecedenti alla data di presentazione della domanda.		8	Il punteggio è assegnato se sono rispettate tutte le condizioni indicate nel punteggio e l'insediamento del giovane è avvenuto nei cinque anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno.
	Richiedente con qualifica di IAP.	Cumulabile	3	Il punteggio è assegnato se il richiedente è in possesso della qualifica di IAP
Localizzazione dell'operazione	Aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013	Non cumulabili fra loro	10	Il punteggio è assegnato se l'intera

	Aree rurali C che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		6	operazione è realizzata all'interno dell'area di riferimento.
	Aree rurali B che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		0	
*a) le imprese individuali i cui titolari sono giovani di età compresa tra 18 compiuti e non superiore a 40 anni; b) le società e le cooperative in cui i giovani rappresentano la maggioranza assoluta dei soci e detengono la maggioranza assoluta del capitale sociale ex art. 20 comma 6 LR 5/2012				

CRITERI INERENTI ALLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione della forma di collaborazione	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Forme di collaborazione con altre imprese, previste negli atti costituivi, coerenti con l'intervento programmato e/o con la produzione e/o la vendita e/o l'acquisto dell'energia elettrica e/o termica prodotta, teleriscaldamento e/ o teleraffreddamento.	Richiedente facente parte, alla data di presentazione della domanda di aiuto, di reti di imprese formalmente costituite, alla data di presentazione della domanda di aiuto ai sensi della L.33/2009 o della L.r. 4/2013 o di cooperative o di consorzi	Non cumulabili fra loro	10	Il punteggio è assegnato se, alla data di presentazione della domanda di sostegno, il richiedente fa parte di una delle forme di collaborazione indicate nel criterio.
	Richiedente facente parte di raggruppamenti o di associazioni anche temporanee di imprese, formalmente costituite alla data di presentazione della domanda di aiuto.		6	
	Integrazione dell'operazione con impianti/strutture destinate al teleriscaldamento o al teleraffreddamento escluso il riscaldamento dei vani tecnici e accessori propri dell'impianto.	Cumulabile	7	Il punteggio è assegnato se l'operazione per la quale è richiesto il sostegno prevede anche la realizzazione di impianti di teleriscaldamento o teleraffredamento, anche extra aziendali, con esclusione del riscaldamento dei vani tecnici e accessori dell'impianto.
*Il punteggio è assegnato anche se il richiedente è una cooperativa.				

CARATTERISTCIHE DELL'IMPIANTO

Descrizione criterio*	Modalità di applicazione in funzione delle caratteristiche dell'impianto	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Caratteristiche dell'impianto	Potenza elettrica dell'impianto, esclusi quelli a biogas (digestione anaerobica), inferiore o uguale a 200 kW Per impianti a biogas (digestione anaerobica) potenza elettrica dell'impianto inferiore o uguale a 100 kW	Non cumulabili	20	Il punteggio è assegnato in base alla potenza dell'impianto oggetto dell'operazione per la quale è richiesto il sostegno come verificabile dalla documentazione allegata alla domanda di sostegno.
	Potenza elettrica dell'impianto, esclusi quelli a biogas (digestione anaerobica), superiore a 200 e fino a 600 kW Per impianti a biogas (digestione anaerobica) potenza elettrica dell'impianto superiore a 100 e fino a 300 kW.		13	
	Potenza elettrica dell'impianto, esclusi quelli a biogas (digestione anaerobica), superiore a 500 e fino a 1000 kW. Per soli interventi eseguiti su impianti esistenti a biogas (digestione anaerobica) con potenza elettrica dell'impianto superiore a 300 e fino a 600 kW.*		8	
Fonte energetica utilizzata	Impianti a biogas che prevedono l'utilizzo di reflui zootecnici.	Non cumulabili	20	Il punteggio è assegnato in base alla tipologia di fonte energetica utilizzata per l'impianto oggetto della domanda di sostegno. Nel caso l'operazione preveda la realizzazione di più impianti viene assunto a riferimento l'impianto finanziariamente prevalente.
	Impianti alimentati da sottoprodotti provenienti da attività agricola, di allevamento, dalla gestione del verde nonché dalle lavorazioni forestali e del legno e da sottoprodotti provenienti da attività alimentari ed agroindustriali		16	
	Impianti microeolici, impianti geotermici		8	
	Impianti solari termici e fotovoltaici ***		5	
	altri impianti		0	
Caratteristiche dell'operazione	Realizzazione di schermature vegetazionali e/ di interventi finalizzati al miglioramento	Cumulabile	5	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede la realizzazione degli interventi

	paesaggistico abbinate con l'utilizzo di soluzioni esecutive di tipo drenante per la pavimentazione esterna anche a fondo naturale (esclusi asfalti e similari) – Il relativo costo è pari, almeno, al 5% del costo totale dell'operazione.			previsti dal criterio nel rispetto della percentuale di importo ivi prevista.
Utilizzo percentuale di energia termica, rispetto alla totalità di energia termica prodotta, limitatamente agli impianti cogenerativi anche esistenti se introducono sistemi di recupero del calore.	Utilizzo dell'energia termica prodotta da 55 a 65 %	Non cumulabili fra loro	5	Il punteggio è assegnato in funzione della percentuale di energia termica utilizzata rispetto alla totalità dell'energia termica prodotta come desunta dalla documentazione allegata alla domanda di sostegno.
	Utilizzo dell'energia termica prodotta superiore a 65 % e fino a 80%		10	
	Utilizzo dell'energia termica prodotta superiore a 80%		15	
*A condizione che si tratti di interventi migliorativi dell'impianto quali ad esempio interventi legati al recupero del calore di processo. **Non sono finanziabili: impianti per la produzione di biocombustibili derivanti da produzione agricole dedicata e gli impianti dedicati all'autoconsumo. ***Gli impianti solari termici e fotovoltaici non devono consumare suolo.				

CRITERI DI PRIORITA' DA APPLICARE A PARITA' DI PUNTEGGIO
In caso di parità di punteggio è data priorità al beneficiario più giovane
In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità al beneficiario di genere femminile
In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità alla domanda con costo previsto inferiore.

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**
SOGLIA DI INGRESSO AI FINI DELL'AMMISSIBILITA'	**26**

ALLEGATO G) (riferito agli articoli 28 e 29)

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO

a) Alla domanda di pagamento in acconto è allegata la seguente documentazione:

1. copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di pagamento;
2. se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse;
3. progetto relativo alle autorizzazioni o comunicazioni di cui al punto 2)
4. fatture o altra equipollente documentazione fiscale,;
5. documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 26 del presente bando;
6. relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
7. computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate;
8. relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
9. dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenete i seguenti elementi essenziali:
   a) descrizione dell'operazione al momento realizzata;
   b) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
   c) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
   d) previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;
10. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
    a) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
    b) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;

b) Alla domanda di pagamento a saldo è allegata la seguente documentazione:

1. copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di pagamento;
2. Relazione tecnica illustrativa aggiornata;
3. fatture o altra equipollente documentazione fiscale, documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 26 del presente bando;
4. relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
5. copia completa del progetto autorizzato a termine di legge e relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
6. comunicazione al competente Ufficio delle eventuali varianti non sostanziali;
7. computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate.;
8. relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati;
9. per opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e controfirmata dall'impresa esecutrice e dall'azienda beneficiaria;

10. ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori;
11. per impianti tecnologici: copia della certificazione di conformità;
12. prospetto contenente i seguenti dati: numero dipendenti assunti a tempo indeterminato, matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, tipologia di CCNL applicato al personale;
13. eventuali contratti di allaccio alle reti di distribuzione presenti;
14. copia del contratto di cessione/vendita a terzi dell'energia prodotta;
15. dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi essenziali:
    b) descrizione dell'operazione realizzata;
    c) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
    d) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
16. dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
    a) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
    b) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata

Allegato H) (riferimento all'articolo 33)

IMPEGNI ESSENZIALI

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
a.1	Impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%		X	**d**	
a.2	Impegno a rispettare la normativa in materia di aiuti di stato *e de minimis*		X	**d**	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA		Misura	6.4.1	Azione	Rif. a.1	
Descrizione impegno	**Impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno , superiore al 30%**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articoli 24 e 25 del presente bando.						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica che la riduzione del costo ammesso a variante non superi il 30% rispetto al costo ammesso nel provvedimento di concessione						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il rispetto dell'impegno è accertato mediante la verifica che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo consentita dal bando

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	6.4.1		Azione	Rif. a.2	
Descrizione impegno	**Impegno a rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e *de minimis***						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica delle banche dati disponibili in materia di "aiuti di stato". Verifica che l'aiuto totale percepito non superi i limiti massimi consentiti e le aliquote di sostegno.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione parziale o la decadenza totale dell'aiuto e il recupero degli importi già versati per il tipo di intervento

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2571_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016, n. 2571

Avviso per la selezione di un soggetto cui affidare la realizzazione del Catalogo formativo dello sviluppo rurale di cui al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 17, il quale prevede il sostegno per investimenti in immobilizzazioni materiali che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali delle aziende agricole;
VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTA la decisione C(2015) 6589 final del 24/9/2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che al paragrafo 8.2.1.3.1.1. prevede, la tipologia di intervento della sottomisura 1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2033 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Presa d'atto della versione 1) con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR e si prende atto del Piano finanziario del Programma approvato e riportato nel capitolo 10 del Programma stesso;
CONSIDERATO che i criteri di selezione della sottomisura 1.1 sono stati sottoposti al parere del Co-

mitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
PRESO ATTO che i criteri di selezione della sottomisura 1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, a valere sul PSR 2014-2020, sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 9 giugno 2016, successivamente modificati tramite procedura scritta e ritrasmessi dal Presidente del Comitato di Sorveglianza al Comitato stesso con nota RAF/SSR/13.5.1/49674 dd. 27 ottobre 2016;
VISTO il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres (Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4) e pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016;
DATO ATTO che tutti gli impegni, criteri ed obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni sono stati definiti in modo coerente con le informazioni in fase di acquisizione all'interno del sistema informativo dell'Organismo pagatore (applicativo VCM - verificabilità e controllabilità delle misure);
VISTA la legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 e successive modifiche, come da previsione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il documento CUF DGR n. 514 del 29 marzo 2012 come integrato con deliberazione n.777 del 18 aprile 2013, come da previsione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale del lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato l'avviso per la selezione di un soggetto cui affidare la realizzazione del catalogo formativo dello sviluppo rurale di cui al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito della sottomisura 1.1 "sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), nel testo allegato alla presente deliberazione, comprensivo dei relativi allegati, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2571_2_ALL1

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

PSR 2014-2020
MISURA 1 – TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE
Sottomisura 1.1 – sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

AVVISO PER LA SELEZIONE DI UN SOGGETTO CUI AFFIDARE LA REALIZZAZIONE DEL CATALOGO FORMATIVO DELLO SVILUPPO RURALE

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

Il presente avviso disciplina, in attuazione della sottomisura1.1 – sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), adottato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 6589 del 24 settembre 2015, ai sensi del "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0141/Pres, di data 7 luglio 2016 e pubblicato sul supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 di data 13 luglio 2016, le modalità di presentazione delle candidature e dei prototipi formativi per la realizzazione delle operazioni di formazione.

La "MISURA 1 – TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE - Sottomisura 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", come da Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, è volta ad organizzare e realizzare corsi di formazione e aggiornamento professionale tarati in funzione delle specifiche esigenze tecniche, scientifiche, strategiche e gestionali degli operatori coinvolti nelle attività agricole, agro alimentari e forestali, nonché dei giovani che intendano insediarsi per la prima volta in una impresa agricola. Il fine è quello di favorire l'acquisizione di conoscenze tecniche, gestionali, ambientali, in particolare per le imprese operanti all'interno o ai margini delle aree Natura 2000, e l'introduzione di processi innovativi e sostenibili attraverso interventi sia di carattere collettivo che individuale con diversi gradi di approfondimento e con contenuti specialistici calibrati in base al settore produttivo di appartenenza, alla preparazione dei partecipanti utilizzando diverse modalità e strumenti di attuazione. Obiettivo dell'intervento è migliorare il livello di competenza professionale del comparto e favorire l'apprendimento continuo per rendere maggiormente efficiente la gestione aziendale, aumentare la sostenibilità, la competitività e le prestazioni ambientali valorizzando il capitale umano e favorendo la crescita economica e lo sviluppo delle aree rurali.

2. AREE DI INTERVENTO

Il presente avviso si applica alle operazioni attuate in Friuli Venezia Giulia.

3. STRUTTURE COMPETENTI

La Struttura Regionale Attuatrice (di seguito SRA) del presente avviso è il "Servizio programmazione e gestione interventi formativi" della "Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università", sede di Udine in via Nievo 20.
Ai fini del presente avviso la Struttura Regionale Attuatrice svolge le funzioni di struttura responsabile e di ufficio attuatore della sottomisura del PSR 2014-2020

4. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il presente avviso è adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
– Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 6589 final del 24 settembre 2015
– Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
– REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 702/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 giugno 2014 pubblicato su GUUE n. L352 dd 24 dicembre 2013, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 pubblicato su GUUE n. L193 dd 01 luglio 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 207/2015 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, come modificato dal regolamento 669/2016, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0141/Pres_, di data 7 luglio 2016 e pubblicato sul supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 di data 13 luglio 2016;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 e successive modifiche, come da previsione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "Regolamento";
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese, esplicative degli artt.15 - 17 del Regolamento (decreto 5723 del 03/08/2016);
- Documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Documento concernente "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" predisposto dal Ministero politiche agricole, alimentari e forestali di concerto con Regioni e Province Autonome e con l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Documento CUF DGR n. 514 del 29 marzo 2012 come integrato con deliberazione n.777 del 18 aprile 2013, come da previsione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016 "DPReg 141/2016 Art. 7 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Correzione di errori materiali e integrazioni di carattere non sostanziale della disciplina di cui alla DGR 1441/2016 concernente i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti".
- Legge 27 dicembre 2006, n.296 (legge finanziaria 2007) articolo 1, commi 622 e 624.
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

5. INDICATORI DI RISULTATO

Di seguito sono indicati gli indicatori di obiettivo e output attesi a seguito dell'attuazione della sottomisura.

a) **Indicatori di obiettivo Misura 1**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo

ID	Indicatore	Unità di misura	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
T4	Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	%	4,05
T5	Percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	%	1,12
T6	Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	%	1,52
P4	Preservare e valorizzare ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura		
T16	Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile in Euro (aspetto specifico 5C)	Eur	16.500.000
T19	Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	%	0,70
T20	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	n.	10
T21	Percentuale di popolazione rurale interessata alle strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	%	27,44
T22	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	%	5.83
T23	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B	n.	10

b) **Indicatori di output Misura 1**:

Indicatore	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo
	T4	T5	T6	P4	T16	T19	T20	T21 T22 T23
Spesa pubblica totale in Euro	950.000	500.000	500.000	1.750.000	250.000	500.000	50.000	500.000

Indicatore	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo
	T4	T5	T6	P4	T16	T19	T20	T21 T22 T23
Formazione/acquisizione di competenze - Numero dei partecipanti alle azioni di formazione	430	230	230	800	120	230	20	240
Formazione/acquisizione di competenze - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	665.000	350.000	350.000	1.225.000	175.000	350.000	20.000	355.000

6. AIUTI DI STATO

1. Per quanto attiene alla disciplina degli aiuti di Stato, le operazioni finanziate a valere sul presente avviso sono disciplinate ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUUE L 193 del 01.07.2014).
2. Come previsto dall'art 21, comma 8, del regolamento di cui sopra, l'intensità di aiuto massima prevista per le attività agricole non supera il 100% dei costi ammissibili.
3. Come previsto dall'art 38, comma 6, del regolamento di cui sopra, l'intensità di aiuto massima prevista per le attività forestali non supera il 100% dei costi ammissibili.
4. Come previsto dall'art 47, comma 7, del regolamento di cui sopra, l'intensità di aiuto massima prevista per le attività extra agricola non supera il 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese e il 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese. Tale articolo non prevede per le attività formative rivolte alle PMI operanti nelle zone rurali nel settore extra-agricolo la possibilità di includere tra le spese ammissibili le visite in azienda e gli scambi interaziendali; pertanto ove eventualmente si presentasse il caso, il Soggetto attuatore si impegna a non renderle ammissibili.
5. I soggetti pubblici operanti nella gestione delle aree rurali, che non rientrano nella definizione di PMI in conformità a quanto evidenziato all'articolo 3, paragrafo 4, dell'allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014, possono essere beneficiari degli aiuti a valere sul presente avviso ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
6. Definizioni:
   - "PMI" o "microimprese, piccole e medie imprese": imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento 702/2014. Si sottolinea che conformemente all'articolo 3, paragrafo 4, dell'allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 "[s]alvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente";
   - "settore agricolo": l'insieme delle imprese attive nel settore della produzione primaria, della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli;
   - "regime di aiuto": qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e per un ammontare indefinito;

- "impresa in difficoltà": impresa definita all'art 2, punto 14 del reg 702/2014, vale a dire un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1) e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione; b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

7. É fatto obbligo ai destinatari finali utenti fruitori del catalogo di trasmettere, all'atto dell'iscrizione, una dichiarazione dell'impresa a cui appartengono di non essere un'"impresa in difficoltà"(modello di cui all'allegato B), di cui all'art. 1 par. 6 del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, così come specificato nelle definizioni contenute all'art. 2, paragrafo 14, del medesimo regolamento (modello di cui all'allegato B) nonché l'allegato C riferito alla definizioni contenute all'art. 3 del medesimo Regolamento (impresa autonoma o associata/collegata).
8. É' fatto obbligo ai destinatari finali utenti fruitori del catalogo appartenenti a PMI non agricole operanti nelle zone rurali di trasmettere, all'atto dell'iscrizione, una dichiarazione dell'impresa a cui appartengono attestante le somme di aiuti "de minimis" ricevute nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti (i modelli sono scaricabili all'indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/aiuti-stato/allegati/ConferenzaRegioni_ApprovazioneDichDeMinimis.pdf).

7. CLAUSOLA DEGGENDORF

1. I finanziamenti di cui al presente avviso possono essere concessi, ma non possono essere erogati a imprese che abbiano ottenuto e successivamente non rimborsato aiuti di stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea.
2. In relazione a quanto disposto dall'art. 6 comma 11, della legge 25-2-2008 n. 34 ed in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (causa CE 188/92), contestualmente alla presentazione dell'iscrizione, gli utenti fruitori del catalogo, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al DPR 445/2000, trasmettono le dichiarazione delle imprese a cui appartengono, di non essere destinatari di ordini di recupero per aiuti dichiarati illegali o incompatibili oppure, nel caso, di aver provveduto all'integrale restituzione degli aiuti oggetto dell'ingiunzione di recupero (modello di cui all'allegato D).
3. Nell'ipotesi in cui una impresa di appartenenza di un fruitore del catalogo non abbia provveduto all'integrale restituzione o a depositare in un conto bloccato gli aiuti dichiarati illegali o incompatibili alla data di iscrizione, il Soggetto attuatore provvede alla richiesta del pagamento per intero del costo di partecipazione al corso stesso. Tale quota si calcola moltiplicando il CUF 2 di cui all'articolo 12 del presente avviso per il numero delle ore del corso, suddividendolo poi per 12 (numero minimo allievi). Tale quota viene versata all'atto dell'iscrizione da parte dell'impresa. Nel caso dei percorsi individuali di coaching il costo viene determinato moltiplicando il CUF 10 per il numero delle ore.

4. Nel caso di cui al punto precedente il soggetto attuatore comunica il costo dell'edizione del prototipo detraendo le quote di partecipazione privata dal costo complessivo previsto dall'applicazione dei rispettivi CUF.

8. CREAZIONE DEL "CATALOGO FORMATIVO DELLO SVILUPPO RURALE" E ARTICOLAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le iniziative di formazione selezionate nell'ambito del presente avviso sono inserite in un apposito catalogo pubblico, disponibile anche on-line, denominato "Catalogo formativo dello sviluppo rurale" organizzato con riferimento ad aree specifiche enunciate al capoverso 2.
2. L'offerta formativa è fruibile in Friuli Venezia Giulia. Le operazioni formative devono riguardare le tematiche richiamate dal PSR 2014-2020 con riferimento agli obiettivi di cui all'art. 4 e alle priorità (focus area) di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) 1305/2013 e in relazione :
   - agli aspetti relativi alla gestione tecnica, economica e commerciale dell'azienda agricola, agro alimentare o forestale e utilizzo delle ITC;
   - agli aspetti di carattere ambientale, comprese le norme finalizzate alla tutela e alla conservazione della biodiversità e ai tematismi relativi all'uso efficiente delle risorse in considerazione anche dei cambiamenti climatici;
   - agli aspetti di carattere socio-culturale dell'attività agricola;
   - alle tematiche della sicurezza, quale formazione ulteriore rispetto all'obbligatoria.
3. L'offerta formativa ricompresa nel catalogo e organizzata in prototipi, è costituita da corsi collettivi contraddistinti dallo svolgimento di attività in aula, integrate, se del caso, da visite didattiche, e attività di coaching individuale. Il catalogo deve comprendere lo sviluppo di tutti i focus area di seguito elencati, con particolare riferimento al rispetto dell'articolazione economica dettagliata al paragrafo 11.
   I focus area sono i seguenti:
   2A migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.
   2B favorire l'ingresso degli agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare il ricambio generazionale.
   3A migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
   P4 preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
      a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, comprese le zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
      b) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
      c) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
   5C favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.
   5E promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.
   6A favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
   6B stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
4. I corsi collettivi di formazione o aggiornamento sono contraddistinti da attività d'aula, integrate eventualmente da visite didattiche esterne.
5. I percorsi di coaching saranno progettati per rispondere a bisogni espressi dalla singola azienda, saranno individuali e rivolti in via prioritaria ai dipendenti o titolari di imprese costituite da giovani al primo

insediamento e alle imprese che accedono al programma mediante la partecipazione ai PF o ai progetti di cooperazione di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e dovranno essere collegati esplicitamente ad uno dei Focus area di cui al capoverso 3. Avranno una struttura modulare e si concluderanno con un esame finale.

6. La durata dei prototipi riguardante corsi collettivi è compresa tra **le 16 e le 60 ore**. La durata del prototipo di coaching individuale non può superare le **18 ore**.
7. A conclusione dell'attività formativa è previsto obbligatoriamente il rilascio di un attestato di frequenza contenente anche il numero delle ore del percorso svolto. Tale attestato sarà documento probante l'effettiva partecipazione ai percorsi di formazione obbligatoria previsti per i beneficiari delle seguenti misure del PSR:
   Misura 3 REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI
   Misura 4 INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
   Misura 6 SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE (PACCHETTO GIOVANI)
   Misura 8 INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITA' DELLE FORESTE
   Misura 10 PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI
   Misura 11 AGRICOLTURA BIOLOGICA
   Misura 14 BENESSERE DEGLI ANIMALI
   ACCESSO PROGETTI INTEGRATI E PROGETTI DI FILIERA

   Non sono ammissibili le attività di formazione che fanno parte di programmi curricolari o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico secondario.

9. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE (SOGGETTI PROPONENTI E SOGGETTI ATTUATORI)

1. Con il presente Avviso si intende individuare un unico Soggetto per la realizzazione delle operazioni formative relative alla "MISURA 1 – TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE - Sottomisura 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, nel periodo 2016/2020 sull'intero territorio regionale.
2. La candidatura può essere presentata da soggetti pubblici o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale e l'assenza dello scopo di lucro, anche in forma associata sia mediante una Associazione Temporanea -AT- già costituita in coerenza con le previsioni del presente avviso sia con una costituenda AT. Tali soggetti sono definiti "soggetti proponenti". Il mancato possesso di tali requisiti è causa di **non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
3. Il soggetto selezionato assume la denominazione di Soggetto attuatore delle attività di carattere formativo da realizzare per l'attuazione della sottomisura 1.1. del PSR FVG 2014/2020 ad avvenuta approvazione della relativa candidatura da parte della SRA.
4. Le operazioni formative di cui al punto 1 sono svolte dal Soggetto attuatore. A tal fine il Soggetto attuatore deve risultare accreditato nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente, di cui all'allegato B del regolamento per l'accreditamento approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, all'avvio del percorso formativo e durante tutta la durata dell'attività in senso stretto svolta dallo stesso e dovrà essere in possesso dei requisiti ivi previsti.
5. Il mancato possesso dei requisiti di cui al punto 4 è causa di **decadenza dal contributo**.
6. **Il soggetto attuatore deve assicurare almeno 8 sedi didattiche con le caratteristiche di cui al punto 4 distribuite a livello territoriale in modo da assicurarne la presenza di almeno una per provincia. Nell'ambito della provincia di Udine, oltre alla sede obbligatoria, una sede deve essere localizzata a Tolmezzo e una nella Bassa Friulana, così da rendere fruibile la formazione in maniera il più possibile diffusa sull'intero territorio regionale. Le candidature che propongono meno di 8 sedi o che non assicurino almeno una sede per provincia e la dislocazione di cui sopra, saranno escluse dalla valutazione.**

10. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

1. I destinatari finali delle operazioni formative sono:
   a) dipendenti, titolari, legali rappresentanti e soci di imprese operanti nel settore agricolo o forestale o delle PMI operanti nel settore agro alimentare che siano potenzialmente eligibili quali beneficiari del PSR;
   b) proprietari di terreni agricoli e forestali situati in Friuli Venezia Giulia;
   c) gestori di aree forestali situate in Friuli Venezia Giulia;
   d) altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo della gestione delle aree rurali che siano potenzialmente eligibili quali beneficiari del PSR.
2. La partecipazione degli apprendisti è ammissibile esclusivamente se si tratta di formazione ulteriore ed aggiuntiva rispetto a quella contrattualmente prevista; in tal senso, al momento della domanda di iscrizione degli utenti, è richiesta una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa che certifica il carattere aggiuntivo della formazione e che deve accompagnare la richiesta di attivazione dell'edizione.

11. RISORSE FINANZIARIE

1. Al presente avviso sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 3.500.000,00 di spesa pubblica. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente avviso. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare gli interventi previsti.
2. Ai fini della realizzazione delle operazioni formative previste dal presente avviso si utilizza l'importo previsto dal PSR al punto 10.3 Ripartizione per misura o per tipo di operazione, in relazione alle priorità-focus area di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) 1305/2013 con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020) per la misura specifica:

Focus area	**aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020**	**Quota FEASR preventivata 2014-2020**	**Quota Stato/Regioni preventivata**	**Dotazione complessiva**
2A	43,12%	286.748,00	378.252,00	665.000,00
2B	43,12%	150.920,00	199.080,00	350.000,00
3A	43,12%	150.920,00	199.080,00	350.000,00
P4	43,12%	528.220,00	696.780,00	1.225.000,00
5C	43,12%	75.460,00	99.540,00	175.000,00
5E	43,12%	150.920,00	199.080,00	350.000,00
6A	43,12%	15.092,00	19.908,00	35.000,00
6B	43,12%	150.920,00	199.080,00	350.000,00
TOTALE		1.509.200,00	1.990.800,00	3.500.000,00

3. **E' fatto divieto di ulteriore contribuzione pubblica sulle operazioni previste dal presente avviso**.

12. GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

1. Le operazioni di cui al presente avviso sono gestite attraverso l'applicazione del CUF 2 di cui al documento CUF – Costi unitari fissi - (DGR n. 514 del 29 marzo 2012 come integrato con deliberazione n.777 del 18 aprile 2013), pari a euro 146,00 ora corso per quanto concerne i percorsi di formazione permanente, con il CUF 10, pari a euro 99,00 ora corso per quanto concerne la formazione individuale.
2. Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione del CUF 2 è determinato nel modo seguente:

CUF2 (ora corso euro 146,00) * (n. ore attività d'aula)

3. Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione del CUF 10 è determinato nel modo seguente:

CUF10 (ora corso euro 99,00) * (n. ore attività di coaching)

3. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento del CUF 2 o del CUF 10 indicate nel documento CUF.
4. Le operazioni formative gestite con il CUF 2 devono prevedere un numero di allievi ammessi all'operazione almeno pari al numero minimo indicato nella tabella che segue.

CUF		**Valore**	**Numero minimo di allievi ammessi all'operazione**	**Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento del CUF**	**Decurtazione del CUF per ogni allievo inferiore al numero minimo**
CUF 2	Formazione permanente	146,00	12	10	1/12

5. In base alla normativa sugli aiuti di Stato, le imprese di appartenenza dei singoli partecipanti alle attività, nei casi evidenziati al paragrafo 6 capoverso 4, devono contribuire con una quota del 30% o 40% al costo dell'attività in base alle intensità di aiuto di cui al paragrafo 6 capoverso 4. Tale quota si calcola moltiplicando il CUF 2 per il numero delle ore del corso, suddividendolo poi per 12 (numero minimo allievi). Tale quota viene versata all'atto dell'iscrizione da parte dell'impresa. Nel caso dei percorsi individuali di coaching il costo viene determinato moltiplicando il CUF 10 per il numero delle ore. Su tale costo viene determinata la quota di partecipazione privata da parte dell'azienda di appartenenza del partecipante. La partecipazione al corso è vincolata al versamento della quota di partecipazione privata al soggetto attuatore.
6. Nel caso di cui al punto precedente l'operatore comunica il costo dell'edizione del prototipo detraendo le quote di partecipazione privata dal costo complessivo previsto dall'applicazione dei rispettivi CUF.

13. CONTENUTI SPECIFICI DELLA CANDIDATURA: FORMULARIO PER LA DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA TECNICO/ORGANIZZATIVO/ PROGETTUALE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1. Il Soggetto proponente, che presenta la propria candidatura secondo i termini e le modalità stabilite al successivo paragrafo 14, deve dimostrare la disponibilità di una struttura organizzativa articolata in maniera tale da garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività promosse e la gestione coordinata del programma specifico nel periodo di assegnazione dell'incarico. La candidatura, pertanto, deve prevedere un assetto organizzativo e di governance interna, come previsto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, e coerentemente con le disposizioni del paragrafo 8.2.1.3.1.11 del PSR 2014-2020,:
Gli organismi erogatori della formazione devono risultare accreditati ai sensi del DPReg. 0176/Pres del 21 luglio 2008 e ss.mm.ii al momento dell'avvio dell'attività formativa.
La candidatura deve essere proposta sul formulario (modello di cui all'allegato A) con l'indicazione:
a) del nominativo del responsabile del soggetto proponente che diviene il referente nei rapporti con la SRA;
b) della strutturazione interna prevista per lo svolgimento delle attività:
i. di promozione e pubblicizzazione;

ii. di accoglienza ed orientamento;
iii. di progettazione formativa;
iv. di coordinamento didattico/organizzativo e tutoraggio;

Deve, inoltre, prevedere all'interno della struttura organizzativa la presenza dei seguenti organi che si caratterizzano come funzionali rispetto sia alla pluralità delle azioni promosse sia alla garanzia dell'omogeneità organizzativa e dell'adozione di standard minimi, riferiti a tutte le operazioni attivate:

- Comitato di pilotaggio, composto da rappresentanti del soggetto attuatore, con l'indicazione del referente e della composizione complessiva del Comitato. Il Comitato sovrintende a tutte le questioni di carattere generale afferenti la programmazione e la gestione dei corsi, cura lo sviluppo e l'attuazione di metodologie didattiche adeguate, garantisce il coordinamento ed il raccordo metodologico, organizzativo e gestionale, assicura il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte, in raccordo con la SRA. Per particolari esigenze di coordinamento didattico-organizzativo e di monitoraggio, la SRA può convocare direttamente il Comitato di Pilotaggio. Alle riunioni partecipa anche un referente designato dal Servizio Politiche rurali e servizi informativi in agricoltura.
- Direzione amministrativa e della rendicontazione, per la cura degli aspetti di gestione amministrativa e rendicontale delle attività realizzate è richiesta l'indicazione di un referente e la composizione complessiva del gruppo di lavoro.

2. Il Soggetto proponente deve:
   a) assicurare modalità e strumenti per l'identificazione delle competenze, abilità e conoscenze possedute dai destinatari della formazione;
   b) progettare i percorsi formativi tenuto conto della specificità dell'utenza;
   c) garantire il massimo livello di decentramento, flessibilità di tempi ed orari di svolgimento della formazione, al fine di agevolare la partecipazione delle allieve e degli allievi.
3. La proposta, sottoscritta dal legale rappresentante di ogni soggetto aderente, deve contenere altresì l'impegno affinché nell'organizzazione delle attività vengano tenute in considerazione le prerogative o necessità formative della minoranza linguistica slovena.

14. CONTENUTI SPECIFICI DELLA CANDIDATURA: LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI FORMATIVI

1. **Il "Catalogo formativo dello sviluppo rurale" si compone di prototipi formativi di durata ricompresa tra 16-60 ore che devono riguardare le tematiche di cui al paragrafo 8 capoversi 2 e 3. Il prototipo di coaching individuale sarà unico e della durata di 18 ore e descrittivo solo della metodologia proposta, dei suoi vari step e non farà riferimento a contenuti specifici che andranno invece precisati e riferiti ai focus area in sede di presentazione delle singole edizioni.**
2. **Il catalogo formativo proposto dovrà essere composto da almeno n. 30 prototipi di corsi (operazioni), minimo 2 per ogni focus area e un prototipo per il coaching. Ogni operazione costituisce un prototipo che deve essere presentato sull'apposito formulario, caricato in Webforma ed allegato alla candidatura ai fini dell'ammissibilità e della valutazione della candidatura stessa.**
3. Ogni prototipo, incluso quello di coaching, deve prevedere un modulo obbligatorio di 1 ora avente come contenuti le tematiche del documento della Commissione Europea EUROPA 2020 e le tematiche riguardanti la Responsabilità sociale d'impresa (CSR).
4. **Il soggetto attuatore dovrà essere disponibile ad ampliare l'offerta del catalogo formativo a seguito di nuove esigenze espresse dalla Regione e vagliate in sede di Comitato di pilotaggio.**

15. ESAMI FINALI

1. Le operazioni formative collettive nonché i percorsi di coaching si concludono con un esame finale finalizzato alla verifica dell'apprendimento. Agli allievi che superano l'esame finale viene rilasciato l'attestato di frequenza. Ai fini dell'ammissione all'esame finale l'allievo deve avere frequentato almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto dell'esame finale. L'attestato di frequenza certifica la partecipazione di coloro che hanno selezionato la modalità di formazione per ottenere punteggi nei progetti integrati o di coloro che hanno l'obbligo di frequenza.

16. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Ogni soggetto proponente deve presentare la propria candidatura **a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro 15 febbraio 2017.**
2. La candidatura deve essere presentata sull'apposito formulario (modello di cui all'allegato A) allegato al presente avviso, mentre **i prototipi** devono essere compilati anche sull'apposito formulario disponibile on line sul sito internet www.regione.fvg.it*/formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/webforma* e **allegati in pdf all'atto di candidatura e alla domanda**. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla SRA, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Il mancato utilizzo del formulario predisposto dalla SRA relativo all'atto di candidatura e alla presentazione dei prototipi appositamente predisposti **determina la non ammissibilità della candidatura alla valutazione.**
4. Ai fini della selezione, **la domanda e gli altri allegati devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica della SRA** lavoro@certregione.fvg.it entro le ore **24.00 del 15 febbraio 2017**. Modalità diverse di presentazione determinano **la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione.**
5. La **domanda di finanziamento risultante dalla compilazione in webforma, va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, pena la non ammissibilità generale dell'operazione alla valutazione**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità **pena la non ammissibilità generale dell'operazione alla valutazione**
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"PSR 2014/2020 - Sottomisura 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze".**
7. Unitamente **alla suddetta domanda dovranno essere presentati: l'atto costitutivo e lo statuto se non già in possesso dell'Amministrazione, l'eventuale manifestazione di volontà a costituirsi formalmente in ATI con l'indicazione del soggetto capofila prima dell'avvio dell'attività formativa, la scansione del mod. F23 attestante il pagamento dell'imposta di bollo, la scheda anagrafica, il formulario descrittivo della candidatura sotto l'aspetto organizzativo, gestionale e progettuale, i singoli progetti relativi ai prototipi formativi. Tutta la suddetta documentazione dovrà essere in formato "PDF".**
8. Il messaggio dovrà riepilogare l'elenco di tutti gli allegati in trasmissione.
3. **L'imposta di bollo** deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento.
9. **Nessun documento cartaceo deve essere presentato in questa fase.**

10. Il formulario del progetto va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
11. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

  Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
  Il servizio di "problem solving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
12. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
13. Ogni candidatura deve essere presentata utilizzando la seguente documentazione:
    i) la proposta di candidatura;
    ii) un formulario descrittivo della struttura tecnico/organizzativo/progettuale del Soggetto proponente;
    iii) almeno 2 prototipi formativi per ognuno dei focus area enunciati al precedente paragrafo 8.3 in formato pdf.
    iv) l'eventuale accordo tra le parti e la relativa dichiarazione di volontà a costituirsi in AT.
14. Ogni soggetto avente titolo non può sottoscrivere più di una candidatura. Il mancato rispetto di tale vincolo comporta la **non ammissibilità generale alla valutazione di tutte le candidature sottoscritte dallo stesso soggetto**
15. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione della documentazione di cui al precedente punto 7, nella proposta di candidatura, **pena la non ammissibilità generale alla valutazione della stessa,** devono essere indicati :
    a) i soggetti partecipanti all'eventuale AT o alla eventuale costituenda AT, evidenziando i dati anagrafici di ogni soggetto partecipante, e il capofila;
    b) la sede amministrativa-già accreditata - o da accreditare - eletta quale sede di riferimento ai fini delle comunicazioni con la SRA;
    c) le sedi didattiche già accreditate o da accreditare, in coerenza con le previsioni del presente avviso, che saranno interessate all'attuazione dell'incarico;
    d) il titolo dei singoli prototipi e il focus area di riferimento.
16. I soggetti che al momento della presentazione della candidatura non dispongano di un accreditamento coerente con le previsioni del presente avviso devono dichiarare la volontà di accreditarsi nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente,

17. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CANDIDATURA

1. La valutazione delle proposte di candidatura e dei prototipi formativi avviene sulla base delle metodologie e dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 nella seduta del 9 giugno 2016 così come modificati con consultazione scritta conclusa con nota prot. n. 49674 dd. 27/10/2016.
   In particolare la valutazione, effettuata dalla SRA, avviene attraverso le seguenti fasi:
   a) fase di ammissibilità: la selezione prevede una prima fase, di ammissibilità generale centrata sulla verifica della presenza nella proposta progettuale dei requisiti necessari previsti dall'Avviso pubblico.
      La verifica di ammissibilità viene condotta sulla base dei requisiti relativi:
      1) alla conformità dell'operazione riguardo a :
         i. rispetto dei termini di presentazione della proposta progettuale in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
         ii. rispetto delle modalità di presentazione della proposta progettuale;
         iii. completezza e correttezza della documentazione richiesta;
         iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'Avviso;
      2) al proponente e consistenti nel:
         i. possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso;
         ii. assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione del progetto/proposta;
      3) alla proposta progettuale per quanto riguarda:

i. la verifica della rispondenza della proposta progettuale alle tipologie d'intervento previste dall'Avviso;
ii. la verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione.

b) successivamente, si procede nella valutazione delle candidature mediante procedura di valutazione comparativa; a partire dalle seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

Tutto ciò premesso, le proposte di candidatura sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo organizzativo/strutturale. Punteggio massimo: 20				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio c = (a) * (b)
1.1 Composizione del soggetto attuatore, copertura territoriale e articolazione settoriale, qualità del partenariato	**Qualità del soggetto attuatore in base a: sedi, aule e laboratori, loro ubicazione sul territorio di riferimento, settore formativo di pertinenza; eventuale qualità del partenariato promosso con gli stakeholder.**	**Da 0 a 5**	**2**	**Max 10**

1.2 Modalità di organizzazione e gestione del soggetto attuatore	**Completezza e articolazione dell'organizzazione del soggetto attuatore**	**Da 0 a 5**	**1**	**Max 5**
1.3 Esperienza nella "Formazione permanente e/o continua"	**Esperienza nella "Formazione permanente e/o continua".**	**Da 0 a 5**	**1**	**Max 5**

Criterio di selezione: 2. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Punteggio massimo: 20

Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio c = (a) * (b)
2.1 Esperienza del soggetto attuatore nello specifico comparto	**Esperienza pregressa di formazione nell'area/settore comparto agricolo, agroalimentare e forestale in base ai progetti formativi conclusi dal 2010 al 2014 e finanziati con fondi pubblici.***	**Ore corso Da a 0 = 0 1-2000=1 2001-4000=2 4001-6000=3 6001-8000=4 Oltre 8000=5**	**1**	**Max 5**
2.2 Assetto organizzativo e governance del progetto	**Presidio, strutturazione e modalità previste di gestione del soggetto attuatore.**	**Da 0 a 5**	**2**	**Max 10**
2.3 Presidio delle specificità dell'utenza	**Capacità di: promuovere, sensibilizzare e pubblicizzare l'attività di formazione, identificare le competenze possedute dai destinatari; determinare le priorità dei diversi target; progettare tenendo conto delle specificità dei singoli target;**	**Da 0 a 5**	**1**	**Max 5**

Criterio di selezione: 3. Innovatività e qualità della proposta progettuale. Punteggio massimo: 60

Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio c = (a) * (b)
3.1 Presidio delle attività formative	**Caratteristiche e modalità di impiego del coordinatore e del tutor anche in funzione dell'attività di coaching.**	**Da 0 a 5**	**1**	**Max 5**
3.2 Rispondenza alle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale	**Capacità di promuovere e integrare gli obiettivi trasversali del FEASR, individuati all'articolo 5 del regolamento (UE) 1305/2013, ovvero: - innovazione - ambiente, - mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi**	**Da 0 a 5**	**2**	**Max 10**
3.3 Rispondenza alle finalità del PSR	**Capacità di conseguire e integrare gli obiettivi e le priorità del PSR, individuate nel capitolo 5 del Programma, di favorire: - il ricambio generazionale; - le produzioni di qualità e biologiche;**	**Da 0 a 5**	**2**	**Max 10**

	- la capacità di aggregazione delle aziende creando nuove filiere o potenziando le filiere esistenti - la sensibilità delle imprese in materia ambientale e l'utilizzo di tecniche e pratiche agricole e forestali sostenibili; - lo sviluppo delle aree montane e delle aree svantaggiate; - e valorizzare i punti di forza delle aree rurali; - la predisposizione e attuazione di strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale.			
3.4 Risultati attesi per gli utenti	**Verifica della proposta progettuale in termini di risultati attesi per gli utenti finali quali: miglioramento della organizzazione e della produzione, della qualità del lavoro, della tutela contrattuale e della salute e sicurezza, ecc.**	**Da 0 a 5**	**2**	**Max 10**
3.5 Ricadute sul contesto territoriale	**Verifica dell'efficacia della proposta progettuale in termini di sviluppo del contesto territoriale di riferimento.**	**Da 0 a 5**	**1**	**Max 5**
3.6 Descrizione dei moduli delle proposte presentate.	**Articolazione delle singole unità formative e descrizione delle metodologie didattiche, sussidi e personale docente utilizzato anche per l'attività di coaching.**	**Da 0 a 5**	**4**	**Max 20**

**Il parametro di calcolo sarà quello delle ore di formazione erogate nel settore agricolo, agroalimentare e forestale*

2. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna candidatura è pari a 100 punti.
3. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna candidatura ai fini dell'approvazione è di 60 punti. La soglia minima di punteggio da conseguire per ciascuno dei 3 criteri di selezione è pari al 50% del punteggio massimo del singolo criterio.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte progettuali, si prende in considerazione il punteggio ottenuto dal criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2. In caso di ulteriore parità si considera l'ordine cronologico di presentazione della candidatura.

Si prescinde dall'utilizzo del criterio concernente "Coerenza finanziaria", previsto dal PSR 2014/20 nella sezione "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione", in quanto si applicano i costi standard previsti per la tipologia formativa specifica (DGR n. 514 del 29 marzo 2012 come integrato con deliberazione n.777 del 18 aprile 2013).

18. APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE, DEI PROTOTIPI FORMATIVI E DURATA DELL'INCARICO

1. Ad avvenuta selezione delle candidature la SRA predispone ed approva:
   a) la graduatoria delle candidature che hanno raggiunto la soglia minima di punteggio prevista (60 punti) ed i relativi prototipi formativi, con l'indicazione della candidatura che, in virtù del punteggio più alto conseguito, diviene Soggetto attuatore delle operazioni formative della Sottomisura 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", come da Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia;
   b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:

a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
b) nota formale della SRA a tutti i soggetti proponenti recante gli esiti della valutazione;

3. Inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it Area PSR. L'incarico al soggetto attuatore decorre dal giorno indicato nel decreto dirigenziale di cui sopra e si conclude **entro il 31 dicembre 2022**.

Successivamente all'affidamento dell'incarico di cui al punto 3, il soggetto attuatore dovrà compilare la domanda di sostegno sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

19. CAUSE DI DECADENZA DEL SOGGETTO ATTUATORE DALL'INCARICO

1. Le cause di decadenza dall'incarico sono le seguenti:
   i) In caso di AT, la mancata formalizzazione della costituzione in AT entro trenta giorni lavorativi dal ricevimento, da parte del capofila indicato nella candidatura ai sensi del paragrafo 16, della nota della SRA che comunica l'esito della selezione. La formalizzazione deve comunque avvenire prima dell'avvio delle operazioni formative
   ii) Impossibilità di dare attuazione alla pianificazione delle attività di cui al paragrafo 8 a causa dell'indisponibilità di almeno una sede didattica accreditata nel territorio di riferimento. In tale eventualità la SRA, nell'esclusivo interesse dell'utenza coinvolta, può autorizzare il completamento delle sole attività formative a titolarità del soggetto attuatore stesso già avviate alla data di accertamento dell'intervenuta decadenza. Il decreto di accertamento, ove necessario, detta indicazioni puntuali sui soggetti autorizzati a completare tali attività formative, nonché sulle sedi accreditate da utilizzare e sulle tempistiche da rispettare.
   iii) Gli impegni essenziali a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016.
   iv) Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la decadenza dal sostegno. La SRA revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
   v) Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.
   vi) Gli impegni accessori a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono Individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016.
   vii) Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione delle somme concesse. La SRA revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

20. MODALITA' DI ATTIVAZIONE DELLE SINGOLE EDIZIONI DEI PROTOTIPI

1. La selezione dei destinatari finali di cui al paragrafo 10 sarà effettuata dal soggetto attuatore con la modalità a **sportello mensile,** con verifica prima dei criteri di ammissibilità e poi di quelli di priorità stabiliti, fino a concorrenza dei posti e delle risorse disponibili.
2. La procedura valuterà per ogni corso inserito a catalogo il numero delle iscrizioni ogni fine mese (chiusura sportello), a cui farà seguito una graduatoria secondo i criteri di priorità stabiliti dalla griglia sottostante.
3. Il corso (o sue eventuali edizioni successive) **dovrà** trovare avvio se avrà raggiunto il numero minimo di adesioni **salvo verifica della disponibilità finanziaria**.
4. Per ogni corso verrà stilata una graduatoria dei richiedenti in base alle seguenti priorità:

*Criteri di priorità**	Punteggio
Giovani al primo insediamento di cui al tipo di intervento 6.1.1 ammessi a finanziamento che hanno scelto come prima opzione la formazione	90
Giovani al primo insediamento di cui al tipo di intervento 6.1.1 ammessi a finanziamento che hanno scelto come prima opzione la consulenza modificata in formazione	75
Destinatari finali già beneficiari ammessi a finanziamento a valere sulle misure 10 – 11 – 14	60

Destinatari finali beneficiari ammessi a finanziamento con approccio Progetti Integrati nell'ambito di Progetti di Filiera che hanno scelto come prima opzione la formazione	45
Destinatari finali beneficiari ammessi a finanziamento con approccio Progetti Integrati nell'ambito di Progetti di Filiera che hanno scelto come prima opzione la consulenza modificata in formazione	30
Altri destinatari finali già beneficiari di altre misure, sotto misure, tipo di intervento del PSR	15

* In caso di possesso di più criteri verrà considerata solo la priorità con punteggio maggiore

5. A parità di priorità posseduta verrà valutata, la copertura dei posti disponibili secondo i seguenti criteri:

Criteri di sottopriorità**	Punteggio
Prevalenza dell'attività in Aree D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	7
Prevalenza dell'attività Aree C - Aree rurali intermedie	6
Prevalenza dell'attività in Aree B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	5
Prevalenza dell'attività Aree A – Poli urbani	4
Prevalenza dell'attività nel settore lattiero caseario	3
Prevalenza dell'attività nella coltivazione di colture pregiate	2
Prevalenza dell'attività nella coltivazione di cerealicole proteoleaginose	1

**Possono essere posseduti anche più criteri di sottopriorità

6. A parità di tutti i criteri esposti, verrà valutata come prioritaria la minore età del richiedente, quindi verrà data priorità al genere femminile e per ultima verrà valutata la data di adesione al corso.
7. I destinatari finali che non rientreranno nel novero dei partecipanti ad un corso in avvio, manterranno la loro iscrizione per eventuali edizioni successive e rientreranno a far parte delle valutazioni di priorità dell'eventuale sportello mensile successivo, fino ad esaurimento dei fondi.
8. **Ai fini della attuazione delle operazioni è richiesto un numero minimo di 12 allievi ed un numero massimo di 25 allievi per le attività formative collettive. Il numero massimo di allievi dovrà essere coerente con l'accreditamento dell'aula.**
9. Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il corso di formazione da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa riportando il seguente oggetto: **"PSR 2014-20 Misura 1 Sottomisura 1.1 – Attivazione edizione prototipo formativo (titolo prototipo)"** . **Tale trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo.** La SRA provvede all'assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
10. La SRA provvede alla restituzione via PEC del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.

21. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tenuto conto anche di quanto indicato al paragrafo 9 capoverso 6, tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono essere realizzate presso sedi accreditate a propria titolarità. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione, nel rispetto del numero minimo e massimo definito dal presente avviso, deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali, che devono avere le caratteristiche di cui al paragrafo 8.1.2.1.3.1.11 del PSR 2014-2020, a fronte di specifiche esigenze emerse nel corso della programmazione delle attività del presente Avviso. Il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne

comunicazione alla SRA, con le adeguate motivazioni, utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica.*

22. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI (DELEGA)

Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni di cui al paragrafo 15.1.12 delle Linee guida.

23. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione deve essere svolta da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal FEASR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il percorso formativo è cofinanziato dal FEASR
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche Area sviluppo rurale	PSR FVG 2014-2020
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

24. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.
2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'articolo 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la SRA richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del PSR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative

regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione FVG consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad una effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
Nell'attuazione del presente avviso, la SRA promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
I soggetti proponenti, nell'individuazione delle operazioni da presentare alla SRA, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili ed adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità.

25. FLUSSI FINANZIARI, RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

1. I flussi finanziari vengono gestiti tramite domande di pagamento in acconto (rispetto al totale del finanziamento), presentate in formato elettronico sul SIAN, da parte del Soggetto attuatore, all'atto della presentazione dei rendiconti.
2. **Non è prevista l'erogazione di anticipazioni finanziarie.**
3. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto di ogni singola edizione, il soggetto attuatore deve presentare la domanda di pagamento sul SIAN allegando la documentazione di cui al punto 4 e contestualmente presenta il rendiconto alla SRA, sede di Via Nievo 20, ufficio protocollo, II piano corredato dalla documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
4. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 26, comma 5 del Regolamento, e ai fini dell'applicazione del CUF 2 e 10 la documentazione prevista al precedente punto 3 è la seguente:
   I. la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   II. il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   III. la documentazione concernente:
      b. la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
      c. la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi;
      d. i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      e. le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      f. la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      g. l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
      h. i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento e tutoraggio;
      i. le dichiarazioni delle imprese in originale;
5. La SRA, entro sessanta giorni dalla presentazione ~~della domanda di pagamento~~ del rendiconto verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;

b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità da parte del soggetto attuatore e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione dell'operazione rendicontata;
d) la conformità dell'operazione, con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
e) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, se verificabili;
f) il rispetto del divieto di contribuzione di cui al paragrafo 11 punto 3;
g) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) n. 702/2014;

6. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5 la SRA effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, che devono essere riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 9;
b) la SRA ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.

7. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5 la SRA verifica che i costi siano coerenti con i costi standard di cui al paragrafo 12 e pertinenti all'operazione ;.

8 La SRA può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

9 A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 4, 5 e 6 l'Organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

10 In pendenza dei controlli di cui al comma 8 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 7/2000.

11 Ai sensi dell'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, qualora l'importo liquidabile al beneficiario sulla base della domanda di pagamento e del provvedimento di concessione supera di più del 10 per cento l'importo liquidabile dopo le verifiche di ammissibilità, di cui ai commi 4, 5 e 6, dei costi riportati nella domanda di pagamento, l'Ufficio attuatore applica una riduzione dell'importo del sostegno liquidabile pari alla differenza tra i due importi, fino ad un massimo pari all'importo totale del sostegno e non va oltre la revoca totale del sostegno. La riduzione non si applica se il beneficiario dimostra di non essere responsabile dell'inserimento nella domanda di pagamento di costi non ammissibili o se l'Ufficio attuatore accerta che il beneficiario non è responsabile.

12 Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, la SRA, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento:
a) svolge l'istruttoria per la liquidazione del sostegno;
b) predispone il provvedimento con il quale propone all'Organismo pagatore, attraverso l'Autorità di gestione, la liquidazione della domanda di pagamento ammessa indicando:
   1) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'importo del sostegno liquidabile;
   2) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile;
   3) lo storno delle eventuali economie e il rimando delle stesse alle disponibilità del PSR;

13 La SRA adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000 e comunica le economie derivanti alla struttura responsabile.

14 Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 11, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore AGEA.

26 CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della SRA in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.

2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità).

27 CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

3. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

PSR 2014/2020

MISURA 1 – TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE

Sottomisura 1.1 – sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

AVVISO PER LA SELEZIONE DI UN SOGGETTO CUI AFFIDARE LA REALIZZAZIONE DEL CATALOGO FORMATIVO DELLO SVILUPPO RURALE

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Il presente FORMULARIO si compone delle seguenti parti:

- Sezione 1: Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo organizzativo/strutturale
- Sezione 2: Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenza specifiche rispetto all'attività di riferimento
- Sezione 3: Innovatività e qualità della proposta progettuale

Il formulario deve pervenire alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, tramite posta elettronica certificata – PEC, all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it **entro le ore 24.00 del 31 gennaio 2017.**

Il formulario deve essere compilato in ogni sua parte, in forma sintetica ma significativa, evitando risposte di tipo generico o convenzionale e dando loro la forma proposta dal questionario.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Denominazione del soggetto proponente:

Dati relativi al soggetto proponente:

- **Codice fiscale**:
- **Partita IVA**:
- **Indirizzo della sede legale**:

Via	
N° civico	
CAP	
Comune	
Provincia	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Website	

- **Rappresentante legale**

Cognome		
Nome		
Qualifica		
Nato a		Il
Codice fiscale		
Telefono		
Fax		
e-mail		

- **Responsabile del progetto**

Cognome	
Nome	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Sintetico curriculum vitae	

Sezione 1: Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo organizzativo/strutturale

1.1 Composizione del soggetto attuatore, copertura territoriale e articolazione settoriale, qualità del partenariato

Indicare di seguito la composizione **del soggetto attuatore; sedi, aule e laboratori che si intende mettere a disposizione, loro ubicazione sul territorio di riferimento; settore formativo di pertinenza; eventuale qualità del partenariato promosso con gli stakeholder.**

1.2 Modalità di organizzazione e gestione del soggetto attuatore

***Descrivere la struttura organizzativa del soggetto attuatore e la sua articolazione*.**

1.3 Esperienza nella "Formazione permanente e/o continua"

Descrivere l'esperienza nella "Formazione permanente e/o continua".

Sezione 2: Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento

2.1 Esperienza del soggetto attuatore nello specifico comparto

***Indicare i progetti formativi nell'area/settore comparto agricolo, agroalimentare e forestale in base ai progetti formativi conclusi dal 2010 al 2014 e finanziati con fondi pubblici specificando la durata complessiva in ore dello stesso. I progetti formativi per i quali non vengono fornite tutte le indicazioni richieste non vengono presi in considerazione*.**

N° ordine	Tipo di finanziamento pubblico	Titolo	Durata in ore
1			
Ecc…			

2.2 Assetto organizzativo e governance del progetto

Descrivere presidio, strutturazione e modalità previste di gestione dei percorsi formativi da parte del soggetto attuatore.

2. 3 Presidio delle specificità dell'utenza

Descrivere le modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione dell'attività di formazione, le modalità diidentificazione delle competenze possedute dai destinatari; le modalità per determinare le priorità dei diversi target; la modalità di progettazione tenendo conto delle specificità dei singoli target;

Sezione 3: Innovatività e qualità della proposta progettuale (Catalogo formativo dello sviluppo rurale)

3.1 Presidio delle attività formative

Descrivere le caratteristiche e modalità di impiego del coordinatore e del tutor anche in funzione dell'attività di coaching.

3. 2 Rispondenza alle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale

Descrivere le modalità di promozione e integrazione degli obiettivi trasversali del FEASR, individuati all'articolo 5 del regolamento (UE) 1305/2013, ovvero:
- innovazione
- ambiente,
- mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi

3. 3 Rispondenza alle finalità del PSR

Descrivere le modalità per conseguire e integrare gli obiettivi e le priorità del PSR, individuate nel capitolo 5 del Programma, per favorire:
- il ricambio generazionale;
- le produzioni di qualità e biologiche;
- la capacità di aggregazione delle aziende creando nuove filiere o potenziando le filiere esistenti
- la sensibilità delle imprese in materia ambientale e l'utilizzo di tecniche e pratiche agricole e forestali sostenibili;
- lo sviluppo delle aree montane e delle aree svantaggiate;
- e valorizzare i punti di forza delle aree rurali;
- la predisposizione e attuazione di strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale.

3. 4 Risultati attesi per gli utenti

Descrivere i risultati attesi per gli utenti finali quali: miglioramento della organizzazione e della produzione, della qualità del lavoro, della tutela contrattuale e della salute e sicurezza, ecc.

3. 5 Ricadute sul contesto territoriale

Descrivere l'efficacia della proposta progettuale (Catalogo formativo dello sviluppo rurale) in termini di sviluppo del contesto territoriale di riferimento.

3. 6 Elenco delle proposte presentate.

Indicare il titolo dei singoli prototipi costituenti il Catalogo formativo dello sviluppo rurale, con l'indicazione del Focus area di riferimento. Allegare il pdf dei singoli prototipi.

ALLEGATO B

Oggetto: **Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.47 del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2000, n.445**

Il/la sottoscritto/a________________________________ nato a_______________(Prov.__)

il__________________, codice fiscale ________________________ residente a____________

via/piazza____n.__________(CAP____________)

in qualità di (*barrare la casella che interessa*)

□ titolare dell'impresa individuale

denominazione____

con sede a____(Prov._________)

via/piazza _______________________________________n.___________(CAP______________)

partita IVA/codice fiscale____

telefono ________ fax ________ email ________________ PEC ______________

□ rappresentante legale della Società/Ente

denominazione____

con sede a____(Prov_______)

via/piazza____n.____________(CAP________)

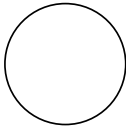
partita IVA/codice fiscale____

telefono ________ fax ________ email ________________ PEC ______________

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, prevista da (***va indicata la DGR che approva il bando***) ____;

PRESA VISIONE

della definizione di cui all'articolo 2, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 702 del 25 giugno 2014, riportata in calce al presente modello;

DICHIARA

che l'impresa non è in difficoltà.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione.

Allegata fotocopia del documento d'identità valido.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle sanzioni penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo ________________________ Data __________________

timbro dell'impresa

____

firma del legale rappresentante dell'impresa

NOTA: Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la presente, qualora non sia sottoscritta in presenza del funzionario l'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere sottoscritta e inviata **insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità valido** (fronte e retro) del dichiarante.

Definizione di **<<impresa in difficoltà>>** cui all'articolo 2 paragrafo 14 del Reg.(UE) n.702/2014

(14) **"impresa in difficoltà"**: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (24) e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e

ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

ALLEGATO C

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Oggetto: Programma Sviluppo Rurale 2014-2020 – Misura 1 – Sottomisura 1.1

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2000, n. 445

Il/la sottoscritto/a______________________________nato a __________________(Prov._________)
Il ______________, codice fiscale__________________residente a ____________________________
Via/piazza____n._________ (CAP_____________)

in qualità di (*barrare la casella che interessa*)

☐ titolare dell'impresa individuale
Denominazione____
con sede a ____(Prov.__________)
via/piazza____n.______________ (CAP________________)
partita IVA/codice fiscale____
telefono__________fax___________email_________________________PEC______________________

☐ rappresentante legale della Società/Ente
Denominazione____
con sede a ____(Prov.__________)
via/piazza____n.______________ (CAP________________)
partita IVA/codice fiscale____
telefono__________fax___________email_________________________PEC______________________

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

☐ Che **l'impresa di cui è titolare/che rappresenta è «impresa autonoma»** (**punto 1**. delle istruzioni)

☐ Che **l'impresa di cui è titolare/che rappresenta è «impresa associata»** (**punto 2**. delle istruzioni), con le seguenti imprese aventi sede legale in Italia

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica e dimensioni		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ Che **l'impresa di cui è titolare/che rappresenta è «impresa collegata»** (**punto 3.** delle istruzioni), con le seguenti imprese aventi sede legale in Italia

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica	**Dimensioni**	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

AUTORIZZA

☐ l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

☐ si impegna a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato

Luogo e data, ________________________

Firmato digitalmente

NOTA: Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la presente, qualora non sia sottoscritta in presenza del funzionario l'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere sottoscritta e inviata **insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità valido** (fronte e retro) del dichiarante.

ISTRUZIONI per la compilazione

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.

2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 %, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate («business angels»), a condizione che il totale investito dai suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1 250 000 EUR;

b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;

c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;

d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5 000 abitanti.

3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma per il tramite di un'altra impresa, o di diverse altre imprese, o degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui.

Si considera «mercato contiguo» il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato rilevante.

4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.

5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associata o collegata nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25 %, o oltre, da una o più imprese collegate fra di loro. La dichiarazione non pregiudica i controlli o le verifiche previsti dalle normative nazionali o dell'Unione.

ALLEGATO D

Oggetto: **Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.47 del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2000, n. 445**

Il/la sottoscritto/a________________________________ nato a_______________(Prov.__)

il__________________, codice fiscale ________________________ residente a___________

via/piazza____n.__________(CAP____________)

in qualità di (*barrare la casella che interessa*)

□ titolare dell'impresa individuale

denominazione____

con sede a____(Prov._________)

via/piazza _______________________________________n.___________(CAP______________)

partita IVA/codice fiscale____

telefono _______ fax _______ email ________________ PEC ______________

□ rappresentante legale della Società/Ente

denominazione____

con sede a____(Prov______)

via/piazza____n.____________(CAP________)

partita IVA/codice fiscale____

telefono _______ fax _______ email ________________ PEC ______________

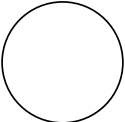
al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, prevista da (***va indicata la DGR che approva il bando***) ____;

DICHIARA

□ che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, non è destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che abbia dichiarato determinati aiuti illegali e incompatibili

☐ che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, pur essendo destinataria di un'ingiunzione di recupero

☐ ha rimborsato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero

☐ ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione.

Allegati (*barrare la casella che interessa*)

☐ fotocopia del documento d'identità valido

☐ copia dell'F24 o del deposito presso la banca (ove necessario)

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle sanzioni penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo ______________________ Data ______________

____

timbro dell'impresa *firma del legale rappresentante dell'impresa*

NOTA: Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la presente, qualora non sia sottoscritta in presenza del funzionario l'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere sottoscritta e inviata **insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità valido** (fronte e retro) del dichiarante.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2607_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016, n. 2607

POR FESR 2014-2020. Presa d'atto della revisione dei criteri di selezione delle azioni 1.2, 1.3 e 3.1, della revisione dei criteri di ammissibilità dell'azione 1.4 e dei nuovi criteri di selezione delle attività 1.4.b, 2.1.b e 2.3. "Aree interne", come approvati nel corso della II seduta del Comitato di sorveglianza.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, in conseguenza della predetta Decisione della Commissione Europea;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1606 del 2 settembre 2016 con cui sono stati modificati la struttura ed il piano finanziario del POR FESR 2014-2020, ripartendo, tra l'altro, l'Azione 1.4 in due distinte attività, rinominando l'attività 1.4.a in "Strumento di venture capital" e introducendo l'Attività 1.4.b denominata "Strumento di fertilizzazione";

RICHIAMATO l'articolo 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che dispone che è compito del Comitato di Sorveglianza esaminare e approvare la metodologia ed i criteri usati per la selezione delle operazioni;

RICHIAMATO, altresì, l'articolo 125 del medesimo Regolamento che pone in capo all'Autorità di Gestione l'elaborazione e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, l'applicazione di adeguati criteri di selezione delle operazioni;

RICORDATO che l'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, compresi i criteri di selezione delle operazioni da sostenere come previsto dal punto 3) "Misure di informazione per i potenziali beneficiari e per i beneficiari effettivi" dell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la propria deliberazione della Giunta regionale n. 1714 del 4 settembre 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;

VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, e in particolare l'articolo 3 il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;

RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della Legge regionale summenzionata, con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1^ luglio 2015, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020

CONSIDERATO che l'articolo 6, comma 2 lettera d), del succitato Regolamento prevede che l'Autorità di Gestione predisponga la metodologia e i criteri da utilizzare per la selezione delle operazioni, al fine di sottoporli alla preventiva approvazione della Giunta regionale e alla successiva trasmissione al Comitato di Sorveglianza per la loro adozione;
CONSIDERATO, inoltre, che il medesimo articolo 6, comma 4 lettera a) del Regolamento prevede che le Strutture Regionali Attuatrici concorrano alla definizione dei criteri di selezione delle operazioni secondo le rispettive competenze settoriali;
RILEVATO pertanto che la procedura per la definizione e approvazione dei criteri di selezione consta:
- dell'individuazione degli elementi impattanti sui criteri di selezione, derivanti dall'analisi dei documenti di programmazione, con l'elaborazione di un primo documento sulla metodologia dei criteri di selezione da parte dell'Autorità di Gestione da condividere con le Strutture Regionali Attuatrici, l'Autorità Ambientale e l'Esecutivo regionale;
- dell'elaborazione delle proposte di criteri di selezione specifici per azione da parte delle Strutture Regionali Attuatrici competenti e della condivisione con l'Autorità di Gestione e l'Autorità Ambientale;
- di una specifica informativa sulla proposta di metodologia e di criteri di selezione al Partenariato;
- dell'approvazione preliminare da parte della Giunta regionale della proposta metodologica e dei criteri di selezione da presentare al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione definitiva;
- dell'approvazione definitiva della metodologia e dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza;
CONSIDERATO che l'individuazione degli elementi impattanti sui criteri di selezione, derivanti dall'analisi dei documenti di programmazione, con la definizione della prima proposta di documento sulla metodologia dei criteri di selezione è stata elaborata dall'Autorità di Gestione e successivamente presentata alle Strutture Regionali Attuatrici in data 9 settembre 2015;
RILEVATO che l'Autorità di Gestione in collaborazione con le Strutture Regionali Attuatrici ha tenuto conto, riguardo alla sostenibilità ambientale, delle osservazioni formulate dall'Autorità Ambientale con e-mail di data 29 settembre 2015;
TENUTO CONTO, inoltre, che la proposta metodologica e dei criteri di selezione generali è stata sinteticamente presentata in data 30 settembre 2015, ai fini di una consultazione preliminare, al Tavolo di partenariato socio-economico istituito con deliberazione n. 2100 del 16 novembre 2013 come da ultimo aggiornata con deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 6 dicembre 2013;
TENUTO CONTO che l'Autorità di Gestione ha elaborato sulla base del percorso procedurale sopra descritto il documento sulla metodologia e sui criteri di selezione generali delle operazioni cofinanziate del POR FESR FVG 2014-2020, recante i criteri di selezione specifici per le principali azioni;
RILEVATO che nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza di data 12 novembre 2015 sono stati approvati: la metodologia da utilizzare nelle procedure di selezione, i criteri generali ed i criteri specifici di alcune azioni del programma, e che con D.G.R. n. 2530 del 22 dicembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto di detta approvazione;
RICHIAMATA la procedura scritta n. 4/2016, di cui al prot. n. 21226/P del 26 settembre 2016, indetta d'urgenza ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento del Comitato di Sorveglianza, per l'approvazione dei criteri di selezione delle azioni 2.3.b, 4.1, 4.3, 4.4 e 4.5 del POR FESR FVG 2014-2020;
RICHIAMATA la nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale di data 3 ottobre 2016, con cui l'Agenzia richiedeva al Comitato di Sorveglianza, nell'aggiornare il documento relativo ai criteri di selezione, di mantenere il riferimento all'azione 2.3 e alle sue due citate componenti a) e b), eliminando contestualmente i riferimenti all'azione 2.3.b.2, al fine di garantire coerenza con la struttura del Programma, come approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 4814 final del 14 luglio 2015;
CONSIDERATO che con DGR n. 2082 di data 11 novembre 2016, la Giunta regionale prendeva atto della definitiva approvazione dei criteri di selezione delle azioni 4.1, 4.3, 4.4 e 4.5;
TENUTO CONTO che, in vista della II riunione del Comitato di Sorveglianza, calendarizzata il 15 novembre 2016, sono state condivise dall'Autorità di Gestione e dalle Strutture regionali attuatrici:
- la revisione dei criteri di valutazione, già approvati nella I^ riunione del Comitato di Sorveglianza, relativi alle azioni: 1.2 "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca" e 1.3 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi";
- la revisione dei criteri di ammissibilità comuni alle attività 1.4.a "Strumento di venture capital" e 1.4.b "Strumento di fertilizzazione" dell'azione 1.4 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin off della ricerca"
- la definizione ex novo dei criteri specifici di ammissibilità dell'attività 1.4.a e dei criteri di valutazione dell'attività 1.4.b della medesima Azione 1.4;
- la definizione ex novo dei criteri di ammissibilità e di valutazione, relativi all'attività 2.1.b "Interventi dedicati alle imprese culturali e creative" dell'Azione 2.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuo-

ve imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza";
- la revisione dei criteri di selezione, già approvati nella I riunione del Comitato di Sorveglianza, dell'azione 3.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici ("smart buildings") e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici": in particolare, revisione dei criteri specifici di ammissibilità e di valutazione dell'attività "a) Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici scolastici", ed i criteri specifici di ammissibilità dell'attività "b.1) Riduzione dei consumi di energia primaria negli Hub ospedalieri";
TENUTO CONTO che la revisione dei criteri relativi alle succitate azioni 1.2 ed 1.3 è motivata dalla esigenza di garantire omogeneità ai criteri fra le due azioni e di migliorare la formulazione degli stessi in relazione alle indicazioni derivanti dal quadro normativo comunitario in materia di aiuti di Stato e della necessità di semplificazione dell'attività istruttoria maturata nella prima tornata di bandi 2016;
TENUTO CONTO che la revisione dei criteri di ammissibilità dell'azione 1.4 e di selezione dell'azione 3.1. è motivata, oltre che dalla necessità di alcuni piccoli aggiustamenti tecnici maturati nella esperienza istruttoria della I tornata di bandi, dalla esigenza di aggiornare i criteri in relazione alle modifiche del Programma operativo, ed in particolare:
- con riferimento all'azione 1.4., la necessità di allentare il legame di coerenza fra i progetti e le traiettorie di sviluppo della Strategia di specializzazione intelligente;
- con riferimento all'attività 3.1.a., l'esigenza di migliorare la formulazione del criterio di ammissibilità circa il requisito di l'adeguamento sismico degli edifici oggetti di intervento e introducendo un criterio di valutazione premiante i progetti che intervengono sugli edifici che presentano un grado di adeguamento antisismico migliore utilizzando quale parametro l'indice di rischio sismico;
- con riferimento all'attività 3.1.b., con particolare riferimento ai criteri di ammissibilità previsti per gli interventi rivolti agli Hub ospedalieri gli stessi sono integrati con un ulteriore criterio specifico da applicarsi per gli interventi di efficientamento energetico che non riguardano direttamente le centrali tecnologiche degli Hub;
RILEVATO che la proposta di criteri inerenti l'attività 1.4.b è stata fatta oggetto di condivisione con specifico Partenariato, convocato il 29 settembre 2016, come evidenziato nel verbale trasmesso dall'Autorità di Gestione del Programma POR FESR 2014 - 2020 con e-mail di data 30 settembre 2016 ed è stata integrata in seguito alle osservazioni ricevute dal partenariato stesso;
TENUTO CONTO che le altre proposte di revisione ed introduzione di criteri ex novo, già condivise dall'Autorità di Gestione e dalle Strutture regionali attuatrici, sono state trasmesse, illustrate e discusse con il Partenariato durante l'incontro del 17 ottobre 2016, convocato con note prot. 22255 e 22256 di data 12 ottobre 2016 e prot. 22271 e 22273 di data 13 ottobre 2016;
RILEVATO che a seguito di tale incontro con il Partenariato è stato dato tempo fino al 24 ottobre 2016 allo stesso per la presentazione di eventuali proposte migliorative ai criteri sopraesposti, anticipando che dette proposte saranno presentate nell'ambito del confronto previsto in seno al Comitato di Sorveglianza nella riunione del 15 novembre 2016;
RILEVATO che detti criteri risultano conformi al programma e alla strategia in esso sottesa e in linea con la metodologia e i criteri generali già adottati;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1957 del 21 ottobre 2016, con cui la Giunta regionale riteneva di approvare la proposta preliminare dei criteri di selezione delle attività 1.2, 1.3 e 3.1, e dei criteri di ammissibilità dell'azione 1.4, nonché la proposta dei nuovi criteri specifici di selezione delle attività, 1.4.a, 1.4.b e 2.1.b, dando mandato all'Autorità di Gestione di presentare le eventuali proposte di modifica ed integrazioni formulate dal Partenariato e dall'Autorità Ambientale nell'ambito della II^ riunione del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione degli stessi;
CONSIDERATA la seconda riunione del Comitato di Sorveglianza POR FESR 2014-2020 svoltasi il 15 novembre 2016 presso l'Auditorium Comelli del Palazzo della Regione in Udine, via Sabbadini n. 31, ed in particolare il punto n. 7 dell'ordine del giorno "Approvazione dei criteri di selezione", volto all'approvazione della revisione dei criteri di selezione delle azioni 1.2, 1.3 e 3.1, della revisione dei criteri di ammissibilità dell'azione 1.4 e dei nuovi criteri specifici di selezione delle attività 1.4.a, 1.4.b e 2.1.b, già agli atti del Comitato;
RILEVATO che in sede di Comito di Sorveglianza, a seguito delle istanze presentate dal Partenariato, dalla Commissione europea e dall'Agenzia per la Coesione territoriale, sono state apportate le seguenti ulteriori revisioni: con riferimento alle linee 1.2 "Innovazione nelle imprese" e 1.3 "Ricerca e sviluppo", aggiornamento dei riferimenti puntuali alle linee di intervento; con riferimento all'attività 1.4.a "Fondo di venture capital", sostituzione della dicitura "procedura valutativa a sportello" con "procedura a sportello" in quanto trattasi di soli criteri di ammissibilità, ed eliminazione dell'avverbio "subordinatamente" tra il primo e secondo criterio per poter effettuare una valutazione congiunta dei due criteri; con riferimento

all'attività 1.4.b "Strumento di fertilizzazione", trasformazione del "rating di legalità" da criterio di valutazione a criterio di priorità a parità di punteggio e di condizione, ed ampliamento del criterio di valutazione b) "Prospettive d'impatto", n. 3 anche alla media impresa quale "driver" tecnologico;
RILEVATO altresì che nella medesima sede di Comitato di Sorveglianza, i criteri di selezione dell'attività 2.1.b sono stati aggiornati in senso inclusivo rispetto alle imprese turistiche, per omogeneità con gli aggiornamenti al POR, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella stessa seduta;
CONSIDERATO inoltre che, con riferimento all'azione 3.1 "Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici", il Comitato di Sorveglianza ha approvato la sola modifica al criterio di valutazione "d) Interventi che comportino il conseguimento finale per l'edificio", adeguando la percentuale di riduzione di emissioni di gas climalteranti dal 10% al 15%;
RICHIAMATA la procedura scritta di approvazione del verbale dei lavori della II seduta del Comitato di Sorveglianza e dei relativi documenti agli atti, indetta di urgenza ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento del Comitato;
PRESO ATTO che in esito alla procedura d'urgenza n. 5/2016, prot. n. 28277/P di data 15 dicembre 2015 sono pervenute da parte dell'Agenzia di Coesione Territoriale osservazioni al verbale e al documento sui criteri che sono state puntualmente recepite;
CONSIDERATA l'urgenza di approvare in via definitiva i criteri di selezione al fine di attivare le procedura di attivazione (bandi/inviti) ed attuare così il Programma;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di prendere atto della revisione dei criteri di selezione delle azioni 1.2, 1.3 e 3.1, della revisione dei criteri di ammissibilità dell'azione 1.4 e dei nuovi criteri di selezione delle attività 1.4.a, 1.4.b e 2.1.b, così come riportati nell'allegato I alla presente deliberazione;
2. di prendere atto della definizione dei criteri di selezione dell'attività 2.3."Aree interne", preliminarmente approvati con D.G.R. n. 1567 del 26 agosto 2016, e fatti oggetto di procedura scritta d'urgenza n. 4/2016 ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento del Comitato di Sorveglianza, così come riportati nell'allegato II alla presente deliberazione, facendo salva la necessità di revisionare la struttura delle azioni, attività, linee di intervento definite da ultimo con D.G.R. 1606/2016, al fine di renderla chiaramente coerente con la struttura del Programma approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 4814 final del 14 luglio 2015;
3. la presente deliberazione è pubblicata sul sito Internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2607_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2607 DEL 29 DICEMBRE 2016

Azione 1.2. - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.

Beneficiari: Microimprese, piccole, medie e grandi imprese del territorio regionale.

Criteri specifici di ammissibilità

Operazioni riferite esclusivamente alle aree di specializzazione e rispettive traiettorie tecnologiche da definire nell'ambito di quelle individuate dalla Strategia di specializzazione Intelligente regionale (S3): i progetti dovranno essere attinenti agli ambiti di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

Con riferimento all'industrializzazione dei risultati, per le grandi imprese sono ammissibili solo progetti di investimento relativi alla sperimentazione dell'industrializzazione, con esclusione dello sfruttamento industriale di prodotti standardizzati e dell'uso di tecnologie esistenti.

Pertanto, con riferimento all'industrializzazione per le grandi imprese, sono finanziabili attrezzature e impianti che, pur destinati da ultimo alla produzione, per la complessità delle tecnologie nuove per l'imprese, necessitano di specifiche implementazioni e di preventiva sperimentazione per l'applicazione degli esiti dell'attività di ricerca/innovazione ai fini dell'effettiva produzione.

Criteri di valutazione

a) **Qualità del progetto** in termini di:

1. innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità metodo di produzione/distribuzione/organizzativo[1] rispetto allo stato dell'arte nell'impresa[2] e nel mercato di riferimento e alla originalità del metodo proposto; (solo per la linea di intervento "innovazione" che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 1.2.a.1)

   O

   innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità del prodotto/processo/servizio rispetto allo stato dell'arte nell'impresa e nel mercato di riferimento e alla originalità del metodo proposto; (solo per linea d'intervento

[1] Modifica del criterio approvata nella II° riunione del Comitato di Sorveglianza di data 15 novembre 2016, conformemente alla proposta preliminare di cui alla DGR n. 1957/2016, al fine di renderlo più coerente con le definizioni comunitarie di "innovazione di processo" e di "innovazione dell'organizzazione", che fanno riferimento esclusivamente all'introduzione di metodi di produzione, distribuzione e organizzativi nuovi o sensibilmente migliorati.

[2] Integrazione approvata nella II° riunione del Comitato di Sorveglianza di data 15 novembre 2016, conformemente alla proposta preliminare di cui alla DGR n. 1957/2016, al fine di chiarire meglio il criterio e consentire una modulazione più corretta del punteggio.

"industrializzazione" che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 1.2.a.2)

2. validità tecnica del progetto misurata in termini di contenuti tecnico-scientifici e contributo del progetto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico ambito di attività delle imprese partecipanti al progetto;

b) **Prospettive d'impatto** dei risultati sulla competitività dell'impresa (ricadute economiche[3]):

1. potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo metodo di produzione/distribuzione/organizzativo di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali; (solo per linea d'intervento "innovazione" che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 1.2.a.1)

O

potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali; (solo per linea d'intervento "industrializzazione" che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 1.2.a.2)

2. ricadute positive per l'aumento della capacità produttiva e per la riduzione dei costi di prodotto/processo/servizio;

c) **Qualità delle competenze** coinvolte nel progetto in termini di:

1. validità delle esperienze e competenze interne ed esterne ai partner del progetto rispetto alle attività e agli obiettivi e risultati da raggiungere nell'ambito del progetto;
2. significatività della collaborazione con enti di ricerca in termini di qualità e complessità delle attività affidate e dell'entità della spesa sul totale del progetto;

d) **Chiarezza progettuale**: dettaglio, completezza della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alla descrizione delle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati, all'organizzazione;

---

3 Modifica del criterio approvata nella II° riunione del Comitato di Sorveglianza di data 15/11/2016, conformemente alla proposta preliminare di modifica approvata con DGR n. 1957/2016, al fine di renderlo maggiormente coerente con le definizioni comunitarie di "innovazione di processo" e di "innovazione dell'organizzazione", che fanno riferimento esclusivamente all'introduzione di metodi di produzione, distribuzione e organizzazione nuovi o sensibilmente migliorati.

e) **Pertinenza e congruità delle spese** previste dal progetto in relazione ai risultati da raggiungere;

f) **Contributo alla sostenibilità ambientale** in termini di ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano:

1. l'utilizzo di materiali ecocompatibili, il riuso dei residui di lavorazione, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti;
2. il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;

g) **Progetto concernente gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti** e/o applicazione delle tecnologie abilitanti nello sviluppo dello stesso (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate);

h) **Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument** del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse;

i) **Incremento occupazionale dell'impresa conseguente al progetto[4];**

j) **Interventi realizzati da iniziative imprenditoriali che abbiano riattivato o dato continuità ad attività produttive rilevanti**[5] sul territorio regionale garantendo una significativa tutela anche parziale dei livelli occupazionali;

k) **Interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico**: progetti realizzati presso la sede dell'impresa/unità locale in aree 107.3.c/aree di crisi;

l) **Minori dimensioni aziendali**: microimpresa, piccola e media impresa;

m) **Imprenditoria femminile**[6] e/o significativa presenza femminile negli addetti all'attività prevista nel progetto di innovazione;

n) **Partecipazione dell'impresa a rete di impresa**: progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso la CCIAA;

o) **Rating di legalità**: progetti realizzati da imprese in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del DL n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012.

---

4 "Incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto", originariamente sottocriterio b3, è stato scorporato e reso criterio di valutazione a sé stante, in quanto non riferito ad una valutazione tecnica, ma ad un impegno dell'impresa richiedente. Tale proposta preliminare di modifica, approvata con DGR n. 1957/2016, è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza di data 15/11/2016.

5 Per attività produttiva rilevante sul territorio regionale è da intendersi con un significativo numero di occupati e che nel triennio precedente sia cessata o abbia registrato significative sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro con ricorso agli ammortizzatori sociali.

6 L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società (DPReg. 312/2011).

Nel caso di presentazione di un numero cospicuo di domande, si potrà procedere alla preselezione dei progetti che saranno valutati secondo i seguenti criteri:

1) Qualità del progetto;

2) Prospettive d'impatto;

3) Qualità delle competenze coinvolte;

4) Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse[7].

L'istruttoria per la predisposizione della graduatoria definitiva proseguirà soltanto per i progetti con il punteggio maggiore nell'ambito della valutazione operata in fase di preselezione.

NOTA: nel caso di emanazione di bandi specifici per l'industrializzazione dei risultati, potrà essere utilizzata solo parte dei criteri di valutazione sopra indicati per l'azione.

Strategia di sviluppo per la montagna - applicazione della riserva finanziaria

L'azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna.
Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti "montani" (ovvero progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in area montana) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell'utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l'ordine della graduatoria.
Qualora uno o più progetti montani ammessi ma non finanziati, rientrino in un progetto congiunto/integrato con altri progetti non "montani", l'intero progetto congiunto/integrato potrà essere finanziato dalla riserva finanziaria per l'area montana e limitatamente a tale importo solamente se, a seguito dell'analisi di ammissibilità previsto nella fase di selezione, presenta almeno il 60% della spesa complessiva ammissibile da realizzare in area montana (presso sedi o unità locali in area montana).

[7] Il set di criteri di valutazione preselettiva è stato integrato, conformemente alla proposta preliminare di modifica approvata con DGR n. 1957/2016, con il criterio *sub* 4), già adottato quale criterio di valutazione, al fine di omogeneizzare il set di criteri di preselezione con quello indicato per l'azione 1.3.

Azione 1.3. - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi.

L'azione prevede due attività:

a) Attività a) - Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche (Attività che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 1.3.a.).

b) Attività b) - Progetti di R&S&I da realizzare attraverso partenariati pubblico privati. (Attività che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 1.3.b.).

Attività a) – *Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche.*

Beneficiari: Microimprese, piccole, medie e grandi imprese del territorio regionale.

Criteri specifici di ammissibilità

Operazioni riferite esclusivamente agli ambiti di specializzazione Agroalimentare e Filiere produttive strategiche e rispettive traiettorie tecnologiche definiti nella Strategia di specializzazione intelligente regionale(S3): i progetti dovranno essere attinenti agli ambiti di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

Obbligo di forme di aggregazione di impresa o collaborazioni/commesse con enti di ricerca o con altri soggetti esterni all'impresa: i progetti dovranno essere realizzati in forma collaborativa secondo almeno una delle seguenti modalità:

a) tra almeno due imprese indipendenti, di cui almeno una PMI e nessuna sostiene singolarmente oltre il 70% e meno del 10% della spesa complessiva del progetto;

b) con enti di ricerca, che partecipano al progetto in virtù di un contratto di ricerca;

c) con altri soggetti esterni alle imprese che partecipano al progetto in forma di consulenze contrattualizzate, il cui valore sia pari o superiore al 15% della spesa complessiva del progetto.

Attività b) – *Progetti di R&S&I da realizzare attraverso partenariati pubblico privati.*

Beneficiari: Microimprese, piccole, medie e grandi imprese del territorio regionale; Università, gli organismi di ricerca, gli enti gestori di distretti tecnologici e di parchi scientifici e tecnologici, le Amministrazioni pubbliche, purché nella logica collaborativa con le imprese.

Criteri specifici di ammissibilità

Operazioni riferite esclusivamente agli ambiti di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health e rispettive traiettorie tecnologiche definiti nella Strategia di specializzazione intelligente regionale(S3): i progetti dovranno essere attinenti agli ambiti di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

Obbligo che le iniziative vengano realizzate nell'ambito di una stretta e fattiva collaborazione tra imprese e organismi di ricerca. I progetti dovranno essere realizzati in forma collaborativa nel rispetto cumulativamente di tutte le seguenti modalità:

a) tra almeno due imprese indipendenti, di cui almeno una PMI e un organismo di ricerca in qualità di partner o in virtù di un contratto di ricerca, purché il valore del contratto di ricerca non sia inferiore al 15% del costo del progetto;

b) i partner non sostengono singolarmente oltre il 70% e meno del 10% della spesa complessiva del progetto.

Gli Enti gestori di Parchi scientifici e tecnologici regionali, gli Enti gestori dei distretti tecnologici regionali, le Amministrazioni pubbliche regionali possono partecipare purché in partnership con i soggetti di cui alla lettera a).

Criteri di valutazione comuni per l'Attività a) e b)

a) **Qualità del progetto** in termini di:

1. innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità del prodotto/processo/servizio rispetto allo stato dell'arte nell'impresa[8] e nel mercato di riferimento; originalità del metodo proposto;
2. validità tecnica del progetto misurata in termini di contenuti tecnico-scientifici e contributo del progetto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico ambito di attività delle imprese partecipanti al progetto;

b) **Prospettive d'impatto** dei risultati sulla competitività dell'impresa (ricadute economiche[9]):

1. potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali;

[8] Integrazione approvata dal Comitato di Sorveglianza di data 15/11/2016, conformemente alla proposta preliminare, approvata con DGR n. 1957/2016, al fine di chiarire meglio il criterio e consentire una modulazione più corretta del punteggio.

[9] Modifica del criterio approvata dal Comitato di Sorveglianza di data 15/11/2016, conformemente alla proposta preliminare di cui alla DGR n. 1957/2016, al fine di renderlo maggiormente coerente con le definizioni comunitarie di "innovazione di processo" e di "innovazione dell'organizzazione", che fanno riferimento esclusivamente all'introduzione di metodi di produzione, distribuzione e organizzazione nuovi o sensibilmente migliorati.

2. ricadute positive per l'aumento della capacità produttiva e per la riduzione dei costi di prodotto/processo/servizio;

c) **Qualità delle competenze** coinvolte nel progetto in termini di:

1. validità delle esperienze e competenze interne ed esterne ai partner del progetto rispetto alle attività e agli obiettivi e risultati da raggiungere nell'ambito del progetto;
2. significatività della collaborazione con enti di ricerca in termini di qualità e complessità delle attività affidate e dell'entità della spesa sul totale del progetto;

d) **Chiarezza progettuale**: dettaglio, completezza della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alla descrizione delle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati, all'organizzazione;

e) **Pertinenza e congruità delle spese** previste dal progetto in relazione ai risultati da raggiungere;

f) **Contributo alla sostenibilità ambientale** in termini di ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano:

1. l'utilizzo di materiali ecocompatibili, il riuso dei residui di lavorazione, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti;
2. il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;

g) **Progetto concernente gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti** e/o applicazione delle tecnologie abilitanti nello sviluppo dello stesso (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate);

h) **Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument** del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse;

i) **Incremento occupazionale dell'impresa conseguente al progetto**[10];

j) **Interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico**: progetti realizzati presso la sede dell'impresa/unità locale in aree 107.3.c/aree di crisi;

k) **Minori dimensioni aziendali**: microimprese, piccola e media impresa;

l) **Imprenditoria femminile**[11] e/o significativa presenza femminile negli addetti all'attività di ricerca/sviluppo sperimentale;

---

[10] "Incremento occupazionale dell'impresa conseguente al progetto", originariamente sottocriterio b3, è stato scorporato e reso criterio di valutazione a sé stante, in quanto non riferito ad una valutazione tecnica, ma ad un impegno dell'impresa richiedente. Tale modifica è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza di data 15/11/2016, conformemente alla proposta preliminare di cui alla DGR n. 1957/2016.

[11] L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta

m) **Partecipazione dell'impresa a rete di impresa**: progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso la CCIAA;

n) **Rating di legalità**: progetti realizzati da imprese in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del DL n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012.

Limitatamente all'attività 1.3.b

o) **Coinvolgimento formalizzato degli utilizzatori finali** con un impegno a seguire lo sviluppo delle attività progettuali;

p) **Partecipazione al progetto di enti gestori di Parchi scientifici e tecnologici, di Distretti tecnologici e di Cluster** con funzioni di coordinamento progettuale e/o di diffusione dei risultati della ricerca.

Nel caso di presentazione di un numero cospicuo di domande, si potrà procedere alla preselezione dei progetti che saranno valutati secondo i seguenti criteri:

1) Qualità del progetto;

2) Prospettive d'impatto;

3) Qualità delle competenze coinvolte;

4) Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse.

L'istruttoria per la predisposizione della graduatoria definitiva proseguirà soltanto per i progetti con il punteggio maggiore nell'ambito della valutazione operata in fase di preselezione.

Strategia di sviluppo per la montagna - applicazione della riserva finanziaria

L'azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna.
Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti "montani" (ovvero progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in area montana) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell'utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l'ordine della graduatoria.
Qualora uno o più progetti montani ammessi ma non finanziati, rientrino in un progetto congiunto/integrato con altri progetti non "montani", l'intero progetto congiunto/integrato potrà essere finanziato dalla riserva finanziaria per l'area montana e limitatamente a tale importo

da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società (DPReg. 312/2011).

solamente se, a seguito dell'analisi di ammissibilità previsto nella fase di selezione, presenta almeno il 60% della spesa complessiva ammissibile da realizzare in area montana (presso sedi o unità locali in area montana).

Azione 1.4 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.

L'azione prevede due attività:

a) Attività a) – Strumento di venture capital (Attività che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 1.4.a.).

b) Attività b) – Strumento di fertilizzazione (Attività che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 1.4.b.).

Beneficiari: imprese innovative nella forma di Start up innovative e spin off aziendali

Criteri di ammissibilità comuni alle attività 1.4.a e 1.4.b

Saranno ritenuti ammissibili soltanto iniziative presentate da imprese identificate come start-up innovative ai sensi dell'art. 25 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221 e successive modifiche ed integrazioni, anche derivanti da spin off aziendali.

L'azione promuove la creazione di start up innovative operanti esclusivamente nelle aree di specializzazione Agroalimentare, Filiere produttive strategiche, Tecnologie marittime e Smart Health e, in prospettiva, di un'operatività nelle rispettive traiettorie tecnologiche. [12]

Attività a) – Strumento di venture capital (Attività che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 1.4.a.).

Criteri di ammissibiltà specifici[13]

Si prevede di intervenire con procedura a sportello, nell'ambito della quale si dovranno analizzare e considerare la concreta sussistenza delle capacità amministrativa, finanziaria e operativa in capo alla

[12] I criteri di ammissibilità comuni alle attività a) e b) sono stati revisionati, a seguito di Comitato di Sorveglianza di data 15/11/2015, al fine di renderli coerenti con la specificità dell'attività 1.4.b.

[13] I criteri di ammissibilità specifici dell'attività 1.4.a., come formulati nel testo, sono stati approvati a seguito del Consiglio di Sorveglianza di data 15/11/2016.

start up proponente e l'ammissibilità del Piano Industriale e del Business Plan di medio e lungo periodo, presentati al Gestore del fondo di venture capital.

Trattandosi di procedura a sportello non sono previsti criteri di valutazione.

Attività b) - *Strumento di fertilizzazione* (Attività che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 1.4.b.).

Criteri di valutazione[14]

a) **Qualità dell'iniziativa** in termini di:

1. Contributo dell'iniziativa alla creazione e al consolidamento dell'impresa;
2. Introduzione in fase di avvio di una o più significative innovazioni di prodotto, processo, marketing od organizzazione, mediante l'investimento programmato;

b) **Prospettive d'impatto** dei risultati dell'iniziativa (ricadute occupazionali ed economiche):

1. Incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto derivante dalla realizzazione dell'iniziativa;
2. Ricadute positive per l'aumento della capacità produttiva anche in relazione alla possibilità di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprirsi a nuovi mercati;
3. Collaborazione con una grande impresa o media impresa che svolga il ruolo di driver tecnologico (indirizzamento delle traiettorie di sviluppo tecnologico) del progetto d'impresa[15];

c) **Iniziative concernenti gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti** e/o applicazione delle tecnologie abilitanti nello sviluppo della stessa (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate);

d) **Contributo alla sostenibilità ambientale** in termini di ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano:

1. l'utilizzo di materiali ecocompatibili, il riuso dei residui di lavorazione, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la riduzione e la depurazione degli inquinanti;
2. il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;

[14] Set di criteri di valutazione a valere sull'azione 1.4.b, approvati dal Consiglio di Sorveglianza di data 15/11/2016.
[15] Proposta di inserimento da parte di Confindustria Udine, a seguito di Partenariato ristretto di data 29/09/2016, la cui coerenza è stata verificata in sede di proposta di modifica preliminare approvata con DGR n. 1567/2016.

e) **Interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico**: iniziative realizzate presso la sede dell'impresa/unità locale in:

- aree montane
- in aree 107.3.c/aree di crisi;

f) **Minori dimensioni aziendali**: Micro, piccola e media

g) **Imprenditoria femminile:** iniziativa presentata da impresa caratterizzate da significativa presenza femminile**;**

h) **Imprenditoria giovanile:** iniziativa presentata da impresa caratterizzate da significativa presenza giovanile nella compagine aziendale**;**

i) **Partecipazione dell'impresa a rete di impresa**: progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso la CCIAA;

Criteri di priorità (a parità di punteggio fra le pmi che possono conseguire il rating)

a) **Rating di legalità**: progetto realizzato da impresa in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del DL n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012.

ASSE II – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.

L'azione prevede due attività:

a) Attività a) - Supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con "IMPRENDERO"; " (Attività che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 2.1.a.)

b) Attività b) - Interventi dedicati alle imprese culturali e creative. " (Attività che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 2.1.b.)

……………………………………………

***Attività b) –"** Interventi dedicati alle imprese culturali e creative*" (Attività che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 2.1.b.)

Beneficiari: le nuove imprese, le imprese già costituite e gli aspiranti imprenditori (anche_persone fisiche raggruppate in team di progetto), start up, imprese culturali, turistiche e creative già esistenti.

Criteri specifici di ammissibilità

L'attività 2.1.b è azione di contesto, ossia finalizzata a rafforzare la competitività ed il contesto regionale, risultando complementare e di stimolo all'attuazione anche prospettica della S3, ma non ad essa direttamente collegata; l'area *"Cultura, Creatività e Turismo"* è stata individuata come ambito sperimentale privilegiato per la fertilizzazione di nuove imprese.

I beneficiari sono destinatari dell'intervento di supporto attraverso l'offerta di servizi di pre-incubazione/incubazione (linea di intervento "Preincubazione/incubazione" che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 2.1.b.1) ed accelerazione/consolidamento (linea di intervento "accelerazione/consolidamento" che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 2.1.b.2).

Vengono sostenuti progetti imprenditoriali provenienti da tutto il territorio dell'Unione Europea, ma realizzati/localizzati sul territorio regionale.

Criteri di valutazione

a) **Qualità del progetto** in termini di:
   1) innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità del prodotto/processo/servizio rispetto allo stato dell'arte del mercato di riferimento; originalità del metodo proposto;
   2) validità tecnica e fattibilità tecnico-economica del progetto misurata in termini di contenuti tecnico-scientifici e contributo del progetto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico ambito di riferimento[16];
b) **Prospettive d'impatto** dei risultati sulla competitività delle imprese in termini di:
   1) potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati;
   2) business model, cioè l'insieme delle soluzioni organizzative e strategiche attraverso le quali l'impresa acquisisce un vantaggio competitivo[17];
   3) effetti intersettoriali intese come ricadute su altri settori;
   4) incremento/crescita occupazionale dell'impresa al termine del progetto; (solo per la linea di intervento "accelerazione/consolidamento" che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 2.1.b.2)
   5) contributo alla sostenibilità ambientale in termini di ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano:
      - l'utilizzo di materiali ecocompatibili, il riuso dei residui di lavorazione, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti;
      - il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili;

---

[16] In sede di bando, sarà da tenere presente anche la qualità tecnologica del prodotto (TRL) Technology Readiness Levels o Livello di maturità tecnologica, definizione mutuata dal programma Horizon 2020 per indicare il livello di maturità tecnologica ove le attività da implementare si dovrebbero collocare, per meglio comprendere l'impatto delle varie azioni all'interno del processo che dall'idea porta alla realizzazione di prodotti/servizi per il mercato.

[17] In altri termini, la prima attività da svolgere per ripensare, rafforzare o migliorare un'azienda, per lanciare un nuovo prodotto/servizio, o per avviare una start up ad alto valore, è creare il proprio modello di business, e cioè stabilire *cosa* bisogna fare, *come* bisogna farlo e *per quali precisi clienti* l'azienda vuole creare valore, nel senso di svolgere un compito importante, soddisfare un desiderio, risolvere un problema per i propri clienti.
Nello stilare un business model occorre essere in grado di rispondere ad una serie di domande tipo, come: a quale clientela ci si rivolge, qual è la propria proposta produttiva, quali i canali di diffusione e vendita, quali le relazioni che si intende instaurare con i clienti, quali e quante risorse si prevede di usare, quali le attività chiave e le fasi centrali della produzione e quali i ricavi previsti e prevedibili.

6) impatto dell'iniziativa imprenditoriale sia sul contesto socio-culturale e socio-economico del territorio-obiettivo, anche in termini di benefici durevoli indotti dalla stessa, sia sulla filiera di riferimento;
7) aspetti di *audience development* nel contesto di riferimento (partecipazione, ampliamento, diversificazione e miglioramento della domanda culturale);
8) accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale con particolare riferimento a soluzioni attente ai temi della disabilità;
9) ricadute positive dell'iniziativa imprenditoriale in termini di capacità produttiva e/o riduzione dei costi; (solo per la linea di intervento "accelerazione/consolidamento" che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 2.1.b.2)

c) **Qualità delle competenze** coinvolte nel progetto in termini di composizione del team progettuale proponente, di background formativo, di esperienza imprenditoriale maturata, e della pregressa esperienza lavorativa rispetto alla specifica attività che si intende sviluppare;
d) Progetti che interessano le traiettorie di sviluppo indicate dalla S3 nell'area di specializzazione Cultura, creatività e turismo;
e) **Accuratezza e chiarezza progettuale**: dettaglio, completezza della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alla descrizione delle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati attesi, all'organizzazione;
f) **Sostenibilità e congruenza economico finanziaria** del progetto in relazione ai risultati da raggiungere;
g) **Internazionalità** in termini di spendibilità delle idee progettuali anche sul mercato globale;
h) **imprenditoria femminile**[18] e/o significativa presenza femminile nel team progettuale;
i) **Imprenditoria giovanile**[19] e/o significativa presenza giovanile nel team progettuale;
j) **Progetti che prevedono la partecipazione di persone con disabilità**;

[18] L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società (DPReg. 312/2011).
[19] L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani, oppure l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani, l'impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci (nella quale almeno uno dei soci è giovane), la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentante della società. Per *giovane* s'intende la persona fisica di età non superiore ai trentacinque anni (così il DPReg. 55/2015).

k) **Progetto già valutato positivamente nell'ambito di Programmi europei a gestione diretta**, ma non finanziato per carenza di risorse[20];

l) **Minori dimensioni aziendali**: microimprese, piccola e media impresa; (solo per la linea di intervento "accelerazione/consolidamento" che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 2.1.b.2)

m) **Responsabilità sociale d'impresa**[21].

---

[20] A titolo esemplificativo, si fa riferimento ai Programmi Horizon 2020 e Creative Europe.

[21] Secondo la Comunicazione UE n. 681 del 2011, la Responsabilità Sociale d'impresa è *la responsabilità delle imprese per gli impatti che hanno sulla società*, concetto che, sempre secondo l'Unione Europea, significa soddisfare le esigenze del cliente e saper gestire allo stesso tempo le aspettative di altri *stakeholders*, come il personale, i fornitori e la comunità locale di riferimento.

ASSE III – Sostenere la transazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Azione 3.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

Attività a): *Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici.* (Attività che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 3.1.a.).

Beneficiari: Enti locali competenti ai sensi della legge 23/1996 art 3 c. 1.

Criteri specifici di ammissibilità

a) L'edificio o gli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico devono essere regolarmente iscritti all'anagrafe edilizia scolastica di cui all'art. 39 della L.R. 13/2014, aggiornata alla data della domanda di contributo anche con i dati relativi ai consumi energetici degli ultimi tre anni precedenti;
b) L'edificio o gli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico devono essere adeguati in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti, di prevenzione antisismica, nonché di bonifica o messa in sicurezza di parti dell'immobile o sue pertinenze contaminate da amianto - ovvero – lo saranno al momento della liquidazione del saldo, attraverso interventi aggiuntivi a quello oggetto della richiesta di contribuzione la cui copertura finanziaria è già garantita da fondi propri dell'ente proponente o da altri investitori privati.

Criteri di valutazione

a) **Intervento di efficientamento energetico già previsto nella programmazione triennale** approvata con DGR 656/2015;
b) **Intervento di efficientamento energetico abbinato ad altri interventi aggiuntivi** che comportino la risoluzione, a completamento, delle problematiche della struttura scolastica, la cui copertura economica degli interventi aggiuntivi sarà garantita da quote di cofinanziamento provenienti dal bilancio dell'ente locale beneficiario ovvero da apporti di una ESCO con la quale ha stipulato un EPC;
c) **Corrispondenza dei requisiti dell'intervento proposto a quelli relativi alla "Ristrutturazione importante di II° livello"** come previsti dal decreto del 26 giugno 2015

del Ministro dello sviluppo economico di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute e della difesa, che reca "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici", ai sensi dell'articolo articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, con relativi allegati;

d) **Interventi che comportino il conseguimento finale per l'edificio** o gli edifici della contemporanea riduzione reale di consumi ed emissioni di gas climalteranti non inferiore al 15%[22] rispetto alla media dei dati relativi ai 3 anni precedenti la domanda di contributo. Il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nella domanda di contribuzione dovranno essere confermati ed attestati, a pena della revoca del contributo e scorrimento della graduatoria, dalla Diagnosi energetica che dovrà essere successivamente prodotta ai fini della conferma ed erogazione della contribuzione;
e) **Interventi che comportino la riduzione reale di emissione di inquinanti atmosferici**;
f) **Interventi realizzati alle condizioni previste dal G.S.E.** (Gestore Servizi Energetici) ai fini della quantificazione dei risparmi energetici e per l'ottenimento dei relativi Certificati Bianchi;
g) **Tipologia costruttiva prevalente**;
h) **Anno di costruzione**;
i) **Numero di iscritti agli istituti**;
j) **Livello elevato di cantierabilità** (progetto al livello del definitivo/esecutivo già approvato).

Strategia di sviluppo per la montagna - applicazione della riserva finanziaria

L'azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna.
Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti "montani" (ovvero progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in area montana) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell'utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l'ordine della graduatoria.

Attività b.1): *Riduzione di consumi di energia primaria negli hub ospedalieri.* (Attività che non presenta una specifica codifica nel POR e che nell'ambito dei documenti di attuazione è codificata come 3.1.b.1).

Beneficiari: Enti pubblici del SSR.

[22] Modifica approvata a seguito di Comitato di Sorveglianza di data 15/11/2016, conformemente alla proposta preliminare di cui alla DGR n. 1957/2016, finalizzata a migliorare ulteriormente i livelli minimi di prestazione ambientale per ottenere il punteggio di merito previsto.

Criteri specifici di ammissibilità

a) Coerenza del progetto con l'azione 3.1. del POR;

b) Interventi sui plessi ospedalieri hub di "Cattinara e Maggiore" di Trieste e "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone, così come definiti dall'art. 28 comma 4 lettere a) e c) della LR 17/2014;

c) Raggiungimento di un adeguato livello di efficientamento energetico delle centrali tecnologiche, che consista nel prevedere la realizzazione di almeno un impianto di cogenerazione all'interno di ogni singola centrale;

d) In alternativa al criterio di cui al punto c) per gli interventi che non riguardano l'efficientamento delle centrali tecnologiche, raggiungimento di un adeguato livello di efficientamento energetico attraverso ulteriori interventi, quali, ad esempio, ma non limitatamente, quelli finalizzati alla riqualificazione dell'efficienza energetica degli involucri esterni degli edifici[23].

[23] Criterio preposto dalla SRA e confermato con mail di data 14 ottobre 2016 previsto per gli interventi su Hub che non riguardano interventi sulle centrali tecnologiche e richiesto in relazione alla modifica dell'azione (modifiche POR da presentare al CdS di data 15 novembre 2016).

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2607_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2607 DEL 29 DICEMBRE 2016

Azione 2.3.b. "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - aree interne" con particolare riferimento all'Area pilota dell'Alta Carnia[1]

Criteri specifici di ammissibilità

a) localizzazione degli aiuti per investimenti nell'area interna regionale di volta in volta individuata dalla procedura di attivazione, predisposta per la specifica area, ai fini dell'attuazione dell'ITI Aree Interne nell'ambito dei programmi operativi regionali FESR, FSE, PSR 2014-2020, come individuate dalla DGR 597 del 2 aprile 2015;
b) aiuti alle imprese del settore agroalimentare, escluse le imprese agricole;
c) aiuti alle imprese che trasformano il legno o utilizzano prodotti in legno, con esclusione dell'utilizzazione boschiva, prima trasformazione e produzione di materiale legnoso combustibile, per quanto attiene alla filiera foresta-legno;
d) aiuti alle imprese turistiche limitatamente alla seconda linea di intervento prevista dal programma (linea di intervento 2.3.b. "Aree interne").

Criteri di valutazione specifici

a) coerenza con la Strategia di Specializzazione intelligente regionale (S3): progetti di investimento attinenti agli ambiti di specializzazione Agroalimentare e Filiere produttive strategiche, limitatamente per quest'ultima alla filiera Sistema Casa e rispettive traiettorie tecnologiche della S3;

b) capacità degli interventi di contribuire alla realizzazione degli investimenti in tecnologie abilitanti: progetti di investimento realizzati nei sei ambiti KET (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate);

c) progetti presentati da imprese del settore turistico che incrementano il livello qualitativo dei servizi forniti alla clientela (valido solo per la linea di intervento 2.3.b. "Aree interne");

d) capacità degli interventi di determinare una riduzione dell'impatto ambientale ed un miglior utilizzo delle risorse energetiche:

- investimenti volti all'utilizzo di materiali ecocompatibili, alla riduzione e al riciclo dei rifiuti, alla riduzione e all'abbattimento degli inquinanti;
- investimenti volti al risparmio delle risorse energetiche ed idriche, all'efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;

e) minori dimensioni aziendali: microimpresa e piccola impresa;

f) incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto;

g) imprenditoria femminile (definizione di cui al DPReg 312/2011 art. 3);

[1] È fatta salva la necessità di revisionare la struttura delle azioni, attività, linee di intervento definite da ultimo con D.G.R. 1606/2015, al fine di renderle chiaramente coerenti con la struttura del Programma approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 4814 final del 14 luglio 2015, giusta quanto osservato dall'Agenzia di Coesione territoriale con mail inoltrata ai componenti del Comitato di Sorveglianza in data 03/10/2016.

h) imprenditoria giovanile (definizione di cui al DPReg 55/2015 art. 3);

i) partecipazione dell'impresa a rete di impresa: progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso la CCIAA;

j) rating di legalità: progetti realizzati da imprese in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art.5 ter del DL 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012;

k) nuova impresa (impresa iscritta alla CCIAA da meno 12 mesi rispetto alla data di pubblicazione del bando);

l) realizzazione di prodotti brevettati o dotati di altra privativa industriale (valido solo per la linea di intervento 2.3.a "Aree interne");

m) complessità della filiera rispetto alle diverse fasi di utilizzazione e trasformazione, nonché di commercializzazione, di una medesima materia;

n) imprese che sono in possesso della certificazione forestale della catena di custodia per i prodotti legnosi (PEFC, FSC od altri disciplinari riconosciuti in base alla normativa vigente);

o) imprese che sono in possesso delle certificazioni relative ai regimi di qualità istituiti a norma dei seguenti regolamenti:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, nonché regolamento (UE) n. 665/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che completa il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le condizioni d'uso dell'indicazione facoltativa di qualità «prodotto di montagna»;
- regolamento (UE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91

ovvero imprese che si avvalgono del marchio collettivo "Agricoltura Ambiente Qualità (AQUA) – Marchio di qualità concesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia" ai sensi della Legge Regionale 13 agosto 2002, n. 21.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2608_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016, n. 2608

POR FESR 2014-2020 obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto delle modifiche al Programma operativo approvate nel corso della II seduta del Comitato di sorveglianza e con procedura scritta n. 5.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, in conseguenza della predetta Decisione della Commissione Europea;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1606 del 2 settembre 2016 con cui sono stati modificati la struttura ed il piano finanziario del POR FESR 2014-2020, ripartendo, tra l'altro, l'Azione 1.4 in due distinte attività, rinominando l'attività 1.4.a in "Strumento di venture capital" e introducendo l'Attività 1.4.b denominata "Strumento di fertilizzazione";

VISTA la propria deliberazione della Giunta regionale n. 1714 del 4 settembre 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;

VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, e in particolare l'articolo 3 il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;

RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della Legge regionale summenzionata, con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che l'articolo 6, comma 2 lettera b), del succitato Regolamento prevede che l'Autorità di Gestione elabori, sentite le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi competenti, le proposte di modifica al Programma che si rendessero necessarie anche per assicurare una sua più efficace ed efficiente gestione;

RILEVATA la necessità di rivedere in alcuni punti il testo del Programma operativo al fine di migliorare o specificare le modalità attuative di alcune azioni ed aggiornare il quadro degli indicatori del programma anche in relazione agli sviluppi degli "action plan" previsti dal programma stesso;

RILEVATO che l'Autorità di Gestione, in conformità all'articolo 6, comma 2 lettera b) del Regolamento regionale di attuazione del POR soprarichiamato, ha elaborato le proposte di modifica del testo del Programma operativo e del documento metodologico sugli indicatori di realizzazione e di risultato congiuntamente alle Strutture regionali attuatrici e alle Autorità urbane;

CONSIDERATA la natura delle modifiche che non comportano una revisione del quadro degli interventi già previsti dal POR e pertanto non comportano variazioni alla valutazione ex ante e alla VAS del Programma;
TENUTO CONTO che le proposte di modifica per la loro natura non dovrebbero comportare delle modifiche alla strategia del programma e nemmeno delle variazioni in termini di impatto atteso dal programma sulla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e sul conseguimento degli obiettivi specifici definiti nel programma;
CONSIDERATO inoltre che dette proposte risultano coerenti con l'Accordo di Parternariato;
VISTO in particolare l'articolo 30 e i commi 10 e 11 dell'articolo 96 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in materia di modifica dei programmi operativi in cui si prevede che
- le richieste di modifica dei programmi presentate da uno Stato membro sono debitamente motivate e, in particolare, descrivono l'impatto atteso delle stesse sulla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e sul conseguimento degli obiettivi specifici definiti nel programma, tenendo conto delle disposizioni del medesimo Regolamento (UE) 1303/2013 e delle norme specifiche di ciascun fondo, dei principi orizzontali nonché dell'accordo di partenariato;
- la Commissione Europea valuta le informazioni fornite tenendo conto della motivazione fornita dallo Stato membro
- la Commissione Europea può formulare osservazioni entro un mese dalla presentazione del programma riveduto e lo Stato membro fornisce alla Commissione tutte le informazioni supplementari necessarie,
- la Commissione Europea approva la richiesta di modifica di un programma il prima possibile e comunque entro tre mesi dalla presentazione da parte dello Stato membro, a condizione che le eventuali osservazioni da essa formulate siano state adeguatamente recepite,
- la Commissione Europea adotta una decisione, mediante atti di esecuzione, che approva tutti gli elementi, compreso qualunque suo futuro emendamento, del programma operativo disciplinati dall'articolo 96 del Regolamento (UE) 1303/2013 a eccezione di quelli che ricadono nell' ambito di applicazione del paragrafo 2, primo comma, lettere b), punto vi), c), punto v), ed e), dei paragrafi 4 e 5, del paragrafo 6, lettere a) e c), e del paragrafo 7, che rimangono di competenza degli Stati membri;
- l'autorità di gestione informa la Commissione europea di ogni decisione che modifica gli elementi del programma operativo non contemplati dalla decisione della Commissione di cui al paragrafo 10 dell'art. 96 del regolamento (UE) 1303/2013 entro un mese dalla data di tale decisione di modifica. Tale decisione di modifica indica la data della sua entrata in vigore, che non è anteriore alla data della sua adozione;

CONSIDERATE le funzioni del Comitato di Sorveglianza nell'ambito della modifica dei programmi operativi previste dall'articolo 110 paragrafo 2 lettera e) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
RICHIAMATE le funzione dell'Autorità di Gestione previste dall'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che assiste il Comitato di Sorveglianza e fornisce le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti;
VISTO l'art.5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 "Partenariato e governance a più livelli" il quale prevede che ogni Stato membro organizza, per l'accordo di partenariato e per ciascun programma, conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, un partenariato con le competenti autorità regionali e locali;
CONSIDERATO che, in attuazione dell'art. 5 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato adottato il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 denominato "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei" ,
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 2100 dd.16.11.2013, unitamente alle motivazioni in essa indicate, con la quale si istituiva il tavolo di partenariato Por Fesr 2014-2020;
TENUTO CONTO che, in osservanza dell'articolo 5 del Regolamento (UE) 1303/2013 e del codice di condotta del Parternariato, le proposte di modifica predisposte al programma dall'Autorità di Gestione in consultazione con le strutture regionali attuatrici e le Autorità Urbane, sono state trasmesse al tavolo di parternariato del POR in data 14 ottobre 2016, illustrate e discusse con lo stesso in data 17 ottobre 2016;
RILEVATO che a seguito dell'incontro del 17 ottobre 2016 è stato dato tempo al Parternariato fino al 24 ottobre 2016 per la presentazione di eventuali proposte migliorative alle modifiche proposte, da presentare nell'ambito del confronto previsto in seno al Comitato di Sorveglianza nella II riunione annuale;
VISTA l'approvazione in via preliminare di tali proposte di modifica da parte della Giunta Regionale con deliberazione n. 1958 del 21 ottobre 2016, con la quale è stato altresì conferito il mandato all'Autorità di Gestione per la loro presentazione al Comitato di Sorveglianza, apportando le modifiche ed integrazioni richieste, tra l'altro, dal Partenariato e dall'Autorità Ambientale, per la successiva negoziazione con la Commissione Europea ai fini dell'adozione del POR modificato;
CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza POR FESR 2014-2020 nella seconda riunione, svoltasi il 15 novembre 2016 presso l'Auditorium Comelli del Palazzo della Regione in Udine, via Sabbadini n. 31, ha discusso al punto n. 5 dell'ordine del giorno l"Approvazione delle modifiche di programma da inviare

alla Commissione Europea tramite le procedure di modifica e notifica/tempistiche”, volto all’approvazione delle modifiche del testo del Programma operativo e del documento metodologico sugli indicatori di realizzazione e di risultato, già agli atti del Comitato;
RILEVATO che il Comitato di Sorveglianza, nella medesima sede, ha approvato le modifiche del programma apportando alcune integrazioni alle modifiche proposte;
RICHIAMATA la procedura scritta n. 5 prot. n. 28277/PRO di data 15 dicembre 2016 per l’approvazione del verbale relativa alla II seduta del Comitato di Sorveglianza di data 15.11.2016 e l’approvazione di un’ulteriore modifica del Programma, indetta d’urgenza ai sensi dell’articolo 8, comma 3 del Regolamento del Comitato;
PRESO ATTO che le ulteriori modifiche del Programma emerse durante la seduta e non ancora formalizzate per motivazioni tecniche (quantificazione e conferma degli indicatori), saranno oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza tramite una successiva procedura scritta, in seguito alla quale si presenterà un’unica notifica ufficiale alla Commissione Europea comprendente tutte le modifiche approvate per la relativa approvazione definitiva, come riportato nel verbale esteso della seconda seduta del Comitato;
CONSIDERATO che la medesima procedura scritta n. 5 prot. n. 28277/PRO di data 15 dicembre 2016 è stata richiesta l’approvazione di un’ulteriore integrazione al testo del Programma ai sensi dell’articolo 110 del Regolamento (UE) 1303/2013, che interessa le categorie d’operazione e la relativa ripartizione delle risorse programmate riferite all’asse 1 “ Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione”, di cui all’articolo 96 paragrafo 2 comma 1 lettera d) punto VI) del Regolamento (UE) 1303/2013;
RILEVATO che tale modifica, motivata dalla necessità di prevedere ulteriori settori di intervento in relazione alle tipologie di investimento previste dal Programma nell’ambito del medesimo asse, rientra fra le modifiche di cui all’articolo 96 paragrafo 11 del Regolamento (UE) 1303/2013, ovvero non necessita di un’approvazione formale da parte della Commissione Europea ma che devono comunque essere comunicate alla stessa istituzione entro un mese dalla loro approvazione indicando la data di entrata in vigore delle stesse;
PRESO ATTO che in esito a detta procedura scritta le uniche osservazioni pervenute da parte dei componenti del Comitato di Sorveglianza sono quelle del rappresentante dell’Agenzia per la Coesione Territoriale che sono state prontamente recepite nel testo del verbale e dei relativi documenti agli atti;
RITENUTO pertanto di dare mandato all’Autorità di Gestione di notificare alla Commissione Europea le modifiche al Programma così come integrate ed approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seconda seduta del 15 novembre 2016 e di informare la Commissione Europea riguardo le modifiche apportate con la procedura di cui all’articolo 96 paragrafo 11 del Regolamento (UE) 1303/2013;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione,
all’unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto delle modifiche del Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” come riportate negli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione e costituenti parte integrante della stessa, così come integrate e modificate dal Comitato di Sorveglianza nella sua seconda seduta del 15 novembre 2016 e confermate tramite la procedura scritta n. 5 prot. n. 28277/PRO di data 15 dicembre 2016 di approvazione del verbale dei lavori del Comitato di Sorveglianza;
2. Di dare mandato all’Autorità di Gestione di notificare alla Commissione Europea dette modifiche al Programma, come riportate negli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione e costituenti parte integrante della stessa;
3. Di adottare l’ulteriore integrazione al testo del Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, che interessa le categorie d’operazione e la relativa ripartizione delle risorse programmate riferite all’asse 1 “ Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione” come riportata nell’allegato 3 alla presente deliberazione e costituente parte integrante della stessa, così come approvata dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta n. 5 prot. n. 28277/PRO di data 15 dicembre 2016;
4. Di dare mandato all’Autorità di Gestione, in conformità all’art. 96 paragrafo 11 del Regolamento (UE) 1303/2013, a informare la Commissione Europea delle modifiche al Programma riportate nell’allegato 3 alla presente deliberazione, indicando quale data di entrata in vigore delle stesse la data della comunicazione di chiusura della procedura scritta n. 5 del Comitato di Sorveglianza;
5. La presente deliberazione verrà pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2608_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2608 DEL 29 DICEMBRE 2016

TESTO POR FESR C(2015)4814 14-lug-2015	**TESTO CON MODIFICHE DA APPROVARE**
LA CRESCITA INTELLIGENTE Pag. 6	**LA CRESCITA INTELLIGENTE**
La Regione ha un sistema socio-economico che presenta le difficoltà strutturali menzionate alla pagina precedente e meglio evidenziate nella SWOT che contribuiscono fortemente al rallentamento della ripresa. Tuttavia, può contare su tassi di innovazione e ricerca che, nonostante la difficile congiuntura e la lenta dinamica della produttività, hanno consentito di attenuare, seppur in parte, gli effetti della crisi, rispetto al contesto nazionale. **Dinamica generale del tessuto economico regionale** Il PIL 2012, pari a circa 36 Meuro, dimostra una sostanziale tenuta complessiva del livello produttivo. Nonostante la congiuntura negativa registrata nel 2008-2012 (-6,2%) e la variazione complessiva del PIL reale a valori concatenati, nel 2010-2011, l'economia regionale ha messo in campo una dinamica positiva (+2,7% la variazione del PIL reale nel biennio considerato) non erosa dalla diminuzione registrata al 2012 (-2,1%) su base annua. Nonostante il leggero miglioramento della congiuntura, tuttavia il confronto tendenziale risulta ancora negativo: il PIL (2013) è diminuito dello 0,9% rispetto al quarto trimestre del 2012, attestando la variazione complessiva del 2013 a -1,7%. I dati del 2014 indicano una lenta ripresa (nel II trimestre 2014 il saldo commerciale normalizzato è tornato a crescere, attestandosi al 31,5%, +2% rispetto allo stesso periodo del 2013). L'aumento della produzione industriale è passato dall'1,8% al 5,8% e le vendite sono salite al 6,7% rispetto al dato negativo di un anno prima, -0,1%). Il FVG dovrebbe chiudere il 2014 con una diminuzione del PIL dello 0,4%. Il PIL dovrebbe risalire nel biennio successivo, sostanzialmente in linea con la media nazionale: +0,8% nel 2015, +1,4% nel 2016.	…(omissis)… **Dinamica generale del tessuto economico regionale** Il PIL 2012, pari a circa 36 ~~Meuro~~ **Mld euro**, dimostra una sostanziale tenuta complessiva del livello produttivo. Nonostante la congiuntura negativa registrata nel 2008-2012 (-6,2%) e la variazione complessiva del PIL reale a valori concatenati, nel 2010-2011, l'economia regionale ha messo in campo una dinamica positiva (+2,7% la variazione del PIL reale nel biennio considerato) non erosa dalla diminuzione registrata al 2012 (-2,1%) su base annua. Nonostante il leggero miglioramento della congiuntura, tuttavia il confronto tendenziale risulta ancora negativo: il PIL (2013) è diminuito dello 0,9% rispetto al quarto trimestre del 2012, attestando la variazione complessiva del 2013 a -1,7%. I dati del 2014 indicano una lenta ripresa (nel II trimestre 2014 il saldo commerciale normalizzato è tornato a crescere, attestandosi al 31,5%, +2% rispetto allo stesso periodo del 2013). L'aumento della produzione industriale è passato dall'1,8% al 5,8% e le vendite sono salite al 6,7% rispetto al dato negativo di un anno prima, -0,1%). Il FVG dovrebbe chiudere il 2014 con una diminuzione del PIL dello 0,4%. Il PIL dovrebbe risalire nel biennio successivo, sostanzialmente in linea con la media nazionale: +0,8% nel 2015, +1,4% nel 2016.

AREE MONTANE ED AREE INTERNE Pag. 31 - 33	**AREE MONTANE ED AREE INTERNE**
Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.	*Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.*
In considerazione delle linee di orientamento strategico definite in base agli elementi di forza e di debolezza nonché delle minacce e opportunità che connotano il contesto regionale, l'Amministrazione con il POR FESR 2014-2020 **individua 3 "Obiettivi Tematici"** (degli 11 di cui all'art. 9 del Reg. UE 1303/2013), **quali ambiti prioritari** su cui concentrare l'azione di sostegno al rafforzamento del sistema di innovazione e ricerca, all'incremento della competitività e dell'attrattività del sistema regionale. A questi si affiancano **Sviluppo Urbano, che persegue in maniera integrata 4 OT (2, 3, 4 e 6)** e **Assistenza Tecnica.** Gli obiettivi tematici sono stati definiti esaltando la sinergia con strumenti esterni del POR ed evitando la sovrapposizione con le azioni finanziate nei POR FSE e FEASR, mentre **la dotazione finanziaria** è stata distribuita tra essi in considerazione degli esiti della S3 Regionale, dell'analisi di contesto, degli esiti del partenariato e del principio di concentrazione tematica. Si è tenuto conto inoltre dei suggerimenti forniti dal valutatore ex ante e delle priorità connesse agli investimenti finanziati con altre fonti pubbliche e private nella programmazione unitaria regionale. La **quantificazione delle risorse** finanziarie programmate per gli obiettivi prioritari è stata realizzata sulla base delle seguenti considerazioni. 1. Una **quota significativa della dotazione finanziaria disponibile, pari al 91%, è programmata sugli obiettivi tematici 1, 3 e 4** superando il vincolo di concentrazione tematica previsto dall'art. 4 del Reg. (UE 1301/2013) FESR per le regioni più sviluppate (80%).	…(omissis)… … (omissis)… … (omissis)…

Nello specifico, le risorse sui primi tre obiettivi sono distribuite in base a quanto di seguito rappresentato:

- L'**OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione** dispone di risorse pari al 33,42% sulla dotazione totale del POR. L'aumento degli investimenti in R&S è coerente con le specificità, le opportunità e le sfide del contesto regionale. Secondo il "Quadro di valutazione dell'innovazione regionale 2014", elaborato dalla CE sulla base di una serie di indicatori e dimensioni dell'innovazione a livello di Stati Membri e Regioni (pubblicato a marzo 2014), il Friuli Venezia Giulia è una delle sole tre regioni italiane con una resa innovativa uguale o superiore alla media europea. Al fine di consolidare la propria azione strategica a favore della ricerca, la Regione ha deciso di allocare una significativa dotazione finanziaria su tale obiettivo che rappresenta un'opportunità per il sistema regionale di ricerca e innovazione ai fini del riposizionamento competitivo dei settori produttivi tradizionali.
- L'**OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese** dispone di risorse, pari al 32,90% sulla dotazione totale del POR. Il Programma, in considerazione degli effetti sul tessuto produttivo determinati dalla perdurante crisi che ha colpito le PMI, concentra un ingente volume di risorse per finanziare interventi volti a promuovere e rilanciare la competitività e consolidare il sistema produttivo. Il POR intende sostenere gli investimenti in chiave innovativa, selezionando azioni che si caratterizzano per potenziale di sviluppo e crescita intelligente e assecondando una vocazione tipica del tessuto imprenditoriale regionale. In questo senso, il supporto agli investimenti per le PMI rappresenta un importante elemento di recupero della competitività, anche in sinergia con le azioni previste nell'OT1, per innovare la base tecnologica produttiva delle imprese regionali e accompagnare i segnali di ripresa. Si punta, inoltre, al rilancio delle aree colpite dalla crisi delle attività produttive, e ad azioni volte all'agevolazione dell'accesso al credito per le imprese. o Alla luce di quanto indicato, gli OT finalizzati a conseguire i target della strategia Europa 2020 e della S3 Regionale per quanto concerne
- **la "crescita intelligente" assorbono nel POR FESR oltre la metà**

<table>
<tr>
<td>
delle risorse programmate (66,32%).
L’OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori dispone di risorse pari al 24,68% sulla dotazione totale del POR. In tale ambito connesso alla “crescita sostenibile”, si intende favorire il risparmio energetico e secondariamente ampliare la produzione energetica da fonti rinnovabili. Le azioni selezionate e le risorse finanziarie attribuite risultano coerenti e migliorative rispetto alle richieste regolamentari di un’allocazione minima di risorse del 20%.
Lo Sviluppo Urbano dispone di risorse pari al 5,02% della dotazione del POR. In tale ambito il POR intende promuovere azioni di riqualificazione delle aree urbane, attraverso progetti integrati volti a rafforzare le politiche di sviluppo già messe in atto dalle autorità urbane, in particolare per quanto attiene alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale al fine di migliorarne la fruizione e accrescere la domanda turistica (OT6), alla mobilità sostenibile (OT4), al sostegno alle imprese operanti in settori ad alto potenziale di sviluppo (OT3) e allo sviluppo e diffusione di servizi ICT innovativi per residenti, imprese e turisti (OT2).
L’Assistenza Tecnica dispone di risorse finanziarie pari al 3,98% della dotazione del POR. In tale ambito, si intende sviluppare azioni di capacity building in materia di programmazione, gestione, attuazione, controllo e sorveglianza dei Fondi SIE e in vista del conseguimento degli obiettivi di semplificazione e razionalizzazione previsti dalla strategia europea nonché migliorare la governance multilivello.
Trasversalmente agli obiettivi tematici ed in considerazione dei bisogni specifici del contesto di riferimento, il POR contribuisce alla Strategia regionale per il rilancio dell’area montana per un controvalore totale pari a 4,66 Meuro (mediante riserva finanziaria) ed alla strategia Aree Interne per un controvalore pari a 6,34 Meuro (mediante ITI), dedicando così complessivi 11 Meuro per le aree geografiche di cui alla Sezione 6, come di seguito indicato:
Asse I “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e
</td>
<td>
… (omissis)…
Asse I “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione” - con le azioni del POR ~~1.1~~, 1.2, 1.3 e ~~1.4~~ per una
</td>
</tr>
</table>

<table>
<tr>
<td>l'innovazione" - con le azioni del POR 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 per una quota complessiva pari a 1,51 Meuro della propria dotazione finanziaria, interamente per la Strategia per la montagna.
• Asse II "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" – con l'azione del POR 2.3 per una quota complessiva pari a 5,87 Meuro della propria dotazione finanziaria, di cui 1,55 Meuro per la Strategia per la montagna e 4,32 Meuro riservati alle Aree Interne.
• Asse III "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" – con l'azione del POR 3.1 per una quota complessiva pari a 3,62 Meuro della propria dotazione finanziaria, di cui 1,60 Meuro per la Strategia per la montagna e 2,02 Meuro riservati alle Aree Interne</td>
<td>quota complessiva pari a 1,51 Meuro della propria dotazione finanziaria, interamente per la Strategia per la montagna.

….(omissis)…</td>
</tr>
<tr>
<td colspan="2">MOTIVAZIONE:
La scelta di non utilizzare la riserva per la montagna nell'azioni 1.1 ed 1.4 dell'Asse 1 deriva dalla decisione di concentrare le risorse nelle azioni 1.2. e 1.3. , assicurando un maggior budget finanziario a un più ampio bacino di utenza, e un ottimale utilizzo delle risorse finanziarie, in un'ottica di semplificazione amministrativa.
Inoltre, unicamente in riferimento all'azione 1.1, la procedura a sportello utilizzata per la concessione degli aiuti non consente l'utilizzo di una riserva a posteriori per le domande non finanziate.</td>
</tr>
</table>

ASSE 1	ASSE 1
Azione 1.1 – Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [l'azione si attua preferibilmente attraverso voucher, che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono, e ha come target preferenziale le imprese di modesta dimensione]	**Azione 1.1 – Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [l'azione si attua preferibilmente attraverso voucher, che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono, e ha come target preferenziale le imprese di modesta dimensione]**
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) ***2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*** Pag. 42 - 43	***2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)*** ***2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari***
L'azione mira a promuovere l'attività di innovazione da parte delle piccole e medie imprese, esclusivamente nelle traiettorie tecnologiche definite dalla S3, attraverso la disponibilità di strumenti semplificati di facile accesso, consentendo l'acquisizione da parte dell'azienda di conoscenze esterne attraverso l'incontro tra domanda e offerta di innovazione. Gli interventi si collocano nell'ambito di una complessiva strategia regionale di supporto e promozione del settore industriale delineata nel Piano di sviluppo industriale adottato con DGR n. 1301 del 11 luglio 2014. L'azione consente alle PMI di incidere sull'efficienza dei processi interni, di individuare nuove opportunità di business, di acquisire conoscenze qualificate e *best practice*, di difendere la proprietà intellettuale, di internalizzare conoscenze tecnologiche, che	…(omissis)… … (omissis)…

<table>
<tr>
<td>nel complesso concorrano a focalizzare e qualificare l’attività produttiva al fine di sviluppare nuovi prodotti ampliando la gamma della propria offerta e di migliorare la qualità dei prodotti e dei processi aziendali (produttivi, logistici, commerciali, servizi post-vendita).

Nello specifico, l’azione di semplificata e rapida attuazione, permette l’acquisto di servizi di audit per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale, mirati a titolo esemplificativo a:

• studi di fattibilità per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione ivi compreso il supporto alla partecipazione ai relativi programmi dell'Unione Europea;
• analisi di mercato e strategie di innovazione e internazionalizzazione, commercializzazione e miglioramento dell’organizzazione, in grado di stimolare i fabbisogni non espressi delle realtà economiche regionali.

Sono quindi compresi interventi per:

• supportare:
○ l’innovazione organizzativa tramite upgrading organizzativo per lo sviluppo e la realizzazione di idee innovative;
○ l’innovazione strategica, di prodotto, di design, di processo, anche nei processi di generazione di nuove idee di prodotto e servizio;
○ incrementale, o che possa prevedere l’inserimento nei prodotti esistenti di servizi a maggiore valore aggiunto, ecc.;
○ il modello di business dell’impresa;
• accrescere l’innovazione degli asset immateriali dell’impresa attraverso il finanziamento dei servizi volti al sostegno e alla tutela degli strumenti di “proprietà intellettuale” quali marchi, portafoglio, brevetti, know-how esclusivi, ecc.;</td>
<td>… (omissis)…

… (omissis)…

… (omissis)…</td>
</tr>
</table>

• supportare il trasferimento tecnologico (a titolo esemplificativo, servizi per la prototipazione, prove/misure di laboratorio, valutazioni di attendibilità, sostegno ai processi di brevettazione, servizi di tipo tecnico-giuridici sull'ottenimento e l'estensione della brevettazione, ecc.). I **Beneficiari** di questa azione sono le microimprese, piccole, medie imprese del territorio regionale. **Territorio**: Intero territorio regionale. Saranno finanziate le imprese operanti negli ambiti e nei segmenti di filiera identificati dalla strategia regionale di specializzazione intelligente. L'azione concorre, mediante il meccanismo della riserva finanziaria, alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana. *(Riferimento all'Accordo di partenariato: Azione 1.1.2)*	… (omissis)… … (omissis)… ~~**L'azione concorre, mediante il meccanismo della riserva finanziaria, alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana.**~~ *(Riferimento all'Accordo di partenariato: Azione 1.1.2)*

MOTIVAZIONE:

La scelta di non utilizzare la riserva per la montagna nell'azione 1.1 dell'Asse 1 deriva dalla decisione di concentrare le risorse nelle azioni 1.2. e 1.3, assicurando un maggior budget finanziario a un più ampio bacino di utenza, e un ottimale utilizzo delle risorse finanziarie, in un'ottica di semplificazione amministrativa.
Inoltre, unicamente in riferimento all'azione 1.1, la procedura a sportello utilizzata per la concessione degli aiuti non consente l'utilizzo di una riserva a posteriori per le domande non finanziate.

Azione 1.4– Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca *[anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital]* Pag. 47 - 49	**Azione 1.4– Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca** *[anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital]*
L'Azione persegue l'obiettivo di aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza. Essa promuove la creazione di un ambiente favorevole alla scoperta imprenditoriale e la creazione di imprese innovative esclusivamente negli ambiti di specializzazione e nelle rispettive traiettorie tecnologiche della S3. Le start-up innovative traggono, di fatto, origine dal mondo della ricerca essendo fondate da ricercatori o essendo spin-off di diretta emanazione del mondo della ricerca. Sono imprese caratterizzate da un alto contenuto innovativo, identificato con, alternativamente: • almeno 15% spese in Ricerca & Sviluppo; • almeno 1/3 della forza lavoro complessiva - costituita da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori oppure almeno 2/3 costituita da persone con laurea magistrale; • start-up titolare, depositaria o licenziataria - di brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di programma per elaboratore originario registrato. L'azione non si sovrappone bensì si integra in modo complementare con l'azione relativa alla creazione di nuove imprese nell'ambito dell'Asse II. Tale distinta azione intende infatti finanziare in linea generale la nuova imprenditorialità, raccordandosi direttamente con le azioni POR FSE di sostegno alla imprenditorialità. La presente azione è rivolta invece a una particolare tipologia di nuova impresa, che, come	L'Azione persegue l'obiettivo di aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza. Essa promuove la creazione di un ambiente favorevole alla scoperta imprenditoriale e la creazione di imprese innovative esclusivamente negli ambiti di specializzazione e, **in prospettiva, di un'operatività** nelle rispettive traiettorie tecnologiche della S3. …(omissis)… … (omissis)…

risulta anche dall'analisi del contesto, presenta dei fabbisogni specifici, legati all'elevato investimento in ricerca e sviluppo, nonché delle potenzialità peculiari trattandosi di nuove imprese altamente innovative. Si tratta quindi di nuove imprese a maggiore potenziale di sviluppo ma anche di maggiore fragilità.	
L'azione sarà quindi attuata in coordinamento con gli altri soggetti attuatori delle relative politiche, prendendo in considerazione il supporto alle fasi di *pre-see*d e *seed*, e/o tramite *venture capital*, per favorire la nascita e la crescita di imprese innovative anche tramite il sostegno dei relativi progetti di ricerca e sviluppo.	… (omissis)…
I **Beneficiari** di questa azione sono le imprese innovative nella forma di start-up e spin off aziendali operanti negli ambiti di specializzazione e nelle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.	… (omissis)…
Territorio: Intero territorio regionale.	… (omissis)…
L'azione concorre, mediante il meccanismo della riserva finanziaria, alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana.	**~~L'azione concorre, mediante il meccanismo della riserva finanziaria, alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana.~~**
(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 1.4.1)	*(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 1.4.1)*

MOTIVAZIONE:

L'aggiunta della frase: "in prospettiva, di un'operatività" è giustificata dalle seguenti considerazioni:

- Si tratta di specifici interventi a favore di imprese che hanno per oggetto sociale in via esclusiva o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti innovativi ad alto valore tecnologico; sono quindi imprese che hanno già di per sé natura innovativa e che operano in settori di specializzazione ad alta intensità di conoscenza;
- la finalità dell'azione è di favorire la nascita e il primo sviluppo (fasi seed e pre-seed) di nuove imprese già innovative. Pertanto l'applicazione della S3 deve intendersi riferita a tutte le potenziali iniziative appartenenti alle sole aree di specializzazione individuate dalla S3. Con riferimento all'incentivazione dei progetti di ricerca permane il riferimento alle traiettorie di sviluppo individuate dalla S3. Per gli altri interventi di sostegno appare necessario precisare che detto vincolo si manifesta nell'ambito complessivo dell'operatività dell'azienda, non trattandosi di un singolo progetto;

<table>
<tr><td colspan="2">- le principali azioni di finanziamento dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (azioni 1.2 e 1.3) risultano già vincolate alle aree e alle traiettorie individuate dalla S3.

La scelta di non utilizzare la riserva per la montagna nell'azione 1.4 dell'Asse 1 deriva dalla decisione di concentrare le risorse nelle azioni 1.2. e 1.3. , assicurando un maggior budget finanziario a un più ampio bacino di utenza, e un ottimale utilizzo delle risorse finanziarie, in un'ottica di semplificazione amministrativa.
Relativamente all'azione 1.4, la maggioranza delle start up innovative è situata in zona non montana.</td></tr>
<tr><td>2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Pag. 51</td><td>2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</td></tr>
<tr><td>(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)</td><td><s>(</s>Per questa Priorità <s>non</s> è prevista l'attivazione di strumenti finanziari<s>)</s></td></tr>
<tr><td colspan="2">MOTIVAZIONE:
Come da previsioni del POR (sezione 2.A.6.1, descrizione azione 1.4), viene attivato uno strumento di venture capital in seguito alla Generalità della Giunta regionale n.784 di data 04/05/2016, con la quale sono state definite le forme di sostegno attivabili nell'ambito della sopra richiamata azione 1.4, ed in particolare l'attivazione di uno strumento di ingegneria finanziaria di venture capital per l'acquisizione di partecipazioni in start up innovative per sostenerne la crescita e aumentare il tasso di sopravvivenza.

La sezione 2.A.6.3 del Programma è stata corretta per mero errore materiale, in quanto la descrizione dell'azione già prevedeva la necessità di attivare uno strumento di ingegneria finanziaria. La DGR n. 1606 di data 02/09/2016 ha provveduto a modificare di conseguenza la struttura del Programma, ripartendo l'azione 1.4 in due distinte attività: 1.4.a "Strumento di venture capital" e 1.4.b "Strumento di fertilizzazione" quantificando contestualmente le rispettive dotazioni finanziarie.</td></tr>
</table>

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Pag. 52

TABELLA 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se rilevante)	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
CO 02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate		610,00	Sistema di monitoraggio	annuale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

TABELLA 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se rilevante)	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
CO 02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate		~~610,00~~ 600,00	Sistema di monitoraggio	annuale
CO 03	**Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni**	**Imprese**	**FESR**	**Più sviluppate**		**10,00**	**Sistema di monitoraggio**	**annuale**

MOTIVAZIONE:

In previsione dell'attuazione dello strumento finanziario di venture capital è stato quantificato l'indicatore di riferimento la cui metodologia di calcolo è riportata nell'Allegato metodologico al POR relativo alla quantificazione degli indicatori.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Pag. 57

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	38.563.101,00

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	~~38.563.101,00~~ **35.766.208,00**
ERDF	**Più sviluppate**	**03.Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente**	**2.796.893,00**

MOTIVAZIONE:

Come da previsioni del POR (sezione 2.A.6.1, descrizione azione 1.4), viene attivato uno strumento di venture capital in seguito alla Generalità della Giunta regionale n.784 di data 04/05/2016, con la quale sono state definite le forme di sostegno attivabili nell'ambito della sopra richiamata azione 1.4, ed in particolare l'attivazione di uno strumento di ingegneria finanziaria di venture capital per l'acquisizione di partecipazioni in start up innovative per sostenerne la crescita e aumentare il tasso di sopravvivenza.

La tabella 8 della sezione 2.A.9 del Programma è stata corretta per mero errore materiale, in quanto la descrizione dell'azione già prevedeva la necessità di attivare uno strumento di ingegneria finanziaria. La DGR n. 1606 di data 02/09/2016 ha provveduto a modificare di conseguenza la struttura del Programma, ripartendo l'azione 1.4 in due distinte attività: 1.4.a "Strumento di venture capital" e 1.4.b "Strumento di fertilizzazione" quantificando contestualmente le rispettive dotazioni finanziarie.

ASSE 2	ASSE 2
Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	**Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza**
2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari Pag. 63 - 64	***2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari***
Come precedentemente indicato, l'azione 2.1 intende promuovere il rafforzamento e il rinnovamento del sistema produttivo, incentivando, attraverso l'erogazione di contributi finanziari, la creazione di nuove imprese e supportando le stesse nella fase immediatamente successiva. Tale azione si sviluppa su due versanti, il primo relativo al sostegno della nuova imprenditorialità sviluppata a seguito di specifici percorsi formativi, il secondo più specificatamente dedicato alla nuova imprenditorialità nell'area di specializzazione individuata dalla S3 relativa alle imprese culturali e creative. Per quanto riguarda il primo versante, l'azione del presente programma finanzia investimenti iniziali di nuovi imprenditori che sviluppano i business plan più promettenti nell'ambito di specifici percorsi formativi /di accompagnamento realizzati nell'ambito del progetto IMPRENDERO', intervento di formazione e accompagnamento alla nuova imprenditorialità finanziato dal FSE. Oltre alla promozione della cultura imprenditoriale attraverso attività di carattere seminariale sul territorio, tale progetto prevede misure di formazione imprenditoriale e di consulenza e accompagnamento personalizzato che conducono le persone interessate a sviluppare un'idea imprenditoriale sostenibile e radicabile sul territorio e il relativo business	Come precedentemente indicato, l'azione 2.1 intende promuovere il rafforzamento e il rinnovamento del sistema produttivo, incentivando, attraverso l'erogazione di contributi finanziari, la creazione di nuove imprese e supportando le stesse nella fase immediatamente successiva. Tale azione si sviluppa su due versanti, il primo relativo al sostegno della nuova imprenditorialità sviluppata a seguito di specifici percorsi formativi, il secondo più specificatamente dedicato alla nuova imprenditorialità nell'area di specializzazione individuata dalla S3 relativa alle imprese culturali~~, e~~ creative **e turistiche**. … (omissis)…

plan.	
A valle di tali interventi di accompagnamento, formazione e consulenza, la presente azione del FESR supporta in particolare i costi legati all'avvio dell'attività imprenditoriale nonché gli investimenti materiali e immateriali necessari per l'attività di impresa nel primo periodo di attività. I contributi quindi, erogati in regime de minimis, consentono di consolidare l'azienda nella difficile fase di avvio dell'impresa mitigando il possibile indebitamento che spesso grava sul nuovo imprenditore in questa fase rischiando di compromettere la stessa sopravvivenza della nuova impresa.	… (omissis)…
Dopo il percorso svolto grazie a IMPRENDERO' e la costituzione di una nuova realtà aziendale, tali imprenditori possono accedere ad un fondo finanziato dal FESR che consente loro l'accesso a contributi a fondo perduto, da erogare in regime de minimis. Accedono alla presente azione FESR i progetti più promettenti in termini di fattibilità, sostenibilità e prospettiva economica analizzata sulla base dei business plan elaborati grazie a IMPRENDERO'.	… (omissis)…
Per quanto riguarda il secondo versante, dedicato alle imprese culturali e creative nell'ambito dell'area di specializzazione Cultura Creatività e Turismo individuata dalla S3, è previsto un ulteriore intervento per la nascita e l'incubazione di imprese culturali e creative, nonché il consolidamento di quelle esistenti.	Per quanto riguarda il secondo versante, dedicato alle imprese ~~culturali e creative~~ nell'ambito dell'area di specializzazione Cultura Creatività e Turismo individuata dalla S3, è previsto un ulteriore intervento per la nascita e l'incubazione di imprese culturali~~, e~~ creative **e turistiche**, nonché il consolidamento di quelle esistenti.
A dispetto dell'elevato dinamismo e della vivacità che contraddistingue le imprese culturali e creative, la peculiarità del prodotto culturale incide negativamente sulle possibilità di accedere al credito e di rafforzare la propria capacità di essere competitive sul mercato. Spesso queste imprese mancano di risorse e competenze per ricercare partner con i quali fare rete o integrarsi e per espandersi all'estero; hanno difficoltà a sviluppare sinergie con i beni culturali e le imprese di altri settori. Non dispongono, inoltre, di adeguati strumenti di marketing, promozione e comunicazione.	A dispetto dell'elevato dinamismo e della vivacità che contraddistingue le imprese ~~culturali e creative~~ **nell'ambito dell'area di specializzazione Cultura Creatività e Turismo**, la peculiarità del prodotto culturale incide negativamente sulle possibilità di accedere al credito e di rafforzare la propria capacità di essere competitive sul mercato. Spesso queste imprese mancano di risorse e competenze per ricercare partner con i quali fare rete o integrarsi e per espandersi all'estero; hanno difficoltà a sviluppare sinergie con i beni culturali e le imprese di altri settori. Non dispongono, inoltre, di adeguati strumenti di marketing, promozione e comunicazione.
La Regione ha individuato nell'incubazione d'impresa il modello di sviluppo più idoneo a valorizzare l'elevato potenziale imprenditoriale inespresso che	La Regione ha individuato nell'incubazione d'impresa il modello di sviluppo più

caratterizza le imprese culturali e creative. L'intervento consisterà nella selezione delle migliori idee imprenditoriali, che seguiranno un percorso di pre-incubazione, a seguito del quale 20 start up culturali e creative saranno destinatarie del programma di incubazione. Si precisa che con la presente azione non si finanziano spettacoli ed eventi culturali. Inoltre l'intervento di pre-incubazione prevede quale esito il supporto anche a un minimo di 20 imprese culturali e creative esistenti, neo costituite, verso forme strutturate di organizzazione finalizzate a trasformare attività e produzione culturale in veri e propri asset imprenditoriali. L'azione di incubazione si focalizzerà prevalentemente sui settori dell'architettura e design, della grafica e delle tecnologie per l'audiovisivo e per lo spettacolo, mentre quella di consolidamento riguarderà tutti i settori culturali e creativi. L'azione sarà attuata mediante il coinvolgimento di un Organismo Intermedio che provvederà a selezionare le idee imprenditoriali e le start up) che beneficeranno dei servizi di pre-incubazione, incubazione e accelerazione/consolidamento forniti da incubatori certificati, ai sensi della L. 221/2012. L'azione è strategica per la crescita intelligente e sostenibile della regione: i settori culturale e creativo sono coinvolti nei processi di scoperta imprenditoriale previsti nell'ambito della smart specialization strategy regionale, in ragione delle loro potenzialità di sviluppo e di interconnessione con il terziario avanzato e l'ICT, in particolare per quanto riguarda il settore dell'architettura e design, della grafica anche applicati alla filiera del sistema casa. I Beneficiari sono le nuove imprese, le imprese già costituite e gli aspiranti imprenditori, start up, imprese culturali e creative già esistenti. Territorio: Intero territorio regionale. *(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 3.5.1)*	idoneo a valorizzare l'elevato potenziale imprenditoriale inespresso che caratterizza le imprese culturali, ~~e~~ creative e del settore turistico che risulta strettamente legato al settore della cultura e della creatività. L'intervento consisterà nella selezione delle migliori idee imprenditoriali, che seguiranno un percorso di pre-incubazione, a seguito del quale 20 start up ~~culturali e creative~~ saranno destinatarie del programma di incubazione. Si precisa che con la presente azione non si finanziano spettacoli ed eventi culturali. Inoltre l'intervento di pre-incubazione prevede quale esito il supporto anche a un minimo di 20 imprese ~~culturali e creative~~ esistenti, neo costituite, verso forme strutturate di organizzazione finalizzate a trasformare attività e produzione culturale in veri e propri asset imprenditoriali. L'azione di incubazione si focalizzerà prevalentemente sui settori dell'architettura e design, della grafica e delle tecnologie per l'audiovisivo e per lo spettacolo, mentre quella di consolidamento riguarderà tutti i settori culturali, ~~e~~ creativi e del turismo. L'azione **potrà essere** ~~sarà~~ attuata **direttamente dalla Regione oppure** mediante il coinvolgimento di un Organismo Intermedio, che **eventualmente potrà anche** ~~**provvederà**~~ **provvedere** a selezionare le idee imprenditoriali e le start up~~)~~ che beneficeranno dei servizi di pre-incubazione, incubazione e accelerazione/consolidamento forniti da incubatori certificati, ai sensi della L. 221/2012**.** L'azione è strategica per la crescita intelligente e sostenibile della regione: i settori culturale**, e** creativo **e del turismo** sono coinvolti nei processi di scoperta imprenditoriale previsti nell'ambito della smart specialization strategy regionale, in ragione delle loro potenzialità di sviluppo e di interconnessione con il terziario avanzato e l'ICT, in particolare per quanto riguarda il settore dell'architettura e design, della grafica anche applicati alla filiera del sistema casa. I Beneficiari sono le nuove imprese, le imprese già costituite e gli aspiranti imprenditori, start up, imprese culturali**, turistiche** e creative già esistenti. …(omissis)…

MOTIVAZIONE:

~~La nuova formulazione consente una maggiore flessibilità ed efficienza nella fase operativa sia di attuazione sia di selezione delle operazioni, che potranno così essere realizzate da parte della Regione e/o dell'OI.~~
Le modifiche evidenziate in rosso apportate sono volte a garantire maggiore flessibilità e celerità in fase di attuazione delle azioni da realizzare di prossima implementazione.

Le modifiche evidenziate in fucsia sono finalizzate a dare rilievo alle imprese del settore turismo quale categoria di potenziali beneficiari in particolare della attività 2.b.1. rivolta all'area di specializzazione "Cultura, creatività e Turismo" in quanto attualmente detta attività risulta delimitare la sua operatività alle sole imprese culturali e creative. Detta proposta fa seguito alla condivisione della richiesta avanzata dal Partenariato con nota di data 24/10/2016 (Associazione Confcommercio imprese per l'Italia) di prevedere l'inclusione a pieno titolo delle imprese del settore "turismo" quali beneficiarie dell'attività 2.1.b. (secondo versante dell'azione) in quanto settore incluso nell'area di specializzazione "Cultura, creatività e Turismo".

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni Pag. 65 - 66	***2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni***
L'Asse prioritario II, rispetto a tale priorità, viene attuato mediante regimi di aiuto in esenzione o in "de minimis". Con riferimento alla parte dell'azione riguardante le Micro e PMI costituitesi nell'ambito di dispositivi e strumentazioni realizzati e finanziati dal POR FSE, sulla base della normativa attualmente vigente, si prevede l'emanazione di un apposito regolamento da parte della struttura regionale competente che disciplina le modalità di accesso ai contributi. Tale regolamento, in particolare: • individua i destinatari, costituiti dalle persone che hanno partecipato alle azioni finanziate dal POR FSE a valere sul progetto IMPRENDERO' e che sono giunti alla creazione di una nuova impresa; • stabilisce le spese ammissibili; • stabilisce i limiti massimi del contributo, nel quadro della somma massima ammissibile a titolo di "de minimis"; • definisce le procedure di accesso al contributo;	L'Asse prioritario II, rispetto a tale priorità, viene attuato mediante regimi di aiuto in esenzione o in "de minimis". Con riferimento alla parte dell'azione riguardante le Micro e PMI costituitesi nell'ambito di dispositivi e strumentazioni realizzati e finanziati dal POR FSE, sulla base della normativa **~~attualmente~~** vigente, si prevede l'emanazione di un apposito **~~regolamento~~ bando** da parte della struttura regionale competente che disciplina le modalità di accesso ai contributi. Tale **bando ~~regolamento~~** in particolare: • individua i destinatari, costituiti dalle persone che hanno partecipato alle azioni finanziate dal POR FSE a valere sul progetto IMPRENDERO' e che sono giunti alla creazione di una nuova impresa; • stabilisce le spese ammissibili; • stabilisce i limiti massimi del contributo, nel quadro della somma massima ammissibile a titolo di "de minimis";

<table>
<tr>
<td>• definisce le procedure di controllo della Regione.

Inoltre, potranno altresì essere individuati e disciplinati elementi di priorità connessi a specifiche aree territoriali.

Con riferimento alla parte dell’azione riguardante le imprese culturali e creative, la selezione avverrà da parte di un Organismo intermedio, che procederà a individuare attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica mediante procedimenti a bando le idee imprenditoriali da avviare al processo di incubazione, che avverrà presso incubatori certificati ai sensi della Legge 121/2012.

Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l’Amministrazione potrà valutare l’opportunità di avviare operazioni anche prima dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l’utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020, nella prima seduta utile. L’attuazione avverrà nel rispetto delle norme del codice degli appalti e della normativa di riferimento.</td>
<td>• definisce le procedure di accesso al contributo;
• definisce le procedure di controllo della Regione.

Inoltre, potranno altresì essere individuati e disciplinati elementi di priorità connessi a specifiche aree territoriali.

Con riferimento alla parte dell’azione riguardante le imprese culturali e creative, **~~la selezione avverrà da parte di un Organismo Intermedio che procederà a individuare,~~ la Regione, od eventualmente l’Organismo Intermedio incaricato, selezionerà** attraverso procedure ad evidenza pubblica, **~~mediante~~ tramite** procedimenti a bando, le idee imprenditoriali da avviare al processo di incubazione che avverrà presso incubatori certificati ai sensi della Legge ~~12~~21/2012.

…(omissis)…</td>
</tr>
<tr>
<td colspan="2">

MOTIVAZIONE:

Le modifiche evidenziate in rosso apportate sono volte a garantire maggiore flessibilità e celerità in fase di attuazione delle azioni da realizzare di prossima implementazione.

Le modifiche evidenziate in fucsia sono finalizzate a dare rilievo alle imprese del settore turismo quale categoria di potenziali beneficiari in particolare della attività 2.b.1. rivolta all’area di specializzazione “Cultura, creatività e Turismo” in quanto attualmente detta attività risulta delimitare la sua operatività alle sole imprese culturali e creative. Detta proposta fa seguito alla condivisione della richiesta avanzata dal Partenariato con nota di data 24/10/2016 (Associazione Confcommercio imprese per l’Italia) di prevedere l’inclusione a pieno titolo delle imprese del settore “turismo” quali beneficiarie dell’attività 2.1.b. (secondo versante dell’azione) in quanto settore incluso nell’area di specializzazione “Cultura, creatività e Turismo”.</td>
</tr>
</table>

Azione 2.4

Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia…. .

Pag. 91

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario				**2 - Promuovere la competitività delle PMI**									
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se del caso**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**			**Target finale (2023)**			**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore**
						M	**W**	**T**	**M**	**W**	**T**		
CO03	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			300			800,00	Sistema di monitoraggio	

Azione 2.4

Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia…. .

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario				**2 - Promuovere la competitività delle PMI**									
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se del caso**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**			**Target finale (2023)**			**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore**
						M	**W**	**T**	**M**	**W**	**T**		
CO03	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			~~300~~ **110**			800,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione	**Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione**
La quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per le azioni di riferimento e su parametri di costo unitario e livelli di realizzazione ipotizzati per il 2014-20 secondo. In particolare:	…(omissis)…
L'**indicatore finanziario** è rappresentato da "Totale della spesa certificata". Per il target al 2018, anche tenendo presente l'esperienza del POR FESR 2007-2013, la Regione ha scelto di attribuire una quota del 16,5% sulla dotazione totale dell'Asse II, non inferiore al valore dell'n+3. Tale scelta risulta motivata dalle seguenti considerazioni: rispetto al livello di attuazione realizzato da misure analoghe nel POR 2007-2013 e da altre esperienze similari, si stima che le azioni inserite nel POR FESR 2014-2020, abbiano nel 2018 una performance finanziaria migliore in considerazione del fatto che l'iter programmatorio e attuativo è già stato sperimentato, realizzato e ottimizzato nel corso della programmazione 2007/2013; il target al 2023 rappresenta il 100% della spesa certificata;	…(omissis)…
Per quanto riguarda gli **indicatori di output**: • Per quanto riguarda il contributo dell'Azione 2.3"Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo", il relativo indicatore di realizzazione **investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese** è stato previsto che al termine della programmazione saranno complessivamente pari a 43 milioni di euro. La stima effettuata dal Programmatore tiene conto che la quota di investimento privato sarà in media pari al 55% del totale del valore complessivo (considerando il finanziamento per la maggior parte in *de minimis* al 50% della spesa). Dotazione complessiva azione: 35 Meuro Quota di investimento privato: 55% Si ipotizza che il finanziamento per la maggior parte sarà in *de*	…(omissis)…

minimis al 50% della spesa Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese: (35 Meuro: 45=X:55) =42.700.000, arrotondato a 43 Meuro. Valore al 2018: Tenendo conto che si prevede di avviare l'azione nel secondo semestre del 2016 e stimando un avanzamento costante dell'azione nel periodo secondo semestre 2016 – secondo semestre 2022, si prevede al 2018 un avanzamento della spesa per l'azione 2.3 pari a circa 12 Meuro (su 35 Meuro di dotazione complessiva). Riapplicando il metodo di calcolo degli investimenti privati combinati sopra descritto, l'ammontare di investimenti al 2018 dovrebbe essere **14,6 Meuro**. Tuttavia, mantenendo un profilo prudenziale, il valore fissato al 2018 risulta dunque essere pari a **14 Meuro** • Per quanto riguarda il contributo dell'Azione 2.4 (OS 2.3d.6)) "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura" il relativo indicatore di output del performance framework è "Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni", esso è stato valorizzato sulla base dei recenti risultati di gestione ottenuti da analoghi strumenti di garanzia finanziati dalla Regione. In particolare, si è fatto riferimento al Fondo di garanzia per le PMI attivato con il POR FESR 2007-2013 e al Fondo regionale di garanzia per le PMI istituito dalla legge regionale 4/2005. L'operatività media del primo, che ha sperimentato la complessità della particolare disciplina in materia di Fondi strutturali, si è limitata a circa 25 richieste accolte all'anno, quella del secondo si è attestata su circa 100 all'anno. Tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso della precedente programmazione e di una stima prudenziale dell'andamento del mercato creditizio, si è optato per un valore annuo di 90. Considerato che il ciclo di programmazione sarà chiusa nel 2023 e che lo strumento di garanzia sarà attivo dal 2015, si è calcolato un valore approssimativo al 2023 di 800. Analogamente, riguardo alla performance di medio periodo, il target a fine 2018 è stato fissato a 300, ipotizzando una progressiva crescita dell'operatività nei primi	…(omissis)… • Per quanto riguarda il contributo dell'Azione 2.4 (OS 2.3d.6) "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura" il relativo indicatore di output del performance framework è "Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni"; esso è stato valorizzato sulla base dei recenti risultati di gestione ottenuti da analoghi strumenti di garanzia finanziati dalla Regione. In particolare, si è fatto riferimento al Fondo di garanzia per le PMI attivato con il POR FESR 2007-2013 e al Fondo regionale di garanzia per le PMI istituito dalla legge regionale 4/2005. L'operatività media del primo, che ha sperimentato la complessità della particolare disciplina in materia di Fondi strutturali, si è limitata a circa 25 richieste accolte all'anno, quella del secondo si è attestata su circa 100 all'anno. Tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso della precedente programmazione e di una stima prudenziale dell'andamento del mercato creditizio, si è optato per un valore annuo di 90 **facendo riferimento ad una dotazione finanziaria pubblica massima che si intende garantire al fondo di circa 20 Meuro**. Considerato che il ciclo di programmazione sarà chiuso nel 2023 e che lo strumento di garanzia sarà attivo dal 2015, si è calcolato un valore approssimativo al 2023 di 800 **(il fondo di garanzia disporrà quale quota finanziaria pubblica di garanzia per ogni progetto di circa € 25.000,00).** Analogamente, riguardo alla performance di medio periodo, il target a fine 2018 **era** stato **inizialmente** fissato a 300**, in base alla previsione di poter attivare lo strumento già nel 2015 e** ipotizzando una progressiva crescita

anni di funzionamento.	dell'operatività nei primi anni di funzionamento. **Tuttavia, considerato che è tuttora in corso di svolgimento la trattativa tra Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la definizione dei futuri assetti del Fondo Centrale di Garanzia e che è di prossima approvazione il decreto ministeriale di definizione di condizioni e regole relative al funzionamento del Fondo stesso nell'ambito di un processo di riforma in cui la Regione non ha diretta competenza, alla luce della evidente impossibilità di una imminente attivazione dello strumento, la cui messa a regime non si ipotizza possibile prima del primo semestre 2017, si riformula il target al 2018 a 110, mantenendo in ogni caso il target finale a 800.**

MOTIVAZIONE:

Tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso della precedente programmazione e di una stima prudenziale dell'andamento del mercato creditizio, si è optato per un valore annuo di 90. Considerato che il ciclo di programmazione sarà chiuso nel 2023 e che lo strumento di garanzia sarà attivo dal 2015, si è calcolato un valore approssimativo al 2023 di 800. Analogamente, riguardo alla performance di medio periodo, il target a fine 2018 era stato inizialmente fissato a 300, in base alla previsione di poter attivare lo strumento già nel 2015 e ipotizzando una progressiva crescita dell'operatività nei primi anni di funzionamento. Tuttavia, considerato che è tuttora in corso di svolgimento la trattativa tra Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la definizione dei futuri assetti del Fondo Centrale di Garanzia e che è di prossima approvazione il decreto ministeriale di definizione di condizioni e regole relative al funzionamento del Fondo stesso nell'ambito di un processo di riforma in cui la Regione non ha diretta competenza, alla luce della evidente impossibilità di una imminente attivazione dello strumento, la cui messa a regime non si ipotizza possibile prima del primo semestre 2017, si riformula il target al 2018 a 110, mantenendo in ogni caso il target finale a 800.

In fuxia sono evidenziate le richieste di modifica da parte della Commissione Europea.

ASSE 3	**ASSE 3**
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento e ai risultati attesi Pag. 96 - 98	***2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento e ai risultati attesi***
Le Sfide Regionali e il Sostegno dell'UE. Gli edifici pubblici sono strutture che presentano un elevato impatto energivoro e, pertanto, si prestano maggiormente ad azioni incisive finalizzate al miglioramento dell'efficienza nell'impiego delle risorse, come indicato anche nel PAEE 2014. Al fine di ridurre i consumi energetici degli edifici pubblici regionali è stata operata una scelta di priorità e concentrazione degli edifici su cui intervenire. Tale scelta è stata improntata in primis a un'ottica di limitazione della dispersione e di massimizzazione degli effetti. Secondo questi principi di efficacia ed efficienza, l'AR ha volto la propria attenzione su scuole, ospedali e strutture per anziani non autosufficienti. Tali edifici presentano livelli di consumi energetici elevati (36mila Tep nel 2012 solo per gli hub ospedalieri), dovuti alla destinazione ed all'intensità d'uso, e con forte dispersione, trattandosi generalmente di edifici vetusti. Non di secondaria importanza, lo sforzo che si sta portando avanti per l'adeguamento strutturale degli stessi. Dal 2011 sono stati stanziati a livello regionale circa 500 Meuro per la messa a norma, l'abbattimento delle barriere architettoniche, interventi strutturali e in parte energetici di: • 3 hub ospedalieri regionali; • 55 edifici scolastici; • 29 strutture residenziali per anziani non autosufficienti a gestione pubblica (9 in area montana). Non meno importante l'ottica temporale di efficacia degli interventi. In una Regione caratterizzata da un forte invecchiamento della popolazione, è facile	*Le Sfide Regionali e il Sostegno dell'UE.* ….(omissis)…. … (omissis)… …(omissis)… • 3 hub ospedalieri regionali; • 55 edifici scolastici; • 29 strutture residenziali per anziani non autosufficienti a gestione pubblica (~~9~~ **8** in area montana). … (omissis)…

intuire la longevità d'uso di ospedali e residenze per anziani non autosufficienti e quindi una maggior efficacia nel lungo periodo. D'altro canto, in merito agli istituti scolastici, il cui fine è formare le prossime generazioni, è palese il ruolo guida e di esempio della PA nella promozione della sostenibilità e del risparmio energetico. Gli interventi saranno volti a: • ridurre la dispersione termica degli edifici; • ottimizzare la resa degli impianti termici e di trattamento aria ed elettrici; • utilizzare energie rinnovabili sfruttando le migliori tecnologie e materiali disponibili.	… (omissis)…
Tale azione è coerente con interventi regionali di sostenibilità ambientale e presenta elementi di continuità con quanto realizzato nel periodo 2007-13, amplificandone i risultati. L'azione inoltre concorre al rafforzamento degli interventi sul patrimonio immobiliare della PA, come previsto dal PAEE 2014 e in coerenza col Piano di Riforma Nazionale (conto termico).	… (omissis)…
La misura del cambiamento L'azione consegue per gli edifici oggetto di finanziamento una importante riduzione dell'impiego di combustibili fossili. In tal modo si intende favorire la diminuzione delle emissioni di CO2 in coerenza con i target di Europa 2020 e determinare altresì la riduzione dei costi energetici per la PA.	… (omissis)…
I risultati attesi indiretti sono molteplici: maggiore sicurezza ambientale degli edifici, aumento della qualità nei servizi, abbattimento delle rette, migliore vivibilità per gli utenti delle strutture (bambini, malati, anziani), maggior sicurezza dell'ambiente di lavoro. Inoltre è coerente attendersi un rafforzamento della consapevolezza e della cultura energetica tra gli utenti fruitori di queste strutture, che per la loro capillarità rappresentano un ottimo veicolo di informazione (soprattutto le scuole). Non da meno, si prospettano la riduzione dei costi di gestione e miglior allocazione delle risorse a disposizione degli Enti.	… (omissis)…

MOTIVAZIONE:

Nella versione del Programma inviata e approvata dalla Commissione Europea era stato inserito, nella descrizione degli edifici oggetto di intervento energetico, un numero di case di riposo in area montana pari a 9 mentre il numero corretto risulta essere 8. La rettifica del numero di case di riposo è conseguenza mero errore materiale di trascrizione.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma ripartiti per obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se rilevante)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
34c41	Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario	MWatt	Più sviluppate	1,00	2012	1,00	regionale	annuale

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma ripartiti per obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se rilevante)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
34c41	Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario	~~MWatt~~ **MWh**	Più sviluppate	~~1,00~~ **128.796,84**	2012	~~1,00~~ **121.605,06**	regionale	annuale
	Consumi di energia primaria del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitari	**MWh**	**Più sviluppate**	**889.106,49**	**2012**	**838.477,77**	**Regionale**	**annuale**

MOTIVAZIONE:

E' stato quantificato, secondo la metodologia prevista dall'action plan, l'indicatore di risultato "Consumi di energia **elettrica** del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario" non valorizzato al momento della presentazione della domanda. Inoltre è stato inserito un ulteriore indicatore di risultato che misura l'energia **primaria** del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario. Tale indicatore risulta più adatto a misurare la tipologia di interventi di efficienza energetica che vengono finanziati con l'Asse 3 del POR FESR. La metodologia per il calcolo è identica all'indicatore che misura l'energia elettrica. Nel documento metodologico sugli indicatori è stato inserita la metodologia di calcolo e il nuovo indicatore inserito nell'Asse 3.

<table>
<tr>
<th>Azione 3.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Pag. 99 - 100</th>
<th>Azione 3.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</th>
</tr>
<tr>
<td>Finalizzati alla riduzione dei consumi di energia primaria, gli interventi che il POR intende realizzare consistono in linea generale in azioni di efficientamento riguardanti le strutture e gli impianti, a cui potranno essere aggiunti ulteriori interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica (quali a titolo meramente esemplificativo: sensori di presenza, termostati intelligenti, ecc.), in un'ottica di ottimizzazione costi-benefici. Potranno essere finanziati interventi singoli o combinazioni di interventi a basso, medio o alto costo, in considerazione anche del tempo di ritorno: immediato, breve, medio o lungo periodo.

A puro titolo esemplificativo e non esaustivo si ricomprendono: isolamento termico di solai e pareti, sostituzione di infissi, adeguamento o sostituzione dell'impianto di climatizzazione, adeguamento o rifacimento impianto illuminotecnico, pannelli solari termici e fotovoltaici per l'autoconsumo, schermature solari esterne.

Tale iniziativa si concentra su tre ambiti specifici relativi a:

• edifici scolastici;
• edifici sanitari ospedalieri;
• strutture socio-sanitarie residenziali per anziani non autosufficienti.

La prima norma nazionale in materia energetica è la L. 373/1976 e ss.mm.ii. e, nell'ambito dell'edilizia scolastica, in Italia gli edifici costruiti prima di essa sono circa 600. A tale proposito, si intende intervenire prioritariamente su strutture di grandi dimensioni e con elevato bacino d'utenza. In</td>
<td>... (omissis)…

… (omissis)…

… (omissis)…

… (omissis)…</td>
</tr>
</table>

considerazione dei costi medi stimati di ristrutturazione per migliorare la classe energetica (di cui alla L. 192/2005 ss.mm.ii.), indicativamente si potranno finanziare 80 interventi. Considerando gli interventi previsti con altre risorse (già stanziate), il numero complessivo di edifici scolastici efficientati sarà di 160. In ambito ospedaliero, in via complementare alla riforma sanitaria avviata con LR 17/2014, l'oggetto di intervento saranno i plessi ospedalieri – definiti "hub" – che rappresentano le strutture più energivore del SSR (c.a. 40% dei consumi totali, che al 2012 furono nell'ordine di 36mila Tep per un costo di 34 Meuro). Obiettivo del POR, in questo caso, è portare le centrali tecnologiche dell'AOU di Trieste e dell'AO di Pordenone (c.a. il 25% dei consumi totali) al medesimo livello di eccellenza tecnologica già disponibile nell'AOU di Udine (c.a. 15% dei consumi totali) ed elevare in modo uniforme e definitivo la capacità di efficienza energetica dell'intera categoria di sito ospedaliero. Relativamente agli hub ospedalieri di Trieste e Pordenone, si ritiene di intervenire con azioni di rinnovamento delle centrali tecnologiche. In subordine, si potrà intervenire su alcune delle sedi dei presidi "spoke" e "specializzati", privilegiando gli interventi di isolamento dell'involucro esterno. In ambito socio-sanitario, verranno sostenuti interventi di efficientamento energetico delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti, a gestione pubblica e realizzate antecedentemente agli anni Ottanta. Gli edifici facenti parte della rete regionale di servizi residenziali per anziani sono 103, di cui 44 strutture esclusivamente a gestione pubblica (di queste 17 in zona montana). In considerazione della situazione strutturale (zona climatica e vetustà) è prevista in quest'ambito, una priorità alle zone montane e in seconda battuta alla pianura. Si prevede quindi di intervenire su tutte le 17 strutture montane, così da perseguire l'efficientamento energetico quanto anche di migliorare i servizi dell'area, per contrastare una scarsa attrattività della stessa sia in termini di insediamento che di iniziative imprenditoriali, in via complementare alle iniziative del POR concernenti le Aree interne e	… (omissis)… Relativamente agli hub ospedalieri di Trieste e Pordenone, si ritiene di intervenire **prioritariamente** con azioni di rinnovamento delle centrali tecnologiche **ovvero con ogni altro intervento finalizzato all'efficientamento energetico degli edifici ospedalieri**. In subordine, si potrà intervenire su alcune delle sedi dei presidi "spoke" e "specializzati", privilegiando gli interventi di isolamento dell'involucro esterno. In ambito socio-sanitario, verranno sostenuti interventi di efficientamento energetico delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti, a gestione pubblica e realizzate antecedentemente agli anni Ottanta. Gli edifici facenti parte della rete regionale di servizi residenziali per anziani sono 103, di cui 44 strutture esclusivamente a gestione pubblica (di queste ~~17~~ **8** in zona montana). In considerazione della situazione strutturale (zona climatica e vetustà) è prevista in quest'ambito, una priorità alle zone montane e in seconda battuta alla pianura. Si prevede quindi di intervenire su tutte le ~~17~~ **8** strutture montane, così da perseguire l'efficientamento energetico quanto anche di migliorare i servizi dell'area, per contrastare una scarsa attrattività della stessa sia in termini di insediamento che di iniziative imprenditoriali, in via complementare alle iniziative del POR concernenti le Aree interne e montane.

montane. L’azione concorre alla Strategia regionale per il rilancio dell’area montana, mediante riserva finanziaria, ed all’ITI Aree Interne. La riserva sarà complementare agli interventi sugli edifici socio-sanitario. Beneficiari: Enti pubblici del servizio sanitario regionale, gli enti pubblici gestori di servizi residenziali per anziani non autosufficienti (Aziende di servizi alla persona e Comuni), gli Enti locali competenti ai sensi della legge 23/1996 art. 3 c. 1. Territorio: Intero territorio regionale. (Corrisponde all’Accordo di partenariato: Azione 4.1.1)	…(omissis) … (omissis)…

MOTIVAZIONE:

E’ stato integrato il testo del POR prevedendo per gli HUB, oltre ad interventi su centrali tecnologiche, ulteriori interventi che migliorano l’efficienza energetica degli ospedali. A titolo di esempio gli interventi di involucro esterno.
Questa modifica permetterà di utilizzare le economie per effettuare interventi di efficientamento energetico minori e complementari al rinnovamento delle centrali tecnologiche.
Questa modifica andrebbe a favore sia dell’ospedale di Pordenone che di Trieste e consentirebbe l’avvio di ulteriori procedure di attivazione grazie alle economie di gara del primo invito. Tale cambiamento del testo del POR implicherà anche l’aggiornamento dei criteri di selezione per la linea di intervento 3.1.b.1 per gli interventi minori sugli Hub ospedalieri che non riguardano direttamente le centrali tecnologiche, che verranno portati all’attenzione del CDS per la necessaria approvazione.

Nella versione del Programma inviata e approvata dalla Commissione Europea era stato inserito, nella descrizione degli edifici oggetto di intervento energetico, un numero di case di riposo in area montana pari a 17 mentre il numero corretto risulta essere 8. La rettifica del numero di case di riposo è conseguenza mero errore materiale di trascrizione.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni Pag. 101	*2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni*
L'Asse Prioritario III, relativamente a tale priorità di investimento, sarà attuato attraverso procedure di evidenza pubblica, relativamente all'ambito scolastico e sociosanitario. Con riferimento all'ambito sanitario-ospedaliero, gli interventi verranno valutati e inseriti all'interno del Piano regionale degli Investimenti, secondo quanto previsto dalla normativa regionale e così da evitare possibili duplicazioni finanziarie.	… (omissis)…
I requisiti di selezione degli interventi finanziabili potranno comprendere: a) Requisiti soggettivi e oggettivi predefiniti in maniera trasparente e sulla base dei principi di selezione approvati dal CdS (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la tipologia dei fabbricati; il livello dei consumi energetici nonché la strategicità, risolutività e sostenibilità economica degli interventi; la capacità ricettiva e la tipologia di servizio erogato); b) L'acquisizione dell'attestato di prestazione energetica di cui al DL 63/2013; c) Il riconoscimento di priorità agli interventi in grado di produrre i più alti benefici in termini di risparmio energetico.	… (omissis)…
Sarà inoltre previsto, per ogni contratto o concessione stipulati in relazione alle operazioni finanziate, l'obbligo di rispettare oltre alle relative norme nazionali e regionali, le norme europee in materia di appalti pubblici, in particolare: le Dir. 2004/18/CE, 2004/17/CE; le Dir. 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, a partire dal loro recepimento nella legislazione nazionale, le Dir. 89/665/CEE e 92/13/CEE e infine i principi degli appalti pubblici derivati dal Trattato sul funzionamento dell'UE.	… (omissis)…
Considerando che i moderni concetti in tema di progettazione degli impianti e isolamento termico degli edifici sono stati introdotti per la prima volta nell'ordinamento italiano con Lg 373/1976, attuata con DPR 1052/1977 "Regolamento di esecuzione alla Legge 373/1976 relativo al consumo	…omissis

energetico per usi termici negli edifici", DM 10 marzo 1977 "Determinazione delle zone climatiche, dei valori minimi e massimi dei relativi coefficienti volumici di dispersione termica" e DM 30 luglio 1986 "Aggiornamento dei coefficienti di dispersione termica degli edifici", si andrà ad intervenire sugli **edifici costruiti prima degli anni 1980**, e quindi maggiormente bisognosi di interventi e con il più ampio margine di miglioramento. A tale principio, fanno eccezione l'ambito socio-sanitario, per il quale verranno finanziati gli hub di Pordenone e Trieste, in coerenza con la strategia regionale in tema di investimenti infrastrutturali e di sanità urbana. Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l'Amministrazione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l'utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020, nella prima seduta utile.	A tale principio, fanno eccezione l'ambito ~~socio~~-sanitario, per il quale verranno finanziati gli hub di Pordenone e Trieste, in coerenza con la strategia regionale in tema di investimenti infrastrutturali e di sanità urbana. …(omissis)…

MOTIVAZIONE:

Corretto mero errore materiale la parola "socio" non va indicata.

ASSE 4	**ASSE 4**
Azione 4.2 – Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.	**Azione 4.2 – Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.**
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) ***2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*** Pag. 121 - 122	***2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)*** ***2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari***
E' intenzione dell'Autorità Urbana di Trieste utilizzare le risorse FESR per favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale. Si tratta di un percorso volto al rafforzamento dell'azione comunale di sostegno e incentivazione del partenariato pubblico-privato in particolare tra: Amministrazione locale, imprese HighTech e BioHighTec, Enti di ricerca, parchi tecnologici, università. Siamo in presenza di un fertile tessuto imprenditoriale e di un ambiente urbano che è in grado di ospitare tale tipologia di insediamenti creando quel legame territoriale che non si è ancora manifestato, ma che si vuol sollecitare, tra hub della conoscenza e città. In particolare, i presidi stabili di ricerca e innovazione vengono incoraggiati a rappresentarsi come attori urbani e a stimolare attività comuni delle rappresentanze degli interessi dell'impresa. L'azione consiste nel prevedere l'allestimento di specifici spazi individuati e atti ad ospitare attività d'impresa, nonché attività di stimolo alla creazione di impresa in ambiti innovativi, al fine della messa a disposizione di tali spazi per attività d'impresa in particolare nei settori high tech e biohightec individuati. Non si prevede l'intervento edilizio sul compendio immobiliare complessivo, bensì il	…(omissis) L'azione consiste nel prevedere l'allestimento di specifici spazi individuati e atti ad ospitare attività d'impresa, nonché attività di stimolo alla creazione **e sviluppo** di impresa in ambiti innovativi, ~~al fine della messa a disposizione di tali spazi per attività d'impresa~~ in particolare nei settori high tech e biohightec individuati.

finanziamento dell'allestimento interno dedicato ad ospitare imprese e attività di stimolo all'imprenditorialità innovativa anche in collaborazione con gli enti di ricerca presenti sul territorio, nonché il finanziamento delle specifiche attrezzature dedicate alle imprese. Il contributo copre costi legati all'avvio dell'attività imprenditoriale ovvero gli investimenti materiali e immateriali ad esclusione delle spese collegate a opere infrastrutturali. La realizzazione dell'azione consentirà in sinergia con ulteriori iniziative previste dall'Autorità Urbana e che verranno sostenute anche con fondi diversi dal FESR: 1) la valorizzazione degli ambiti urbani conurbati con gli ambiti produttivi quale vetrina di prodotti, servizi ed attività ad alto valore urbano con la creazione di un urban center delle imprese che permetta di garantire spazi adeguati per incontri, momenti di formazione, attività di diffusione e sensibilizzazione, incubazione di start-up e spin-off oltre che attività di living *labs, fab lab, mentoring, coaching, (che non verrà finanziata tramite risorse FESR);* 2) individuazione ed erogazione di servizi innovativi di carattere non finanziario per le imprese del settore. L'intero progetto dell'AU prevede un'integrazione con le piattaforme di servizi ICT descritte nella sezione "Cambiamento atteso" e con il potenziamento del wifi pubblico, che sarà reso disponibile negli edifici oggetto di questo intervento. In questo modo gli utenti accederanno più facilmente alle reti virtuali. Sarà inoltre stimolata la collaborazione peer-to-peer fra portatori di idee ed innovazioni ed imprenditori fra le imprese del comparto HighTech e BioHighTech, e l'erogazione di nuovi servizi da parte delle imprese del settore APP e ICT. Ciò favorisce il loro collegamento con la PA e i servizi che possono nascere tramite il rafforzamento del processo di inclusione digitale e partecipazione in rete. *(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 3.3.1)*	Non si prevede l'intervento edilizio sul compendio immobiliare ~~complessivo~~ **dell'Urban center**, bensì il finanziamento dell'allestimento interno dedicato ad ospitare imprese e **di** attività, **nel primo quinquennio di avvio, di animazione / gestione dell'Urban center** ~~e attività~~ di stimolo all'imprenditorialità innovativa, anche in collaborazione con gli enti di ricerca presenti sul territorio. **Inoltre è prevista l'erogazione di** ~~, nonché~~ **specifici aiuti dedicati** ~~il finanziamento delle specifiche attrezzature dedicate~~ alle imprese **negli ambiti suddetti**. Il contributo copre costi legati all'avvio **e allo sviluppo** dell'attività imprenditoriale ~~ovvero~~ **ivi compresi** gli investimenti materiali e immateriali ~~ad esclusione delle spese collegate a opere infrastrutturali~~. La realizzazione dell'azione consentirà in sinergia con ulteriori iniziative previste dall'Autorità Urbana e che verranno sostenute anche con fondi diversi dal FESR: 1)la valorizzazione degli ambiti urbani conurbati con gli ambiti produttivi quale vetrina di prodotti, servizi ed attività ad alto valore urbano con la creazione di un urban center delle imprese che permetta di garantire spazi adeguati per incontri, momenti di formazione, attività di diffusione e sensibilizzazione, incubazione di start-up e spin-off oltre che attività di living *labs, fab lab, mentoring, coaching,* *(**quest'ultima** ~~che~~ non verrà finanziata tramite risorse FESR);* 2) individuazione ed erogazione di servizi innovativi di carattere non finanziario, **nonché di incentivi specifici mirati al**le **esigenze delle** ~~per~~ imprese del settore. L'intero progetto dell'AU prevede un'integrazione con le piattaforme di servizi ICT descritte nella sezione "Cambiamento atteso" e con il potenziamento del wifi pubblico, che sarà reso disponibile negli edifici oggetto di questo intervento. In questo modo gli utenti accederanno più facilmente alle reti virtuali. Sarà inoltre stimolata la collaborazione peer-to-peer fra portatori di idee ed innovazioni ed imprenditori fra le imprese del comparto HighTech e BioHighTech, e l'erogazione di nuovi servizi da parte delle imprese del settore APP e ICT. Ciò favorisce il loro collegamento con la PA e i servizi che possono nascere tramite il rafforzamento del processo di inclusione digitale e

	partecipazione in rete. *(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 3.3.1)*

MOTIVAZIONE:

A seguito di alcuni incontri tenutisi con l'Autorità urbana Comune di Trieste, sono emerse delle problematiche interpretative relative alla Sezione 2.A.6.1 che hanno rallentato la definizione dei criteri di selezione dell'Azione 4.2 e il conseguente avvio della stessa. Alcuni passaggi del testo attuale appaiono infatti poco chiari, ovvero ripetitivi.

Le modifiche proposte mirano ad eliminare, da un lato, ogni elemento di ripetizione che ingenera confusione e, dall'altro, la previsione di inammissibilità delle spese legate ad opere infrastrutturali che, essendo inserita nella parte finale del testo, sembra riferita alle imprese (*"Il contributo copre costi legati all'avvio dell'attività imprenditoriale ovvero gli investimenti materiali e immateriali ad esclusione delle spese collegate a opere infrastrutturali"*). L'inammissibilità delle spese relative ad opere infrastrutturali viene, invece, ribadita con riferimento all'immobile di proprietà del Comune di Trieste che ospiterà l'Urban Center, più volte esplicitata dalla Commissione europea nel corso del negoziato POR.

Sono state, inoltre, dettagliate le attività propedeutiche all'avvio e necessarie all'operatività dell'Urban Center, avente per beneficiario il Comune di Trieste (allestimento dell'immobile individuato, attività di animazione e gestione dell'Urban Center nel primo periodo di attuazione dell'intervento).

Alla luce del set di indicatori individuati nella Tabella 5 (pag. 124) *"Numero di imprese che ricevono un sostegno; Numero di imprese che ricevono sovvenzioni; Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno"*, con un valore target al 2023 pari a 50 imprese che ricevono sovvenzioni, di cui 15 nuove imprese, si è ritenuto opportuno esplicitare nel testo dell'Azione la possibilità di erogare sia servizi innovativi di carattere non finanziario sia incentivi specifici mirati allo sviluppo delle imprese dei comparti HighTech e BioHighTech individuati.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni Pag. 122 - 123	*2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni*
Sulla base dell'Accordo di Partenariato che individua le zone urbane che saranno interessate dall'Agenda Urbana e definisce le relative caratteristiche quali-quantitative, con Generalità n. 325 del 21 febbraio 2014, la Regione ha designato i quattro Comuni capoluoghi di Provincia quali Autorità urbane con le quali avviare un processo di programmazione concertata degli interventi da realizzare. Da tale partenariato è scaturita l'individuazione degli obiettivi specifici dell'asse per singola Autorità urbana (cfr. generalità n. 2044 del 31 ottobre 2014) e l'allocazione finanziaria. L'Autorità di Gestione di concerto con l'Autorità Urbana, nell'ottica di un percorso di co-progettazione, hanno individuato gli ambiti di intervento descritti nella azione proposta Inoltre sempre di concerto tra l'Autorità urbana e l'Autorità di Gestione, verranno definiti i criteri di valutazione oggetto di approvazione del CdS, nonché i compiti in capo all'Autorità urbana, relativi alla gestione delle azioni integrate. Le Autorità Urbane, in conformità all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013 svolgono le funzioni delegate di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito della strategia di sviluppo urbano sostenibile attraverso l'emanazione di appositi bandi/inviti. L'Autorità di Gestione garantisce la supervisione delle attività di gestione delegate all'autorità urbana in qualità di organismo intermedio e potrà comunque intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione. L'Autorità urbana, quale organismo intermedio e soggetto beneficiario, darà attuazione alle operazioni nel rispetto delle norme del codice degli appalti, secondo procedure aperte e non discriminatorie, e della normativa di riferimento. L'individuazione puntuale degli spazi e dei servizi verrà svolta dalla Autorità	…(omissis)… … (omissis)… L'Autorità urbana, quale organismo intermedio e soggetto beneficiario **per la parte di intervento inerente l'Urban Center**, darà attuazione alle operazioni nel rispetto delle norme del codice degli appalti, secondo procedure aperte e non discriminatorie, e della normativa di riferimento. **Per la parte di interventi relativa all'offerta di servizi reali e incentivi alle imprese, queste ultime saranno selezionate dall'Autorità Urbana e rivestiranno il ruolo di soggetti beneficiari.**

urbana alla luce dei propri strumenti programmatori ed attuativi (Piano Regolatore Generale Comunale - PRGC in primis, Piano città, Piani Integrati per lo Sviluppo Urbano Sostenibile - PISUS), dal confronto con i partner e gli stakeholder, dalla coerenza con le altre azioni del POR nell'ottica della definizione e raggiungimento di risultati concreti e misurabili entro il periodo di programmazione definito.	… (omissis)…
L'individuazione dei principi di selezione è ispirata a principi di concentrazione delle risorse comunitarie volti ad evitare l'eccessiva frammentazione e a garanzia di una massimizzazione dei risultati attesi e di efficientamento della spesa pubblica.	… (omissis)…
Le azioni proposte da parte dell'Autorità urbana, tengono conto della opportunità di valorizzare e di capitalizzare i progetti di sviluppo urbano già avviati nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 (bando PISUS). Non verranno finanziati interventi esterni al territorio di riferimento dell'Autorità urbana.	… (omissis)…
Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l'Amministrazione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l'utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020 nella prima seduta utile.	… (omissis)…

MOTIVAZIONE:

Come esposto al punto precedente, a seguito di alcuni incontri tenutisi con il Comune di Trieste finalizzati alla definizione dei criteri di selezione dell'Azione 4.2, sono emerse delle problematiche interpretative inerenti i beneficiari dell'Azione.
L'attuale formulazione del testo *"**L'Autorità urbana, quale organismo intermedio e soggetto beneficiario**, darà attuazione alle operazioni nel rispetto delle norme del codice degli appalti, secondo procedure aperte e non discriminatorie, e della normativa di riferimento"*, non fa emergere chiaramente la specificità di questa Azione dell'Asse IV, caratterizzata dalla compresenza di due tipologie di beneficiari, ovvero l'Autorità urbana per la parte dell'intervento inerente l'Urban Center e le imprese dei comparti individuati per la parte inerente l'offerta di servizi reali e incentivi.
Si ritiene pertanto opportuno integrare il testo per eliminare qualsiasi ambiguità al riguardo e procedere alla definizione dei criteri di selezione dell'Azione 4.2, che saranno modulati con riferimento ai due sotto interventi dell'Azione, aventi per beneficiario rispettivamente l'Autorità urbana Comune di Trieste e le imprese.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni **Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR) Pag. 124-125	*2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni* **Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)
	(INSERIMENTO DI UN NUOVO INDICATORE)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente):	Valore obiettivo (2023):			Fonte di dati:	Periodicità dell'informativa:
					M	W	T		
	Superficie oggetto dell'intervento	**Metri quadrati**	**FESR**	**Più sviluppate**			**400**	**Sistema di monitoraggio**	**Annuale**

MOTIVAZIONE:

Si ritiene opportuno integrare la Tabella 5 con un indicatore di realizzazione, al fine di monitorare anche lo stato dell'arte relativo all'allestimento dell'Urban center, parte integrante dell'intervento in gestione al Comune di Trieste. L'indicatore afferisce alla superficie oggetto dell'intervento, e prevede i metri quadrati quale unità di misura.

Priorità d'investimento 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale – Obiettivo specifico: 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione

(azioni 4.4. e 4.5)

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Pag. 136

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Indicatore	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)
Indice di domanda culturale del patrimonio statale	352.000,00	2014	435.000,00

Priorità d'investimento 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale – Obiettivo specifico: 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione

(azioni 4.4. e 4.5)

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Indicatore	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)
Indice di domanda culturale del patrimonio statale	~~**352.000,00**~~ **362.000,00**	2014	435.000,00

MOTIVAZIONE:

In base a quanto riportato a pag. 134, i **valori baseline** riferiti ai Comuni di Udine e di Gorizia sono pari, rispettivamente, a **330.000** e a **32.000**, per un valore complessivo baseline di **362.000** visitatori. Si chiede, pertanto, di correggere l'errore materiale attualmente presente nel POR, che ne prevede 352.000.

2.A.6.5 ***Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni***

Pag. 143

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categorie di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità di investimento		**6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patromonio naturale e culturale**			
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo		
C009		Viste/anno	M	W	T
	Turismo sostenibile: aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno				56.000

2.A.6.5 ***Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni***

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categorie di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità di investimento		**6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patromonio naturale e culturale**			
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo		
C009		Viste/anno	M	W	T
	Turismo sostenibile: aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno				~~**56.000**~~ **36.000**

MOTIVAZIONE:

Come specificato al paragrafo "Il cambiamento atteso" di pag. 134 del POR *"L'impatto atteso per Udine è un complessivo aumento dei visitatori del +9% del sistema museale cittadino* ***da 330.000 a 360.000*** *nel periodo 2014-2023 e una riqualificazione e aumento dell'attrattività turistica del centro, con ricadute positive in particolare sulle piccole attività commerciali che costituiscono il cuore dell'economia urbana. L'impatto atteso per Gorizia è un aumento del 15% dei visitatori del castello entro il 2023 (****da 32.000 visitatori a 38.000****)"*.
Dal testo del POR si evince pertanto che l'aumento di visitatori del sistema museale cittadino di Udine e del Castello di Gorizia sarà pari, rispettivamente, a **30.000** e **6.000** unità, con un aumento complessivo pari a **36.000 unità.**
Si chiede, pertanto, di correggere l'errore materiale attualmente presente nella Tabella 5, che riporta un aumento del numero atteso di visite pari a 56.000 unità.

2.A.8 Quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione	2.A.8 Quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione
Informazioni qualitative aggiuntive sull’istituzione del quadro di riferimento dell’efficienza dell’attuazione Pag. 144	**Informazioni qualitative aggiuntive sull’istituzione del quadro di riferimento dell’efficienza dell’attuazione**
La quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel Performance Framework riportati in tabella è stata effettuata nel rispetto della regolamentazione comunitaria e sulla base delle risorse finanziarie programmate per l’azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo **l’esperienza della Regione in interventi similari**. Nello specifico: • l’**indicatore finanziario** è rappresentato da “Totale della spesa certificata”. Per il target al 2018, la Regione ha scelto di attribuire una quota dell’8,6% sulla dotazione totale dell’Asse IV, non inferiore al valore dell'n+3. Tale scelta risulta motivata dalle caratteristiche degli interventi oggetto di finanziamento, considerando anche l’iter delle procedure per gli interventi infrastrutturali; il target al 2023 rappresenta il 100% della spesa certificata; • gli **indicatori fisici** individuati sono “Realizzazione di sistemi informativi (numero)”, rappresentativo dell'Azione 4.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell’OT4)”, e “Superficie oggetto dell’intervento”, rappresentativo dell’Azione 4.4 “Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo” azioni che insieme rappresentano il 57,5% del valore dell'Asse IV. Il target al 2018 dell’indicatore “superficie oggetto di intervento” è stato calcolato sulla base di prime ipotesi progettuali. La fonte di informazione individuata per la quantificazione e la	…(omissis)… …(omissis)… • **gli indicatori fisici** individuati sono “Realizzazione di sistemi informativi (numero)”, rappresentativo dell'Azione 4.1 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell’OT4)" (14,99% del valore dell’asse), e “Superficie oggetto dell’intervento”, rappresentativo dell’Azione 4.4 “Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo” (14,45% del valore dell’asse) **e dell’Azione 4.5 “Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l’utilizzo di tecnologie avanzate”** (21,54% del valore dell’asse), azioni che insieme

sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati.	rappresentano il ~~57,5%~~ **51%** del valore dell'Asse 4; Il target al 2018 dell'indicatore "superficie oggetto di intervento" è stato calcolato sulla base di prime ipotesi progettuali. Il target relativo al numero di sistemi informativi è stato calcolato sulla base di esperienze similari già realizzate dal programmatore e tenendo conto del tempo necessario per l'installazione.

MOTIVAZIONE:

Si ritiene necessario modificare il testo nella parte specifica dedicata agli indicatori fisici aggiungendo il riferimento anche all'Azione 4.5, come evidenziato in rosso, in quanto la percentuale del 51% richiamata nel testo è calcolata tenendo in considerazione sia l'Azione 4.4 in capo al Comune di Gorizia che l'Azione 4.5 in capo al Comune di Udine.

La seguente modifica della sezione 2.A.9 può essere effettuata con procedura di informativa alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 96, comma 11 del Reg (UE) n. 1303/2013

2.A.9 Categoria di operazioni

Pag. 145 - 146

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	043 – Infrastrutture e promozione di traporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	936.894,06
ERDF	Più sviluppate	044. Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, i sistemi di pedaggio, il monitoraggio informatico e i sistemi di informazione e di controllo)	165.334,16
ERDF	Più sviluppate	056. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	1.902.383,32

2.A.9 Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	~~**043 – Infrastrutture e promozione di traporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)**~~ **090 – Piste ciclabili e percorsi perdonali**	936.894,06
ERDF	Più sviluppate	044. Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, i sistemi di pedaggio, il monitoraggio informatico e i sistemi di informazione e di controllo)	165.334,16
ERDF	Più sviluppate	~~**056. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione**~~ **067 – Sviluppo delle attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)**	1.902.383,32

MOTIVAZIONE:

Sentito il Comune di Pordenone, alla luce di alcune verifiche effettuate sulla coerenza delle categorie di operazione di cui al Reg. (UE) n. 215/2014 con le Azioni del POR appare opportuno adeguare la Tabella 7 sostituendo il Codice 043 –(Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile) con il Codice 090 (Piste ciclabili e percorsi perdonali).
Quest'ultimo appare infatti preferibile, in quanto maggiormente coerente con l'intervento POR relativo all'Azione 4.3, che consiste nella realizzazione di una rete ciclabile continua che collegherà in modo diretto il centro cittadino di **Pordenone** con il quartiere di Torre .

Per quanto concerne, invece, il codice riferibile all'Azione 4.2 (Codice 056 - Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione) il Comune di **Trieste** ha segnalato all'Autorità di gestione la necessità di sostituirlo nel mese di maggio u.s.
Il codice 056 attualmente previsto, infatti, è riferito al "Campo di intervento" di cui all'Allegato I del Reg. (UE) n. 215/2014 "Ricerca, sviluppo e innovazione" (inerente l'Obiettivo tematico 1 "Ricerca e innovazione") mentre il codice proposto in sostituzione è riferito al campo "Sviluppo delle imprese" inerente l'Obiettivo tematico 3, cui è riconducibile l'Azione 4.2 (si veda, in proposito, il paragrafo **Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile** a pag. 159 del POR, che richiama esplicitamente l'OT 3).

Alla luce di quanto sopra, si ritiene pertanto necessario sostituire il codice 056 con il codice

- 067 – Sviluppo delle attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)

ASSE 5

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Pag. 153

Asse prioritario	5 - Assistenza Tecnica		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	3.676.482,40
FESR	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione	919.120,60

ASSE 5

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	5 - Assistenza Tecnica		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	~~3.676.482,40~~ 4.234.264,70
FESR	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione	~~919.120,60~~ 361.338,30

MOTIVAZIONE:

~~La cifra è stata corretta in ragione di un errore materiale di trascrizione delle quote nelle categorie di spesa indicate.~~ L'importo delle quote assegnate a ciascuna categoria di operazione nell'Asse 5 del POR 2014-2020 era stato in origine calcolato in proporzione alla ripartizione delle risorse operata nella precedente programmazione (POR FESR 07-13) all'interno dell'Asse dedicato all'Assistenza Tecnica. La distribuzione delle risorse sulle due categorie di operazione è stata revisionata in base ai reali fabbisogni dell'attuale programmazione 2014-2020.

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE Pag. 158 - 159	**4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE**
Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi	*Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi*
Il Documento Territoriale Strategico Regionale (DTSR) (DGR n. 693/13) nell'ambito del Piano di Governo del Territorio (PGT) sottolinea l'importanza di perseguire politiche legate alle vocazioni dei territori. L'analisi di contesto evidenzia in alcune aree criticità per le quali è necessaria una "massa critica", derivante dalla somma dei fondi per l'ITI Aree Interne e le Aree montane, garantita con l'approccio territoriale integrato. Per la Strategia per la montagna è prevista una riserva finanziaria che opera su bandi aperti su tutto il FVG disponendo un accantonamento in concorrenza e in aggiunta all'ordine di graduatoria. La riserva garantirà alle sole imprese dell'area ritenuta debole, di avere, un plafond loro dedicato, in aggiunta alle imprese già finanziate. La debolezza di tali aree è dimostrata dalle tendenze demografiche, dalle ridotte dimensioni delle aziende e dal n. di addetti che attesta la fragilità e scarsa capacità di affermazione. Le aree interne, selezionate in coerenza con la mappatura nazionale per la SNAI, sono individuate all'interno del territorio dell'area montana. La Strategia per le Aree interne viene tuttavia declinata su iniziative complementari a quelle previste per l' Area montana nel suo complesso. In linea con il PGR l'AR In un ottica di approccio integrato allo sviluppo territoriale persegue persegue nel POR obiettivi di sviluppo e risponde alle sfide economiche, sociali, ambientali, climatiche e demografiche presenti sull'intero territorio regionale attraverso le seguenti direttrici:	..(omissis)… …(omissis)… In linea con il PGR l'AR In un ottica di approccio integrato allo sviluppo territoriale persegue ~~persegue~~ nel POR obiettivi di sviluppo e risponde alle sfide economiche, sociali, ambientali, climatiche e demografiche presenti sull'intero territorio regionale attraverso le seguenti direttrici:

• **Sviluppo Urbano**: un Asse con interventi di sviluppo economico-sociale e promozione del territorio in tema di turismo e cultura, mobilità sostenibile e competitività delle PMI, articolati sui 4 capoluoghi di provincia. • **Aree montane**: Una strategia di sviluppo per le aree montane da attuare anche con fondi SIE, per la specificità della montagna (generalità n.1178/14 e n. 1715/14). Tale strategia sostiene le realtà economiche anche in ottica di innovazione e servizi alla popolazione riducendo i costi di gestione delle strutture pubbliche, in un'area con consumi di energia più elevati per condizioni altimetriche e climatiche. Tale aspetto è connesso all'intervento per la riduzione dei consumi energetici nelle strutture pubbliche e agli effetti positivi sui costi gestionali dei servizi erogati. Si favorisce perciò la concentrazione degli interventi in un'area con fenomeno di abbandono ed elementi di debolezza economica. Per gli aiuti alle imprese, i fondi contrastano le tendenze negative del cedimento delle condizioni di sviluppo di queste aree, sul piano demografico e del lavoro. L'iniziativa prevede una riserva finanziaria sugli Assi I, II e III attivata con bandi coerenti agli obiettivi generali di sviluppo economico-sociale; • **Aree interne**. L'AR aderisce alla Strategia nazionale per le aree interne e ha candidato tre aree-progetto che interessano Comuni che, per la mappatura nazionale, sono dell'area alpina e prealpina la cui morfologia ha impedito il formarsi ed espandersi di centri abitati con funzione di polo, a causa della lontananza dai luoghi di erogazione dei servizi essenziali assunti come parametro dalla strategia nazionale per individuare zone, con trend demografico negativo. L'ITI Aree interne verrà attuato con bandi specifici coerenti con i singoli progetti d'area. Gli interventi FESR, FSE e FEASR, saranno coordinati dagli obiettivi specifici dei singoli progetti d'area.	…(omissis)…

<table>
<tr><th>4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)
Pag. 161 - 162</th><th>4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)</th></tr>
<tr><td>Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.</td><td>Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.</td></tr>
<tr><td>L'AR aderisce alla Strategia nazionale per le aree interne, candidando tre aree-progetto che, individuate in base alla mappatura nazionale delle aree interne, quindi, tenendo conto della distanza rispetto ai centri principali di erogazione dei servizi e alle possibilità di collegamento con questi ultimi e in base alla delimitazione, ai fini degli interventi dello sviluppo rurale del FEASR, delle aree rurali C e D, presentano profili di caduta demografica, associati a situazioni di abbandono territoriale e ostacoli geomorfologici (riduzione superficie agricola, rischio idrogeologico), nonché all'esistenza di forme associative tra Comuni:

• Alta Carnia, territorio di 996,44 km² e 20.799 abitanti;
• Dolomiti Friulane territorio di 897,13 km² e 26.753 abitanti, individuato come "area strategica" di un'area-progetto costituita da 8 Comuni con andamento demografico negativo persistente (725,85 km² e 5.074 abitanti);
• Canal del Ferro-Val Canale territorio di 875,48 km² e 11.045 abitanti.

Nell'area dell'Alta Carnia si vuole avviare il primo progetto, di valenza prototipale. La candidatura delle aree-progetto è stata sottoposta a una procedura di selezione effettuata congiuntamente da AR e Stato, quest'ultimo attraverso il Comitato tecnico aree interne. Tale procedura, il cui esito in termini di mappatura è riportato nell'Allegato "Aree Interne", si è svolta attraverso un'analisi desk, allo scopo di verificare le esigenze e le potenzialità progettuali espresse dalle singole aree e un'analisi sul campo delle aree candidate da parte del Comitato tecnico. I Comuni proporranno</td><td>…(omissis)…

…(omissis)…

…(omissis)…</td></tr>
</table>

idee progettuali, considerando azioni di sviluppo locale (finanziate con i POR) e azioni per migliorare i servizi (finanziate dallo Stato). Per le azioni di sviluppo locale, i **progetti d'area** verranno proposti nell'ambito delle tematiche indicate, dall'AP: • tutela del territorio e delle comunità locali; • valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turismo sostenibile; • sistemi agro-alimentari e sviluppo locale; • risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile; • saper fare e artigianato. e come tematica ulteriore, l'AR individua: • consolidamento e sviluppo delle attività produttive in un'ottica di filiera o di sistema locali, favorendo l'innovazione, sia nei processi produttivi che nelle pratiche di accesso al mercato.	…(omissis)…
L'AR intende procedere attraverso lo strumento "Investimento Territoriale Integrato", denominato **"ITI Aree Interne"**, Reg. (UE) n. 1303/13 art. 36, tra FESR e FSE.	…(omissis)…
Per il **POR FESR**, l'ITI ha la dotazione finanziaria indicata nella Tabella 21 (quota UE), con gli Assi II e III, mentre il **POR FSE** concorre al finanziamento con una dotazione finanziaria pari a circa 2,5 Meuro (quota UE), con gli Assi: I, II, III e Asse IV.	…(omissis)…
L'integrazione del **FEASR** avviene attraverso la Misura 19 del PSR, con una dotazione aggiuntiva per le aree interne di 1,73 Meuro (quota UE).	…(omissis)…
Dal punto di vista della ***governance*** l'ITI coniuga i vantaggi di una pianificazione partecipata di tipo "top-down" a quelli tipici dei progetti locali attuati su specifiche aree (bottom up). Per il raggiungimento degli obiettivi e un efficace uso dei Fondi Comunitari, le AdG coinvolte (FESR, FSE, FEASR), costituiranno una **cabina di regia, con** il supporto tecnico della struttura regionale per le politiche per la montagna, per integrare e verificare i contenuti degli interventi, anche al fine di evitare sovrapposizioni con altri	

interventi finanziati dai programmi, e monitorare l’attività.	
La cabina di regia avrà il compito di:	…(omissis)…
- partecipare alla fase di elaborazione dei progetti d’area, anche al fine della sottoscrizione dell’APQ, per assicurarne la coerenza rispetto agli obiettivi dei POR e del PSR ed evitare sovrapposizioni con altri interventi attivati con le azioni o misure dei programmi suddetti;	
- definire bandi coerenti con i progetti d’area;	
- monitorare le realizzazioni.	
I Comuni associati hanno un ruolo fondamentale nella definizione dei contenuti dei progetti d’area e di importante e anche l’interlocuzione con le Amministrazioni centrali, specie per gli interventi relativi ai servizi.	I Comuni associati hanno un ruolo fondamentale nella definizione dei contenuti dei progetti d’area e di ~~importante e anche l’~~interlocuzione con le Amministrazioni centrali, specie per gli interventi relativi ai servizi.
All’attuazione degli interventi si provvederà attraverso le modalità già definite per le singole azioni del FESR e del FSE, nonché attraverso la citata misura 19 del PSR.	…(omissis)…
Le azioni delineate del FESR appaiono adeguate sia alle esigenze del mondo imprenditoriale che a quelle della popolazione in senso lato. Il problema specifico che si intende risolvere è l’accesso agli aiuti da parte delle imprese e degli organismi della montagna. I soggetti interessati saranno selezionati in base a criteri qualitativi coerenti con la strategia di sviluppo regionale.	…(omissis)…
Il processo prevede la sottoscrizione di un APQ. In tale documento, sottoscritto tra Stato, AR, Enti Locali, sarà possibile specificare i contenuti dei progetti d’area e assumere gli impegni reciproci.	…(omissis)…

<table>
<tr><th>6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)
Pag. 161 - 162</th><th>6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)</th></tr>
<tr><td>Il territorio montano rappresenta, per le sue caratteristiche geomorfologiche e l’altitudine, un fattore di debolezza per lo sviluppo socio-economico che si traduce in:
• limitazioni alla mobilità e alla diffusione ICT;
• esposizione degli insediamenti e infrastrutture a fenomeni di dissesto idrogeologico;
• limitazioni alla pratica agricola (rispetto alle colture, estensione dei fondi coltivabili e loro produttività).</td><td>…(omissis)…</td></tr>
<tr><td>Tali fattori pongono il territorio in una condizione continua di criticità che, sommandosi al fenomeno dello spopolamento che interessa la montagna, alimenta situazioni di difficoltà, sintetizzabili in:
• costi aggiuntivi per la popolazione e gli operatori economici per ovviare alla difficoltà dei collegamenti, agli ostacoli posti dalla natura impervia del terreno;
• delocalizzazione o concentrazione di attività economiche in aree di fondovalle pianura;
• indebolimento dell’organizzazione istituzionale del territorio.</td><td>…(omissis)…</td></tr>
<tr><td>In tale contesto territoriale sono presenti anche elementi definibili punti di forza e opportunità tra cui la forte identità culturale della popolazione, i mutamenti della domanda turistica, l’esistenza di specializzazioni agricole (tipicità) e di condizioni per il rafforzamento e sviluppo di sistemi produttivi locali nonché le potenzialità offerte dallo sviluppo delle tecnologie digitali.</td><td>…(omissis)…</td></tr>
<tr><td>Sulla base del quadro delineato (cfr sez.1.1.1) l’AR ha individuato una duplice strategia di intervento: Aree montane e Aree interne, delineata dalla Giunta con le generalità 1178/14 e 1715/14, che fissando alcuni punti fermi</td><td>…(omissis)…</td></tr>
</table>

all'interno di un processo che per alcuni aspetti è ancora in corso. **AREA MONTANA** Nell'ambito del POR, tenuto conto degli OT e delle azioni (1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.3 e 3.1), si intende intervenire sul gap tra l'area montana e il restante territorio fornendo risposte alle seguenti esigenze: • "ridefinire" le attività economiche tradizionalmente legate all'ambiente montano introducendo elementi di innovazione; • consolidare una realtà economica, grazie a innovazioni e sviluppi produttivi e commerciali che permettano di affrontare le sfide del presente e di dare prospettive alle nuove generazioni; • ridurre i costi del vivere in montagna legati al clima; • cogliere le opportunità di sviluppo delle attività economiche offerte dalla ICT.	**AREA MONTANA** Nell'ambito del POR, tenuto conto degli OT e delle azioni (~~1.1~~, 1.2, 1.3, ~~1.4~~, 2.3 e 3.1), si intende intervenire sul gap tra l'area montana e il restante territorio fornendo risposte alle seguenti esigenze: …(omissis)…
Le azioni sopra citate rappresentano lo strumento per interventi rispondenti alle esigenze richiamate, e verranno attuate secondo le modalità indicate nel Cap. 4. In rapporto alle dimensioni demografiche dell'area montana (130.534 abitanti al censimento 2011, pari al 10,7% della popolazione regionale) e alla presenza di attività imprenditoriali (8.878 unità locali nel 2011, pari al 10,2% delle unità locali regionali), l'ammontare complessivo dei fondi FESR riservati all'economia del territorio montano è pari a poco meno del 5% del totale FESR e sembra giustificare la necessità di confermare la bontà della valutazione di riservare tali percentuali di risorse. Tali risorse possono essere definite come "aggiuntive" rispetto a quelle che il territorio montano potrebbe assorbire ordinariamente, senza la riserva.	…(omissis)…
Per un maggiore orientamento al risultato, la strategia prevede analogo meccanismo nel FSE. Gli interventi saranno rivolti agli 83 Comuni interamente montani delle quattro zone omogenee: i) Carnia; ii) Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro; iii) Pordenonese; iv) Torre, Natisone e Collio.	…(omissis)…
AREE INTERNE L'AR aderisce alla Strategia nazionale per le aree interne dell'AP,	…(omissis)…

<table>
<tr>
<td>candidando tre aree individuate in esito al processo istruttorio pubblico, svolto congiuntamente al Comitato tecnico aree interne, le cui conclusioni sono recepite con DGR n.597 dd 02.04.2015. Le aree interne, selezionate in coerenza con la mappatura nazionale per la SNAI, sono individuate all'interno del territorio dell'area montana. La Strategia per le Aree interne viene tuttavia declinata su iniziative complementari a quelle previste per l' Area montana nel suo complesso.

Le aree svilupperanno progetti in cui prevedere:

• una classe di azioni per lo sviluppo locale, alla cui attuazione concorreranno il FESR e FSE con la concentrazione di risorse sulle aree selezionate, a ciò riservate nell'ambito degli assi previsti nei POR stessi, e il PSR attraverso la misura 19- Sviluppo LEADER;
• una classe di azioni finalizzate ad adeguare i servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità), alla cui attuazione concorreranno risorse statali ad hoc stanziate con la Legge di stabilità147/2014, (art. 1 commi 13-17).

Per quanto riguarda la prima classe di azioni, il FESR individua quale strumento attuativo l'ITI aree interne.

Ciascun progetto d'area esprimerà in termini quantitativi e qualitativi i risultati attesi che verranno rilevati durante l'attuazione della strategia e gli elementi di demarcazione con gli interventi finanziati fuori della strategia, in particolare con i bandi che prevedono la riserva finanziaria per l'area montana.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Allegato Aree Interne.</td>
<td>…(omissis)…

…(omissis)…

…(omissis)…

…(omissis)…</td>
</tr>
<tr>
<td colspan="2">MOTIVAZIONE:
La scelta di non utilizzare la riserva per la montagna nell'azioni 1.1 ed 1.4 dell'Asse 1 deriva dalla decisione di concentrare le risorse nelle azioni 1.2. e 1.3. , assicurando un maggior budget finanziario a un più ampio bacino di utenza, e un ottimale utilizzo delle risorse finanziarie, in un'ottica di semplificazione amministrativa.
Inoltre, unicamente in riferimento all'azione 1.1, la procedura a sportello utilizzata per la concessione degli aiuti non consente l'utilizzo di una riserva a posteriori per le domande non finanziate.</td>
</tr>
</table>

12. ELEMENTI DISTINTI

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Pag. 236

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
			M	W	T	M	W	T
FESR	Più sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni			300			800,00

12. ELEMENTI DISTINTI

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
			M	W	T	M	W	T
FESR	Più sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni			~~300~~ 110			800,00

MOTIVAZIONE:

Considerato che è tuttora in corso di svolgimento la trattativa tra Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la definizione dei futuri assetti del Fondo Centrale di Garanzia e che è di prossima approvazione il decreto ministeriale di definizione di condizioni e regole relative al funzionamento del Fondo stesso nell'ambito di un processo di riforma in cui la Regione non ha diretta competenza, alla luce della evidente impossibilità di una imminente attivazione dello strumento, la cui messa a regime non si ipotizza possibile prima del primo semestre 2017, si riformula il target al 2018 a 110, mantenendo in ogni caso il target finale a 800.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2608_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2608 DEL 29 DICEMBRE 2016

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FESR 2014-2020

DOCUMENTO METODOLOGICO SUGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

~~Giugno 2015~~
Ottobre 2016

Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Indicatori di realizzazione

Obiettivi specifici	Indicatore	Target al 2023
OS 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese OS 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	**N. di imprese che ricevono un sostegno** (CO01) di cui Azione 1.1 – Voucher (DC AP) Azione 1.2- Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione Azione 1.3a Attività collaborativa di R&S (DC AP) Azione 1.3b –R&S mediante valorizzazione dei partenariati pubblico-privati Azione 1.4 - Start up e spin off	***Somma CO02 , CO03 e CO05*** **610** **= CO02** **= CO02** **= CO02** **= CO02** **= CO02** **= CO05**
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni(CO02) Di cui Azione 1.1 – Voucher (DC AP) Azione 1.2 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione Azione 1.3a Attività collaborativa di R&S (DC AP) Azione 1.3b - R&S mediante valorizzazione dei partenariati pubblico-privati Azione 1.4 – start-up e spin-off	**~~610~~ 600** **200** **170** **130** **70** **~~40~~ 30**
	N. di imprese beneficiarie che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (CO03) Di cui Azione 1.4 – start-up e spin-off	**10** **10**
	N. di nuove imprese ~~che ricevono sovvenzioni~~ beneficiarie di un sostegno (CO05) Di cui Azione 1.4 – Start up e spin off	**40** **40**
	N. di nuovi posti di lavoro creati (CO08) **Di cui** Azione 1.2, 1.3 Azione 1.4	**240** **200** **40**
	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (CO28)Di cui Azione 1.3a Attività collaborativa di R&S (DC AP)	**15** **15**
	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa(CO29)Di cui Azione 1.2 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione Azione 1.3a Attività collaborativa di R&S (DC AP) Azione 1.3b - R&S mediante valorizzazione dei partenariati pubblico-privati	**180** **80** **65** **35**
	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (CO26) Di cui Azione 1.3a Attività collaborativa di R&S (DC AP) Azione 1.3b - R&S mediante valorizzazione dei partenariati pubblico-privati	**115** **45** **70**
	Inv. privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S e innovazione(CO27)Di cui Azione 1.1 – Voucher (DC AP)	**60.000.000,00** **500.000**

Obiettivi specifici	Indicatore	Target al 2023
	Azione 1.2 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione	**13.000.000**
	Azione 1.3a Attività collaborativa di R&S (DC AP)	**37.500.000**
	Azione 1.3b - R&S mediante valorizzazione dei partenariati pubblico-privati	**6.000.000**
	Azione 1.4 – Start up e spin off	**3.000.000**

Metodologia di calcolo

Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CO02)

Azione 1.1 Voucher = 200

2 ML di dotazione a fronte di un valore indicativo del voucher di euro 10.000 = 200 beneficiari

Azione 1.2 Sostegno progetti innovazione = 170

Vd modalità per progetti R&S, tenuto conto però che la media del valore dei progetti per innovazione è più bassa (storico: 4 progetti innovazione su bando 116/2010 media 100.000 euro; nessun progetto su bando 114/2010), media progetto stimabile in 75.000

Dotazione 13 ML : 75.000 = 173

Azione 1.3a Sostegno progetti R&S = 130

Storico: Bando 116/2010, 200 progetti, previsioni finali di spesa 45 ML con livelli alti e medi, se tutti i livelli fossero alti le previsioni sarebbero 50 ML. Media dei progetti: 50 ML / 200 = 250.000,00

Bando 114/2010, 80 progetti, media spesa 80.000 con livelli alti, medi e bassi, però valutazione ctc precedente molto favorevole, pertanto media ipotizzabile più ridotta a 75.000. Media ponderata del valore dei progetti: (250.000x200 + 75.000x80)/ 280 = 200.000 euro

Dotazione 25 ML : 200.000 = 125

Azione 1.3b R&S mediante valorizzazione dei partenariati pubblico-privati

Sulla base dei bandi della scorsa programmazione si ipotizza un taglio medio di progetto pari a 400mila euro. Se si suppone, in modo cautelativo, che ad ogni progetto parteciperà almeno un'impresa, risulta una stima di imprese sovvenzionate pari a poco più di 70 unità.

Azione 1.4.b Start up e spin off (fertilizzazione)

Valore calcolato come ¾ (n. 30) della stima inziale dell'indicatore di realizzazione (n. 40) "N. di nuove imprese beneficiarie di un sostegno (CO05)".

N. di imprese beneficiarie che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (CO03) = 10

Azione 1.4.a Start up e spin off (Venture capital)

Sulla base di esperienze regionali di fondi "venture capital" a favore di start-up/spin – off si ipotizza in modo cautelativo di intervenire nel capitale di rischio su un ¼ (n. 10) della stima iniziale (n. 40) "N. di nuove imprese beneficiarie di un sostegno (CO05)".

N. di nuove imprese beneficiarie di un sostegno ~~che ricevono sovvenzioni~~ (CO05) =40

Quantificazione effettuata considerando un contributo medio elargito a favore di ogni start up pari a 100.000 euro, calcolato sulla base di esperienze pregresse relative a misure similari e tenuto conto che il massimo contributo c/capitale concedibile in de minimis è 200.000 euro. Il valore così ottenuto (65) è stato ridotto in via prudenziale a 40.

N. di nuovi posti di lavoro creati (CO08) = 240

Con riferimento alle azioni 1.2 e 1.3 per quantificare il valore dell'indicatore è stato calcolato, sulla base dei dati di monitoraggio, il contributo medio per posto di lavoro creato su progetti di R&S nella programmazione 2007-2013 (Azione 1.1.a), pari a 167.000 euro; tale cifra è stato divisa per la dotazione

prevista per le due azioni sulla programmazione 2014-2020 da cui risulterebbero 412 nuovi posti di lavoro creati. Poiché l'indicatore di riferimento della programmazione 2007-2013 non fa necessariamente riferimento a posizioni di lavoro stabili si ritiene che la percentuale di nuovi posti di lavoro stabili creati potrebbe essere pari al 50% di questo valore, corrispondente a **200** nuovi posti di lavoro.

Con riferimento all'azione 1.4 si ritiene che il numero di nuovi posti di lavoro creati sarà almeno pari al numero delle nuove imprese sostenute, ovvero pari a 40

Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (CO28)

1.3a Sostegno progetti R&S = 15

La quantificazione è basata su una stima della percentuale di aziende che hanno introdotto innovazioni di prodotto per il mercato nel triennio 2010-2012 (12%) ricavata da un'indagine svolta su un campione significativo di imprese del FVG (cfr. Valutazione unitaria sull'attuazione delle politiche connesse al sistema della ricerca e dell'innovazione in FVG - lotto 4): **130 x 12% = 15**

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (CO29)

La quantificazione è stata effettuata partendo dal numero dei progetti inerenti tre azioni:

1.2 Sostegno alla valorizzazione dell'innovazione = 170

1.3a Sostegno progetti all'attività collaborativa = 130

1.3b R&S mediante valorizzazione dei partenariati pubblico-privati = 70

La quantificazione è basata su una stima della percentuale di aziende che introducono prodotti nuovi per l'impresa, pari al 50%, ipotizzando un miglioramento della percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni per l'impresa nel triennio 2010-2012 (30,6%) ricavata da un'indagine svolta su un campione significativo di imprese FVG (cfr. Valutazione unitaria sull'attuazione delle politiche connesse al sistema della ricerca e dell'innovazione in FVG - lotto 4). il valore dell'indicatore è quindi par i a **180 imprese.**

Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (CO26)

1.3a Sostegno progetti R&S = 45

La quantificazione è basata sulla stima % di imprese beneficiarie di progetti di R&S che collaborano pari al 36%. Essa è coerente con i dati emersi da un'indagine svolta su un campione significativo di imprese FVG (cfr. Valutazione unitaria sull'attuazione delle politiche connesse al sistema della ricerca e dell'innovazione in FVG - lotto 4) secondo cui nel 2012 le imprese che svolgono attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca è pari a circa il 36%: **130*36%= 46,8 -> 45**

1.3b Data la caratteristica dell'azione, il numero delle imprese sovvenzionate corrisponde esattamente a quello che svolgono progetti di cooperazione. Per cui anche in tal caso il target finale corrisponde a 70 unità.

Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S e innovazione (CO27)

1.1 Voucher = 500.000

Ipotesi:75% a carico POR = 2ML e 25% a carico privati = 666.666

1.2 Sostegno progetti innovazione = 13 ML

Ipotesi: 50% carico POR = 13ML e 50% a carico privati = 13ML

1.3a Sostegno progetti R&S = 37,5 ML

Ipotesi: 40% a carico POR = 25ML e 60% a carico privati=37,5ML

1.3b In questo caso la quota di cofinanziamento da parte dei privati è inferiore rispetto a quella della 1.3b poiché si prevede che saranno coinvolti in maggior misura enti di ricerca e di trasferimento tecnologico pubblici o a carattere pubblico. Sulla base delle esperienze della programmazione precedente si stima che tale quota sarà mediamente pari al 20-25%. Rispetto a un'allocazione FESR di 30,7M euro la quota di cofinanziamento si potrebbe dunque attestare attorno ai 6M euro

1.4 Start up

Ipotesi: 70% a carico POR = 6,5ML e 30% a carico privati = 3ML

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario

Tipo di indicatore	Indicatore	Target al 2018	Target al 2023
Finanziario	Spesa certificata	9.000.000,00	77.126.202,00
Output	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	36	115

La quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel *Performance Framework* riportata nella Tabella 6 è stata effettuata nel rispetto della regolamentazione comunitaria sulla base delle risorse finanziarie programmate per le azioni di riferimento e su parametri di costo unitario e livelli di realizzazione ipotizzati per il 2014-20. Nello specifico:

- l'**indicatore finanziario** è rappresentato da "Totale della spesa certificata". Per il target al 2018, anche tenendo presente l'esperienza del POR FESR 2007-2013, la Regione ha scelto di attribuire una quota dell'11,7 % sulla dotazione totale dell'Asse I, non inferiore al valore dell'n+3. Tale scelta risulta motivata dalle seguenti considerazioni: rispetto al livello di attuazione realizzato dalle misure di R&S nel POR 2007-2013, si stima che le Azioni analoghe inserite nel POR FESR 2014-2020, abbiano nel 2018 una performance finanziaria migliore in considerazione del fatto che l'iter programmatorio e attuativo è già stato sperimentato, realizzato e ottimizzato nel corso della programmazione 2007/2013; il target al 2023 rappresenta il 100% della spesa certificata;
- **l'indicatore fisico** individuato è "Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca". Esso è rappresentativo dell'azione 1.3 che rappresentano oltre il 50% del valore dell'Asse 1. La quota % rispetto al totale dell'Asse I della dotazione finanziaria dell'Azione suddetta, collegata all'indicatore procedurale assunto per il Performance Framework, risulta pari al **72,2**% (e cioè il rapporto tra [**55.670.000** euro] dotazione finanziaria dell'Azione e [77.126.203,00 euro] totale delle risorse dell'Asse I);

  Il target al 2018 dell'indicatore procedurale selezionato è stato calcolato come segue:

  1. con riferimento alla sottoazione 1.3a come si è detto il numero di progetti cooperativi previsti al 2023 è pari a 45. Si ipotizza che questa sottoazione sarà articolata in due bandi di pari importo che finanzieranno circa 22/23 progetti cooperativi l'uno. Data una durata media di progetti relativi a questa sottoazione di oltre 2 anni, e tenuto conto dei tempi di preparazione del bando (il bando potrebbe uscire a dicembre 2015) e di istruttoria (i progetti potrebbero partire a giugno 2016), stima che entro il dicembre 2018 almeno l'80% dei progetti finanziati – pari a 18 progetti cooperativi con il primo bando, sarà concluso (22*80%= 18)

2. con riferimento alla sottoazione 1.3b come si è detto il numero di progetti cooperativi previsti al 2023 è pari a 70. Si ipotizza che questa sottoazione sarà articola in un unico bando suddiviso in tre tranche di pari valore (circa 10 M€). Data una durata media dei progetti di circa 2 anni e tenuto conto dei tempi di preparazione del bando (il bando potrebbe uscire a dicembre 2015) e di istruttoria (i progetti potrebbero partire a giugno 2016), stima che entro il dicembre 2018 almeno il 75% dei progetti finanziati con la prima tranche – pari a 18 -sarà concluso (70/3*75%= 18)

- **la fonte di informazione** individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal **Sistema di monitoraggio regionale** che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati;

Indicatori di risultato

Risultato atteso 1.1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
Risultato atteso 1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza

Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Disponibilità di una baseline	Metodologia di calcolo del valore target	Valore baseline	Valore target al 2023
Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni (Fonte Istat, Rilevazione R&S)	si	si	Relativamente all'indicatore "*Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni*", l'analisi dei valori storici assunti dall'indicatore mostra da un lato una serie piuttosto rumorosa, dall'altro un aumento netto dell'indicatore a partire dagli anni di crisi. In particolare, la cooperazione con soggetti esterni presenta una moderata correlazione (-0,79) con la crescita del PIL nell'anno precedente, quindi è ipotizzabile che le aziende, a fronte di una congiuntura economica debole nell'anno t, decidano di collaborare con soggetti esterni nell'anno t+1, sia per la necessità di sviluppare nuovi prodotti che per conseguire economie in un contesto di risorse proprie in calo. La recessione verificatasi nell'anno 2013 e attesa nel 2014 dovrebbe quindi ulteriormente spingere le imprese a collaborare con soggetti esterni, con un tasso di crescita atteso dell'indicatore pari al CAGR tra le medie mobili 2008-2010 e 2010-2012, ovvero lo 0,59%. L'indicatore si prevede crescere con questo tasso fino al 2016, per poi crescere, coerentemente con il miglioramento della crescita economica, a un tasso più prudenziale dello 0,5%, per assestarsi quindi al valore di 44,1% nel 2023.	**41,6** **(2012)**	**44,1**
Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	si	si	Dalla serie storica dell'indicatore (limitata al periodo 2007-2012) non emerge un trend definito, piuttosto una serie oscillante intorno ad un valore di equilibrio, pertanto il calcolo del valore target dell'indicatore non può basarsi su un modello statistico predittivo. Secondo le stime di Prometeia sull'andamento dell'economia regionale, il quadro macroeconomico al 2023 presenterà segnali positivi di ripresa. L'Istituto prevede che il PIL regionale tra il 2013 e il 2023 crescerà ad un tasso medio pari al 2,6%. Tenendo conto di tale stima, è ragionevole attendersi che anche il "Tasso di sopravvivenza a tre anni delle	67,36%	**70%**

			imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza" beneficerà del miglioramento del quadro macroeconomico. A maggior ragione in un ambito, come quello della ricerca e dell'innovazione, su cui si concentreranno consistenti sforzi finanziari da parte della Regione, tanto per la creazione quanto per il consolidamento di nuove imprese innovative. Ci si attende, pertanto, che la sopravvivenza delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza aumenti e il target al 2023 si collochi su valori superiori alla baseline.		

Asse II – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

Indicatori di realizzazione

Obiettivo specifico	Indicatore	Valore 2023
Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e medie imprese (OS 2.3a.5)	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C001)	130
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C002)	130
	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (C005)	110
	N. di nuovi posti di lavoro creati (CO08)	110
Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (OS 2.3b.2)	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C001)	25
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C002)	25
Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (OS 2.3c.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C001)	430
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C002)	430
	N. di nuovi posti di lavoro creati (CO08)	400
	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (C006)	43.000.000
	N. di imprese sostenute per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (CO29)	125
	N. di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (CO28)	50
Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (OS 2.3d.6)	Numero d imprese che ricevono un sostegno (C001)	800
	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C003)	800

Metodologia di calcolo

Indicatori di realizzazione OS 2.3a.5

Per quanto riguarda l'OS **2.3a.5** "Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese", le risorse saranno impiegate per finanziare l'azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza**.** Il target finale di realizzazione dell'indicatore "N. di imprese che ricevono un sostegno" prevede che nel 2023 **il numero di imprese finanziate sarà pari a 130 imprese** (di cui 20 imprese e 110 nuove imprese).Per quanto riguarda le 20 imprese culturali e creative già esistenti, beneficiarie dell'intervento di consolidamento, il valore dell'indicatore è stato stimato a partire da un contributo medio per azienda pari a euro 35.000.

Il target di realizzazione dell'indicatore "N. di nuove imprese che ricevono sostegno" prevede nel 2023 un numero di nuove imprese finanziate pari a 110, di cui 90 finanziate con gli incentivi diretti e 20 beneficiarie dell'incubatore culturale. Riguardo al target relativo all'incubatore culturale, il calcolo del target è basato sul contributo medio concesso a ciascuna nuova azienda, pari a euro 65.000, data una dotazione finanziaria pari a 1.300.000 destinata alle imprese beneficiarie dell'incubatore. Per quanto riguarda invece le aziende

finanziate con incentivi diretti, il calcolo del target è basato sul contributo medio concesso a ciascuna nuova azienda, pari a 110.00 Euro, data una dotazione finanziaria pari a 10 milioni di Euro.

Per la quantificazione del target di realizzazione dell'indicatore "N. di nuovi posto di lavoro creati" per l'azione 2.1 si è ipotizzato che per ogni nuova impresa vi sia almeno un nuovo posto di lavoro (110)

Indicatori di realizzazione OS 2.3b.2

L'indicatore di realizzazione collegato al risultato atteso **OS 2.3b.2**è il "Numero di imprese che ricevono un sostegno" ed è stato previsto che saranno finanziate **circa 25 imprese**. Questa stima non si è potuta basare su esperienze che l'Amministrazione regionale ha maturato su azioni di *policy* simili poiché si tratta di un intervento del tutto nuovo. Il contributo medio previsto per impresa è di circa 280.000 euro, a fronte di una dotazione prevista di 7 Meuro.

Dotazione: 7 Meuro

Contributo medio: 280.000

N. aziende: 7 Meuro/280.000 = 25

Indicatori di realizzazione OS 2.3c.1

Nel caso dell'**OS 2.3c.1** si prevede che il numero di **imprese che ricevono un sostegno (e che ricevono sovvenzioni) sarà pari a 430 unità**. Questa stima è stata realizzata tenendo conto delle esperienze che l'Amministrazione regionale ha maturato su azioni di *policy* simili. Per l'attività a) è stato ipotizzato un valore medio unitario per ciascun progetto finanziato pari a circa 110 mila euro. Di conseguenza, data la disponibilità finanziaria complessiva (31 Meuro) il numero di imprese finanziabili risulta pari a 280 unità. Per l'attività b), ipotizzando di finanziare 26.000 euro circa per progetto (considerando il finanziamento per la maggior parte in *de minimis* al 50% della spesa) il numero di imprese stimato è 150 (partendo da una dotazione ipotizzata di 4 Meuro).

Dotazione attività a): 31 Meuro

Contributo medio: 110.000 euro

N. imprese: 31 Meuro/110.000 = 280

Dotazione attività b): 4 Meuro

Contributo medio: 26.000 euro

N. imprese: 4 Meuro/26.000 = 150

Totale numero imprese tipologia a) + tipologia b) = 430

Sempre con riferimento all'**OS 2.3c.1**per l'indicatore di realizzazione **investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese**è stato previsto che al termine della programmazione saranno complessivamente pari a 43 milioni di euro. La stima effettuata dal Programmatore tiene conto che la quota di investimento privato sarà in media pari al 55% del totale del valore complessivo (considerando il finanziamento per la maggior parte in *de minimis* al 50% della spesa).

Dotazione complessiva azione: 35 Meuro

Quota di investimento privato: 55%

Si ipotizza che il finanziamento per la maggior parte sarà in *de minimis* al 50% della spesa

Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese: (35 Meuro: 45=X:55)= 42.700.000, arrotondato a 43Meuro.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'indicatore CO08 per l'azione 2.3 si è fatto riferimento a un' azione analoga nella programmazione 2000-2006 (Azione 2.1. - Aiuti agli investimenti) – Fonte Rapporto Finale di Attuazione DOCUP, rispetto alla quale è stato calcolato il contributo medio per posto di lavoro creato. Tale contributo è stato attualizzato per tenere conto del tasso di inflazione e diviso per la dotazione finanziaria dell'azione. per cui sono stati identificati 2.156 posti di lavoro creati per un totale di contributi pari a 82.620.000 € – da cui si deduce un contributo medio per posto di lavoro creato pari a 38.320 € che attualizzato per tenere conto dell'inflazione è pari a circa 44.000. Se applicato alla dotazione dell'azione 2.3 della nuova programmazione otteniamo 795 nuovi posti di lavoro. Poiché l'indicatore di riferimento della programmazione 2007-2013 non fa necessariamente riferimento a posizioni di lavoro stabili si ritiene che la percentuale di nuovi posti di lavoro stabili creati potrebbe essere pari al 50% di questo valore, corrispondente a **400** nuovi posti di lavoro.

Per quanto riguarda l'indicatore Numero di imprese sostenute per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (CO28) la quantificazione è basata su una stima della percentuale di aziende che hanno introdotto innovazioni per l'impresa nel triennio 2010-2012 (30,6%) ricavata da un'indagine svolta su un campione significativo di imprese del FVG (cfr. Valutazione unitaria sull'attuazione delle politiche connesse al sistema della ricerca e dell'innovazione in FVG - lotto 4): **430 x 30,6% = 131,8 -> 125**

Per quanto riguarda l'indicatore Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato(CO29) la quantificazione è basata su una stima della percentuale di aziende che hanno introdotto innovazioni di prodotto per il mercato nel triennio 2010-2012 (12%) ricavata da un'indagine svolta su un campione significativo di imprese del FVG (cfr. Valutazione unitaria sull'attuazione delle politiche connesse al sistema della ricerca e dell'innovazione in FVG - lotto 4): **430 x 12% = 51,6 -> 50**

Indicatori di realizzazione OS 2.3d.6

Infine, per **l'OS 2.3d.6** è stato previsto che al termine della programmazione il numero di **imprese che ricevono un sostegno sarà pari a 800 unità**. Questa stima è stata realizzata tenendo conto delle esperienze che l'Amministrazione regionale ha maturato su azioni di *policy* simili. L'indicatore di realizzazione è stato valorizzato sulla base dei recenti risultati di gestione ottenuti da analoghi strumenti di garanzia finanziati dalla Regione. In particolare, si è fatto riferimento al Fondo di garanzia per le PMI attivato con il POR FESR 2007-2013 e al Fondo regionale di garanzia per le PMI istituito dalla legge regionale 4/2005. L'operatività media del primo, che ha sperimentato la complessità della particolare disciplina in materia di Fondi strutturali, si è limitata circa 25 richieste accolte all'anno, quella del secondo si è attestata su circa 100 all'anno. Tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso della precedente programmazione e di una stima prudenziale dell'andamento del mercato creditizio, si è optato per un valore annuo di 90. Considerato che il ciclo di programmazione sarà chiusa nel 2023 e che lo strumento di garanzia sarà attivo dal 2015, si è calcolato un valore approssimativo totale di 800.

Richieste annue: 90

Numero di anni di finanziamento: 9 (dal 2015 al 2023)

Numero di aziende sostenute: 90 X 9 = 810

Stima prudenziale numero imprese: 800

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario

Tipo di indicatore	Indicatore ~~finanziario~~	Target al 2018	Target al 2023
Finanziario	Spesa certificata	12.500.000,00	75.927.352,00
Output	(1) Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (C006)	14.000.000	43.000.000

Output	(2) Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C003)	~~300~~ 110	800

La quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per le azioni di riferimento e su parametri di costo unitario e livelli di realizzazione ipotizzati per il 2014-20 ~~**secondo**~~. In particolare:

L'**indicatore finanziario** è rappresentato da "Totale della spesa certificata". Per il target al 2018, anche tenendo presente l'esperienza del POR FESR 2007-2013, la Regione ha scelto di attribuire una quota del 16,5 % sulla dotazione totale dell'Asse II, non inferiore al valore dell'n+3. Tale scelta risulta motivata dalle seguenti considerazioni: rispetto al livello di attuazione realizzato da misure analoghe nel POR 2007-2013 e da altre esperienze similari, si stima che le azioni inserite nel POR FESR 2014-2020, abbiano nel 2018 una performance finanziaria migliore in considerazione del fatto che l'iter programmatorio e attuativo è già stato sperimentato, realizzato e ottimizzato nel corso della programmazione 2007/2013; il target al 2023 rappresenta il 100% della spesa certificata;

Per quanto riguarda gli **indicatori di output**:

- Per quanto riguarda il contributo dell'Azione 2.3"Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo", il relativo indicatore di realizzazione è **investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese**; per questo indicatore è stato previsto che al termine della programmazione saranno complessivamente pari a 43 milioni di euro. La stima effettuata dal Programmatore tiene conto che la quota di investimento privato sarà in media pari al 55% del totale del valore complessivo (considerando il finanziamento per la maggior parte in *de minimis* al 50% della spesa).

  Dotazione complessiva azione: 35 Meuro

  Quota di investimento privato: 55%

  Si ipotizza che il finanziamento per la maggior parte sarà in *de minimis* al 50% della spesa

  Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese: (35 Meuro: 45=X:55)= 42.700.000, arrotondato a 43 Meuro.

  Valore al 2018:Tenendo conto che si prevede di avviare l'azione nel secondo semestre del 2016 e stimando un avanzamento costante dell'azione nel periodo secondo semestre 2016 – secondo semestre 2022, si prevede al 2018 un avanzamento della spesa per l'azione 2.3 pari a circa 12 Meuro (su 35 Meuro di dotazione complessiva). Riapplicando il metodo di calcolo degli investimenti privati combinati sopra descritto, l'ammontare di investimenti al 2018 dovrebbe essere **14,6Meuro**. Tuttavia, mantenendo un profilo prudenziale, il valore fissato al 2018 risulta dunque essere pari a **14Meuro**

- Per quanto riguarda il contributo dell'Azione 2.4 (OS 2.3d.6) "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura" il relativo indicatore di output del performance framework è "Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni"; esso è stato valorizzato sulla base dei recenti risultati di gestione ottenuti da analoghi strumenti di garanzia finanziati dalla Regione. In particolare, si è fatto riferimento al Fondo di garanzia per le PMI attivato con il POR FESR 2007-2013 e al Fondo regionale di garanzia per le PMI istituito dalla legge regionale 4/2005. L'operatività media del primo, che ha sperimentato la complessità della particolare disciplina in materia di Fondi strutturali, si è limitata a circa 25 richieste accolte all'anno, quella del secondo si è attestata su circa 100 all'anno. Tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso della precedente programmazione e di una stima prudenziale dell'andamento del mercato creditizio, si è optato per un valore annuo di 90 **facendo riferimento ad una dotazione finanziaria pubblica massima che si intende garantire al fondo di**

circa 20 Meuro. Considerato che il ciclo di programmazione sarà chiuso nel 2023 e che lo strumento di garanzia sarà attivo dal 2015, si è calcolato un valore approssimativo al 2023 di 800 **(il fondo di garanzia disporrà quale quota finanziaria pubblica di garanzia per ogni progetto di circa € 25.000,00).** Analogamente, riguardo alla performance di medio periodo, il target a fine 2018 **era** stato **inizialmente** fissato a 300**, in base alla previsione di poter attivare lo strumento già nel 2015 e** ipotizzando una progressiva crescita dell'operatività nei primi anni di funzionamento. **Tuttavia, considerato che è tuttora in corso di svolgimento la trattativa tra Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la definizione dei futuri assetti del Fondo Centrale di Garanzia e che è di prossima approvazione il decreto ministeriale di definizione di condizioni e regole relative al funzionamento del Fondo stesso nell'ambito di un processo di riforma in cui la Regione non ha diretta competenza, alla luce della evidente impossibilità di una imminente attivazione dello strumento, la cui messa a regime non si ipotizza possibile prima del primo semestre 2017, si riformula il target al 2018 a 110, mantenendo in ogni caso il target finale a 800.**

Indicatori di risultato

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Disponibilità di una baseline	Metodologia di calcolo del valore target	Valore baseline	Valore Target
3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Tasso di innovazione del sistema produttivo	Si	Si	Il ragionamento fatto dalla Direzione interessata è di tipo qualitativo ed è il seguente. Non è presente una serie storica che permetta di fare una proiezione statistica al 2023, a supporto della definizione del target. Sono presenti dati al 2004, 2008, 2010 e 2012. Dal 2004 al 2010 si evidenzia che il tasso di innovazione è aumentato sensibilmente, tuttavia nel 2012 si è registrata una diminuzione dal 40,9% al 38%. In assenza di contributo pubblico è convinzione della Regione che il tasso di innovazione al 2023 andrà a diminuire. Grazie alle risorse destinate al rilancio della propensione agli investimenti la Regione punta a contrastare l'attuale difficoltà delle imprese e a raggiungere nuovamente la posizione raggiunta nel 2010.	38% (Istat, 2012)	41%
3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi delle attività produttive	Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva	Si	No	Indicatore per il quale non è disponibile il valore baseline. Il valore target sarà definito successivamente alla disponibilità del dato e della serie storica (si veda l'action plan)		
3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali.)	Si	Si	La stima effettuata attraverso la funzione logaritmica (adatta all'andamento della serie storica) mostra una flessione del valore dell'indicatore, che passerebbe dall'1,56% nel 2012 all'1,28% nel 2023. Va considerato, tuttavia, che tale proiezione si basa su una serie storica ristretta relativa esclusivamente agli anni della crisi economica. Secondo le stime di Prometeia sull'andamento dell'economia regionale, il quadro macroeconomico al 2023 presenterà segnali positivi di ripresa. L'Istituto prevede che il PIL regionale tra il 2013 e il 2023 crescerà ad un tasso medio pari al 2,6%. Tenendo conto di tale stima, è ragionevole attendersi che anche il numero di "addetti nelle nuove imprese" beneficerà del miglioramento del quadro macroeconomico. Alla luce di queste brevi considerazioni e tenendo conto delle risorse del POR FESR che la Regione metterà in campo, si può ipotizzare nel prossimo decennio un'inversione del trend negativo che ha caratterizzato l'indicatore negli anni di crisi e prevedere un target al 2023 al di sopra del livello della	1,56% (Istat-Asia Annuale)	1,60%

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Disponibilità di una baseline	Metodologia di calcolo del valore target	Valore baseline	Valore Target
				baseline .		
3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL (%)	Si	Si	La serie storica dei dati utilizzata per la previsione del target al 2023 si riferisce al periodo 2007-2012 e mostra un aumento non omogeneo dell'indicatore, imputabile non solo ad un effettivo aumento dei finanziamenti concessi dalle banche ma anche alla contrazione del PIL regionale a cui l'indicatore è rapportato. Se si considera la serie storica dal 2007 si focalizza l'attenzione sulla situazione post crisi, maggiormente aderente all'attuale realtà economica regionale. La proiezione dei dati della serie storica al 2023 mostra un incremento del rapporto degli impieghi concessi sul territorio regionale rispetto al Pil. Le risorse stanziate dal FESR nell'ambito del RA 3.6 rafforzano la previsione e consentono di puntare al raggiungimento del target stimato attraverso la proiezione della serie storica.	50,2% (dati Istat 2012)	54,2%

Asse III - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Indicatori di realizzazione

Obiettivo specifico	Indicatore	Valore 2023
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Superficie oggetto dell'intervento (mq)	319.000
	Riduzione annua dei consumi dell'energia primaria negli edifici pubblici (%)	-15 % (rispetto alla situazione pre-intervento)

Metodologia di calcolo

L'indicatore di realizzazione *Superficie oggetto dell'intervento* è stato quantificato sulla base della superficie media degli edifici oggetto di intervento distinti per le tre tipologie individuate, ovvero edifici scolastici, strutture ospedaliere e strutture socio sanitarie, e del numero di edifici su cui si dovrebbe intervenire, sempre distinto per tipologia. Nel caso specifico degli edifici ospedalieri, si è tenuto conto della dimensione delle due strutture oggetto di intervento, che rappresentano oltre il 65% della superficie totale di intervento prevista. L'indicatore è dato dalla superficie complessiva dell'edificio oggetto di intervento a prescindere dall'area di intervento.

L'indicatore *Riduzione annua dei consumi dell'energia primaria negli edifici pubblici* (CO32) è stato stimato in termini di riduzione percentuale dei kWh/annui rispetto alla situazione pre-intervento, sulla base di parametri calcolati dai servizi regionali competenti in virtù di esperienze precedenti.

Occorre precisare **che** tali parametri fanno riferimento a situazioni "standard" che comportano un certo livello di approssimazione rispetto alla realizzazione effettiva che si vorrebbe stimare. La Regione è infatti in possesso di alcuni dati relativi ai consumi di energia termica ed elettrica che non risultano essere facilmente confrontabili ed affidabili a causa delle differenti metodologie di contabilizzazione delle società affidatarie dei contratti di gestione calore. Inoltre, le tipologie di intervento previste avranno un impatto diverso sull'efficientamento energetico delle strutture, sicuramente teso ad un miglioramento dello stesso, ma in termini non parametrizzabili ad oggi. Per quanto riguarda nello specifico le strutture ospedaliere, queste presentano proprie caratteristiche tipologiche, dimensionali e ambientali (anche dovute al fatto che su Trieste e Pordenone sono previsti importanti interventi di riqualificazione dei presidi), sulle quali risulta complicato applicare dei parametri omogenei.

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario

Tipo di indicatore	Indicatore ~~finanziario~~	Target al 2018	Target al 2023
Finanziario	Spesa certificata (€)	7.486.000,00	56.945.512,00
Output	Superficie oggetto dell'intervento (mq)	18.450	319.000

La quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel *Performance Framework* e riportata nella tabella seguente è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20, e nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- **l'indicatore finanziario** è rappresentato da "Totale della spesa certificata". Per il target al 2018, tenendo presente le caratteristiche degli edifici e degli interventi oggetto di finanziamento, la spesa (calcolata in base a costi unitari) fa riferimento alla realizzazione di interventi di piccole dimensioni, nell'ambito scolastico e socio-sanitario (escluse quindi le strutture ospedaliere) considerando anche

l'iter delle procedure per gli interventi infrastrutturali; il target al 2023 rappresenta il 100% della spesa certificata;

- **l'indicatore fisico** individuato è "Superficie oggetto di intervento". Esso è rappresentativo dell'Azione 3.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche", azione che rappresenta il 100% del valore dell'Asse 3. La quota % rispetto al totale dell'Asse 3 della dotazione finanziaria dell'Azione suddetta, collegata all'indicatore procedurale assunto per il Performance Framework, risulta pari al **100%**; il valore al 2018 è stato stimato ipotizzando la realizzazione di alcuni progetti di piccola dimensione, che potranno riguardare in particolare interventi su edifici scolastici e strutture socio-sanitarie (residenze per anziani);
- **la fonte di informazione** individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal **Sistema di monitoraggio regionale** che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati.

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Disponibilità di una baseline	Metodologia di calcolo del valore target	Valore baseline	Valore Target
4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	**Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitari**	**No**	**Si**	**Il valore baseline di partenza è stato determinato calcolando la media dei consumi elettrici del triennio 2012-2014 per tipologia e caratteristica delle tre categorie di edifici individuate (scuole, case di riposo e hub ospedalieri)** **Il valore target 2023 è stato determinato a partire dal valore di baseline. Trattandosi di un indicatore statistico a livello regionale (e non un indicatore di risultato riferito meramente ai progetti finanziati) nel calcolo del baseline e del target finale sono stati inclusi sia gli edifici finanziati sia quelli non finanziati dal Programma.** **L'effetto previsto è stato calcolato ipotizzando innanzitutto per gli edifici non finanziati una diminuzione dei consumi di energia elettrica pari a quanto previsto dalla Strategia**	**128.796, 84 MWh**	**121.605, 06 MWh** **(-5,58%)**

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Disponibilità di una base line	Metodologia di calcolo del valore target	Valore baseline	Valore Target
				Energetica Nazionale (0,5% annuale); per quanto concerne gli edifici che saranno finanziati dal POR (in numero stimato) l'ufficio statistico ha utilizzato delle stime di riduzione percentuale fornite dalle Strutture Regionali Attuatrici. La riduzione complessiva dell'energia elettrica prevista per le tipologie di edifici sopradescritti risulta pari a 5,58%.		
4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia primaria del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitari	No	Si	Il valore baseline e target è stato calcolato con la medesima metodologia descritta per l'indicatore "Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitari" applicata in questo caso ai consumi di energia primaria. La riduzione complessiva di energia primaria prevista per le tre tipologie di edifici risulta pari a 5,69%	889.106,49 MWh	838.477,77 MWh (-5,69%)

Asse IV – Sviluppo Urbano

Indicatori di realizzazione

Obiettivo specifico	Indicatore	Valore 2023
2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Realizzazione di applicativi	15
	Realizzazione di sistemi informativi	100
3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	**Superficie oggetto dell'intervento (mq)**	**400**
	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C001)	50
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CO02)	50
	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (C005)	15
	Numero di nuovi posti di lavoro creati (CO08)	15
4.1 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Estensione in lunghezza (km)	5,3
6.7. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	Superficie oggetto dell'intervento (mq)	7000
	Aumento del numero di visitatori nelle strutture oggetto di intervento	~~56.000~~ **36.000**

Metodologia di calcolo

Gli indicatori *Realizzazione di applicativi* e *Realizzazione di sistemi informativi* sono stati quantificati sulla base delle tipologie di intervento che saranno realizzate che prevedono sia interventi infrastrutturali (antenne e centraline) che interventi immateriali (applicazioni ICT); la stima è stata effettuata sulla base delle ipotesi progettuali in entrambi i campi di intervento e definite a livello di singola area urbana, essendo le stesse differenziate e basate sull'analisi dei fabbisogni territoriali negli ambiti specifici di intervento.

L'indicatore *Superficie oggetto dell'intervento* è stato inserito tenuto conto della superficie complessiva dell'edificio di proprietà del Comune di Trieste, pari a 400 mq distribuiti su due piani, destinato all'Urban center. Si prevede che circa 300 mq verranno messi a disposizione delle imprese, mentre i restanti 100 mq saranno dedicati alla cittadinanza per incontri pubblici, workshop, gruppi di lavoro, ecc.

L'indicatore *Numero di imprese che ricevono un sostegno* è stato quantificato ipotizzando un valore massimo di aziende a cui complessivamente potranno essere erogati **gli incentivi ed** i servizi previsti a seguito della realizzazione dell'urban center per le aziende ~~localizzato~~ **localizzate** nel comune di Trieste; l'indicatore *Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno* fa riferimento al numero di iniziative imprenditoriali che si ipotizza saranno create a seguito dei servizi **e incentivi** offerti. Il valore dell'indicatore Numero di nuovi posti di lavoro creati è stato quantificato ipotizzando almeno un occupato per ogni nuova azienda servita.

L'indicatore *Estensione in lunghezza* dei percorsi realizzati per l'aumento della mobilità sostenibile nell'area urbana di Pordenone è stato quantificato sulla base di un costo medio unitario pari a 465mila euro a km, tenendo presenti le caratteristiche strutturali della viabilità che si intende realizzare.

L'indicatore *Superficie oggetto dell'intervento*, che interessa le azioni sui beni culturali nelle aree urbane di Gorizia e di Udine, è stato calcolato sulla base del costo medio unitario degli interventi che saranno

installati nei territori comunali oggetto di intervento, tenendo presente la dotazione finanziaria specifica destinata a questa tipologia di intervento.

L'indicatore *Aumento del numero di visitatori nelle strutture oggetto di intervento* è stato quantificato sulla base dell'analisi dei visitatori attuali dei beni culturali valorizzati ed ipotizzando il trend di crescita, tenendo presenti le caratteristiche dei progetti e le dinamiche degli ultimi anni; la stima è stata calcolata come valore globale per il periodo di programmazione.

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario

Tipo di indicatore	Indicatore ~~finanziario~~	Target al 2018	Target al 2023
Finanziario	Spesa certificata	1.000.000,00	11.588.912,0
Output	Realizzazione sistemi informativi (numero)	20	100
Output	Superficie oggetto dell'intervento (mq)	680	7000

La quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel *Performance Framework* riportati in tabella è stata effettuata nel rispetto della regolamentazione comunitaria e sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'**esperienza della Regione in interventi similari.** Nello specifico:

- l'**indicatore finanziario** è rappresentato da "Totale della spesa certificata". Per il target al 2018, la Regione ha scelto di attribuire una quota dell'8,6 % sulla dotazione totale dell'Asse 4, non inferiore al valore dell'n+3. Tale scelta risulta motivata dalle caratteristiche degli interventi oggetto di finanziamento, considerando anche l'iter delle procedure per gli interventi infrastrutturali; il target al 2023 rappresenta il 100% della spesa certificata;
- **gli indicatori fisici** individuati sono "Realizzazione di sistemi informativi (numero)", rappresentativo dell'Azione4.1"Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle competenze ICT, nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)", e "Superficie oggetto dell'intervento", rappresentativo dell'Azione 4.4 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo" **e dell'Azione 4.5 "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate",** azioni che insieme rappresentano il **51,~~22~~%** ~~57,5%~~ del valore dell'Asse 4. Il target al 2018 dell'indicatore "superficie oggetto di intervento" è stato calcolato sulla base di prime ipotesi progettuali. Il target relativo al numero di sistemi informativi è stato calcolato sulla base di esperienze similari già realizzate dal programmatore e tenendo conto del tempo necessario per l'installazione
- la **fonte di informazione** individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal **Sistema di monitoraggio regionale** che prevede nell'ambito

dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati;

Indicatore di risultato

Risultato atteso 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Disponibilità di una baseline	Metodologia della maniera in cui l'indicatore è stato costruito	Metodologia di calcolo del valore target	Valore baseline	Valore Target
Numero di utenti del wifi pubblico	no	Si, a livello comunale	Dati forniti dalle Amministrazioni	1. L'indicatore prescelto misura il numero di utenti iscritti al wifi pubblico nella aree urbane oggetto di intervento; 2. I dati forniti e relativi all'inizio del 2015 rilevano un totale di 72.000 unità, di cui oltre il 50% concentrati nell'area di Trieste; 3. Alcune indagini effettuate a livello locale segnalano una crescita continua del numero di utenti iscritti, sia nelle aree centrali che nelle zone più periferiche delle aree urbane; 4. In considerazione delle opportunità che saranno offerte nei prossimi anni, tanto con gli interventi finanziati dal PO, quanto più in generale con gli interventi locali nel campo della SI, è stato stimato un incremento del numero di utenti pari al 100% al termine del 2023	72.000 (al 2015)	154.000
Numero di ciclisti sulle piste ciclabili cittadine (% popolazione)	no	Si, a livello comune di Pordenone	Dati forniti dall'Amministrazione di Pordenone	1. Nell'area di Pordenone, l'intervento sulla diffusione dei servizi digitali sarà a supporto dell'obiettivo di migliorare la mobilità sostenibile; 2. È stato quantificato che attualmente il 9% della popolazione di Pordenone utilizza la bicicletta per spostamenti urbani; 3. Il piano urbano per la mobilità sostenibile definisce l'obiettivo di aumentare questa percentuale nei prossimi anni, attraverso un insieme differenziato di interventi, fino ad un target del 19% della popolazione; 4. Questo target è stato assunto come riferimento, ipotizzando che anche l'intervento del POR contribuisca al suo raggiungimento.	9%	19%
~~Numero di visitatori del sistema dei musei cittadini~~	~~si~~	~~Si, a livello comunale per Udine e Gorizia~~	~~Dati forniti dall'Amministrazione di Udine e Gorizia~~	~~1. Nell'area di Udine e Gorizia, l'intervento sulla diffusione dei servizi digitali sarà a supporto degli interventi realizzati nell'ambito dell'azione 4.4~~ ~~**e dell'azione 4.5**~~ ~~per sostenere la fruizione degli istituti museali~~ ~~2. Si ritiene pertanto di assumere lo stesso obiettivo di aumento dei visitatori nel complesso dei musei cittadini, calcolato sulla base dell'andamento registrato nel corso degli ultimi anni~~	~~352.000~~ ~~362.000~~	~~435.000~~ ~~398.000~~

Risultato atteso 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Disponibilità di una baseline	Metodologia della maniera in cui l'indicatore è stato costruito	Metodologia di calcolo del valore target	Valore baseline	Valore Target
Addetti delle nuove imprese	no	Si a livello comunale e settoriale	L'indicatore collegato all'azione proposta (Investimenti privati sul PIL) appare sovradimensionato rispetto all'effettivo impatto dell'intervento, mentre appare più prossimo come risultato atteso il valore degli addetti delle nuove imprese, riferito al solo settore di attività su cui andrà ad impattare l'azione	1. Il valore baseline deriva da un'indagine fatta dal CBM che contava 31 aziende operanti nel BioHigTech, un totale di addetti al 2013 pari a 1.111 unità, con un tasso di crescita del 27% (dal 2010 al 2013). 2. è stata effettuata una ipotesi di sviluppo del settore sulla base delle dinamiche degli ultimi anni	2000	2350

Risultato atteso 4.6–Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Disponibilità di una baseline	Metodologia della maniera in cui l'indicatore è stato costruito	Metodologia di calcolo del valore target	Valore baseline	Valore Target
Concentrazione di PM_{10} nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	si	Si, a livello comunale	La Regione intende valorizzare un indicatore specifico per il territorio, sub comunale, su cui si concentra l'intervento. La struttura dell'indicatore è invece coerente con quello dell'AdP: conta quindi i giorni di sforamento dei limiti di concentrazione di PM10 nell'aria	1) Prima della definizione dell'intervento, l'amministrazione comunale di Pordenone ha condotto un indagine presso i residenti per quantificare la domanda di mobilità oraria. 2) Da tale indagine sì è ricavata la distribuzione dei comportamenti di mobilità dei cittadini: 84% uso dell'auto privata, 9,5% uso della bicicletta, 6,5% uso del TPL. 3) A partire dalle risposte ad opportune domande del questionario che prospettavano ai rispondenti la realizzazione di una rete ciclabile continua e di interventi per la moderazione del traffico, è stata stimata la propensione dei cittadini a spostare le proprie abitudini di mobilità dall'uso dell'auto privata (riduzione al 76,5%) verso la mobilità ciclabile (aumento al 17%). 4) Dalla riduzione prevista dell'uso dell'auto privata discende la diminuzione prevista della concentrazione di PM10 nell'area sottoposta all'intervento, il cui valore di base è rilevato da centraline mobili di Arpa FVG. 5) Il progetto prevede una campagna di rilievo con cadenza biennale che si avvale della tecnologia Radar automatico, sulla mobilità veicolare, ciclabile e pedonale, che si aggiunge ai rilevamenti delle centraline mobili di Arpa FVG	43	34

Risultato atteso 6.7–Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione

Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Disponibilità di una baseline	Metodologia della maniera in cui l'indicatore è stato costruito	Metodologia di calcolo del valore target	Valore baseline	Valore Target
Indice di domanda culturale del patrimonio statale	si	Si, a livello comunale	La struttura dell'indicatore è coerente con l'AdP ma è circoscritto ai visitatori degli istituti dei sistemi museali comunali. La fonte è comunale	3. Gli interventi dell'asse per i comuni di Udine e Gorizia insistono su strutture attrattive dal punto di vista turistico culturale, per le quali esistono, di fonte comunale, dati sul numero dei visitatori o delle frequenze annue per il Castello di Gorizia e la Biblioteca storica e collezione di volumi di pregio di Udine;. 4. Per la valutazione del target a livello sono stati presi in considerazione i dati dei visitatori del complesso dei musei comunali di Gorizia (Musei di Borgo Castello, castello e Palazzo Attems) e di Udine (Biblioteca e Musei connessi); 5. I valori target sono stati stimati, tenendo presenti gli andamenti dell'ultimo triennio, rispetto ai quali si prospettano andamenti in ulteriore crescita in virtù del miglioramento dell'accessibilità degli spazi e dell'ampliamento dell'offerta culturale, anche innovativa, come già riscontrato in analoghe esperienze di recupero pregresse.	~~352.000~~ 362.000	435.000

Asse V - Assistenza tecnica

Indicatori di realizzazione

Obiettivo specifico	Indicatore	Valore 2023
Non pertinente	Unità lavorative annue attivate (ETP)	20

<u>*Metodologia di calcolo*</u>

L'indicatore *Unità lavorative annue attivate (ETP)* è stato quantificato sulla base di una previsione dell'impiego di personale full time per la gestione del Programma 2014 – 2020; nel caso di giornate di consulenza, le stesse sono state riportate ad un'unità di misura comune, ovvero ETP, considerando una media di 220 gg all'anno per persona.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2608_4_ALL3

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2608 DEL 29 DICEMBRE 2016

TESTO POR FESR C(2015)4814 14-lug-2015	TESTO CON MODIFICHE DA APPROVARE
ASSE 1	**ASSE 1**
2.A.9 Categorie di operazioni corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione. **Tabelle 7-11: Categorie di operazioni** Pag. 56	***2.A.9 Categorie di operazioni corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.*** **Tabelle 7-11: Categorie di operazioni**

Tabella 7: Dimensione 1 – Settore di intervento (TESTO POR FESR C(2015)4814 14-lug-2015)

Asse prioritario	**1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	060. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete	12.662.884,00
ERDF	Più sviluppate	061. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete	8.829.052,00
ERDF	Più sviluppate	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	6.912.136,00
ERDF	Più sviluppate	064. Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	6.912.136,00

Tabella 7: Dimensione 1 – Settore di intervento (TESTO CON MODIFICHE DA APPROVARE)

Asse prioritario	**1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	060. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete	~~12.662.884,00~~ **8.662.884,00**
ERDF	Più sviluppate	061. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete	~~8.829.052,00~~ **5.829.052,00**
ERDF	Più sviluppate	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	~~6.912.136,00~~ **4.912.136,00**
ERDF	Più sviluppate	064. Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	6.912.136,00

ERDF	Più sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	3.246.893,00

ERDF	Più sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	3.246.893,00
ERDF	**Più sviluppate**	**056. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione**	**3.000.000,00**
ERDF	**Più sviluppate**	**057. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle grandi imprese direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione**	**2.000.000,00**
ERDF	**Più sviluppate**	**002. Processi di ricerca e innovazione nelle grandi imprese**	**4.000.000,00**

MOTIVAZIONE:

La modifica interessa le categorie d'operazione e la relativa ripartizione delle risorse programmate riferite all'asse 1 " Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione". Tale modifica è motivata dalla necessità di prevedere ulteriori settori di intervento in relazione alle tipologie di investimento previste dal Programma nell'ambito del medesimo asse. Infatti, con le azioni 1.2 ed 1.3 dell'asse 1 , sono previsti degli investimenti in processi di ricerca e innovazione nelle grandi imprese (campo di intervento codice 002), investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione (campo di intervento codice 056), investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle grandi imprese direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione (campo di intervento codice 057). La ripartizione indicativa delle risorse finanziarie fra i settori di intervento viene pertanto rivista alla luce delle nuove previsioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2614_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016, n. 2614

Programma di formazione per l'attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (FER): recepimento modifica dell'Accordo stipulato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome n. 14/078/CR08bis/C9 del 12.6.2014.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito delle iniziative promosse dalla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" e s.m.i. il quale al comma 2 dell'art.15, prevede che entro il 31 dicembre 2016 le Regioni attivino un'offerta di formazione per gli installatori di impianti a fonti rinnovabili secondo i principi di cui all'allegato 4 del medesimo decreto;
VISTO il decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37, "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";
VISTO l'Accordo stipulato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n° 14/078/CR08bis/C9 del 12 giugno 2014, avente ad oggetto "STANDARD FORMATIVO PER L'ATTIVITÀ DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPIANTI ENERGETICI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI (FER) - ai sensi d.lgs.28/2011" il quale:

- disciplina i corsi di formazione finalizzati al conseguimento dell'attestato di qualificazione professionale di "Installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate da fonti rinnovabili", ai sensi del comma 2 dell'articolo 15 del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n.28, emanato in attuazione della Direttiva 2009/28 CE del Parlamento Europeo;
- all'art 5, stabilisce che coloro che hanno conseguito la qualificazione di cui all'art. 15, comma 1 del D.lgs. 28/2011, sono tenuti a partecipare ad attività formative di aggiornamento ogni 3 anni, che decorrono quindi dal 1 agosto 2013 e che tale aggiornamento obbligatorio ha cadenza triennale;

VISTA la deliberazione delle Giunta regionale n. 1478 dell'11 agosto 2016 relativa al programma di formazione degli installatori di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER) che recepisce il suddetto Accordo stipulato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n° 14/078/CR08bis/C9 del 12 giugno 2014;
CONSIDERATO che, in attuazione della citata deliberazione della Giunta regionale n. 1478 dell'11 agosto 2016, è stata avviata l'attività formativa di aggiornamento per gli installatori di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER);
VISTA la modifica dell'art. 5 del citato Accordo n° 14/078/CR08bis/C9 del 12 giugno 2014, approvata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 22 dicembre 2016, la quale stabilisce che tutte le attività formative di aggiornamento realizzate dal 1° agosto 2013 assolvono gli obblighi formativi fino al 31 dicembre 2019;
RITENUTO pertanto di recepire le modifiche relative ai termini di assolvimento degli obblighi formativi introdotte dal citato Accordo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015, e successive modificazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di recepire la modifica dell'art. 5 dell'Accordo n° 14/078/CR08bis/C9 del 12 giugno 2014 (STANDARD FORMATIVO PER L'ATTIVITÀ DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPIANTI ENERGETICI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI (FER) - ai sensi d.lgs.28/2011), approvata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 22 dicembre 2016, la quale stabilisce che tutte le attività formative di aggiornamento realizzate dal 1° agosto 2013 assolvono gli obblighi formativi fino al 31 dicembre 2019.

2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2624_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016, n. 2624

Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando per l'accesso individuale sottomisura 3.2 - Sostegno per l'attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 17, il quale prevede il sostegno per investimenti in immobilizzazioni materiali che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali delle aziende agricole;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso

dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTA la decisione C(2015) 6589 final del 24/9/2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che:
-al paragrafo 8.2.3.3.2.1. prevede, la tipologia di intervento della sottomisura 3.2 "sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno";
-al paragrafo 8.1.3 "Modalità di accesso al programma" prevede la possibilità di presentare domande di aiuto individuali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2033 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Presa d'atto della versione 1) con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1436 di data 28 luglio 2016 con la quale si prende atto dell'avvenuta comunicazione e della ricezione da parte della Commissione europea, con nota Ref. Ares (2016) 3266433-08/07/2016, della versione 2.0 del PSR;
CONSIDERATO che i criteri di selezione della sottomisura 3.2 sono stati sottoposti al parere del Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013
PRESO ATTO che i criteri di selezione della sottomisura 3.2 "sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno", a valere sul PSR 2014-2020, sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 9 giugno 2016;
VISTO il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres (Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4) e pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016;
VISTO, in particolare, l'allegato A del regolamento di attuazione sopra citato, il quale, tra l'altro, individua ERSA quale struttura responsabile e ufficio attuatore per la sottomisura 3.2 "sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno" e, quindi, quale soggetto deputato alla predisposizione del relativo bando da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, in conformità all'articolo 5, comma 1, lettera b) del regolamento medesimo;
CONSIDERATO che ERSA, sulla base della relativa legge istitutiva (LR 8/2004) non è autorizzata a proporre direttamente atti all'approvazione della Giunta regionale;
VISTA l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, come approvata con propria deliberazione dell'1 ottobre 2015, n. 1922, successivamente modificata con deliberazione del 29 dicembre 2015, n. 2666 ed, in particolare, l'articolo 80, il quale al comma 1, lettere a) e h) stabilisce la competenza del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura per tutto quanto attiene l'attuazione del PSR, nonché la sua funzione di supporto necessario per lo svolgimento delle attività dei soggetti coinvolti anche nell'attuazione e nella gestione del Programma medesimo;
VISTO il bando predisposto dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA, di cui al decreto n. 145/DIR/PS del 23 dicembre 2016 del Direttore generale;
RITENUTO pertanto di approvare il sopra citato bando, proposto per la motivazione di cui sopra dal Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura;
DATO ATTO che tutti gli impegni, criteri ed obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni sono stati definiti in modo coerente con le informazioni in fase di acquisizione all'interno del sistema informativo dell'Organismo pagatore (applicativo VCM - verificabilità e controllabilità delle misure);
VISTA la legge regionale n. 7/2000;

CONSIDERATO che i termini del procedimento superiori a novanta giorni sono giustificati dalla natura degli interessi pubblici tutelati e dalla particolare complessità del procedimento medesimo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il "bando per l'accesso individuale sottomisura 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nel testo allegato alla presente deliberazione, comprensivo dei relativi allegati, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, oggetto del Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA n. 145/DIR/PS di data 23 dicembre 2016.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2624_2_ALL1

BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE SOTTO MISURA 3.2 – SOSTEGNO PER L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE, SVOLTE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZA GIULIA.

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina le modalità di attuazione, con accesso individuale, della misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione attuate da associazione di produttori nel mercato interno, previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), adottato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 6589 final del 24 settembre 2015.
2. La tipologia di intervento di cui al comma 1:
   a) è finalizzata ad accrescere il livello di informazione e di conoscenza dei prodotti rientranti in un regime di qualità di cui alla sottomisura 3.1 ed è perseguito tramite il sostegno a operazioni di informazione e promozione;
   b) contribuisce, in via diretta, a soddisfare la focus area 3.a. "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

Articolo 2 - Aree di intervento

1.Il presente bando si applica alle operazioni attuate nel mercato interno.

Articolo 3 - Strutture competenti

1. Ai fini del presente bando il Servizio competente in materia di promozione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale-ERSA svolge le funzioni di struttura responsabile e di ufficio attuatore dell'intervento.

Articolo 4 - Risorse finanziarie disponibili

1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 1.000.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 431.200,00.
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
3. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all' articolo 20, entro la data di validità della stessa.

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 5 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari del presente bando sono le associazioni di produttori che:

a) risultano già costituite alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) comprendono operatori che aderiscono ai regimi di qualità rientranti nell'ambito delle disposizioni attuative delle operazioni di cui al tipo di intervento 3.1 - adesione ai medesimi regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

2. Il volume della produzione, relativo al prodotto oggetto dell'attività di informazione o promozione, è realizzato per la maggior parte da associati con sede in Friuli Venezia Giulia.
3. Le associazioni di produttori ammissibili a finanziamento sono:
   a) organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
   b) cooperative agricole e loro consorzi;
   c) consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
   d) consorzi di tutela delle DOP, IGP o STG riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
   e) gruppi di produttori indicati all'articolo 95 del regolamento (UE) 1308/2013 compresi quelli definiti all'articolo 3 del regolamento (UE) 1151/2012;
   f) associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale;
   g) reti di impresa costituite ai sensi della L. 33/2009 o della L.r. 4/2003;
   h) gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o altre forme associate dotate di personalità giuridica. Nel caso di raggruppamenti temporanei ATI/ATS o altre forme associative:
      - la durata del raggruppamento è pari, almeno, a cinque anni successivi all'ultimo pagamento a saldo;
      - la domanda di sostegno è presentata dal mandatario in nome e per conto dei soggetti partecipanti. I soggetti componenti il raggruppamento temporaneo devono conferire, unitamente alla costituzione del raggruppamento, mandato collettivo speciale con rappresentanza a tale soggetto. Il mandatario rappresenta i componenti in forza ad una scrittura privata autenticata o altro atto pubblico.
4. Le associazioni di produttori di cui al comma 3 sono costituite esclusivamente da imprese che:
   - sono iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA);
   - nel caso di aziende agricole sono agricoltori attivi ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e al capo I, sezione III del regolamento (UE) n. 639/2014;
   - non sono imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo.

5. I requisiti di cui ai commi precedenti sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno anche attraverso le informazioni riportate sul fascicolo aziendale.
6. Le organizzazioni professionali e/o interprofessionali non sono ammissibili a finanziamento.

Articolo 6 - Piano di informazione e promozione
1. Il beneficiario allega alla domanda di sostegno, a pena di inammissibilità, il "piano di informazione e promozione", redatto sulla base del modello allegato C.

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'
Articolo 7 - Tipologia e aliquote del sostegno
1.Il sostegno è erogato in forma di conto capitale applicando al costo ritenuto ammissibile un'aliquota pari al 70%.

Articolo 8 - Costo minimo e massimo
1. Il costo minimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a euro 40.000,00.
2. Il costo massimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a euro 500.000,00.

Articolo 9 - Operazioni ammissibili
1. Sono ammissibili a finanziamento le seguenti operazioni riguardanti prodotti rientranti in un regime di qualità previsto di cui alla sottomisura 3.1:

- operazioni di informazione finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza degli operatori, dei tecnici e dei consumatori sulle caratteristiche principali e i vantaggi del prodotto quali la qualità, i metodi e processi specifici di produzione e le tecniche agricole, la sostenibilità ambientale, l'elevato grado di benessere degli animali, il rispetto dell'ambiente nonché sulle proprietà qualitative, nutrizionali ed organolettiche;
- operazioni di promozione commerciale e pubblicitaria finalizzate alla diffusione della conoscenza dei prodotti di qualità presso i soggetti e gli operatori del mercato.

2. Sono ammissibili esclusivamente le operazioni e i relativi interventi realizzati nel mercato interno comunitario.
3. Il materiale informativo e promozionale deve essere realizzato in conformità a quanto disposto dai regolamenti di attuazione del PSR e dalle norme regionali, nazionali e comunitarie applicabili.

Articolo 10 - Regimi di qualità
1. I prodotti oggetto delle operazioni di cui all'articolo 9 aderiscono a uno dei seguenti regimi:
a) regolamento (UE) n. 1151/2012 –DOC, DOP, IGP, STG, Prodotti di montagna;
b) regolamento (UE) n. 665/2014;
c) regolamento (CE) n. 110/2008;
d) regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014;
e) regolamento (UE) n. 1308/2013;
f) legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 (Produzione integrata);
g) Regolamento (CE) n. 834/2007 , relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici (limitatamente ai prodotti trasformati);
h) decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 (Sistema di qualità nazionale zootecnica);
i) Legge 3 febbraio 2011,n.4 disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari;
j) legge regionale n. 21/2002 (AQUA);
k) i seguenti regimi facoltativi di certificazione:
1. ISO 14001 (SGA - Sistema di gestione ambientale);
2. ISO 22000 (FSM - Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti);
3. ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain - General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera;
4. FSSC 22000 - Food Safety Systems;
5. BRC - British Retailer Consortium - Global Food Standard;
6. IFS - International Food Standard;
7. GLOBALGAP (ex EUREPGAP).

Articolo 11 - Operazioni non ammissibili
1. Non sono ammissibili le operazioni:
- finalizzate all'informazione, promozione ,commercializzazione e pubblicità di marchi commerciali;
- realizzate al di fuori del mercato interno comunitario;
- che incitano i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine tranne i casi e le deroghe specificamente indicate all'art.4,comma 3 del reg.(UE) 807/2014.

Articolo 12 - Costi ammissibili
1. Sono ammissibili, i costi:
a) sostenuti successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione;
b) preventivati necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata;
c) imputabili all'operazione finanziata qualora vi sia una diretta relazione tra costo sostenuto, operazione realizzata e obiettivi previsti;
d) pertinenti rispetto all'operazione finanziata;
e) identificabili, verificabili e controllabili;
f) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.
2. Sono considerati ammissibili i costi relativi a:
a) iniziative di informazione:

1. realizzazione materiali a scopo informativo: a titolo esemplificativo servizi fotografici, depliant, stampe e cartelle stampa, cartellonistica, pubblicazioni e servizi web e video. I materiali potranno essere forniti sia in formato cartaceo che digitale;
2. realizzazione di incontri di studio, convegni, seminari, workshop e scambio di buone pratiche e visite dimostrative a carattere informativo presso enti, scuole, istituiti e aziende (affitto e allestimento sale compreso il personale di servizio, compenso, spese di viaggio, vitto e alloggio per relatori ed esperti del settore, animazione relativa alla buone pratiche, interpretariato e spese di comunicazione dell'evento).

b) iniziative di promozione commerciale e pubblicitaria:
1. ricerche e analisi di mercato (report dei risultati dell'indagine);
2. realizzazione di materiale promozionale: (a titolo esemplificativo servizi fotografici, depliant, stampe e cartelle stampa, cartellonistica, pubblicazioni, servizi web e video, iniziative pubblicitarie, acquisto spazi pubblicitari e publiredazionali, gadget, realizzazione di applicazioni informatiche e file multimediali, siti WEB);
3. investimenti finalizzati allo studio di marchi, packaging o altre iniziative con finalità promozionale;
4. realizzazione di eventi di carattere commerciale e pubblicitario rivolti anche ad altri operatori del settore quali buyer, giornalisti, ristoratori, opinion leader (affitto e allestimento sale compreso il personale di servizio, animazione e interpretariato, compenso per spese di viaggio, vitto ed alloggio dei relatori ed esperti del settore, spese di comunicazione dell'evento);
5. partecipazione a fiere o eventi finalizzati ad ampliare gli sbocchi nel mercato (quote di iscrizione, nolo aree espositive e stand compreso l'allestimento, spese per inserzione a catalogo, personale esterno dedicato all'evento quali comunicatori, hostess, interpretariato, eventuali spese di vitto alloggio e trasferimento dei dipendenti, esclusi i soci del beneficiario impegnati nell'evento, spese per la spedizione dei materiale espositivo da e per la località in cui si svolge la manifestazione/esposizione, realizzazione materiale promozionale inerente al prodotto);

c) onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche e spese generali inerenti all'attività di progettazione, coordinamento, organizzazione e direzione delle attività di cui ai punti precedenti entro la percentuale massima complessiva del 10% dei costi ritenuti ammissibili.

Articolo 13 - Costi non ammissibili

1. Non sono considerati costi ammissibili;
   a) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data della domanda di sostegno;
   b) che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno o nella variante;
   c) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
   d) gli interessi passivi;
   e) l'imposta sul valore aggiunto (IVA) fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale;
   f) sostenuti per la promozione di marchi commerciali e imprese;
   g) sostenuti in leasing;
   h) per l'acquisto di beni strumentali durevoli che prevedono un ammortamento superiore alla durata del progetto;
   i) materiali di consumo che esauriscono la loro funzione nell'ambito di un singolo ciclo di vita del prodotto fatti salvi i casi di cui all'art. 12;
   j) contributi in natura;
   k) compensi per il lavoro del personale interno dell'associazione compresi i soci e gli organi rappresentativi;
   l) spese per l'acquisto dei prodotti oggetto della promozione.
2. Delle seguenti tipologie di investimenti si specifica che non sono ammissibili:
   a) spese di vitto, alloggio, viaggio sostenute per la partecipazione alle manifestazioni dei soci e legali rappresentanti del beneficiario ad esclusione di eventuali dipendenti dello stesso;
   b) relativi a catering, buffet, cene di gala e intrattenimento degli ospiti.

Articolo 14 - Congruità e ragionevolezza dei costi
I costi relativi all'operazione oggetto della domanda di sostegno sono congrui e ragionevoli. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene come di seguito:

1. per le spese relative all'acquisizione di servizi esterni, beni materiali ed immateriali comprese le spese generali, mediante la presentazione di:
   a) almeno tre offerte, fra loro comparabili, fornite da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro, contenenti l'indicazione dettagliata dell'oggetto del servizio o fornitura;
   b) una breve relazione tecnico-economica del beneficiario che motivi la scelta del preventivo ritenuto valido salvo il casi in cui la scelta risulti quella con il prezzo più basso;
   c) nel caso non sia possibile disporre di tre offerte una dettagliata relazione descrittiva motivando adeguatamente l'impossibilità ad individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i beni/servizi oggetto del finanziamento;

Articolo 15 - Complementarietà con altri strumenti dell'Unione europea
1. Ai fini della complementarietà con altri strumenti finanziari dell'Unione, in particolare con i fondi strutturali e di investimento europei, di cui al regolamento (UE) 1303/2013, della politica agricola comune, di cui al regolamento (UE) 1306/2013, e delle organizzazione comuni di mercato dei prodotti agricoli, di cui al regolamento (UE) 1308/2013, trova applicazione quanto disposto al capitolo 14 – Informazioni sulla complementarietà del PSR 2014-2020.

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 16 - Presentazione della domanda di sostegno
1. Il beneficiario presenta la domanda di sostegno, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, secondo le seguenti modalità:
   a. compila, sottoscrive con firma digitale e trasmette la domanda di sostegno corredata degli allegati di cui all'articolo 17 in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (di seguito SIAN), - www.sian.it entro il termine del 27 marzo 2017;
   b. in caso di mancata funzionalità del SIAN debitamente comprovata, compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo PEC *ersa@certregione.fvg.it*, la domanda di sostegno cartacea entro il 27 marzo 2017, redatta a pena di inammissibilità utilizzando il modello di cui all'allegato B e corredata della documentazione di cui all'articolo 17. Nel caso di presentazione della domanda di sostegno cartacea la stessa va riprodotta in formato elettronico, completa di tutti gli allegati sul SIAN nei trenta (30) giorni successivi al termine e secondo le modalità indicate alla lettera a).

2. I termini di cui al comma 1 sono prorogabili con decreto del direttore dell'ERSA, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Nel caso di cui al comma 1, lettera b), la mancata riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN e trasmissione della stessa, corredata della documentazione richiesta, entro il termine previsto comporta la decadenza della domanda di sostegno.
4. La mancata costituzione del fascicolo aziendale comporta l'inammissibilità della domanda di sostegno.
5. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.
6. Il beneficiario presenta a valere sul presente bando una sola domanda di sostegno. Le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili.

Articolo 17 - Documentazione da allegare alle domande di sostegno
1. Alla domanda di sostegno è allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:
   a. piano di informazione e promozione di cui all'art. 6;
   b. la documentazione di cui all'allegato D.

2. Alla domanda di sostegno cartacea è allegata, a pena di inammissibilità, la medesima documentazione di cui al comma 1 oltre alla copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno;

Articolo 18 - Criteri di selezione e di priorità

1 I sostegni sono concessi con il procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, in applicazione dei criteri di selezione e di priorità individuati nel presente bando.
2. Ai fini della selezione degli interventi ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 20, vengono applicati i seguenti criteri di selezione descritti all'allegato A.
3. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.
4. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 25 punti non è ammessa a finanziamento.
5. In caso di parità di punteggio tra due o più domande è data priorità alle aziende giovani o associazioni costituite in prevalenza da aziende giovani. In caso di ulteriore parità alla domanda con costo previsto inferiore.

Articolo 19 - Istruttoria della domanda e concessione del sostegno

1. L'Ufficio attuatore, entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno verifica:
   a) che sussistano i requisiti di ammissibilità del beneficiario e dell'operazione;
   b) che la documentazione prevista a corredo della domanda sia completa;
   c) che la compilazione del Piano di cui all'articolo 6 sia corretta;
   d) che le operazioni e gli interventi proposti siano coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi;
   e) che i costi degli interventi previsti per l'attuazione delle operazioni siano:
      1) imputabili alle operazioni e agli interventi proposti;
      2) pertinenti rispetto alle operazioni e agli interventi previsti;
      3) congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alla dimensione dell'operazione;
      4) necessari per l'attuazione delle operazioni e degli interventi proposti;
      5) ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria in particolare in termini di economicità e di efficienza;

2. L'Ufficio attuatore richiede eventuali integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di sostegno, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando al beneficiario un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
3. L'Ufficio attuatore, entro il termine di cui al comma 1, adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria, lo trasmette in copia alla Struttura responsabile e lo pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. L'Ufficio attuatore concede il sostegno entro trenta giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria.

Articolo 20 - Graduatoria

1. La graduatoria, ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.
2. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:
   a) accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione delle operazioni previste nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
   b) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque le operazioni previste. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
   c) rinunciare al sostegno.

3. L'ufficio attuatore, entro quindici giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, chiede al beneficiario di comunicare, entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta, la scelta effettuata tra quelle indicate al comma 2.

CAPO V ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Articolo 21 - Avvio e conclusione
1 Le operazioni finanziate vengono avviate successivamente alla presentazione della domanda di sostegno entro tre mesi dalla data del provvedimento di concessione di cui al comma 4 dell'articolo 19.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1 fa fede la data più favorevole tra le seguenti: data dell'ordine, conferma di acquisto, del documento di trasporto (DDT), fatture comprese quelle relativa ad anticipi o acconti;
3. Il beneficiario trasmette all'Ufficio attuatore, entro il termine di cui al comma 1 la documentazione di cui al comma 2.
4. Le operazioni sono concluse e rendicontate entro ventiquattro mesi dalla data del provvedimento di concessione a pena della revoca del provvedimento di concessione del sostegno, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 22.

Articolo 22 - Proroghe
1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile, su richiesta del beneficiario, da presentarsi all'Ufficio attuatore entro trenta giorni dall'evento, per:
   a) cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, come definite dall' 'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013;
   b) motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati.
2. L'ufficio attuatore concede la proroga di cui al comma 1, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato fino ad un massimo di sei mesi.
3. L'ufficio attuatore con proprio provvedimento concede la proroga di cui al comma 1 entro trenta giorni dalla richiesta e lo comunica al beneficiario entro i quindici giorni successivi alla data di adozione.

Articolo 23 Varianti sostanziali
1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate:
   a) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione che comportano, fatto salvo quanto disposto all'articolo 24 comma 1 lett. b), una riduzione del costo totale in misura compresa tra il 10 per cento e il 30 per cento;
   b) le modifiche collegate all'applicazione dei criteri di selezione e dei relativi punteggi assegnati ai fini della formazione della graduatoria;
   c) modifiche proposte dal beneficiario per sostituire iniziative preventivate e non realizzabili per cause a lui non imputabili;
   d) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi;
2. La percentuale di cui al comma 1 è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo 12 comma 2 lettera c).
3. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento.
4. La richiesta di autorizzazione della variante sostanziale di cui al comma 1 è presentata dal beneficiario all'Ufficio attuatore prima dell'esecuzione della variante.
5. L'ufficio attuatore, entro 30 giorni dalla richiesta di cui al comma 4 valuta:
   a) la pertinenza della variante proposta rispetto all'operazione oggetto del sostegno;
   b) la congruità e ragionevolezza di eventuali ulteriori costi proposti per l'esecuzione della variante;
   c) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'operazione e degli interventi che la compongono;
   d) il mantenimento dei punteggi assegnati in sede di selezione della domanda, o in caso di riduzione degli stessi, il mantenimento del punteggio minimo previsto, di cui all'articolo 18 ed il mantenimento, in graduatoria, della posizione utile al finanziamento della domanda;
   e) il rispetto della conformità ai principi e alle finalità del PSR, al regolamento, alla scheda di misura, alla tipologia di operazione;
   f) adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale.
6. Il provvedimento di autorizzazione della variante sostanziale contiene:

a. la conferma o la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo totale ammesso e del sostegno concesso rimandando alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione delle varianti;
b. l'eventuale modifica, solo in riduzione, del punteggio attribuito a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione e di priorità;
c. la rideterminazione, eventuale ed esclusivamente in diminuzione, delle tempistiche fissate per la conclusione e rendicontazione dell'operazione;
d. l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione delle operazioni e degli interventi;
e. la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
f. la comunicazione alla Struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione della variante.

7. Non sono autorizzate le varianti che comportano:
a. il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, delle operazioni e degli interventi;
b) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a finanziamento;
c) una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
d) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alle percentuali indicate al comma 1, lettera a).

8. Le varianti autorizzate non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso.
9. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e nei casi di cui al comma 8, anche la decadenza dal sostegno.

Articolo 24 - Varianti non sostanziali
1. Si considerano varianti non sostanziali:
a) la riduzione o l'aumento del costo dell'operazione ritenuto ammissibile a finanziamento inferiore al 10 per cento quale conseguenza del cambio di preventivo o del fornitore, purché siano garantite le caratteristiche del bene o del servizio previsto;
b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza della riduzione del prezzo degli interventi realizzati in conformità a quanto programmato.

2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.
3. La variante di cui al comma 1 viene comunicata da parte del beneficiario all'ufficio attuatore di misura contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno.
4. L'ufficio attuatore approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento contenente, a seconda dei casi:
a. la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo complessivo ammesso e del sostegno concesso e rimanda alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'approvazione all'esecuzione delle varianti;
b. l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni per l'attuazione degli interventi;
c. la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;

5. Le varianti non sostanziali non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile e del sostegno concesso.

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE
Articolo 25 - Modalità di rendicontazione dei costi
1. I costi sostenuti dal beneficiario sono ammissibili se comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:
a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la

stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

b) Assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile", il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

c) Carta di credito e/o bancomat. Il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il beneficiario deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

e) Vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV.

g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Il beneficiario trasmette copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

2. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:

a. il bene materiale/ immateriale o il servizio ed il relativo costo;
b. che la fattura è stata utilizzata ai fini della rendicontazione del sostegno richiesto a valere sul PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, indicando la specifica tipologia di intervento effettuato.

3. Non sono ammessi pagamenti in contanti, tramite carte prepagate, o sostenuti mediante conti correnti cointestati. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente o postale intestato al beneficiario.

Articolo 26 - Anticipo del sostegno

Non è prevista la possibilità di richiedere l'anticipazione del sostegno.

Articolo 27 - Liquidazione in acconto del sostegno

1. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento, in acconto, in formato elettronico sul SIAN.
2. Il beneficiario può chiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione delle operazioni, la liquidazione di tre acconti del sostegno concesso nei seguenti casi:

a. dopo aver sostenuto almeno il 30 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti;
b. dopo aver sostenuto almeno il 50 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti;
c. dopo aver sostenuto almeno l'80 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti.

3 Alla domanda di pagamento dell'acconto il beneficiario allega la documentazione di cui all'allegato D;

4. L'ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:

a. la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b. il mantenimento dei requisiti di ammissibilità da parte del beneficiario e delle operazioni finanziate;
c. l'avvenuta realizzazione, anche parziale, dell'operazione rendicontata;
d. i pagamenti effettuati;
e. la conformità dell'operazione, anche se realizzata parzialmente, con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
f. il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, se verificabili;
g. che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014;

5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 4 l'ufficio attuatore, effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, che devono essere riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a. l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 9;
b. l'ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.

6. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 4 l'ufficio attuatore verifica che i costi siano:
a. sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b. preventivati in domanda di sostegno;
c. imputabili all'operazione finanziata e vi sia una diretta imputazione dei costi sostenuti all'operazione al momento realizzata e agli obiettivi individuati;
d. pertinenti all'operazione al momento realizzata;
e. congrui e commisurati all'entità dell'operazione.

7. L'ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

8. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 4, 5 e 6 l'organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.

9. In pendenza dei controlli di cui al comma 8 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 7/2000.

10. Ai sensi dell'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, qualora l'importo liquidabile al beneficiario sulla base della domanda di pagamento e del provvedimento di concessione superi di più del 10 per cento l'importo liquidabile dopo l'esame di ammissibilità dei costi riportati nella domanda di pagamento, l'ufficio attuatore applica una riduzione dell'importo del sostegno liquidabile pari alla differenza tra i due importi, fino ad un massimo pari all'importo totale del sostegno e non va oltre la revoca totale del sostegno. La riduzione non si applica se il beneficiario dimostra di non essere responsabile dell'inserimento nella domanda di pagamento di costi non ammissibili o se l'ufficio attuatore accerta che il beneficiario non è responsabile.

11. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, l'ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento:
a) svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'acconto;
b) predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di gestione, all'organismo pagatore la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili indicando, per ciascuna di esse:
   1) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'importo del sostegno liquidabile;
   2) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile;
   3) lo storno delle eventuali economie e il rimando delle stesse alle disponibilità del PSR;

12. L'ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000 e comunica le economie derivanti alla struttura responsabile.

13. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 11, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 28 - Liquidazione a saldo del sostegno
1. Il beneficiario, entro il termine fissato per la conclusione dell'operazione di cui all'articolo 21, presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN allegando la documentazione indicata in allegato D.
2. L'ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
   a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
   b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario e delle operazioni finanziate;
   c) l'avvenuta realizzazione dell'operazione rendicontata;
   d) l'avvenuta completa attuazione del piano di informazione e promozione di cui all'articolo 6 e delle operazioni previste in domanda di sostegno;
   e) i pagamenti effettuati;
   f) la conformità dell'operazione con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
   g) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario;
   h) il rispetto del divieto di pluricontribuzione di cui all'articolo 31;
   i) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014;
3. L'ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
4. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'ufficio attuatore effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
   a. l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui all'art. 27, comma 8;
   b) l'ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.
5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'ufficio attuatore verifica che i costi siano:
   a. sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
   b. preventivati in domanda di sostegno;
   c. imputabili all'operazione finanziata e all'operazione realizzata, nonché agli obiettivi individuati;
   d. pertinenti all'operazione realizzata;
   e. congrui e commisurati all'entità dell'operazione.
6. Alla liquidazione a saldo dei sostegni si applica l'articolo 27, commi da 8 a 13.

Articolo 29 - Stabilità delle operazioni
1. In conformità all'articolo 13 del Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR, di cui al DPReg. 141/Pres del 07/07/2016, i beneficiari si impegnano al rispetto dei vincoli previsti in materia di stabilità delle operazioni.

Articolo 30 - Monitoraggio fisico e finanziario
1. Il beneficiario di operazioni di costo ammesso uguale o superiore a euro 200.000,00 a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno, entro il mese successivo alla scadenza di ogni semestre, trasmette all'ufficio attuatore, mediante PEC o mediante compilazione su SIAN, i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione finanziata:
a) l'importo dei costi sostenuti nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;
b) l'importo dei costi liquidati nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;
c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;

d) i dati fisici inerenti all'avanzamento dell'operazione;
e) ogni altro elemento ritenuto utile dall'Amministrazione e comunicato prontamente al beneficiario.

Articolo 31 Divieto di pluricontribuzione
1. Gli interventi finanziati in attuazione del presente bando non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del Regolamento (UE) 1306/2013 e dall'articolo 48 del regolamento (UE) 809/2014.

Articolo 32 - Impegni essenziali
1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, è previsto a carico del beneficiario l'impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno superiore al 30 per cento, fatto salvo quanto previsto dall'art. 24 comma1 lett. b.
3. Le modalità di controllo del rispetto dell'impegno di cui al comma 2 sono individuate dall'allegato E.
4. Il mancato rispetto degli impegni di cui ai commi 1 e 2 comportano la decadenza dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
5. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 33 - Impegni accessori
1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione delle somme concesse. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

Articolo 34 - Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni
1.Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento.
2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro, in formato elettronico sul SIAN.
3. L'Ufficio attuatore prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro di cui al comma 1.
4. Non è ammesso il ritiro della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:
a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.
5.Il ritiro della domanda di cui al comma 1 riporta il beneficiario nella situazione in cui si trovava prima della presentazione della domanda ritirata.

Articolo 35 - Errori palesi
1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dall'ufficio attuatore sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli:
a) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
b) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo dalle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso dell'Ufficio attuatore o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto dell'ufficio attuatore su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione dell'Ufficio attuatore stesso.

Articolo 36 - Revoca del sostegno
1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui agli articoli 31 e 32 l'ufficio attuatore avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno e lo comunica al beneficiario ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000.
2. L'ufficio attuatore trasmette al beneficiario e alla struttura responsabile, il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Articolo 37 - Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali
1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1306/2013 si considerano cause di forza maggiore e circostanze eccezionali i seguenti casi:
a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.
2. Il beneficiario comunica all'ufficio attuatore i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
3. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) 640/2014.

Articolo 38 - Controlli ex post
1. L'organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettua i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni, di cui agli articoli 31 e 32 per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 39 - Disposizione di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, la legge regionale 7/2000 e il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4." approvato con DPReg 141/Pres del 7 luglio 2016..

Articolo 40 - Trattamento dei dati personali
1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Articolo 41 - Rinvio dinamico
1. Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 18)

SOTTO MISURA 3.2 – SOSTEGNO PER L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE, SVOLTE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZA GIULIA.

CRITERI DI SELEZIONE DA APPLICARE AI FINI DELLA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

CRITERI DI CARATTERE TRASVERSALE

DESCRIZIONE CRITERI	MODALITA' DI APPLICAZIONE IN FUNZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL RICHIEDENTE	Punteggio	Cumulabilità
Caratteristiche dei soci delle aziende associate – ricambio generazionale	Associazioni/organizzazioni costituite in prevalenza da aziende con giovani al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal regolamento (UE) 1305/2013.	6	Non cumulabili fra loro
	Associazioni/organizzazioni costituite in prevalenza da aziende con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria o straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane.	2	
Localizzazione (SAU prevalente delle aziende associate) - grado di ruralità	Aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013	14	Non cumulabili fra loro
	Aree rurali C che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013	9	
	Aree rurali B che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013	7	
	Poli urbani che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013	0	

CAPACITA' DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DEL PROGRAMMA

DESCRIZIONE CRITERIO	MODALITA' DI APPLICAZIONE IN FUNZIONE DEL REGIME DI QUALITA' O DELLA CERTIFICAZIONE	Punteggio	Cumulabilità
Regime di qualità o di certificazione oggetto delle azioni di informazione e promozione*	Regime di qualità di cui al regolamento (CE) 834/2007 – biologico**	15	Non cumulabili fra loro
	Regimi di qualità di cui all'art. 16 del reg. (UE) 1305/2013, lettera a) escluso il regolamento (CE) 834/2007 ovvero - regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP, IGP, SGT, Prodotti di montagna; - regolamento (UE) n. 665/2014; - regolamento (CE) n. 110/2008; - regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014; - regolamento (UE) n. 1308/2013; - marchio AQUA di cui alla legge regionale n. 21/2002 (AQUA).	14	
	Regimi facoltativi di cui all'art. 16 del reg. (UE) 1305/2013, lettera c) e indicati nella sezione 8.2.3.3.1.11 del PSR ad esclusione della ISO 14001 ovvero - certificazione ISO 14001 - ISO 22000 (FSM - Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); - ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain - General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera; - FSSC 22000 - Food Safety Systems; - BRC - British Retailer Consortium - Global Food Standard; - IFS - International Food Standard; - GLOBALGAP (ex EUREPGAP).	10	
	Regimi di qualità di cui all'art. 16 del reg. (UE) 1305/2013, lettera b) cioè legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 (Produzione integrata) e decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 (Sistema di qualità nazionale zootecnica).	7	

*Il criterio è applicato in funzione del regime di qualità o della certificazione di prodotto o di processo oggetto delle azioni di informazione e promozione e in base alla prevalenza finanziaria delle due azioni.
** Limitatamente ai prodotti trasformati.

CAPACITA' DELL'INTERVENTO DI INFORMARE E PROMUOVERE

DESCRIZIONE CRITERIO	MODALITA' DI APPLICAZIONE IN FUNZIONE DELL'ARTICOLAZIONE E QUALITA' DELLA PROGETTAZIONE	Punteggio	Cumulabilità
Grado di integrazione e tipologia degli interventi proposti	Prevalenza finanziaria degli interventi con indirizzo commerciale	15	Non cumulabili fra loro
	Prevalenza finanziaria degli interventi con indirizzo informativo	10	
	Prevalenza finanziaria degli interventi con altri indirizzi.	0	
	Integrazione del progetto (contemporanea attivazione di progetti di commercializzazione ed informazione)	2	Cumulabile
Livello di innovazione delle modalità attuative delle azioni di informazione e promozione	Realizzazione di azioni di promozione non convenzionali mediante metodi di comunicazione "innovativi"	10	Cumulabile
	Realizzazione di azioni di informazione con utilizzo di tecnologie web "innovative"	5	Cumulabile
	Realizzazione o rifacimento di siti WEB integrati con la realizzazione di QR e/o App	5	Non cumulabili fra loro
	Realizzazione o rifacimenti di siti WEB	3	
Grado di internazionalizzazione	Realizzazione di azioni di promozione svolte all'interno di altri paesi dell'Unione Europea in percentuale pari, almeno, al 50% del costo totale previsto per l'attuazione del Piano degli investimenti.	17	Non cumulabili fra loro
	Realizzazione di azioni di promozione svolte fuori regione Friuli Venezia Giulia ma sul territorio nazionale in percentuale pari, almeno, al 50% del costo totale previsto per l'attuazione del Piano degli investimenti.	10	

GRADO DI RAPPRESENTATIVITA' E DI AGGREGAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE/ORGANIZZAZIONE

DESCRIZIONE CRITERIO	MODALITA' DI APPLICAZIONE IN FUNZIONE DEL GRADO DI RAPPRESENTATIVITA' E AGGREGAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE	Punteggio	Cumulabilità
Grado di rappresentativita' e aggregazione dell'associazione	Rete di impresa costituita ai sensi della L 33/2009 o della L.r. 4/2013	11	Non cumulabili fra loro
	Associazioni di Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria e nazionale Organizzazioni di produttori riconosciute Cooperativa agricola e loro consorzi, non associate ad OP Consorzi di tutela delle Doc, Dop, Igp o Stg riconosciuti ai sensi della normativa nazionale.	10	
	Altre forme di associazione	0	

CRITERI DI PRIORITA' DA APPLICARE A PARITÀ DI PUNTEGGIO
In caso di parità di punteggio è data priorità alle aziende giovani o associazioni costituite in prevalenza da aziende giovani.
In caso di ulteriore parità di punteggio, è data priorità alla domanda di aiuto con costo previsto inferiore.

PUNTEGGIO MASSIMO	100 PUNTI
SOGLIA DI INGRESSO AI FINI DELL'AMMISSIBILITA'	25 PUNTI

Allegato B
(riferito all'articolo 16)

Ministero delle politiche agricole e forestali

Unione europea

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Domanda di sostegno cartacea per l'accesso al tipo di intervento 3.2[1]

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale-ERSA
Via del Montesanto, 17
34170 Gorizia GO
Trasmessa mediante PEC a
ersa@certregione.fvg.it

Il sottoscritto[2]:

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

in qualità di amministratore e legale rappresentante dell'associazione[3]

CUAA (codice fiscale)		PARTITA IVA		
Ragione sociale				
Residenza o sede legale in		Comune di		Prov.

[1] Da inviare esclusivamente per Posta elettronica certificata PEC a **ersa@certregione.fvg.it**
[2] Tutti i campi devono essere compilati
[3] Tutti i campi devono essere compilati

Telefono		Cellulare		
Indirizzo email				
Indirizzo di posta elettronica certificata - PEC				

- chiede di accedere alla tipologia di intervento 3.2 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE ATTUATE DA ASSOCIAZIONE DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO mediante accesso individuale, ai sensi del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto disposto dal bando;

A tale fine dichiara, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del sopradetto DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:

1. di avere ___________ [4] il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
2. di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell'accesso al tipo di intervento 3.2 del PSR 2014-2020;
3. che le operazioni di informazione o di promozione commerciale riguardano un prodotto che rientra nel seguente regime di qualità: ________________________________[5];
4. che i costi che saranno sostenuti per le operazioni di informazione o di promozione commerciale sono i seguenti:

Descrizione dei costi [6]	**Importo al netto dell'IVA** (in euro)[7]	**IVA (in euro)**
TOTALE	(a)	
SOLO IVA AMMISSIBILE (non recuperabile)		(b)
COSTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE	(a+b)	

[4] indicare Costituito, nel caso di associazioni di nuova costituzione oppure Aggiornato nel caso di associazioni esistenti.
[5] Indicare il regime di qualità, tra quelli indicati all'articolo 10 del bando.
[6] Descrivere brevemente i costi che saranno sostenuti.
[7] Riportare l'importo di costo che sarà sostenuto.

5. di essere a conoscenza:

   - di quanto disposto dal PSR 2014-2020 in relazione ai tipo di intervento 3.2;

   - che la presente domanda deve essere trasmessa, a pena di inammissibilità, esclusivamente via posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC ersa@certregione.fvg.it ;

   - che, a pena di inammissibilità, la presente domanda di sostegno deve essere riprodotta in formato elettronico sul Sistema Informativo Agricolo Nazione - SIAN e trasmessa, completa della documentazione richiesta, secondo le modalità ed entro i termini previsti dal bando;

   - che il costo totale previsto per le operazioni da realizzare a valere sul tipo di intervento 3.2 devono essere confermati in sede di presentazione della domanda di sostegno sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN;

   - che tutte le comunicazioni inerenti la presente domanda avverranno tramite posta elettronica certificata;

6. allega alla domanda la seguente documentazione:
   - documento d'identità in corso di validità
   - piano di informazione
   - copia dell'atto costitutivo del beneficiario o atto equipollente
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) contenete gli elementi indicati nell'allegato D al bando
   - documentazione relativa alla fornitura di beni e servizi

Data ……………………

Il richiedente, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali con l'apposizione della firma sottostante:
- dichiara di aver preso visione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'Art. 13 del D.Lgs. 196/2003;
- autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali.

Firma del richiedente

……………………………..

ALLEGATO C
(riferito all'articolo 6)

SOTTO MISURA 3.2 – SOSTEGNO PER L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE, SVOLTE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZA GIULIA.

PIANO DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

1. DESCRIZIONE DEL BENEFICIARIO E DEL PRODOTTO

1.1 Tipologia di beneficiario
1.2 Caratteristiche dei soci
1.3 Tipologia del prodotto

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

2.1 Descrizione degli obiettivi di progetto e quantificazione dei costi
2.2 Modalità attuative delle azioni di informazione e promozione
2.3 Grado di internazionalizzazione

3. ATTIVITA' PREVISTE

3.1 Iniziative di informazione
3.2 Iniziative di promozione commerciale e pubblicitaria
3.3 Spese generali

4. ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI ALLA CORRETTA ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI PREVISTI DAI CRITERI DI SELEZIONE

5. CRONOPROGRAMMA

6. QUADRO FINANZIARIO

7. SCELTA DEL FORNITORE

8. CONCLUSIONI

1. DESCRIZIONE DEL BENEFICIARIO E DEL PRODOTTO

1.1 Tipologia del beneficiario

Ragione sociale dell'Associazione e forma giuridica.

Data di costituzione.

Grado di rappresentatività ed aggregazione dell'associazione.

1.2 Caratteristiche dei soci

Nominativi e delle aziende socie, sede legale, numero di iscrizione alla Camera di Commercio.

Elenco delle aziende socie il cui titolare è giovane al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal reg (UE) 1305/2013.
Elenco delle aziende socie con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane.

Localizzazione della SAU prevalente delle aziende associate (area rurale e zona svantaggiata art 32 reg (UE) 1305/13).

1.3 Tipologia del prodotto
Regime di qualità o di certificazione oggetto del progetto di informazione e promozione.

In relazione al prodotto oggetto di promozione:

- Indicazione degli operatori che aderiscono ai regimi di qualità rientranti nell'ambito delle disposizioni attuative delle operazioni di cui al tipo di intervento 3.1 - adesione ai medesimi regimi
- Indicazione che il volume della produzione complessivo sia realizzato prevalentemente in regione Friuli Venezia Giulia

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

2.1 Descrizione degli obiettivi di progetto e quantificazione dei costi

Descrizione sintetica degli obiettivi di progetto con evidenza dei costi distinguendo tra:
- Progetto di informazione
- Progetto di promozione commerciale e pubblicitaria

2.2 Modalità attuative delle azioni di informazione e promozione

- Attivazione di azioni di promozione non convenzionali mediante metodi di comunicazione innovativi (ex ambient marketing, street marketing, ecc);

- realizzazione di azioni di informazione con utilizzo di tecnologie web "innovative" (e-mail, video-virali, programmi tell-a-friend, web 2.0, social network e blog on-line, utilizzo di banner, pop-up ed altre forme di promozione di tipo "Display Ads", utilizzo di dispositivi di connessione mobile ecc;);
- realizzazione o rifacimento di siti WEB integrati con la realizzazione di QR e/o App;
- realizzazione o rifacimenti di siti WEB

2.3 Grado di internazionalizzazione

Delle azioni di promozione di cui al punto 3.2 “Iniziative di promozione commerciale e pubblicitaria” riportare i costi sostenuti per interventi svolti:
- In Paesi dell’Unione Europea ad esclusione dell’Italia;
- In Italia ad esclusione della Regione FVG;
- In Regione FVG.

3. ATTIVITA’ PREVISTE

3.1 Iniziative di informazione

Sintetica descrizione delle seguenti attività proposte:

- realizzazione materiali a scopo informativo;
- realizzazione di incontri di studio, convegni, seminari e scambio di buone pratiche e visite dimostrative a carattere informativo presso enti, scuole, istituiti e aziende;

3.2 Iniziative di promozione commerciale e pubblicitaria

Sintetica descrizione delle seguenti attività proposte:
- ricerche e analisi di mercato (report dei risultati dell’indagine);
- realizzazione di materiale promozionale;
- investimenti finalizzati allo studio di marchi, packaging o altre iniziative con finalità promozionale;
- realizzazione di eventi di carattere commerciale e pubblicitario rivolti anche ad altri operatori del settore quali buyer, giornalisti, ristoratori, opinion leader;
- partecipazione a fiere o eventi finalizzati ad ampliare gli sbocchi nel mercato.

3.3 Spese generali

4. ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI ALLA CORRETTA ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI PREVISTI DAI CRITERI DI SELEZIONE

4.1 Criteri di carattere trasversale:

- Caratteristiche dei soci delle aziende associate – ricambio generazionale;
- Localizzazione;

4.2 Capacita’ di raggiungere gli obiettivi trasversali del programma:

- Regime di qualità o di certificazione oggetto delle azioni di informazione e promozione

4.3 Capacita' dell'intervento di informare e promuovere:

- Grado di integrazione e tipologia degli interventi proposti;
- Livello di innovazione delle modalità attuative delle azioni di informazione e promozione;
- Grado di internazionalizzazione.

4.4 Grado di rappresentativita' e di aggregazione dell'associazione/organizzazione;

5. CRONOPROGRAMMA

Inserire nella tabella la tempistica di avanzamento delle attività.

N.	Tipologia di progetto	Spesa (euro) 6 mesi	Spesa (euro) 12 mesi	Spesa (euro) 18 mesi	Totale (euro) 24 mesi
1	Iniziative di informazione				
2	Iniziative di promozione commerciale e pubblicitaria				
3	Spese generali				

6. QUADRO FINANZIARIO

Inserire nella tabella il dettaglio dei diversi interventi che compongono il progetto.

N.	Tipologia di progetto	Progetto	Importo al netto dell'IVA (euro)	Tot. Importo al netto dell'IVA (euro)	Totale IVA (euro)
1	Iniziative di informazione				
2	Iniziative di promozione commerciale e pubblicitaria				
3	Spese generali				
TOTALE IMPONIBILE				(a)	
SOLO IVA AMMISSIBILE (non recuperabile)					(b)
COSTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE				(a+b)	

7. SCELTA DEL FORNITORE

Riportare nella tabella gli estremi dei preventivi di spesa, la scelta del fornitore e l'eventuale motivazione.

N.	Tipologia di progetto	Progetto	Terna di preventivi	Preventivo scelto	Motivazione
1	Iniziative di informazione				
2	Iniziative di promozione commerciale e pubblicitaria				
3	Spese generali				

8. CONCLUSIONI

Ulteriori considerazioni ritenute rilevanti.

Data, ________________

Firma del Beneficiario

____

ALLEGATO D
(riferito all'articolo 17)

SOTTO MISURA 3.2 – SOSTEGNO PER L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE, SVOLTE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZA GIULIA.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO

1 . Documentazione da allegare alle domande di sostegno

Alla domanda di sostegno, anche cartacea, è allegata la seguente documentazione:

a) Documentazione di carattere generale:

1. copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno cartacea;
2. piano di informazione e promozione;
3. copia dell'atto costitutivo del beneficiario o atto equipollente;
4. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante che:
    a. tutti i soci/ imprese associate coinvolti nel progetto aderiscono ai regimi di qualità di cui all'art. 10 del bando;
    b. che il volume della produzione complessivo oggetto della produzione è realizzato prevalentemente in regione Friuli Venezia Giulia;
    c. localizzazione della SAU prevalente delle aziende socie coinvolte nel progetto (aree rurali e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/13);
    d. tutte le imprese associate coinvolte nel progetto sono iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA);
    e. tutte le imprese associate coinvolte nel progetto non sono imprese in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo e non sono destinatarie di un ordine di recupero pendente;
    f. ricambio generazionale: elenco delle aziende socie il cui titolare è giovane al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal reg (UE) 1305/2013 e delle aziende socie con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane rispetto al totale delle aziende socie coinvolte nel progetto;
    g. l'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è recuperabile a norma della normativa nazionale;

b) per le spese relative all'acquisizione di servizi esterni, interventi materiali ed immateriali comprese le spese generali, mediante la presentazione di:

a) almeno tre offerte, fra loro comparabili, fornite da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro, contenenti l'indicazione dettagliata dell'oggetto del servizio o fornitura;
b) una breve relazione tecnico-economica del beneficiario che motivi la scelta del preventivo ritenuto valido salvo il casi in cui la scelta risulti quella con il prezzo più basso;
c) nel caso non sia possibile disporre di tre offerte una dettagliata relazione descrittiva motivando adeguatamente l'impossibilità ad individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i beni/servizi oggetto del finanziamento;

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO

a) Alla domanda di pagamento in acconto è allegata la seguente documentazione:

1. fatture o altra equipollente documentazione fiscale, attinenti alle spese sostenute;
2. documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 25 del presente bando;
3. relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
4. dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenete i seguenti elementi essenziali:
   a) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
   b) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
   c) previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;
5. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
   a) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   b) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità se applicabili all'operazione finanziata;
6. copia degli studi, ricerche di marketing e del materiale promozionale, commerciale, pubblicitario al momento realizzati
7. documentazione fotografica relativa all'organizzazione di eventi o alla partecipazione a manifestazioni, fiere ecc..

b) Alla domanda di pagamento a saldo è allegata la seguente documentazione:

1. Piano di informazione e promozione aggiornato con evidenza delle parti modificate;
2. fatture o altra equipollente documentazione fiscale, attinenti alle spese sostenute;
3. documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 25 del presente bando;
4. relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
5. comunicazione al competente Ufficio delle eventuali varianti non sostanziali;
6. dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi essenziali:
   a) descrizione dell'operazione realizzata;
   b) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
   c) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
7. dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
   a) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   b) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità se applicabili all'operazione finanziata.
8. copia degli studi, ricerche di marketing e del materiale promozionale, commerciale, pubblicitario al momento realizzati
9. documentazione fotografica relativa all'organizzazione di eventi o alla partecipazione a manifestazioni, fiere ecc..

ALLEGATO E

Scheda impegni essenziali *

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">3.2 sostegno per attività di informazione e promozione</th><th>Azione</th><th>Rif.</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="8">Impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione dell'aiuto, superiore al 30 per cento</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="8">Art. 32, comma 2 del Bando</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="7">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="7">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td colspan="2" rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td colspan="2">Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td colspan="2">Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="8">Verificare che non siano state apportate varianti alle operazioni con una riduzione del costo ammesso fissato dal provvedimento di concessione superiore al 30%.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="8">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il rispetto dell'impegno è accertato mediante la verifica che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo fatto salvo quanto previsto dall'art. 24 comma1 lettera b)

* Gli altri "impegni essenziali" ed "accessori" di cui all'art. 32 e 33 sono individuati con deliberazione della Giunta regionale n. 2368/2016.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2625_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016, n. 2625

DPReg. 141/2016 - Approvazione dell'avviso relativo alla prima fase - Costituzione e avvio dei gruppi operativi - del bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.1.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura." del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 19, il quale prevede il sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;
VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede, tra le altre, la tipologia di intervento 16.1.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;
VISTO il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle

Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres. (Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4) e pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016;
ATTESO che l'intervento 16.1.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura è finalizzato a promuovere la costituzione e avvio di Gruppi Operativi - costituiti da soggetti di un determinato settore produttivo al quale si affiancano operatori del settore della ricerca e della conoscenza - che sviluppano un'idea progettuale finalizzata alla co-produzione di un'innovazione che risponda a un'esigenza o a un'opportunità di sviluppo di una o più aziende partner, idea che verrà sviluppata tramite l'attuazione di uno specifico progetto di innovazione;
PRESO ATTO che l'intervento di cui trattasi è articolato in due fasi, di cui la prima è relativa alla costituzione e all'avvio dei Gruppi Operativi;
CONSIDERATO che i criteri di selezione della tipologia di intervento in questione sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 nella seduta del 9 giugno 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 22 luglio 2016, n. 1378 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione piano finanziario analitico e ripartizione fra tipologia di intervento), che approva la ripartizione delle risorse finanziarie del PSR per tipo di intervento, tipologia di accesso e annualità di attivazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 9 dicembre 2016, n. 2368 (DPREG 141/2016 art. 7. Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Correzione di errori materiali e integrazioni di carattere non sostanziale della disciplina di cui alla DGR 1441/2016 concernente i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti), richiamata negli articoli 30 e 31 del bando relativi agli impegni essenziali e accessori posti a carico dei beneficiari della tipologia di intervento 16.1.1;
DATO ATTO che gli impegni specifici per la tipologia di intervento in questione, ulteriori rispetto a quelli presenti nella DGR 2368/2016, sono indicati nell'allegato F) del bando;
SENTITO in relazione a detti impegni specifici l'Organismo Pagatore AGEA;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
CONSIDERATO che i termini di centocinquanta giorni per la conclusione del procedimento di concessione dell'aiuto si giustificano in relazione alla particolare complessità dei procedimenti medesimi, caratterizzati da articolata istruttoria, in particolare dall'esame di documentazione tecnica complessa e di sopralluoghi;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato l'avviso relativo alla prima fase - Costituzione e avvio dei Gruppi Operativi - del bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.1.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura." del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nel testo allegato alla presente deliberazione, comprensivo dei relativi allegati, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2625_2_ALL1

BANDO PER L'ACCESSO AL TIPO DI INTERVENTO 16.1.1 - SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA. PRIMA FASE – AVVISO PER LA COSTITUZIONE E L'AVVIO DEI GRUPPI OPERATIVI.

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto e finalità

1. La finalità del bando del tipo di intervento 16.1.1, previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), è quella di sostenere il rafforzamento dei legami tra il mondo produttivo e quello della ricerca e della conoscenza per superare le debolezze attuali nel campo dell'innovazione a partire dalle effettive esigenze del settore produttivo, promuovendo la costituzione e il funzionamento di Gruppi Operativi (di seguito GO) che rappresentano lo strumento operativo del Partenariato Europeo per l'Innovazione (di seguito PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura per la realizzazione di progetti di innovazione.
2. Il tipo di intervento, nel suo complesso, concorre in via prioritaria a perseguire gli obiettivi di cui alla focus area 1.b - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali, stabiliti dall'Unione in materia di sviluppo rurale all'articolo 5 del Regolamento (UE) 1305/2013, in quanto contribuisce alla promozione di processi di cooperazione tra operatori agricoli e forestali e il sistema della ricerca e della conoscenza per sviluppare iniziative di innovazione e migliorarne la diffusione. Inoltre, per il suo carattere trasversale, ha un impatto potenziale su tutte le altre priorità e focus area, in particolare sulle focus area 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 4.b, 4.c, 5.c, 5.e, 6.a.

Articolo 2 - Fasi della selezione

1. Il bando è costituito da due distinte fasi: la prima fase per la costituzione e avvio dei GO e la seconda fase per l'attuazione dei progetti dei GO. Entrambe le fasi del bando prevedono la presentazione di una domanda di sostegno da parte dei potenziali beneficiari e l'istruttoria con applicazione dei criteri di selezione, specifici per ciascuna fase, ai fini della selezione e del finanziamento.
2. Il presente avviso, costituente la prima fase del bando, in conformità agli articoli 10 e 23 del regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, di cui al decreto del Presidente della Regione del 7 luglio 2016, n. 141 (regolamento di attuazione), disciplina le modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse per la costituzione e avvio dei potenziali GO che intendono cooperare per l'attuazione di un progetto di innovazione.
3. La seconda fase del bando sarà oggetto di un successivo e specifico avviso. Soltanto le proposte ritenute ammissibili dopo la valutazione relativa alla prima fase, di cui al presente avviso, potranno accedere, previo invito, alla seconda fase del bando.
4. Il partenariato del potenziale GO può essere completato nella seconda fase con l'integrazione di ulteriori soggetti; in ogni caso il capofila del GO nell'ambito delle due fasi del bando è il medesimo.
5. Qualora la proposta rientri tra quelle finanziate dal presente avviso, la partecipazione alla seconda fase del bando è condizione per il riconoscimento delle spese sostenute per la prima fase.

Articolo 3 - Aree di intervento

1. Il presente avviso si applica alle operazioni attuate in regione Friuli Venezia Giulia.

Articolo 4 - Strutture competenti

1. Ai fini del presente avviso il Servizio competitività sistema agro alimentare svolge le funzioni di struttura responsabile e di ufficio attuatore dell'intervento.
2. A supporto del Servizio competitività sistema agro alimentare nella selezione dei GO viene costituito con deliberazione di Giunta regionale un nucleo tecnico di valutazione (nucleo tecnico), organo collegiale composto da esperti nei settori afferenti le proposte progettuali presentate, come previsto all'articolo 2, comma 1, lettera bb) del regolamento di attuazione.

Articolo 5 - Risorse finanziarie disponibili

1. Al presente avviso, relativo alla prima fase, sono assegnate risorse finanziarie pari a euro 250.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 107.800,00, su una dotazione finanziaria complessiva del bando pari ad euro 2.500.000,00, di cui quota FEASR pari ad euro 1.078.000,00.
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente avviso.
3. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti potranno essere assegnate alla dotazione finanziaria della seconda fase del bando, o, in alternativa, riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 20, entro la data di validità della stessa.

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Articolo 6 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari del presente avviso sono i Gruppi Operativi del PEI che si organizzano al fine di sviluppare un progetto di innovazione e che sottoscrivono un Accordo di Cooperazione individuando un soggetto capofila.
2. Il capofila è il soggetto individuato tra gli aderenti al GO con il ruolo di rappresentante di tutti i partner e di interlocutore unico nei confronti dell'Autorità di gestione del PSR, del Servizio competitività sistema agro

alimentare e dell'Organismo Pagatore – AGEA o suo delegato. Nel caso di GO già costituito con soggettività giuridica il capofila corrisponde al rappresentante legale della stessa.
3. I GO sono composti da soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

a) imprese agricole e forestali in forma singola, associata o cooperativa;
b) consorzi, società consortili e cooperative;
c) imprese del settore agroalimentare;
d) organizzazioni professionali;
e) soggetti del settore della ricerca (università, enti e organismi di ricerca o sperimentazione, ricercatori, fondazioni e associazioni di ricerca riconosciute);
f) consulenti;
g) formatori.

4. Il GO è composto da un minimo di due soggetti, tra cui obbligatoriamente almeno una delle imprese di cui alla lettera a) o alla lettera c), nonché da almeno un soggetto di cui alle lettere e), f) e g), del comma 3.
5. Le imprese che compongono il GO sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA);
b) non essere impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;
c) per le imprese di cui alle lettere a), b) e c) del comma 3, avere sede legale o unità operativa nel territorio regionale;
d) per le imprese agricole, essere agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 1307/2013 e al capo I, sezione III del regolamento (UE) 639/2014;
e) per le imprese forestali, essere iscritte all'elenco delle imprese forestali di cui all'articolo 25 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali).

6. Per i formatori è obbligatorio l'accreditamento al sistema regionale della formazione.
7. I soggetti che compongono il GO costituiscono il proprio fascicolo aziendale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173) e del D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura).
7. I requisiti di cui ai commi 5 e 6 sussistono, a pena di inammissibilità, alla data di presentazione della domanda di sostegno e la verifica degli stessi avviene anche sulla base delle informazioni riportate sul fascicolo aziendale.
8. L'Accordo di Cooperazione è redatto seguendo lo schema di cui all'Allegato A) e, in ogni caso, rispetta le disposizioni di cui agli articoli 7 e 8 dello schema medesimo in merito a ruoli e compiti dei soggetti partecipanti.
9. Ogni GO composto dal medesimo partenariato può presentare, a pena di esclusione, una sola proposta progettuale a valere sul presente avviso.

Articolo 7 - Idea progettuale del Gruppo Operativo

1. Alla domanda di sostegno è allegata, a pena di inammissibilità, l'idea progettuale proposta dal GO, redatta sulla base dell'Allegato B), finalizzata alla co-produzione di una innovazione che risponda ad una esigenza o una opportunità di sviluppo di una o più aziende partner e che può essere di interesse anche per altri soggetti. Tale idea verrà poi sviluppata dal GO tramite l'attuazione di uno specifico progetto di innovazione selezionato nel corso della seconda fase del bando.
2. L'idea progettuale del GO, così come l'eventuale successivo progetto di innovazione, riguarda esclusivamente una delle seguenti tematiche e settori produttivi:

1. settore biologico: riduzione input nella vitivinicoltura biologica; orticoltura biologica;
2. settore cerealicolo: controllo delle micotossine nelle filiere;
3. innovazione di prodotto e di processo nel settore delle trasformazioni agroalimentari e di quelle no-food;
4. settore zootecnico: azioni finalizzate alla genomica, all'attività di alpeggio e alla rimonta (le azioni dovranno essere complementari e non in sovrapposizione con il Programma nazionale per la biodiversità animale);

5. settore vitivinicolo: sostenibilità ambientale della viticoltura; ottimizzazione dei trattamenti fitosanitari; tecniche per la conservazione della fertilità dei suoli e delle risorse idriche; ottimizzazione delle epoche vendemmiali;
6. settore vivaismo viticolo: controllo del rischio legato alle fitopatie emergenti;
7. settore ortofrutticolo: controllo del rischio legato alle fitopatie emergenti; miglioramento della frigo-conservazione;
8. arboricoltura da legno: aumento produttività e migliore sostenibilità ambientale della pioppicoltura;
9. gestione forestale: infrastrutturazione, sistemi innovativi di esbosco e di gestione del patrimonio forestale.

3. L'idea progettuale contiene:
   a) l'indicazione della tematica e del settore produttivo al quale si rivolge;
   b) la composizione del partenariato;
   c) la descrizione della problematica, del fabbisogno o dell'opportunità che si intende affrontare rispetto al contesto regionale;
   d) la descrizione degli obiettivi e delle finalità dell'idea progettuale in relazione ai fabbisogni territoriali e alle priorità del PSR e del PEI;
   e) la descrizione delle attività previste per la fase di avvio dei GO;
   f) l'illustrazione delle potenzialità di sviluppo e delle possibili ricadute dell'idea progettuale;
   g) il piano finanziario.

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 8 - Tipologia e aliquote del sostegno

1. Il sostegno è erogato in conto capitale con un'aliquota pari al 100% del costo ammissibile.
2. Per gli interventi che riguardano prodotti non rientranti nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) o che non sono a beneficio del settore agricolo, il sostegno è concesso a titolo di de minimis, ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti de minimis pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 352 del 24 dicembre 2013.
3. L'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa o ad una medesima "impresa unica" come definita ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare l'importo di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari cioè nell'anno in corso e nel biennio precedente.
4. Gli aiuti de minimis di cui al presente bando, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, paragrafo 1 del regolamento (UE) 1407/2013, possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di cui al comma 3.

Articolo 9 - Costo massimo

1. Il costo massimo ammissibile di ciascuna domanda di sostegno a valere sul presente avviso è pari a euro 25.000,00.

Articolo 10 - Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili le operazioni che, nell'ambito della fase di costituzione ed avvio del GO, prevedono:
   a) attività di animazione volte al completamento del partenariato del GO;
   b) studi di fattibilità e ricerche preliminari;
   c) attività di consulenza e supporto all'innovazione per la stesura della proposta progettuale da presentare alla seconda fase di selezione.

Articolo 11 - Operazioni non ammissibili

1. Non sono ammissibili le operazioni che, alla data di presentazione della domanda di sostegno:

a) riguardano progetti in corso;
b) sono già portate materialmente a termine o completamente attuate.

2. Ai fini della verifica della condizione di cui al comma 1, lettera a), fa fede la data di avvio di cui all'articolo 21.
3. Ai fini della verifica della condizione di cui al comma 1, lettera b), l'operazione si considera portata materialmente a termine o completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima spesa sostenuta a saldo.

Articolo 12 - Costi ammissibili

1. Sono ammissibili i costi sostenuti dal capofila e dai partner di progetto o, nel caso di aggregazione con soggettività giuridica, dal GO, successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione.
2. Sono considerati ammissibili, ai sensi dell'articolo 61 del regolamento (UE) 1305/2013, i costi relativi a:

a) spese per acquisizione di consulenze, studi e servizi relativi a studi di fattibilità, ricerche preliminari, animazione volta al completamento del partenariato, consulenza o supporto all'innovazione per la stesura della proposta progettuale per la seconda fase;
b) spese di personale interno a tempo determinato o indeterminato dedicato alla predisposizione di studi di fattibilità, ricerche preliminari, animazione volta al completamento del partenariato, consulenza o supporto all'innovazione per la stesura della proposta progettuale per la seconda fase, comprese le spese per borse e assegni di ricerca e le eventuali spese di missioni e trasferte;
c) spese relative a riunioni ed incontri (a titolo esemplificativo: affitto locali e noleggio attrezzature).

Articolo 13 - Costi non ammissibili

1. Non sono ammissibili;

a) i costi per investimenti;
b) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla domanda di sostegno;
c) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;
d) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
e) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;
f) l'acquisto di animali;
g) gli interessi passivi;
h) l'imposta sul valore aggiunto (IVA) fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale;
i) il ricorso al leasing;
j) i contributi in natura;
k) gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
l) l'acquisto di beni gravati da vincoli o diritti di terzi;
m) l'IRAP, i compensi per lavoro straordinario, gli assegni familiari, emolumenti arretrati, premi e altri elementi mobili della retribuzione;
n) le spese sostenute per acquisto di beni e servizi forniti da soggetti facenti parte del GO o da soggetti detenuti e controllati da soggetti partner.

Articolo 14 - Congruità e ragionevolezza dei costi

1. I costi relativi all'operazione oggetto della domanda di sostegno devono essere congrui e ragionevoli. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene come di seguito:

a) per le spese relative all'acquisizione di servizi esterni, di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e c) sulla base di:
    1. almeno tre offerte, fra loro comparabili, fornite da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro corredate da una breve relazione tecnico-economica a cura del beneficiario, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido; la relazione non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso;
    2. nel caso non sia possibile disporre di tre offerte o nel caso di acquisizione di servizi particolarmente specializzati, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa

valutazione, con la quale il beneficiario, dopo avere effettuato una accurata indagine di mercato, attesta, motivandola, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento;

3. nel caso di beneficiari pubblici, gli stessi sono tenuti al rispetto della normativa in materia di appalti pubblici (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto), nonché, ove previsto, al ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA);

b) per le spese di personale interno, di cui all'articolo 12, comma 2, lettera b), sostenute per i dipendenti della struttura organizzativa di beneficiari sia pubblici che privati, assegnati formalmente alla realizzazione di attività riferite al progetto, in conformità con quanto previsto nell'idea progettuale di cui all'articolo 7, il costo è determinato in base alle ore lavorative dedicate al progetto. La tariffa oraria può essere calcolata, secondo quanto previsto dall'articolo 68, punto 1 del regolamento (UE) 1303/2013, dividendo il più recente costo lordo annuo del personale coinvolto (o il corrispettivo previsto per una posizione analoga) per 1.720 ore. Il costo lordo annuo, adeguatamente documentato, è costituito dalla retribuzione ordinaria (retribuzione fissa) cui si aggiungono i contributi previdenziali e assistenziali e gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto. Sono esclusi i compensi per lavoro straordinario, gli assegni familiari, gli eventuali emolumenti per arretrati, premi e altri elementi mobili della retribuzione e l'IRAP. Nel caso di assegni di ricerca e borse di studio dedicati interamente al progetto, il costo è determinato in base a quanto previsto nello specifico contratto; in caso di contratti con compiti plurimi il costo viene determinato pro quota in relazione alla percentuale di impegno previsto per il progetto del GO sulla base di quanto previsto nel contratto. Le spese di missione e di trasferta sono ammissibili esclusivamente se riportate nella busta paga.

Articolo 15 - Complementarietà

1. Ai fini della complementarietà con altri strumenti finanziari dell'Unione, in particolare con i fondi strutturali e di investimento europei, di cui al regolamento (UE) 1303/2013, della politica agricola comune, di cui al regolamento (UE) 1306/2013, e delle organizzazione comuni di mercato dei prodotti agricoli, di cui al regolamento (UE) 1308/2013, trova applicazione quanto disposto al capitolo 14 – Informazioni sulla complementarietà del PSR.

2. Qualora il partenariato abbia presentato altre proposte progettuali a valere su altre tipologie di intervento della Misura 16 – Cooperazione del PSR, l'idea progettuale presentata a valere sul presente avviso ha finalità e contenuti diversi.

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 16 - Presentazione della domanda di sostegno

1. Il capofila, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (BUR), compila, sottoscrive con firma digitale e trasmette la domanda di sostegno, corredata della documentazione di cui all'articolo 17, in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), www.sian.it.

2. In caso di mancata funzionalità del SIAN, debitamente comprovata, entro il termine di cui al comma 1, il capofila compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo competitivita@certregione.fvg.it, la domanda di sostegno, redatta a pena di inammissibilità utilizzando il modello di cui all'Allegato C) e corredata della documentazione di cui all'articolo 17; entro 60 giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1 riproduce la domanda in formato elettronico sul SIAN secondo le medesime modalità.

3. I termini di cui ai commi 1 e 2 sono prorogabili con decreto del direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare, da pubblicare sul BUR.

4. Nel caso di cui al comma 2, la mancata riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN entro il termine previsto, comporta la decadenza della domanda.

5. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.

6. Il GO presenta, ai sensi dei commi precedenti, una sola domanda di sostegno a valere sul presente bando. Le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili, fatto salvo il ritiro di cui all'articolo 32.

Articolo 17 - Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. Alla domanda di sostegno è allegata la seguente documentazione:
   a) idea progettuale del GO di cui all'articolo 7, completa e redatta secondo lo schema Allegato B) al presente bando;
   b) accordo di cooperazione, di cui all'articolo 6, comma 8, relativo alla prima fase del bando, sottoscritto da ciascun soggetto componente il GO;
   c) in caso di aggregazione costituita, atto costitutivo del GO debitamente registrato, qualora necessario;
   d) ove previsto, copia della deliberazione o atto equivalente dell'organo competente che autorizza il soggetto a far parte del GO e ad assumere i relativi impegni;
   e) dichiarazione resa da ogni componente dell'aggregazione (o dai soggetti che la costituiranno), di avere o non avere ricevuto incentivi a titolo di "de minimis" nel triennio, come da modello allegato D);
   f) per i formatori, i consulenti e i soggetti del settore della ricerca, statuto e CV (in formato europeo) del personale tecnico-scientifico assegnato al progetto, nonché provvedimento di individuazione dello stesso;
   g) documentazione relativa all'acquisizione di servizi esterni**:**
      1. almeno tre preventivi di spesa tra loro comparabili rilasciati, antecedentemente alla presentazione della domanda di sostegno, da soggetti fornitori di beni o servizi indipendenti e in concorrenza tra di loro, contenenti l'indicazione dettagliata dell'oggetto della fornitura o del servizio e il relativo costo;
      2. una relazione tecnico-economica a cura del beneficiario, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido; la relazione non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso;
   h) per i partner pubblici, check - list AGEA di autovalutazione relativa alla scelta del tipo di procedura di aggiudicazione di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, compilata in ogni sua parte, disponibile al link: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-svilupporurale/FOGLIA116/;
   i) copia semplice di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno.

Articolo 18 - Criteri di selezione e di priorità

1. I sostegni sono concessi con un procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, in applicazione dei criteri di selezione e di priorità individuati nel presente bando.
2. Ai fini della selezione degli interventi ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 20, vengono applicati i seguenti criteri di selezione, descritti nell'Allegato E):
   a) chiarezza dell'identificazione della problematica, del fabbisogno o dell'opportunità;
   b) coerenza dell'idea progettuale ai fabbisogni territoriali e alle priorità del PSR e del PEI;
   c) potenzialità della proposta.
3. Il punteggio massimo assegnabile a ciascuna domanda di sostegno è pari a 100 punti.
4. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 40 punti non è ammissibile a finanziamento.
5. In caso di parità di punteggio tra due o più domande è data priorità alla domanda di sostegno che ha ottenuto un maggiore punteggio nel primo criterio; in caso di ulteriore parità, è data priorità alla domanda con minore contributo ammissibile richiesto.

Articolo 19 - Istruttoria della domanda di sostegno

1. Il Servizio competitività sistema agro alimentare entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno:
   a) verifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, della domanda e del progetto di innovazione;
   b) verifica il rispetto del massimale del "de minimis";

c) richiede eventuale documentazione integrativa assegnando al capofila un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione;
d) redige i verbali istruttori ai fini dell'individuazione delle domande ammissibili e non ammissibili, ed eventualmente invia la comunicazione di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000;
e) attraverso il supporto tecnico-consultivo del nucleo tecnico applica ai progetti i criteri di selezione attribuendo i relativi punteggi.

2. Sulla base degli esiti istruttori di cui al comma 1, il Servizio competitività sistema agro alimentare entro centocinquanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno:
a) predispone, approva e pubblica sul BUR la graduatoria delle domande ammesse e finanziate, ammesse e non finanziate per carenza di fondi e l'elenco delle domande non ammesse a finanziamento;
b) adotta i provvedimenti di concessione di competenza e li trasmette ai soggetti capofila.

Articolo 20 - Graduatoria
1. La graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.
2. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, alternativamente:
a) accetta espressamente il minore sostegno assegnato ed effettua una rimodulazione delle operazioni previste nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
b) accetta espressamente il minore sostegno assegnato e si impegna a realizzare comunque le operazioni previste. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie a valere sul bando sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
c) rinuncia al sostegno.

3. Il Servizio competitività sistema agro alimentare, entro quindici giorni dalla data di approvazione della graduatoria, chiede al capofila di comunicare, con un termine massimo di quindici giorni dal ricevimento della richiesta, la scelta effettuata tra quelle indicate al comma 2.

CAPO V ATTUAZIONE

Articolo 21 - Avvio e conclusione

1. Le operazioni finanziate vengono avviate successivamente alla presentazione della domanda di sostegno e improrogabilmente entro due mesi dalla data del provvedimento di concessione del sostegno.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data del verbale e il foglio presenze sottoscritto del primo incontro del GO dedicato all'avvio delle attività del progetto.
3. A comprova dell'avvio dell'operazione, il capofila trasmette al Servizio competitività sistema agro alimentare la documentazione di cui al comma 2.
4. Le operazioni sono concluse e rendicontate entro la data di scadenza dell'avviso relativo alla seconda fase del bando.

Articolo 22 - Varianti sostanziali

1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate:
a) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione che comportano, fatto salvo quanto disposto all'articolo 23, comma 1, lettera b), una riduzione del costo totale in misura compresa tra il 10 per cento e il 30 per cento;
b) le modifiche collegate all'applicazione dei criteri di selezione e dei relativi punteggi assegnati ai fini della formazione della graduatoria;
c) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi;

d) la modifica nella composizione dei GO, esclusivamente prima della presentazione della domanda di sostegno relativa alla seconda fase del bando.

2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento.

3. La richiesta di autorizzazione della variante sostanziale di cui al comma 1 è presentata dal capofila al Servizio competitività sistema agro alimentare prima dell'esecuzione della variante.

4. Il Servizio competitività sistema agro alimentare, entro novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 3:

a) valuta, con il supporto del nucleo tecnico:
   1. la pertinenza della variante proposta rispetto all'operazione oggetto del sostegno;
   2. la congruità e ragionevolezza di eventuali ulteriori costi proposti per l'esecuzione della variante;
   3. il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'operazione e degli interventi che la compongono;
   4. il mantenimento dei punteggi assegnati in sede di selezione della domanda o, in caso di riduzione degli stessi, il mantenimento del punteggio minimo previsto, di cui all'articolo 18, comma 4, e il mantenimento della posizione in graduatoria utile al finanziamento della domanda;
   5. il rispetto degli obblighi, degli impegni e dei risultati previsti e derivanti dalla realizzazione dell'intervento modificato;
   6. il rispetto della conformità ai principi e alle finalità del PSR, al regolamento, alla scheda di misura, alla tipologia di operazione.

b) adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale.

5. Il provvedimento di autorizzazione della variante sostanziale contiene:

a) la conferma o la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo totale ammesso e del sostegno concesso rimandando alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione delle varianti;

b) l'eventuale modifica, solo in riduzione, del punteggio attribuito a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione e di priorità;

c) la rideterminazione, eventuale ed esclusivamente in diminuzione, delle tempistiche fissate per la conclusione e rendicontazione dell'operazione;

d) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione delle operazioni e degli interventi;

e) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario.

6. Non sono autorizzate le varianti che comportano:

a) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, delle operazioni e degli interventi;

b) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a finanziamento;

c) una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;

d) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alle percentuali indicate al comma 1, lettera a).

7. Le varianti autorizzate non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso.

8. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e nei casi di cui al comma 6, anche la decadenza dal sostegno.

Articolo 23 - Varianti non sostanziali

1. Si considerano varianti non sostanziali:

a) la riduzione o l'aumento del costo dell'operazione ritenuto ammissibile a finanziamento inferiore al 10 per cento quale conseguenza del cambio di preventivo o del fornitore, purché siano garantite le caratteristiche del bene o del servizio previsto;

b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza della riduzione del prezzo degli interventi realizzati in conformità a quanto programmato.

2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.

3. La variante di cui al comma 1 viene comunicata da parte del capofila al Servizio competitività sistema agro alimentare contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno.
4. Il Servizio competitività sistema agro alimentare approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento contenente, a seconda dei casi:
a) la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo complessivo ammesso e del sostegno concesso e rimanda alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'approvazione all'esecuzione delle varianti;
b) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni per l'attuazione degli interventi;
c) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario.
5. Le varianti non sostanziali non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile e del sostegno concesso.

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Articolo 24 - Modalità di rendicontazione dei costi
1. I costi sostenuti dal capofila e dai partner di progetto o, nel caso di aggregazione con soggettività giuridica, dal GO sono ammissibili se comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:
a) bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Deve essere prodotta la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il soggetto che ha sostenuto la spesa è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento;
b) assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e in sede di rendicontazione deve essere trasmesso l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari o bancari, deve essere trasmessa anche copia della traenza del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito;
c) carta di credito, bancomat. Il soggetto che ha sostenuto la spesa deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate;
d) bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il soggetto che ha sostenuto la spesa deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
e) vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV;

g) pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Deve essere prodotta copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

2. Nel caso di pagamenti effettuati da enti pubblici, questi producono e trasmettono l'originale del mandato di pagamento e della quietanza attestante l'avvenuto pagamento da parte della tesoreria.

3. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:

a) l'oggetto dell'acquisto o i servizi eseguiti e il relativo costo;
b) il riferimento al titolo del progetto;
c) in caso di beneficiari pubblici il CUP ed eventualmente il CIG;
d) che la fattura è stata utilizzata ai fini della rendicontazione del sostegno richiesto a valere sul PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, indicando la specifica tipologia di intervento effettuato;
e) la documentazione relativa alle procedure selettive previste all'articolo 14.

4. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente bancario o postale intestato al GO al capofila o ai partner di progetto. Non sono ammessi pagamenti in contanti né tramite carte prepagate.

5. Le spese di personale interno dovranno essere rendicontate mediante la presentazione di:

a) cedolino paga o documentazione equivalente;
b) timesheet nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del datore di lavoro comprendente le ore giornaliere e complessive dedicate alle attività del progetto;
c) documentazione attestante il pagamento delle ritenute e dei contributi, anche cumulativi;
d) documentazione attestante l'attribuzione formale del personale alle attività del progetto.

6. Le spese di personale derivanti da contratti di lavoro diversi da quello subordinato, a tempo determinato o indeterminato, e da borse e assegni di ricerca sono trattate come consulenze, studi e servizi.

7. Nel caso di acquisizione di beni o servizi da parte di soggetti pubblici, questi producono copia degli atti relativi alle procedure di affidamento effettuate ai sensi D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e la Check list AGEA "Domanda di pagamento – Check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari" per le verifiche delle procedure di appalto, debitamente compilata, disponibile al link: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-svilupporurale/FOGLIA116/.

8. La documentazione giustificativa delle spese sostenute di cui ai commi precedenti viene trasmessa da ogni soggetto partner al capofila, per la successiva richiesta di liquidazione del sostegno di cui agli articoli 25 e 26.

Articolo 25 - Liquidazione in acconto del sostegno

1. Il capofila presenta la domanda di pagamento, in acconto, in formato elettronico sul SIAN, in nome e per conto proprio e degli altri soggetti partner.

2. Il capofila può chiedere la liquidazione di un acconto del sostegno concesso dopo che è stato sostenuto almeno il 50 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti.

3. Alla domanda di pagamento dell'acconto il capofila allega la documentazione giustificativa di spesa.

4. Il Servizio competitività sistema agro alimentare, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:

a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità da parte del beneficiario e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione, anche parziale, dell'operazione rendicontata;
d) i pagamenti effettuati;
e) per gli enti pubblici la conformità delle procedure con le norme sugli appalti;
f) la conformità dell'operazione, anche se realizzata parzialmente, con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
g) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, se verificabili;
h) il rispetto del divieto di contribuzione di cui all'articolo 29;
i) che il capofila e i partner di progetto non siano destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014.

5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 4, il Servizio competitività sistema agro alimentare effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, che devono essere riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 8;
b) il Servizio competitività sistema agro alimentare ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.
6. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 4 il Servizio competitività sistema agro alimentare verifica che i costi siano:
a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) preventivati in domanda di sostegno;
c) imputabili all'operazione finanziata e vi sia una diretta imputazione dei costi sostenuti all'operazione al momento realizzata e agli obiettivi individuati;
d) pertinenti all'operazione al momento realizzata;
e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.
7. Il Servizio competitività sistema agro alimentare può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
8. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 4, 5 e 6 l'organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.
9. In pendenza dei controlli di cui al comma 8 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 7/2000.
10. Qualora l'importo richiesto nella domanda di pagamento superi di più del 10 % l'importo liquidabile a seguito dell'esame di ammissibilità dei costi si applica quanto disposto dall'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.
11. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi precedenti, il Servizio competitività sistema agro alimentare, entro trenta giorni dalla conclusione dell'istruttoria, predispone il provvedimento con il quale propone all'Autorità di gestione la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili indicando, per ciascuna di esse:
a) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'importo del sostegno liquidabile;
b) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile.
12. Il Servizio competitività sistema agro alimentare adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
13. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 11, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 26 - Liquidazione a saldo del sostegno
1. Il capofila presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN, in nome e per conto proprio e degli altri soggetti partner allegando la documentazione giustificativa di spesa.
2. Alla domanda di pagamento del saldo è allegata, oltre alla documentazione giustificativa di spesa, una relazione finale di progetto con evidenza delle attività svolte, dei risultati conseguiti e del grado di raggiungimento degli obiettivi.
3. Il Servizio competitività sistema agro alimentare, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione dell'operazione rendicontata;
d) l'avvenuta presentazione di una domanda di sostegno per la seconda fase del bando;
e) i pagamenti effettuati;
f) la conformità dell'operazione eseguita con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
g) per gli enti pubblici la conformità delle procedure con le norme sugli appalti;

h) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario;
i) il rispetto del divieto di contribuzione di cui all'articolo 29;
j) che il capofila e i partner di progetto non siano destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014.

4. Il Servizio competitività sistema agro alimentare può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 3, il Servizio competitività sistema agro alimentare effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le ragioni di cui all'articolo 25, comma 5.
6. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 3 il Servizio competitività sistema agro alimentare effettua le verifiche di cui all'articolo 25 comma 6.
7. Alla liquidazione a saldo del sostegno si applica l'articolo 25, commi 10, 11, 12 e 13.

Articolo 27 - Stabilità delle operazioni

1. In conformità all'articolo 13 del regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR, di cui al DPReg. 141/Pres del 7 luglio 2016, i beneficiari si impegnano al rispetto del vincolo quinquennale e degli altri vincoli previsti in materia di stabilità delle operazioni.

Articolo 28 - Monitoraggio fisico e finanziario

1. Il beneficiario, a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno, entro il mese successivo alla scadenza di ogni semestre, trasmette al Servizio competitività sistema agro alimentare, mediante PEC o mediante compilazione su SIAN, i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione finanziata:
a) l'importo dei costi sostenuti nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;
b) l'importo dei costi liquidati nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;
c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;
d) ogni altro elemento ritenuto utile dall'Amministrazione e comunicato prontamente al beneficiario.

2. In occasione della prima comunicazione dei dati di monitoraggio, il beneficiario comunica il codice relativo al fabbisogno/opportunità affrontato dal progetto di innovazione dell'operazione finanziata, con riferimento all'elenco delle aree-problema di cui al documento "Classificazione per aree problema (tipo USDA/CRIS)" disponibile al link: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-svilupporurale/FOGLIA116/.

Articolo 29 - Divieto di pluricontribuzione

1. Gli interventi finanziati in attuazione del presente bando non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del Regolamento (UE) 1306/2013 e dall'articolo 48 del regolamento (UE) 809/2014.

Articolo 30 - Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni essenziali:
a) non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 per cento;
b) rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e de minimis.

3. Le modalità di controllo degli impegni di cui al comma 2 sono indicate nell'allegato F) del presente bando.

4. Il mancato rispetto degli impegni di cui ai commi 1 e 2 comporta la decadenza dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
5. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 31 - Impegni accessori
1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione delle somme concesse. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

Articolo 32 - Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni
1. Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento.
2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro in formato elettronico sul SIAN.
3. Il Servizio competitività sistema agro alimentare prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro di cui al comma 2.
4. Non è ammesso il ritiro della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:
   a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
   b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
   c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.
5. Il ritiro della domanda di cui al comma 2 riporta il beneficiario nella situazione in cui si trovava prima della presentazione della domanda ritirata.

Articolo 33 - Errori palesi
1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dal Servizio competitività sistema agro alimentare sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli:
   a) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
   b) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso del Servizio competitività sistema agro alimentare o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto del Servizio competitività sistema agro alimentare attuatore su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione del Servizio stesso.

Articolo 34 - Revoca del sostegno
1. In caso di mancato rispetto degli impegni e in conformità con la legge regionale 7/2000, il Servizio competitività sistema agro alimentare avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno e lo comunica al beneficiario.
2. Il Servizio competitività sistema agro alimentare trasmette al beneficiario il provvedimento di revoca entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Articolo 35 - Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

1. Sono riconosciute le categorie di forza maggiore o circostanze eccezionali e la documentazione probante indicate nell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1306/2013.
2. Il beneficiario comunica al Servizio competitività sistema agro alimentare i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
3. Con riferimento alle categorie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) 640/2014.

Articolo 36 - Controlli ex post

1. L'organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettua i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni, di cui agli articoli 30 e 31, per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 37 - Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente avviso si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, la legge regionale n. 7/2000 e il regolamento di attuazione.

Articolo 38 - Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Articolo 39 - Rinvio dinamico

1. Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Articolo 40 - Informazioni

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al Servizio competitività sistema agro alimentare e-mail : competitivita@regione.fvg.it – PEC : competitivita@certregione.fvg.it, referenti: dott. Romeo Cuzzit, telefono 0432 555216, e-mail: romeo.cuzzit@regione.fvg.it - dott. Luca Riva, telefono 0432 555701, e-mail: luca.riva@regione.fvg.it.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Allegato A - ACCORDO DI COOPERAZIONE (riferito all'articolo 6)

Partenariato Europeo per l'Innovazione
in materia di produttività
e sostenibilità dell'agricoltura

Schema di Accordo di Cooperazione
PRIMA FASE: COSTITUZIONE E AVVIO DEI GRUPPI OPERATIVI

Titolo dell’idea progettuale: ___________________________

L’anno ____il giorno ________ del mese di ____________ tra i seguenti:

(Denominazione Partner) ___________, codice fiscale/Partita IVA/CUAA _____________ con sede in ________, nella persona del proprio rappresentante legale *[se diverso da persona fisica]* ___________, nato a __________, il _______ di seguito denominato **Capofila**

E

(Denominazione Partner) ___________, codice fiscale/Partita IVA/CUAA _____________ con sede in ________, nella persona del proprio rappresentante legale *[se diverso da persona fisica]* ___________, nato a __________, il _______

(Denominazione Partner) ___________, codice fiscale/Partita IVA/CUAA _____________ con sede in ________, nella persona del proprio rappresentante legale *[se diverso da persona fisica]* ___________, nato a __________, il _______**,** codice fiscale: _____________

(Altri Partner) -----------------------------

di seguito denominati **Partner** o, collettivamente, il **Gruppo Operativo** (nel caso di aggregazione già costituita)

visti

- Regolamento(UE) 1303/2013;
- Regolamento(UE) 1305/2013;
- Regolamento(UE) 1306/2013;
- Regolamento Delegato(UE) 640/2014;
- Regolamento Delegato(UE) 807/2014;
- Regolamento di Esecuzione(UE) 808/2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 809/2014;
- Regolamento Delegato (UE) 907/2014;
- Regolamento di Esecuzione(UE) 908/2014;
- Linee guida comunitarie: “Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability”;

- Linee guida nazionali della Rete Rurale Nazionale sulle spese ammissibili;
- Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), approvato con decisione comunitaria n° C(2016) 8355 di data 5 dicembre 2016 e successive modificazioni viste le disposizioni regionali per l'attuazione delle misure del PSR;
- visto il bando per l'accesso al tipo di intervento 16.1.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Prima fase – Avviso per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi.

Premesso che

1. coerentemente con le indicazioni della Commissione europea contenute nelle linee guida per la cooperazione per l'innovazione "*Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability*", è auspicabile la formalizzazione dei rapporti fra i Partner dell'idea progettuale di cooperazione tramite la stipula di un accordo di cooperazione o la costituzione di una struttura comune avente forma giuridica riconosciuta;
2. che le parti (Capofila e Partner) che sottoscrivono il presente accordo intendono presentare domanda di sostegno a valere sulla tipologia di intervento 16.1.1 del PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia finalizzato alla realizzazione di un'idea progettuale denominata "____" (di seguito "**Idea progettuale**");
3. i soggetti (Capofila e Partner) sottoscrittori intendono col presente atto regolare il quadro giuridico, finanziario e organizzativo dell'idea progettuale, nonché conferire al Capofila mandato collettivo speciale con rappresentanza, designandolo quale soggetto coordinatore dell'idea progettuale.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1 – PREMESSE ED ALLEGATI

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ARTICOLO 2 – OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo definisce le modalità di cooperazione tra il Capofila e i Partner per la realizzazione dell'idea progettuale, da presentare a valere sulla tipologia di intervento 16.1.1 del PSR – Prima fase, individuando i reciproci compiti e responsabilità.

ARTICOLO 3 – DURATA DELL'ACCORDO

Il presente atto impegna le Parti dalla data di stipula dello stesso e cesserà ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte e, comunque, non oltre il ___________, fatto salvo per eventuali obblighi relativi a riservatezza e doveri di collaborazione, scambio di informazioni e rendicontazioni necessarie per l'Autorità di Gestione.

Il presente Accordo decadrà nel caso in cui la domanda di sostegno non sia oggetto di finanziamento.

ARTICOLO 4 – COOPERAZIONE PROGETTUALE

Le attività previste dall'idea progettuale saranno realizzate attraverso l'interazione e il confronto sistematico fra tutti i Partner.

Le scelte relative ai contenuti, alla gestione e al coordinamento dell'idea progettuale verranno definite in maniera condivisa, assicurando il confronto paritario tra i Partner. Ciascun Partner, per le proprie funzioni specifiche, concorrerà alla realizzazione degli obiettivi dell'idea progettuale.

ARTICOLO 5 – PIANO FINANZIARIO DELL'IDEA PROGETTUALE

L'idea progettuale ha un piano finanziario previsionale ripartito per Partner e per voci di spesa come dettagliato nell'Allegato B) alla domanda di sostegno.

Il piano finanziario previsionale diventerà definitivo a seguito della decisione di concessione dell'aiuto. Successivamente, potrà essere modificato ad invarianza del costo totale soltanto con l'accordo di tutti i Partner e per motivate ragioni di migliore riuscita dell'idea progettuale.

Ciascuna parte si fa carico delle spese sostenute autonomamente per l'esecuzione delle attività non previste nel piano finanziario di cui all'Allegato B) alla domanda di sostegno.

ARTICOLO 6 – IMPEGNI DELLE PARTI

Il Capofila e i Partner si impegnano a realizzare le azioni previste dall'idea progettuale, nel rispetto delle disposizioni del presente Accordo, della regolamentazione europea e nazionale, incluse le norme in materia di ammissibilità e giustificazione delle spese, di appalti pubblici, di aiuti di Stato e della concorrenza di mercato.

Le Parti si obbligano al rispetto delle modalità e della tempistica previste per la realizzazione e la gestione dell'idea progettuale**,** anche in relazione ai compiti e agli impegni finanziari spettanti a ciascun Partner, secondo quanto riportato nell'Allegato B) alla domanda di sostegno.

ARTICOLO 7 – RUOLO E COMPITI DEL CAPOFILA

Il Capofila realizza le attività previste in collaborazione con gli altri Partner secondo le modalità e le tempistiche previste.

Il Capofila è responsabile del partenariato e si occupa del coordinamento amministrativo e finanziario dell'idea progettuale. Inoltre, adempie a tutti gli obblighi derivanti dall'atto di concessione del sostegno e si impegna a svolgere direttamente, nonché a coordinare e gestire, le attività elencate di seguito necessarie a garantire la migliore attuazione dell'idea progettuale.

Aspetti gestionali e amministrativi

a) rappresenta tutti i Partner ed è l'interlocutore di riferimento davanti all'Autorità di Gestione del PSR e dell'Organismo pagatore, per qualsiasi tipo di richiesta di informazione e adempimento;

b) presenta la domanda di sostegno all'Ufficio attuatore della misura, nonché eventuali varianti, incluse quelle relative al piano finanziario;

c) in caso di applicazione di sanzioni amministrative e di riduzioni previste dalla regolamentazione, nazionale e regionale applicabile, ne risponde all'Organismo Pagatore e all'Autorità di Gestione facendosene carico, nella sua qualità di responsabile. Fatto salvo il vincolo di responsabilità solidale del partenariato rispetto alle sanzioni amministrative e alle riduzioni accertate, il Capofila potrà esercitare il diritto di rivalsa delle somme pagate, secondo le modalità stabilite al successivo art. 14 del presente Accordo;

d) garantisce il coordinamento complessivo dell'idea progettuale facendo in modo che i Partner, ciascuno per le proprie funzioni specifiche, concorrano alla realizzazione degli obiettivi dell'idea progettuale e assicurando l'interazione e il confronto sistematico fra gli stessi;

e) garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità e informazione e fornisce ai Partner tutte le informazioni e i documenti necessari per l'attuazione delle attività;

f) informa l'Autorità di Gestione del PSR sullo stato di attuazione, incluse le informazioni per il monitoraggio, secondo le modalità e la tempistica da essa previste;

g) elabora e presenta una relazione finale, secondo le modalità previste dal bando.

Aspetti finanziari

a) assicura il coordinamento finanziario e la rendicontazione dell'idea progettuale;

b) predispone e invia all'Ufficio attuatore le domande di pagamento, in nome e per conto proprio e degli altri Partner. A tal fine, provvede alla raccolta di tutta la documentazione giustificativa necessaria per la predisposizione delle domande di pagamento;

c) riceve le risorse dall'Organismo pagatore e provvede con tempestività alla loro ripartizione ai singoli Partner sulla base delle spese da loro effettivamente sostenute, rendicontate e riconosciute;

d) in caso di recupero di somme indebitamente percepite, di accertamento di sanzioni amministrative e riduzioni, ne informa tempestivamente i Partner interessati, provvede al recupero delle stesse e agli eventuali interessi di mora e le trasferisce all'organismo pagatore;

e) garantisce l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o una codifica contabile adeguata per tutte le transazioni finanziarie relative all'idea progettuale.

Audit e controllo:

a) facilita le attività di audit e di controllo (documentale e in loco) delle autorità competenti, coordinando la predisposizione della necessaria documentazione da parte dei Partner;

b) custodisce e rende disponibile, su richiesta degli organi di controllo, la documentazione relativa all'idea progettuale fino al _________.

ARTICOLO 8 – RUOLO E COMPITI DEI PARTNER

Ciascun Partner si impegna a svolgere le attività che gli competono secondo quanto stabilito nell'Allegato B alla domanda di sostegno. Si impegna, inoltre, a fornire la più ampia collaborazione per la realizzazione dell'idea progettuale, garantendo coordinamento con il Capofila e gli altri Partner, secondo le modalità e le tempistiche previste nell'Allegato B) alla domanda di sostegno.

Tutti i Partner si impegnano a fornire gli elementi necessari per il coordinamento finanziario e amministrativo richiesti dal Capofila e riconoscono a quest'ultimo il ruolo di responsabile del partenariato per le attività previste, incluse quelle di carattere gestionale/amministrativo/finanziario legate all'accettazione della decisione di concessione del sostegno, alla presentazione delle domande di pagamento e alla riscossione dei pagamenti.

In particolare, ciascun Partner ha i compiti elencati di seguito:

Aspetti gestionali e amministrativi

a) informa immediatamente il Capofila di qualunque evento che possa pregiudicare l'attuazione dell'idea progettuale e comunica le misure conseguentemente adottate o da adottare per portare a termine la propria parte di attuazione progettuale;

b) rispetta le disposizioni in materia di pubblicità e informazione del partenariato;

c) informa il Capofila sullo stato di attuazione delle attività progettuali di cui ha la responsabilità, secondo le modalità e la tempistica previste dall' Autorità di Gestione del PSR.

Aspetti finanziari

a) trasmette al Capofila tutte le informazioni e la documentazione giustificativa (contabile e non contabile) della spesa sostenuta;

b) garantisce l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o una codifica contabile adeguata per tutte le transazioni finanziarie relative all'idea progettuale;

c) in caso di recupero di somme indebitamente percepite, provvede al tempestivo versamento delle stesse e degli eventuali interessi di mora al Capofila, per la successiva restituzione all'Organismo pagatore;

d) è responsabile solidalmente con tutti i Partner per il pagamento di somme relative a sanzioni amministrative e riduzioni accertate dagli organismi competenti e s'impegna a versare tempestivamente al Capofila le somme dovute e da esso determinate in base al successivo art. 14.

Audit e controllo

a) si rende disponibile ai controlli documentali e in loco da parte di tutte le autorità incaricate alla realizzazione di audit e controlli;

b) comunica al Capofila tutte le informazioni e la documentazione necessaria per rispondere alle esigenze degli organi di controllo;

c) custodisce e rende disponibile, su richiesta degli organi di controllo, la propria documentazione relativa all'idea progettuale fino al ________ .

ARTICOLO 9 – CIRCUITO FINANZIARIO

Il pagamento dei contributi avviene a rimborso delle spese effettivamente sostenute, secondo le modalità stabilite dall' Autorità di Gestione, in base alla rendicontazione delle spese da parte dei singoli Partner coerentemente con il piano finanziario.

Il Capofila, ricevuta la documentazione dei singoli Partner, trasmette le domande di pagamento all'Ufficio attuatore complete della relativa documentazione giustificativa e acquisisce i relativi pagamenti dall'Organismo pagatore. Questi ultimi vengono effettuati su un conto corrente intestato al Capofila.

Il Capofila ripartisce le somme ricevute dall'Organismo pagatore tempestivamente dal loro accredito sul conto corrente e sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate da ciascuno dei Partner e riconosciute dall'Ufficio attuatore.

ARTICOLO 10 – CONFIDENZIALITÀ

Il Capofila e i Partner si impegnano a mantenere la riservatezza su qualsiasi documento, informazione o altro materiale direttamente correlato all'esecuzione dell'idea progettuale, debitamente qualificato da riservatezza, la cui diffusione possa causare pregiudizio ad altre parti.
La riservatezza è applicata fatte salve le regole di pubblicazione a livello di pubblicità europea.

ARTICOLO 11 – INADEMPIMENTO ED ESCLUSIONE

In caso di inadempimento degli obblighi e dei compiti di cooperazione progettuali dettagliati negli articoli da 6 a 8, il Capofila, tempestivamente e per iscritto, richiede al responsabile di porre fine all'inadempimento con immediatezza e ne dà comunicazione agli altri Partner. Se l'inadempimento perdura oltre il termine concordato, il Capofila può decidere, di concerto e con gli altri Partner e all'unanimità, di escludere il Partner in questione.

Qualora l'inadempimento del Partner abbia conseguenze finanziarie negative per il finanziamento dell'intera idea progettuale, il Capofila, di concerto con gli altri Partner e all'unanimità, può pretendere un indennizzo.

Nel caso in cui l'inadempimento possa arrecare pregiudizio alla realizzazione dell'idea progettuale, il Capofila, di concerto con gli altri Partner e all'unanimità, potrà decidere per l'esclusione del Partner dal presente accordo e dal prosieguo delle attività progettuali.

Fatto salvo il risarcimento del danno eventualmente prodotto agli altri Partner dal comportamento inadempiente, l'esclusione comporta l'obbligo di pagamento, da parte del Partner escluso, delle quote a suo carico relative alle spese sostenute e agli obblighi già assunti per l'idea progettuale.

Se il mancato rispetto degli obblighi è attribuibile al Capofila, le regole di questo articolo si applicano allo stesso modo, ma al posto del Capofila, sono altri Partner ad agire congiuntamente.

Ove sia escluso il Capofila nominato nel presente Accordo, gli altri Partner dovranno contestualmente provvedere alla sua sostituzione. Tutte le variazioni nella composizione del gruppo di cooperazione devono comunque essere oggetto di richiesta di variante ed essere approvate all'Ufficio attuatore, secondo le modalità previste dal bando.

ARTICOLO 12 – POSSIBILITÀ DI RECESSO DI UN PARTNER

I Partner, per gravi e giustificati motivi, potranno recedere dal partenariato del Gruppo Operativo e dall'Accordo, formalizzando per iscritto tale decisione al Capofila, che ne dà immediata comunicazione agli altri Partner. Il Capofila comunica tempestivamente il recesso unilaterale alla struttura responsabile di

misura e presenta, secondo le modalità previste, una richiesta di variante provvedendo, eventualmente, a garantirne la sostituzione tramite nuova adesione in modo che siano garantiti il ruolo e le attività previste nell'idea progettuale e secondo gli impegni assunti.

Il Partner rinunciatario dovrà eventualmente rimborsare all'Organismo pagatore, tramite il Capofila, i contributi concessi a fronte delle spese da lui sostenute e, agli altri Partner, quelle spese relative a impegni già assunti al momento del recesso, fatto salvo il maggior danno derivante agli altri Partner dalla sua rinuncia.

Articolo 13 – Subentro di nuovo Partner

Il Partner che, sulla base delle regole previste dall' Autorità di Gestione, subentra ad un Partner receduto si impegna a ricoprire il medesimo ruolo del Partner uscente e a svolgere le attività previste nell'idea progettuale. Tale Partner in qualità di beneficiario potrà usufruire del finanziamento previsto dall'idea progettuale.

Articolo 14 – sanzioni, riduzioni

Le sanzioni amministrative e le riduzioni vengono accertate e applicate sulla base della regolamentazione europea, nazionale e regionale applicabile e il Capofila ed i Partner sono responsabili in solido per il loro pagamento.

A questo proposito, il Capofila dà immediata comunicazione ai Partner dell'accertamento delle sanzioni amministrative e delle riduzioni, provvedendo a determinare le somme dovute da ciascun Partner.

In caso di accertamento di sanzioni amministrative, tutti i Partner rispondono solidalmente e in egual misura per le somme dovute.

In caso di accertamento di riduzioni :

(il partenariato dovrà scegliere una delle due opzioni sotto riportate)

Opzione A): a ciascun Partner verrà applicata una riduzione del sostegno proporzionale alla quota della spesa prevista dal Piano Finanziario dell'idea progettuale che si è impegnato a realizzare.

Opzione B): le stesse verranno applicate esattamente e solo sulle rispettive quote parte dei Partner responsabili dell'inadempimento accertato.

Allo stesso modo saranno determinate le somme di competenza dei Partner relative all'applicazione degli interessi.

I flussi finanziari relativi alla restituzione delle somme indebite e al pagamento delle sanzioni vengono

gestiti conformemente all'articolo 9 di questo Accordo.

ARTICOLO 15 – MODIFICHE E INTEGRAZIONI DELL'ACCORDO

Il presente Accordo potrà essere modificato o integrato solo con decisione assunta all'unanimità dal partenariato. A seguito di tale decisione le modifiche deliberate saranno recepite e, se necessario, si perfezionerà un nuovo Accordo di cooperazione sostitutivo del presente, per atto scritto e firmato da tutte le Parti.

ARTICOLO 16 – NORME APPLICABILI E FORO COMPETENTE

Le Parti convengono che il presente Accordo e i rapporti da esso scaturenti siano regolati dalla legislazione italiana. Il Foro di ______________ sarà competente in modo esclusivo per qualsiasi controversia dovesse sorgere tra i contraenti in relazione al presente Accordo.

ARTICOLO 17 – DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Accordo sarà soggetto a registrazione solamente in caso d'uso. Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

Il presente atto è composto da n. ____ pagine singole e viene integralmente sottoscritto dalle parti dopo averlo letto e confermato.

ARTICOLO 18 – ALLEGATI

Sono allegati al presente accordo e ne sono parte integrante i seguenti documenti

Allegato 1: Copia del documento di identità dei sottoscrittori.

Per quanto possa occorrere, le Parti approvano espressamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341, 2° comma, del Codice civile, l'art. 16 – Norme applicabili e Foro competente.

Il Capofila **I Partner**

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.1.1 – SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA

PRIMA FASE – AVVISO PER LA COSTITUZIONE E L'AVVIO DEI GRUPPI OPERATIVI

ALLEGATO B - IDEA PROGETTUALE DEL GRUPPO OPERATIVO (riferito all'articolo 7)

Sommario

1. TITOLO DELL'IDEA PROGETTUALE

Focus area di riferimento prevalente: ***Selezionare la focus area/priorità***

Tematica e settore produttivo

Selezionare una tra le tematiche e settori produttivi previsti dal PSR FVG (no selezioni multiple): ***Scegliere settore/tematica***

2. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Gruppo operativo già costituito ☐ da costituirsi ☐

Forma di costituzione del GO

(tra le forme giuridiche previste dal codice civile).

Da compilare sia in caso di GO già costituito che da costituirsi (previsione).

Quadro generale del partenariato del GO

(Aggiungere tante righe quanti sono i componenti. In caso di GO già costituiti e dotati di soggettività giuridica indicare il soggetto aggregato come CAPOFILA e i componenti coinvolti effettivamente nel progetto come PP. Per le imprese agricole, agroalimentari e forestali indicare il settore produttivo prevalente e i segmenti della filiera coinvolti nelle attività progettuali (eventualmente moltiplicare la selezione), mentre per formatori, consulenti e soggetti del settore della ricerca selezionare "non applicabile")

	DENOMINAZIONE PARTNER	Tipologia di soggetto	Settore produttivo e attività	Segmento della filiera
CAPO FILA		Selezionare tipologia	***Selezionare settore***	Selezionare segmento
PP1		Selezionare tipologia	***Selezionare settore***	Selezionare segmento
PP2		Selezionare tipologia	***Selezionare settore***	Selezionare segmento
PP3		Selezionare tipologia	***Selezionare settore***	Selezionare segmento
PPn		Selezionare tipologia	***Selezionare settore***	Selezionare segmento

Quadro dettagliato del partenariato

Partner CAPOFILA
Anagrafica
Denominazione: Fare clic qui per immettere testo.
Tipologia: Fare clic qui per immettere testo.
Codice ATECO (nel caso di impresa): Fare clic qui per immettere testo.
Codice CUUA: Fare clic qui per immettere testo.
Codice iscrizione CCIAA (nel caso di altra impresa): Fare clic qui per immettere testo.
Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa): Fare clic qui per immettere testo.
Città: Fare clic qui per immettere testo.
CAP: Fare clic qui per immettere testo.
Provincia: Fare clic qui per immettere testo.
Telefono: Fare clic qui per immettere testo.
Email: Fare clic qui per immettere testo.
PEC: Fare clic qui per immettere testo.
Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.
Partita IVA: Fare clic qui per immettere testo.
Sito Web (se disponibile): Fare clic qui per immettere testo.

Dati del legale rappresentante
Cognome: Fare clic qui per immettere testo.
Nome: Fare clic qui per immettere testo.
Telefono: Fare clic qui per immettere testo.
Email: Fare clic qui per immettere testo.
PEC: Fare clic qui per immettere testo.
Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.

Dati del responsabile del Progetto
Cognome: Fare clic qui per immettere testo.
Nome: Fare clic qui per immettere testo.
Telefono: Fare clic qui per immettere testo.
Email: Fare clic qui per immettere testo.
PEC: Fare clic qui per immettere testo.
Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.

Partner 1 (PP1)
Anagrafica
Denominazione: Fare clic qui per immettere testo.
Tipologia: Fare clic qui per immettere testo.
Codice ATECO (nel caso di impresa): Fare clic qui per immettere testo.
Codice CUUA: Fare clic qui per immettere testo.
Codice iscrizione CCIAA (nel caso di altra impresa): Fare clic qui per immettere testo.
Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa): Fare clic qui per immettere testo.
Città: Fare clic qui per immettere testo.
CAP: Fare clic qui per immettere testo.
Provincia: Fare clic qui per immettere testo.
Telefono: Fare clic qui per immettere testo.
Email: Fare clic qui per immettere testo.
PEC: Fare clic qui per immettere testo.
Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.
Partita IVA: Fare clic qui per immettere testo.
Sito Web (se disponibile): Fare clic qui per immettere testo.

Partner 2 (PP2)
Anagrafica
Denominazione: Fare clic qui per immettere testo.
Tipologia: Fare clic qui per immettere testo.
Codice ATECO (nel caso di impresa): Fare clic qui per immettere testo.
Codice CUUA: Fare clic qui per immettere testo.
Codice iscrizione CCIAA (nel caso di altra impresa): Fare clic qui per immettere testo.
Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa): Fare clic qui per immettere testo.
Città: Fare clic qui per immettere testo.
CAP: Fare clic qui per immettere testo.
Provincia: Fare clic qui per immettere testo.
Telefono: Fare clic qui per immettere testo.
Email: Fare clic qui per immettere testo.
PEC: Fare clic qui per immettere testo.
Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.
Partita IVA: Fare clic qui per immettere testo.
Sito Web (se disponibile): Fare clic qui per immettere testo.

Partner n (PPn)
Anagrafica
Denominazione: Fare clic qui per immettere testo.
Tipologia: Fare clic qui per immettere testo.
Codice ATECO (nel caso di impresa): Fare clic qui per immettere testo.
Codice CUUA: Fare clic qui per immettere testo.
Codice iscrizione CCIAA (nel caso di altra impresa): Fare clic qui per immettere testo.
Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa): Fare clic qui per immettere testo.
Città: Fare clic qui per immettere testo.
CAP: Fare clic qui per immettere testo.
Provincia: Fare clic qui per immettere testo.
Telefono: Fare clic qui per immettere testo.
Email: Fare clic qui per immettere testo.
PEC: Fare clic qui per immettere testo.
Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.
Partita IVA: Fare clic qui per immettere testo.
Sito Web (se disponibile): Fare clic qui per immettere testo.

3. ANALISI DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI

Identificazione della problematica rispetto al contesto regionale

(Descrivere chiaramente la problematica che si intende affrontare)

Max 2.500 caratteri (spazi esclusi)

Descrizione dei fabbisogni e/o delle opportunità di sviluppo

(Analisi delle esigenze da soddisfare e/o delle opportunità da cogliere)

Max 2.500 caratteri (spazi esclusi)

4. OBIETTIVI DELL'IDEA PROGETTUALE

Obiettivi e finalità generali

(Descrizione degli obiettivi e delle finalità dell'idea progettuale, in relazione con i fabbisogni del territorio)

Max 1.500 caratteri (spazi esclusi)

Comparto prevalente: *Selezionare comparto*

Collegamenti con gli obiettivi generali del PSR

(Descrizione della coerenza tra gli obiettivi generali dell'idea progettuale e le priorità del PSR)

Max 1.500 caratteri (spazi esclusi)

Contributo alle priorità del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

(Descrizione e contestualizzazione del progetto in relazione alle priorità del PEI)

Max 1.500 caratteri (spazi esclusi)

5. ATTIVITÀ PREVISTE PER LA FASE DI AVVIO DEL GO

(Descrizione delle azioni per la fase di avvio del GO suddivise per attività, specificando i partner coinvolti)

Max 4.000 caratteri (spazi esclusi)

Attività 1: *Descrizione dell'attività.*
Partner coinvolti.

Attività 2: *Descrizione dell'attività.*
Partner coinvolti.

Attività 3: *Descrizione dell'attività.*
Partner coinvolti.

Attività n: *Descrizione dell'attività.*
Partner coinvolti.

6. POTENZIALITÀ DELL'IDEA PROGETTUALE

Potenzialità di sviluppo dell'idea progettuale

(Descrizione della potenzialità dell'idea progettuale in relazione alla composizione del potenziale GO e delle attività previste per la fase di avvio)

Max 2.000 caratteri (spazi esclusi)

Possibili ricadute

(Descrizione delle ricadute dell'idea progettuale in relazione ai soggetti interessati e al settore produttivo di riferimento)

Max 2.000 caratteri (spazi esclusi)

7. PIANO FINANZIARIO

(Indicare gli importi previsti espressi in euro. L'IVA va riportata soltanto se ammissibile in quanto non recuperabile)

ATTIVITÀ	CAPOFILA	PP1	PP2	PP3	…	PPn	TOTALE
Attività 1							
Attività 2	寰						
Attività 3							
…							
Attività n							
TOTALE							

TIPOLOGIA DI COSTO	CAPOFILA	PP1	PP2	PP3	…	PPn	TOTALE
Consulenze, studi e servizi							
Spese di personale							
Riunioni e incontri							
TOTALE							

8. BREVE SINTESI DELL'IDEA PROGETTUALE

Riepilogo sintetico dei contenuti dell'idea progettuale con evidenza delle parole chiave e dell'innovazione introdotta.

#
Max 1.000 caratteri (spazi esclusi)

N.B. al termine della compilazione ricordarsi di aggiornare il sommario.

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.1.1 – SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA

PRIMA FASE – AVVISO PER LA COSTITUZIONE E L'AVVIO DEI GRUPPI OPERATIVI

Allegato C - DOMANDA DI SOSTEGNO (riferito all'articolo 16)

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio competitività sistema agro alimentare
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE
Trasmessa mediante PEC a
competitivita@certregione.fvg.it

Il sottoscritto[1]:

Cognome			Nome			
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.	
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.	
Codice fiscale						

in qualità di legale rappresentante *del soggetto capofila / del Gruppo Operativo già costituito con soggettività giuridica*[2]

CUAA		PARTITA IVA		
Cognome o Ragione sociale		Nome		
Sede legale in		Comune di		Prov.
Telefono		Cellulare		
Indirizzo e-mail				
Indirizzo di posta elettronica certificata - PEC		Forma giuridica (solo per aggregazioni già costituite)		

[1] Tutti i campi devono essere compilati
[2] Selezionare un opzione cancellando quella non pertinente. Tutti i campi devono essere compilati

chiede di accedere alla "prima fase – Avviso per la costituzione e l'avvio dei gruppi operativi" del tipo di intervento "16.1.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" di cui al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto disposto dal bando.

A tale fine dichiara, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del sopradetto DPR in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:

1. di avere costituito e validato il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
2. che *il Gruppo Operativo è composto / il costituendo Gruppo Operativo è composto*[3]*,* in questa prima fase, dai seguenti soggetti:

DENOMINAZIONE PARTNER	Ruolo	Tipologia di soggetto[4]:	CUAA
	CAPO FILA		
	PP1		
	PP2		
	PP3		
	PPn		

3. che tutti i soggetti sono in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell'accesso al tipo di intervento 16.1.1 del PSR 2014-2020;
4. che, in particolare, le imprese che aderiscono o aderiranno al Gruppo Operativo sono in possesso dei seguenti requisiti:
   a) iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA);
   b) non sono imprese in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;

---

[3] Selezionare un opzione cancellando quella non pertinente. Tutti i campi devono essere compilati
[4] Selezionare una tra le seguenti categorie:
a) imprese agricole e forestali in forma singola, associata o cooperativa;
b) consorzi, società consortili e cooperative;
c) imprese del settore agroalimentare;
d) organizzazioni professionali;
e) soggetti del settore della ricerca (università, enti e organismi di ricerca o sperimentazione, ricercatori, fondazioni e associazioni di ricerca riconosciute);
f) consulenti;
g) formatori

c) non sono destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.
d) hanno sede legale o unità operativa nel territorio regionale;
e) hanno costituito e validato il proprio fascicolo aziendale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173) e del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura).

5. per le imprese agricole:
   - di essere agricoltori attivi ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1307/2013 e al capo I, sezione III del regolamento (UE) 639/2014;
6. per le imprese forestali:
   - di essere iscritte all'elenco delle imprese forestali di cui all'art. 25 della legge regionale 23 aprile 2007, n.9;
7. che l'idea progettuale denominata ________________________________ prevede i seguenti costi, oggetto della domanda di sostegno, che sarà riprodotta, in formato elettronico tramite SIAN, a valere sul tipo di intervento 16.1.1:

Tipo di intervento 16.1.1		
	Importo al netto dell'IVA (in euro)	**IVA** (in euro)
Consulenze, studi e servizi		
Spese di personale		
Riunioni e incontri		
TOTALE	(a)	
SOLO IVA AMMISSIBILE (non recuperabile)		(b)
COSTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE	(a+b)	

8. che, in riferimento alla medesima operazione, le imprese partecipanti non hanno beneficiato di altri contributi pubblici;
9. di essere a conoscenza:
   a) di quanto disposto dal PSR della Regione Friuli Venezia Giulia 2014-2020 in relazione ai tipo di intervento 16.1.1;
   b) che la presente domanda deve essere trasmessa, a pena di inammissibilità, esclusivamente via posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC competitivita@certregione.fvg.it corredata della documentazione prevista dal bando;
   c) che, a pena di inammissibilità, la presente domanda di sostegno deve essere riprodotta in formato elettronico sul Sistema Informativo Agricolo Nazione - SIAN e trasmessa, completa della documentazione richiesta, secondo le modalità ed entro i termini previsti dall'articolo 16 del bando;
   d) che le operazioni dovranno essere avviate al più tardi entro due mesi a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno;
   e) che il costo totale previsto per le operazioni da realizzare a valere sulla tipologia di intervento 16.1.1 deve essere confermato in sede di presentazione della domanda di sostegno sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN;
   f) che tutte le comunicazioni inerenti la presente domanda avverranno tramite posta elettronica certificata;
10. alla presente domanda di sostegno si allega la seguente documentazione prevista dall'articolo 17 del bando (elencare):

☐ idea progettuale del Gruppo Operativo di cui all'articolo 7, completa e redatta secondo il modello Allegato B) al presente bando;
☐ accordo di cooperazione come da modello Allegato A);
☐ in caso di Gruppo Operativo già costituito, atto costitutivo del GO debitamente registrato, qualora necessario;
☐ copia della deliberazione o atto equivalente dell'organo competente che autorizza il soggetto a far parte del Gruppo Operativo e ad assumere i relativi impegni, ove previsto;
☐ dichiarazione resa da ogni componente dell'aggregazione (o dai soggetti che la costituiranno), di avere o non avere ricevuto incentivi a titolo di "de minimis" nel triennio, come da modello Allegato D);
☐ per i formatori, i consulenti e i soggetti del settore della ricerca, statuto e CV (in formato europeo) del personale tecnico-scientifico assegnato al progetto, nonché il provvedimento di individuazione dello stesso;
☐ documentazione relativa all'acquisizione di servizi esterni:
  - ______________________________
  - ______________________________
  - ______________________________

☐ per i partner pubblici, check-list AGEA di autovalutazione relativa alla scelta del tipo di procedura di aggiudicazione di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, compilata in ogni sua parte;
☐ copia semplice di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno.

Il beneficiario, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, con l'apposizione della firma sottostante:

- dichiara di aver preso visione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'Art. 13 del D.Lgs. 196/2003;
- autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali.

Data ______________ Firma ________________________

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.1.1 – SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA

PRIMA FASE – AVVISO PER LA COSTITUZIONE E L'AVVIO DEI GRUPPI OPERATIVI

ALLEGATO D - DICHIARAZIONE DE MINIMIS (riferito all'articolo 17)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto ______________________ in qualità di titolare/legale rappresentante

(nome e cognome)

dell'impresa ____

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

con sede legale in ____

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

codice fiscale/partita IVA ____

per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (pubblicato sulla GUUE n. L 352 del 24.12.2013)

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 «de minimis» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
- Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

- presa visione delle Istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione (Allegato I)

- consapevole delle responsabilità penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa[1]

(barrare la casella che interessa)

☐ che l'impresa non è collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese

ovvero

☐ che l'impresa è collegata, direttamente o indirettamente, con le imprese seguenti aventi sede legale o unità operative in Italia:

a) impresa ____

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ____

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ____

b) impresa ____

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ____

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ____

c) impresa ____

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ____

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ____

---

[1] Per il concetto di collegamento/controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione A).

Sezione B – Rispetto del massimale

- che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il ______________________

e termina il ________________________

(barrare la casella che interessa)

☐ che **all'impresa "unica"**[2] richiedente **NON E' STATO CONCESSO** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **alcun aiuto «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]

ovvero

☐ che **all'impresa "unica"**[2] richiedente **SONO STATI CONCESSI** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **i seguenti aiuti «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]:

Denominaz. impresa[4]	Soggetto concedente	Norma di riferimento	Data concessione	Reg. UE de minimis[5]	Importo aiuto concesso	Importo aiuto liquidato a saldo[6]
				TOTALE		

[2] Per "impresa unica" si intende l'impresa richiedente e tutte le eventuali imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo) ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.

[3] Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

[4] Inserire prima i contributi «de minimis» concessi all'impresa richiedente e, nelle righe successive, gli eventuali contributi concessi alle imprese collegate.

[5] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).

[6] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

Sezione C – Settori in cui opera l'impresa

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento de minimis

ovvero

☐ che l'impresa opera anche in settori economici esclusi dal finanziamento de minimis, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

Luogo e data **Firma del titolare/legale rappresentante**[7]

____

[7] Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante.

ALLEGATO I

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «de minimis» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.
Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.
Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.
Si ricorda che se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".
Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l’importo dell’equivalente sovvenzione, come risulta dall’atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell’avviso.

Un’impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «de minimis»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l’avvertenza che l’importo totale degli aiuti «de minimis» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l’erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l’importo concesso.

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell’avviso si riferisce all’esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per “esercizio finanziario” si intende l’anno fiscale dell’impresa. Qualora le imprese facenti parte dell’”impresa unica” abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l’esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell’impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell’impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d’azienda:

Nel caso specifico in cui l’impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti «de minimis» accordati alle imprese oggetto dell’operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il de minimis ottenuto dall’impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio: All’impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell’anno 2010 All’impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell’anno 2010 Nell’anno 2011 l’impresa A si fonde con l’impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B) Nell’anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L’impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€ Qualora l’impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell’anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l’impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un’impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l’importo degli aiuti «de minimis» ottenuti dall’impresa originaria deve essere attribuito all’impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere va garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti “de minimis”.
Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti “de minimis” godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.1.1 - SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA
PRIMA FASE – AVVISO PER LA COSTITUZIONE E L'AVVIO DEI GRUPPI OPERATIVI

ALLEGATO E - CRITERI DI SELEZIONE PRIMA FASE (riferito all'articolo 18)

Criteri	Punteggio	Cumulabilità	Modalità di applicazione e verifica
CHIAREZZA DELL'IDENTIFICAZIONE DELLA PROBLEMATICA, DEL FABBISOGNO O DELL'OPPORTUNITÀ			
Chiarezza nell'identificazione della problematica			Valutazione della capacità di evidenziare la problematica che si intende affrontare rispetto al contesto regionale (o a livello interregionale o comunitario) e di come viene espressa la rilevanza dell'esigenza o dell'opportunità di sviluppo per determinati soggetti (aziende, in numero e in relazione al settore produttivo), a partire dalla tematica e dal settore produttivo individuati per il tipo di intervento
ottima	15	Non cumulabili tra loro	
buona	10		
sufficiente	3		
Chiarezza nell'identificazione del fabbisogno o dell'opportunità			
ottima	15	Non cumulabili tra loro	
buona	10		
sufficiente	3		
max	**30**		

COERENZA DELL'IDEA PROGETTUALE AI FABBISOGNI TERRITORIALI E ALLE PRIORITÀ DEL PSR E DEL PEI			
Coerenza con i fabbisogni			La coerenza viene valutata in termini di rispondenza rispetto ai tre ambiti indicati: fabbisogni del territorio, priorità del Programma e priorità del PEI.
ottima	10	Non cumulabili tra loro	
buona	7		
sufficiente	4		
Coerenza con le priorità del PSR			
ottima	10	Non cumulabili tra loro	
buona	7		
sufficiente	4		
Coerenza con le priorità del PEI			
ottima	10	Non cumulabili tra loro	
buona	7		
sufficiente	4		
max	**30**		

POTENZIALITÀ DELLA PROPOSTA			
Coerenza con le priorità del PEI			
elevata	20	Non cumulabili tra loro	Valutazione della potenzialità di sviluppo dell'idea progettuale, considerando la composizione del potenziale GO e le attività previste per la fase di avvio del GO, nonché delle possibili ricadute in relazione ai soggetti interessati e al settore produttivo di riferimento.
buona	16		
sufficiente	6		
Coerenza con le priorità del PEI			
elevata	20	Non cumulabili tra loro	
buona	16		
sufficiente	6		
max	**40**		

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**
SOGLIA DI INGRESSO AI FINI DELL'AMMISSIBILITA'	**40**

CRITERI DI PRIORITA' DA APPLICARE A PARITA' DI PUNTEGGIO

In caso di parità di punteggio è data priorità alla domanda del progetto che ha ottenuto un maggiore punteggio nel primo criterio.

In caso di ulteriore parità è data priorità alla domanda con minore contributo ammissibile richiesto.

Allegato F) (riferito all'articolo 30)
MODALITA' DI CONTROLLO IMPEGNI ESSENZIALI E ACCESSORI

n°	**Impegni**	**Livello di disaggregazione impegno**		**Modalità di controllo**	**Riferimento normativo**
		Misura/Sotto misura	**Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)**		
a.1	Non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%		X	**d**	Bando – art.22 Varianti sostanziali e art 30 Impegni essenziali
a.2	Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e "de minimis"		X	**d**	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazioni o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, risultano falsi comporta la decadenza dall'aiuto

Legenda

d = controllo su base documentale

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**Intervento 16.1.1**	**Azione**	**Rif. a.1**
Descrizione impegno	**Impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno , superiore al 30%**				

Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Bando – art.22 Varianti sostanziali e art 30 Impegni essenziali						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale			Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica che la riduzione del costo ammesso a variante non superi il 30% rispetto al costo ammesso nel provvedimento di concessione						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il rispetto dell'impegno è accertato mediante la verifica che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo consentita dal bando

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	Intervento 16.1.1	Azione	Rif. a.2		
Descrizione impegno	**Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e “de minimis”**						
Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014						
Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale			Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica delle banche dati disponibili in materia di “aiuti di stato”. Verifica che l’aiuto totale percepito non superi i limiti massimi consentiti e le aliquote di sostegno.						
Descrizione modalità di verifica presso l’azienda							

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell’impegno comporta l’esclusione parziale o totale dell’aiuto e il recupero degli importi già versati per il tipo di intervento

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2657_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016, n. 2657

Programma di sviluppo rurale 2014-2020, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale leader): selezione delle strategie di sviluppo locale. Approvazione della graduatoria, approvazione delle strategie e determinazione delle loro dotazioni finanziarie.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 e modifica l' Allegato X di tale regolamento;
VISTO il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
VISTO il regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra alcune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2015 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTI la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015, con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito citato come "PSR") da parte della Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015, e il PSR ad essa allegato:
VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 28 luglio 2016, con la quale si prende atto dell'avvenuta ricezione della versione 2.0 del PSR da parte della Commissione europea con nota Ref. Ares(2016)3266433 dell'8 luglio 2016, e la versione 2.0 del PSR ad essa allegata;
VISTO l'art. 73 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, il quale reca disposizioni sulle modalità attuative del PSR e prevede, ai commi 1 e 2, che le misure del PSR siano attuate con bandi approvati con deliberazione della Giunta regionale, pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione, e che la disciplina di attuazione del PSR sia demandata ad apposito regolamento regionale;
VISTO il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4", emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1378 del 22 luglio 2016, che approva la ripartizione

delle risorse finanziarie del PSR per tipo di intervento, tipologia di accesso e annualità di attivazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1441 del 28 luglio 2016, che individua i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1518 dell'11 agosto 2016, che approva il bando "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)): presentazione delle domande di selezione delle strategie di sviluppo locale, ai sensi dell'art. 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2358 del 2 dicembre 2016, che costituisce il Comitato di selezione delle strategie di sviluppo locale ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. cc) del D.P.Reg. 141/2016;
CONSIDERATO che il PSR delimita l'area del territorio regionale interessata dalla misura 19, la quale è costituita dai Comuni inclusi nei territori montani, come delimitati dalla legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), compresi nelle aree rurali C e D del PSR, nonché dal territorio della zona omogenea montana del Carso - anch'essa delimitata dalla legge regionale n. 33/2002 - compreso nelle sottozone rurali del Carso A.1, B.1 e C.1 del PSR;
CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale 1518/2016 è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione n. 35 del 31 agosto 2016;
CONSIDERATO che il Comitato di sorveglianza del PSR ha esaminato e approvato i criteri di selezione e il relativo sistema di valutazione mediante consultazione avviata con nota del 23 dicembre 2015, prot. n. RAF/SSR/13.5.1/94346, e conclusa con nota del 21 gennaio 2016, prot. RAF/13.5.1/3791;
CONSIDERATO che il D.P.Reg. 141/2016 individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione sia come struttura responsabile sia come ufficio attuatore della misura 19 del PSR finalizzata al "sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)", previsto dagli artt. 32, 33, 34 e 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e disciplinato, per quanto concerne l'intervento del FEASR, dagli artt. 42, 43 e 44 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
CONSIDERATO che sono state presentate al Servizio coordinamento politiche per la montagna, secondo le modalità e nel termine previsto dal bando approvato con la citata deliberazione giuntale 1518/2016 (di seguito citato come "Bando"), le seguenti strategie di sviluppo locale (di seguito citate come "SSL") da parte di gruppi di azione locale (di seguito citati come "GAL"):

GAL	ESTREMI DELLA DOMANDA	
	Data	N. prot.
Euroleader s.c.r.l. - sede legale a Tolmezzo	31/10/2016	047.2016
Gruppo di azione locale del Carso s.c. a r.l. - Lokalna akcijska skupina Kras k.d.o.o. - sede legale a Duino-Aurisina	31/10/2016	///
Montagna Leader s.c. a r.l. - sede legale a Maniago	31/10/2016	///
Open Leader s. cons. a r.l. - sede legale a Pontebba	28/10/2016	758.16
Torre-Natisone GAL soc. cons. a r.l. - sede legale a Tarcento	27/10/2016	575/2016

CONSIDERATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna ha istruito le domande presentate dai GAL e le SSL ad esse allegate e che l'istruttoria è documentata tramite:
- le relazioni di istruttoria sulle singole domande, datate 16 dicembre 2016;
- la relazione sull'assegnazione delle risorse per le SSL datata 23 dicembre 2016;
- la relazione sull'applicazione dei tassi forfettari per i costi indiretti dei GAL datata 23 dicembre 2016;

CONSIDERATO che il Comitato di selezione delle SSL, riunitosi il 14 dicembre 2016, ha approvato le SSL, come da verbale del 16 dicembre 2016;
CONSIDERATO che il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, con nota del 13 dicembre 2016, prot. n. 0032673, premesso che il livello di dettaglio della descrizione delle azioni contenuta nelle SSL non permette l'espressione di un parere puntuale sugli effetti degli interventi che si andranno a realizzare, ravvisa nel territorio interessato dalle SSL ambiti carsici, montani e prealpini sicuramente sensibili dal punto di vista ambientale e rinvia ai contenuti della deliberazione della Giunta regionale n. 446 del 13 marzo 2015, riguardante la valutazione del PSR, e ai contenuti della deliberazione della Giunta regionale n. 1323 dell'11 luglio 2014, per la valutazione di incidenza degli interventi che possono interferire con i siti di Natura 2000;
CONSIDERATO che il Servizio valutazioni ambientali, con la nota citata, evidenzia la necessità che sia garantita nell'attuazione delle SSL la coerenza degli interventi con le misure di conservazione e i piani di gestione esistenti delle zone SIC, ZPS e ZSC e siano sottoposti a procedure valutative in materia di impatto ambientale (VIA o screening di VIA) gli interventi che rientrino negli elenchi delle categorie progettuali di cui agli Allegati II, III e IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale");
CONSIDERATO che risultano ammissibili tutte le domande presentate, in quanto rispondenti ai requisiti previsti e valutate, secondo i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del PSR, con un

punteggio superiore a quello previsto quale punteggio minimo di ammissibilità a finanziamento (45 punti);
CONSIDERATO che in sede di istruttoria delle SSL e di esame delle stesse da parte del Comitato di selezione le SSL risultano approvabili con prescrizioni sia di tipo generale, rivolte a tutti i GAL, sia specifiche per le singole SSL;
CONSIDERATO di fare proprie le motivazioni delle prescrizioni, quali risultano dai citati atti istruttori e, in particolare, dal verbale della riunione del 14 dicembre 2016 del Comitato di selezione delle SSL;
CONSIDERATO che le prescrizioni di tipo generale riguardano le seguenti materie, in relazione alle quali è necessario indirizzare l'attività dei GAL al fine del rispetto della pertinente normativa europea e nazionale, nonché del rispetto delle norme europee sullo sviluppo rurale e delle disposizioni recate dal PSR: diritti delle persone disabili, aiuti di Stato e intensità contributive, appalti pubblici, paesaggio e ambiente, concorrenza, complementarità tra gli interventi dei programmi operativi regionali;
CONSIDERATO, inoltre, che non risultano ammissibili a finanziamento i seguenti progetti a gestione diretta della SSL del GAL Carso-Kras:
- Azione GD-2 (Creazione e sviluppo del "Marchio GAL Carso"), euro 350.000,00: oltre a presentare profili di illegittimità sostanziale (sulla base della descrizione fornita, l'azione presenta profili di incompatibilità con la disciplina nazionale ed europea di settore), l'aiuto richiesto si configura quale aiuto di Stato (per il vantaggio indiretto che viene a riconoscersi agli imprenditori del Carso, destinatari finali dell'istituendo marchio). Considerato che sulla base dell'espressa previsione contenuta all'art. 30, comma 6 del Bando, l'aiuto concesso per l'attuazione di progetti a gestione diretta dei GAL "non deve configurarsi quale aiuto di Stato", l'azione è inammissibile;
- Azione GD-4 (Orto-giardinaggio terapeutico), euro 80.000,00: l'azione viene stralciata in quanto la tipologia di spesa prevista non è ammissibile ai sensi dell'art. 32 del Bando;
RITENUTO che i GAL debbano recepire le prescrizioni modificative delle SSL adottando le varianti previste dagli artt. 22 e 23 del Bando;
CONSIDERATO che i costi indiretti sostenuti dai GAL per la gestione e l'animazione della SSL (sottomisura 19.4 del PSR) saranno rimborsati, ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lettere a) e b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, con i seguenti tassi forfettari:
- SSL del GAL Euroleader: 19% (art. 68, par. 1 ,lett. a));
- SSL del GAL Carso-Kras: 13% (art. 68, par. 1, lett. a));
- SSL del GAL Montagna Leader: 17% (art. 68, par. 1, lett. a));
- SSL del GAL Open Leader: 15% (art. 68, par. 1, lett. b));
- SSL del GAL Torre-Natisone: 13% (art. 68, par. 1, lett. b));
CONSIDERATO che la spesa per i costi indiretti prevista nelle SSL dei GAL Euroleader e Montagna Leader dovrà essere ricondotta all'importo calcolato con i tassi sopra indicati;
- SSL del GAL Euroleader: euro 175.962,22;
- SSL del GAL Montagna Leader: euro 160.480,00;
CONSIDERATO che, a seguito delle risultanze dell'istruttoria, i piani finanziari delle SSL sono determinati come da quadri allegati al presente provvedimento;
CONSIDERATO che le azioni dedicate all' "area interna" delle Dolomiti friulane, inclusa nel territorio del GAL Montagna Leader, evidenziano una spesa a carico del PSR di euro 825.000,00 e che non è stata individuata dal GAL una ulteriore riserva per tale area, fino all'importo assegnabile, pari ad euro 1.084.700,00;
CONSIDERATO che il GAL Montagna Leader dovrà provvedere a individuare, nell'ambito della SSL approvata e della dotazione finanziaria spettante alla SSL, la destinazione di tutte le risorse riservate all'area interna, adottando una variante alla SSL ai sensi dell'art. 22 del Bando;
CONSIDERATO che la dotazione finanziaria di ogni SSL è determinata, ai sensi dell'art. 9 del Bando, in base al numero dei residenti al 31 dicembre 2013 nell'area interessata, per il 50% delle risorse disponibili, e alla superficie dell'area, per il restante 50%;
CONSIDERATO che la dotazione finanziaria minima da garantire ad ogni SSL è di euro 3.000.000 e che la stessa non può superare l'importo di euro 4.500.000;
CONSIDERATO che nell'importo massimo di euro 4.500.000 è compresa la quota da destinare alle "aree interne" individuate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 597 del 2 aprile 2015, compresa tra l'importo minimo di euro 1.000.000 e l'importo massimo di euro 1.500.000;
CONSIDERATO che i piani finanziari delle SSL dei GAL Carso-Kras, Euroleader, Montagna Leader e Torre-Natisone comportano una spesa pubblica, a carico del PSR, inferiore alle risorse assegnabili secondo i criteri sopra ricordati quale dotazione finanziaria delle SSL;
RITENUTO di dovere riservare per le SSL dei GAL suddetti le risorse ad esse attribuite in base alla dimensione territoriale delle aree interessate, ma eccedenti i piani finanziari;
RITENUTO che la riserva finanziaria potrà essere utilizzata a seguito di approvazione di varianti alle SSL ai sensi dell'art. 22 del Bando;
CONSIDERATO che l'art. 11, comma 2, del D.P.Reg. 141/2016 si applica alle domande di sostegno e non alla selezione delle SSL;

CONSIDERATO che gli artt. 36 e 50 del Bando prevedono che i GAL presentino le domande di sostegno per i progetti a gestione diretta della sottomisura 19.2 e per le attività della sottomisura 19.4 del PSR secondo le modalità e nei termini indicati nel provvedimento di approvazione delle SSL;
CONSIDERATO che allo stato attuale non risulta predisposta la procedura informatizzata per la presentazione e il controllo delle domande di sostegno sul portale dell'organismo pagatore del PSR, Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA);
RITENUTO pertanto di dover demandare al Servizio coordinamento politiche per la montagna la definizione e l'indicazione ai GAL delle suddette modalità e dei termini in relazione alla definizione delle procedure informatizzate di presentazione e controllo delle domande di sostegno;
RITENUTO che alle domande di sostegno per i progetti a gestione diretta della sottomisura 19.2 e per le attività della sottomisura 19.4 i GAL debbano allegare la documentazione atta a verificare la congruità e la ragionevolezza delle previsioni di spesa, se non già allegata alla domanda di selezione delle SSL;
RITENUTO, in particolare, che tra la documentazione allegata alla domanda di sostegno della sottomisura 19.4 sia compreso un piano di attività per l'intero periodo di attuazione della SSL e una valutazione analitica dei costi che il GAL dovrà sostenere per il proprio personale al fine di gestire e portare a conclusione la SSL;
RITENUTO che il piano di attività della sottomisura 19.4 e la valutazione dei costi per il personale dovranno tenere conto delle modalità di assolvimento delle funzioni amministrative che l'autorità di gestione del PSR richiederà, anche a seguito di intesa con l'organismo pagatore;
RITENUTO che, ai fini della definizione delle modalità di presentazione delle domande di sostegno di cui sopra, il Servizio coordinamento politiche per la montagna debba acquisire il parere dell'autorità di gestione del PSR, per il necessario coordinamento delle procedure amministrative di attuazione del PSR;
SU PROPOSTA della Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 18 del Bando, la seguente graduatoria delle SSL:

N.	GAL	PUNTEGGIO
1	Euroleader	69,3
2	Open Leader	69,3
3	Montagna Leader	59,3
4	Torre-Natisone	54,9
5	Carso-Kras	51,3

2. di allegare, quale parte sostanziale e integrante del presente atto, la tabella di valutazione delle SSL con i punti attribuiti (Allegato A);
3. di approvare le SSL con le seguenti prescrizioni di tipo generale, indirizzate a tutti i GAL:
a) esame preventivo dei bandi: ai fini della verifica di non sovrapposizione degli interventi previsti dalle SSL con i programmi operativi regionali dei fondi strutturali europei, i GAL dovranno trasmettere, per la preventiva autorizzazione alla pubblicazione, gli schemi di bando al Servizio coordinamento politiche per la montagna il quale provvederà ad acquisire il parere delle autorità di gestione;
b) diritti delle persone disabili: il rispetto dei diritti delle persone con disabilità deve essere sempre garantito e non può mai costituire un semplice criterio di selezione dei progetti a bando. Qualora i GAL vogliano collegare l'attribuzione di un punteggio al superamento degli ostacoli all'accesso da parte di persone con disabilità, il punteggio premiale potrà essere attribuito solo per il raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge;
c) aiuti di Stato: sia nell'attuazione delle azioni a bando sia nell'attuazione dei progetti a gestione diretta deve essere assicurato il rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato. A tal fine, i GAL dovranno verificare la corretta applicazione della normativa europea sui regimi di aiuto, corredando i bandi e i progetti di un'apposita "scheda aiuti" il cui modello sarà ad essi fornito dal Servizio coordinamento politiche per la montagna, da trasmettere unitamente agli schemi di bando al Servizio suddetto ovvero, nel caso dei progetti a gestione diretta, da allegare alle domande di sostegno;
d) intensità contributive: le intensità contributive riportate nelle azioni a bando delle SSL saranno verificate in maniera puntuale in base alle disposizioni recate dei bandi. A tal fine, i GAL dovranno corredare i bandi di un'apposita "scheda intensità contributive" il cui modello sarà ad essi fornito dal Servizio coordinamento politiche per la montagna, da trasmettere unitamente agli schemi di bando al Servizio suddetto;
e) rispetto della normativa sugli appalti pubblici: i GAL, quali organismi di diritto pubblico ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, devono uniformare la loro attività contrattuale alle disposizioni del citato decreto legislativo. A tal fine, i GAL dovranno allegare alle domande di sostegno per i progetti a gestione diretta della sottomisura 19.2 e per le attività della sottomisura 19.4 la descrizione delle procedure che intendono seguire, con riferimento ai singoli contratti previsti, secondo le indicazioni che saranno fornite dal Servizio coordinamento politiche per la montagna;

f) impegni dei beneficiari in sede di valutazione delle domande di sostegno: la valutazione delle domande di sostegno devono basarsi su condizioni o situazioni di fatto esistenti almeno al momento della presentazione delle domande, a meno che non si tratti di effetti diretti e intrinseci del progetto finanziato (ad esempio, incremento dell'occupazione a seguito dell'investimento finanziato). In particolare, non può considerarsi un effetto diretto del progetto finanziato l'adesione futura del beneficiario a reti di impresa, associazioni, organizzazioni o iniziative promosse e realizzate da soggetti terzi; perciò, in tali casi, i GAL devono provvedere ad adeguare i criteri di selezione che fanno riferimento ad impegni pro futuro alla possibilità di un riscontro rispetto all'esistente;
g) localizzazione degli investimenti nell'area della SSL: in caso di sostegno ad attività di impresa, non appare coerente con il diritto dell'Unione Europea il requisito di ammissibilità legato alla sede legale del beneficiario (contrastante con la libertà di stabilimento): come previsto dalla sottomisura 19.2 del PSR, infatti, è sufficiente che le imprese localizzino gli investimenti nell'area della SSL, avendo in essa un'unità locale;
h) localizzazione degli investimenti (materiali e immateriali) al di fuori dell'area della SSL: le operazioni attuare al di fuori dell'area della SSL devono essere previamente autorizzare dall'autorità di gestione del PSR, conformemente a quanto stabilito dall'art. 70, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013. A tal fine, i GAL sono tenuti a comunicare tempestivamente, per il tramite del Servizio coordinamento politiche per la montagna, la previsione di spesa, non appena definiti gli importi relativi;
i) progetti di filiera: nel caso di progetti di filiera riguardanti produzioni agricole, la demarcazione delle azioni della sottomisura 19.2 rispetto a misure o sottomisure del PSR è assicurata anche limitando gli interventi contributivi del GAL per i progetti di filiera a un importo non superiore ad euro 250.000;
j) interventi strutturali in ambiti di tutela paesaggistica: per gli interventi strutturali che modificano lo "stato dei luoghi" in ambiti di tutela paesaggistica (artt. 136 e 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio") è richiesta l'autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 146 del citato Codice;
k) interventi in siti di Natura 2000: i progetti, specie quelli riguardanti investimenti strutturali, ricadenti in siti di Natura 2000 (ZSC, SIC, ZPS) sono assoggettati al procedimento di valutazione di incidenza ambientale disciplinato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1323 del 17 luglio 2014. Inoltre, gli stessi devono essere conformi alle relative misure di conservazione e ai piani di gestione esistenti (ancorché non approvati);
l) interventi inclusi negli elenchi delle categorie progettuali di cui agli Allegati II, III e IV del D. Lgs. 152/2006: gli interventi di cui ai citati allegati del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale") sono sottoposti a VIA o a screening di VIA come da art. 58 del Bando;
4. di approvare le seguenti SSL con le prescrizioni specifiche:
a) Carso-Kras:
1) Azione SI-5 (Suini: tecniche e processi innovativi): il bando relativo alla sottoazione B (Allevamenti singoli) deve necessariamente essere collegato al positivo esperimento del bando relativo alla sottoazione A (Nursery del Carso);
2) Azione SI-7 (Distribuzione di prodotti del territorio: tecniche e processi innovativi): dovrà essere inquadrata nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto il GAL dovrebbe assicurare attraverso di essa la presenza di servizi di prossimità, limitando l'intervento ai piccoli sistemi di distribuzione e alle micro o piccole imprese;
3) Azione SI-8 (Risistemazione fondiaria tramite il trasferimento di best practice): in sede di stesura del bando il GAL dovrà assicurarsi di non far rientrare tra le spese ammissibili l'acquisito di animali vivi;
4) Azione TS-1 (Sostegno agli investimenti per riqualificare e migliorare l'offerta turistica): nel predisporre il bando il GAL dovrà esplicitare che le "spese tecniche per certificare le prestazioni energetiche o ambientali di eccellenza" riguardano la presentazione della domanda di sostegno, conformemente alle condizioni di ammissibilità dei costi per la sottomisura 19.2 del PSR;
5) Azione IS-2 (Sviluppo di un sistema di agriasili, agri-residence per anziani, fattorie didattiche e centri estivi per il territorio rurale): ai fini della demarcazione rispetto all'intervento 6.4.2 del PSR, il GAL dovrà integrare i criteri di selezione, con un ordine di priorità riferito alla tipologia della finalità e del target di utenti. Per garantire la demarcazione la priorità assoluta deve essere riservata ai progetti a favore degli anziani ("agri-residence per anziani");
6) Azione GD-1 (Servizio informativo innovativo per lo sviluppo imprenditoriale del territorio: Sportello 'terra' per lo sviluppo agricolo): il GAL dovrà specificare e garantire la propedeuticità di tale azione rispetto al pacchetto di azioni che prevede l'utilizzo di terreni per attività agricole, zootecniche e turistiche (SI-5; SI-6; SI-7; SI-8; TS-2 e TS-3);
7) Azione GD-3 (Prodotto Turistico del Carso): la spesa relativa al progetto di fattibilità della pista ciclabile, euro 15.000,00, non è ammissibile in quanto non è previsto il finanziamento dell'investimento rispetto al quale lo studio dovrebbe essere propedeutico: pertanto viene stralciata;
8) Azione GD-2 (Creazione e sviluppo del "Marchio GAL Carso"): oltre a presentare profili di illegittimità sostanziale (sulla base della descrizione fornita, l'azione presenta profili di incompatibilità con la disciplina nazionale ed europea di settore), l'aiuto richiesto si configura quale aiuto di Stato (per il

vantaggio indiretto che viene a riconoscersi agli imprenditori del Carso, destinatari finali dell'istituendo marchio). Considerato che sulla base dell'espressa previsione contenuta all'art. 30, comma 6 del Bando, l'aiuto concesso per l'attuazione di progetti a gestione diretta dei GAL "non deve configurarsi quale aiuto di Stato", l'azione è inammissibile e perciò viene stralciata;

9) Azione GD-4 (Orto-giardinaggio terapeutico): l'azione viene stralciata in quanto la tipologia di spesa prevista non è ammissibile ai sensi dell'art. 32 del Bando;

b) Euroleader:

1) Azione 1 (Bando giovani imprenditori per la montagna): non devono essere beneficiari dell'azione coloro che abbiano beneficiato del progetto IMPRENDERÒ, in quanto la continuità tra tale esperienza formativa e l'accesso ai finanziamenti per gli investimenti aziendali è elemento di un'azione del POR FESR;

2) Azione 2 (Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali): per evitare sovrapposizioni con azioni del POR FESR, l'azione deve limitarsi esclusivamente ai prodotti elencati nell'Allegato I del Trattato;

3) Azione 5 (Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale): il criterio di selezione "Interventi su strutture esistenti" va ridefinito in quanto il PSR, alla sottomisura 19.2, escludendo le spese finalizzate alla costruzione ex novo di beni immobili, obbliga i benefici a intervenire solamente su strutture esistenti;

4) Azione 8 ("IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici): il criterio di selezione "Presenza di beni culturali e/o artistici e/o storici" coincide con un requisito previsto di ammissibilità; perciò lo stesso deve essere ridefinito;

5) Azione 9 (Sostegno alle iniziative per lo sviluppo dell'economia del bosco): si chiede che i criteri di selezione siano integrati con riferimento agli elementi dell'azione che la SSL qualifica in termini di "innovatività";

c) Montagna Leader:

1) Azione 1.5 (Sostegno alla governance turistica e al marketing dell'area GAL): il GAL dovrà integrare la documentazione già trasmessa con la SSL con la domanda di sostegno, allegando alla stessa una dimostrazione dettagliata delle risultanze dell'indagine di mercato propedeutica alla determinazione delle previsioni di spesa (relazione esplicativa e/o presentazione di preventivi ovvero indicazione precisa, mediante stampa delle relative videate, delle indagini effettuate in rete);

d) Open Leader:

1) Azione 1.3 (Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori): il GAL dovrà caratterizzare fortemente l'azione in termini di innovazione, sia nelle parametrazioni dei criteri di selezione sia nelle definizioni delle finalità che potranno essere contenute dal bando, con lo scopo di differenziare l'azione dalle misure del PSR diverse dalla misura 19;

2) Azione 3.1 (Cura e tutela del paesaggio): la sottomisura 19.2 del PSR non consente investimenti su infrastrutture di rete, tra cui la viabilità; inoltre, per demarcare l'azione da analoga misura del PSR, si chiede che siano ammissibili solo le domande di sostegno riguardanti interventi inseriti un unico progetto organico di valenza territoriale locale condiviso dai diversi beneficiari del sostegno e correlato alle finalità ambientali e di attrattività turistica del territorio interessato (quest'ultimo non inteso come riferito all'interezza dell'area afferente al GAL, ma a porzioni di territorio individuate dai beneficiari aderenti al progetto locale);

e) Torre-Natisone:

1) Azione 2.2 (Riqualificazione e creazione di posti letto in agriturismi e implementazione dei servizi offerti): è necessario prevedere che le strutture ricettive siano inserite nel portale turistico http://www.turismofvg.it/, gestito dall'agenzia regionale PromoTurismoFVG, alla data della domanda di sostegno; inoltre, al fine di evitare sovrapposizioni con la Misura 6, sottomisura 6.4.2 "Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali" del PSR, il GAL deve prevedere l'adesione ad una rete territoriale locale come requisito di ammissibilità della domanda di sostegno, sussistente alla data della domanda;

2) Azione 2.5 (Revisione portale ed informatizzazione delle risorse territoriali e turistiche (Progetto a gestione diretta del GAL)): la descrizione del progetto va integrata con la previsione della segnalazione dei luoghi accessibili alle persone con disabilità e con l'adeguamento del sito web anche al fine di renderlo accessibile alle medesime persone. Il GAL deve inoltre assicurare la funzionalità del portale realizzato con Leader+ (2000-2006), prima dell'avvio delle azioni che fanno riferimento all'azione 2.5 o al portale come proprio elemento qualificante. Per funzionalità si intende - ai fini dell'assolvimento della prescrizione - almeno l'esistenza delle condizioni per la immediata gestione del portale da parte del GAL e la definizione di un progetto di aggiornamento tecnicamente validato;

3) Azione 3.1 (Sostegno ad investimenti sul patrimonio delle aree rurali con iniziative volte a promuovere la fruizione pubblica): si chiede la previsione di un criterio di selezione che attribuisca un punteggio anche al "ripristino" della sentieristica, di aree di sosta, di manufatti, ecc. che possono risultare ammissibili a finanziamento. Sono esclusi ai sensi della sottomisura 19.2 gli investimenti in-

frastrutturali di rete, tra cui la viabilità. Infine, poiché l'azione viene caratterizzata non solo come aiuto ad attività di impresa, con previsione di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013, ma anche come attività non economica, considerando tipologie di lavori e di beneficiari, si richiede che il bando dettagli gli interventi finanziabili prevedendo che i progetti degli enti locali non arrechino vantaggi diretti alle imprese;

4) progetto di cooperazione (sottomisura 19.3) PROGETTO 1- Salvare cibi e sentieri tradizionali per promuoverli nel mondo: il progetto prevede la creazione di un sito web che potrebbe rivelarsi un doppione del portale di cui all'Azione 2.5. Pertanto, il GAL deve valutare, in fase di definizione del progetto, l'opportunità di utilizzare il portale dell'Azione 2.5, anche per garantire la continuità dell'attività promozionale a conclusione del progetto stesso;

5) la SSL prevede, come elemento caratterizzante in termini di innovatività delle azioni, il loro collegamento con l'Azione 2.4 (adesione a reti territoriali). Si ritiene che ciò non sia sufficiente a valutare le azioni come innovative, in quanto l'innovatività deve essere riscontrabile nell'ambito della stessa azione.

5. di richiedere ai GAL di recepire le prescrizioni modificative delle SSL adottando le varianti previste dagli artt. 22 e 23 del Bando;

6. di determinare, ai sensi degli artt. 9 e 18 del Bando, la seguente dotazione finanziaria delle SSL:

GAL	RISORSE ASSEGNATE		
	Risorse per le aree interne	Risorse non destinate alle aree interne	Totale
	€	€	€
CARSO-KRAS	0	3.303.096	3.303.096
EUROLEADER	1.500.000	3.000.000	4.500.000
MONTAGNA LEADER	1.084.700	3.415.300	4.500.000
OPEN LEADER	1.415.300	3.084.700	4.500.000
TORRE-NATISONE	0	3.309.263	3.309.263
Totale	4.000.000	16.112.359	20.112.359

7. di ammettere a finanziamento le SSL dei GAL di cui alla graduatoria approvata, secondo i piani finanziari riportati negli Allegati B, C, D, E e F che del presente provvedimento sono parte sostanziale e integrante;

8. di richiedere al GAL Montagna Leader di individuare, nell'ambito della SSL approvata e della dotazione finanziaria spettante alla SSL di cui al punto 6, la destinazione di tutte le risorse riservate all'area interna e di adottare la conseguente variante alla SSL ai sensi dell'art. 22 del Bando;

9. di riservare per le SSL dei GAL Carso-Kras, Euroleader, Montagna Leader e Torre-Natisone, i cui piani finanziari comportano una spesa pubblica a carico del PSR inferiore alla dotazione finanziaria così come determinata al punto 6 del dispositivo del presente provvedimento, le risorse corrispondenti alla differenza non programmata:

- Carso-Kras, euro 60.296,00 ;
- Euroleader, euro 22.920,82;
- Montagna Leader, euro 20.520,00;
- Torre-Natisone, euro 9.263,00;

da assegnare a seguito di approvazione di varianti alle SSL ai sensi dell'art. 22 del Bando;

10. di demandare al Servizio coordinamento politiche per la montagna la definizione e l'indicazione ai GAL delle modalità e dei termini di presentazione delle domande di sostegno per i progetti a gestione diretta della sottomisura 19.2 e per le attività della sottomisura 19.4 in relazione alla definizione da parte dell'organismo pagatore, AGEA, delle procedure informatizzate di presentazione e controllo delle stesse;

11. di formulare al Servizio coordinamento politiche per la montagna il seguente indirizzo amministrativo:

a) i GAL devono allegare alle domande di sostegno di cui al precedente punto 11 la documentazione atta a verificare la congruità e la ragionevolezza delle previsioni di spesa, se non già allegata alla domanda di selezione delle SSL;

b) tra la documentazione allegata alla domanda di sostegno della sottomisura 19.4 deve essere compreso un piano di attività per l'intero periodo di attuazione della SSL e una valutazione analitica dei costi che il GAL dovrà sostenere per il proprio personale al fine di gestire e portare a conclusione la SSL;

c) il piano di attività della sottomisura 19.4 e la valutazione di costi per il personale dovranno tenere conto delle modalità di assolvimento delle funzioni amministrative che l'autorità di gestione del PSR richiederà, anche a seguito di intesa con l'organismo pagatore;

d) per il necessario coordinamento delle procedure amministrative di attuazione del PSR, ai fini della definizione delle modalità di presentazione delle domande di sostegno di cui sopra il Servizio acquisisce il parere dell'autorità di gestione del PSR.

12. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2657_2_ALL1

Allegato A

PSR 2014-2020, MISURA 19 - SELEZIONE DELLE SSL - PUNTEGGI

CRITERI		PUNTEGGIO				
		CARSO-KRAS	EUROLEADER	MONTAGNA LEADER	OPEN LEADER	TORRE-NATISONE
SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO		**6,3**	**12,3**	**8,3**	**12,3**	**7,9**
Andamento demografico	**Tasso di variazione della popolazione nel periodo 2007-2013**	**1,0**	**3,0**	**1,0**	**3,0**	**2,0**
	tasso positivo					
	tasso compreso tra 0,00% e -1,49%	1,0		1,0		
	tasso compreso tra - 1,50% e -2,99%					2,0
	tasso uguale o superiore a -3,00%		3,0		3,0	
Composizione della popolazione per fasce d'età	**Indice di vecchiaia con riferimento all'anno 2013**	**1,3**	**1,3**	**0,0**	**1,3**	**1,3**
	indice pari o inferiore a 192			0,0		
	indice compreso fra 193 e 200					
	indice compreso fra 201 e 249	1,3	1,3		1,3	1,3
	indice uguale o superiore a 250					
Densità abitativa	**Abitanti/Kmq nel 2013**	**0,0**	**2,0**	**1,3**	**2,0**	**0,6**
	densità pari o superiore a 106 ab/kmq	0,0				
	densità compresa tra 105 e 66 ab/Kmq	0,0				0,6
	densità compresa tra 65 e 36 ab/Kmq	0,0		1,3		
	densità uguale o inferire a 35 ab/Kmq	0,0	2,0		2,0	
Situazione occupazionale	**Tasso di variazione degli addetti nel periodo 2001-2011**	**3,0**	**3,0**	**3,0**	**3,0**	**3,0**
	tasso positivo					
	tasso compreso tra 0,00% e -1,49%					
	tasso compreso tra - 1,50% e -2,99%					
	tasso compreso tra - 3,0% e -4,49%					
	tasso uguale o superiore a -4,50%	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
Presenza di servizi pubblici di base	**Salute -presenza di presidi ospedalieri**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**
	Nessun presidio ospedaliero					
	Almeno un presidio ospedaliero	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
	Scuola - presenza di plessi di istituti scolastici statali	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**
	Un plesso in ogni Comune dell'area GAL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Un plesso ogni 2 o più Comuni dell'area GAL (n. plessi/n. Comuni)					
	Assistenza - presenza di residenze pubbliche per anziani	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**
	2 o più residenze nell'area GAL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Una residenza nell'area GAL					
	Assenza di residenze nell'area GAL					
Inclusione di una delle aree	L'area GAL comprende interamente al suo interno un'area interna regionale		2,0	2,0	2,0	

RAPPRESENTATIVITA' E CAPACITA' OPERATIVA DEL GAL		6,0	10,0	11,0	11,0	6,0
Numero dei partner	**Numero dei partner (soci o soggetti costitutivi del partenariato, rappresentativi dell'area GAL)**	**2,0**	**2,0**	**2,0**	**2,0**	**1,0**
	uguale o inferiore a 9					
	da 10 a 15					1,0
	uguale o superiore a 16	2,0	2,0	2,0	2,0	
Esperienza dei partner in relazione alla definizione della SSL	**Passata esperienza del GAL**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**
	Nessuna esperienza da parte del GAL di definizione e attuazione di almeno un programma assimilabile alla SSL					
	Definizione e attuazione da parte del GAL di almeno un programma assimilabile alla SSL	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Incidenza privato-pubblico	**Numero dei partner privati, su totale dei partner, espresso in percentuale (partner rappresentativi dell'area GAL)**	**0,0**	**1,0**	**3,0**	**0,0**	**3,0**
	inferiore al 52%	0,0			0,0	
	tra il 52,00% e il 60,99%		1,0			
	tra il 61,00% e il 70,99%					
	uguale o superiore al 71,00%			3,0		3,0
Modalità di gestione della SSL	**Gestione amministrativa e finanziaria**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**
	Gestione della SSL attraverso un partner capofila					
	Gestione della SSL attraverso la propria struttura	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Struttura amministrativa e capacità del GAL	**Ottimizzazione dei costi gestionali**	**2,0**	**0,0**	**0,0**	**2,0**	**0,0**
	Costi gestionali superiori al 20% delle risorse assegnate al GAL per la SSL		0,0	0,0		0,0
	Costi gestionali nel limite del 20% delle risorse assegnate al GAL per la SSL	2,0			2,0	
	Costi gestionali nel limite del 17% delle risorse assegnate al GAL per la SSL					
	Numero delle unità lavorative della struttura (personale dipendente del GAL utilizzato per la gestione della SSL)	**0,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**0,0**
	da 0 a 2	0,0				0,0
	Almeno 3	0,0	1,0	1,0	1,0	
	Capacità di spesa dei GAL (PSR 2007-2013): percentuale di risorse utilizzate su assegnazioni	**0,0**	**4,0**	**3,0**	**4,0**	**0,0**
	Risorse utilizzate inferiori all'80,00%	0,0				0,0
	Risorse utilizzate dall' 80,01% al 90,00%					
	Risorse utilizzate dall' 90,01% al 100,00%			3,0		
	Risorse utilizzate superiori al 100,00%		4,0		4,0	

QUALITA' DELLA SSL		24,0	34,0	27,0	35,0	30,0
Qualità dell'analisi territoriale - quale risulti anche attraverso il coinvolgimento della popolazione, delle istituzioni locali e degli operati privati - e coerenza tra ambiti tematici, obiettivi, strategia e azioni	**Numero di incontri organizzati dal GAL per rilevare i bisogni territoriali con 1) popolazione 2) rappresentanti delle istituzioni locali 3) operatori privati (convocazioni e report dei singoli incontri)**	**3,0**	**3,0**	**3,0**	**3,0**	**1,0**
	Meno di 1 incontro per tipologia					
	1 incontro, almeno per ogni tipologia					1,0
	2 incontri, almeno per ogni tipologia					
	3 incontri,almeno per ogni tipologia	3,0	3,0	3,0	3,0	
	Coerenza interna della SSL (corrispondenza tra le conclusione dell'analisi territoriale,la strategia, gli obiettivi e le azioni)	**5,0**	**5,0**	**5,0**	**5,0**	**5,0**
	Mancata corrispondenza rilevata in istruttoria (richiesta di correzioni in sede di istruttoria della SSL)					
	Corrispondenza rilevata in istruttoria (nessuna richiesta di correzione in sede di istruttoria della SSL)	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0
Innovazione, integrazione e multisettorialità della SSL	**N. azioni innovative (% su totale azioni).**	**4,0**	**4,0**	**1,0**	**0,0**	**1,0**
	inferiore al 20,00%				0,0	
	tra il 20,00% e il 30,00%			1,0		1,0
	tra il 30,01% e il 40,00%					
	tra il 40,01% e il 50,00%					
	superiore al 50,00%	4,0	4,0			
	N. azioni di filiera monosettoriale (% su totale azioni) - escluse azioni innovative	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**2,0**	**0,0**
	inferiore al 20,00%	0,0	0,0	0,0		0,0
	tra il 20,00% e il 30,00%					
	tra il 30,01% e il 40,00%				2,0	
	superiore al 40,00%					
	N. azioni di filiera multisettoriale (% su totale azioni) - escluse azioni innovative	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**1,0**
	inferiore al 20,00%	0,0	0,0	0,0	0,0	
	tra il 20,00% e il 30,00%					1,0
	tra il 30,01% e il 40,00%					
	superiore al 40,00%					
	Coerenza rispetto agli ambiti tematici indicati dal PSR per lo sviluppo locale LEADER	**0,0**	**4,0**	**4,0**	**4,0**	**4,0**
	La SSL si discosta dagli ambiti ambiti tematici come declinati dal PSR	0,0				
	La SSL aderisce agli ambiti tematici come declinati dal PSR		4,0	4,0	4,0	4,0

Integrazione della strategia per le aree interne	**Integrazione della strategia nella SSL**	**0,0**	**4,0**	**0,0**	**4,0**	0,0
	La SSL non prevede le azioni per l'area interna, come elementi di un quadro progettuale condiviso dal rappresentante dell'area	0,0		0,0		0,0
	La SSL prevede le azioni per l'area interna, come elementi di un quadro progettuale condiviso dal rappresentante dell'area		4,0		4,0	
Sostegno delle reti di operatori locali	**N. azioni finalizzate al sostegno delle reti di impresa (% su totale azioni)**	**2,0**	**0,0**	**0,0**	**2,0**	**1,0**
	inferiore al 10,00%		0,0	0,0		
	tra il 10,01% e il 20,00%					1,0
	superiore al 20,00%	2,0			2,0	
Descrizione delle azioni	**Esaustività della descrizione della singola azione**	**0,0**	**4,0**	**4,0**	**4,0**	**4,0**
	Descrizione incompleta che richiede l'integrazione con informazioni necessarie per la conclusione dell'istruttoria	0,0				
	Descrizione che comporta richieste di chiarimenti in sede di istruttoria della SSL					
	Completezza della descrizione		4,0	4,0	4,0	4,0
Completezza e correttezza dei dati	**Valutazione dei dati contenuti nella SSL**	**2,0**	**2,0**	**2,0**	**2,0**	**2,0**
	Non correttezza delle informazioni statistiche e dei dati, nonché delle modalità di presentazione degli stessi (mancata individuazione e uso incoerente delle fonti)					
	Correttezza delle informazioni statistiche e dei dati, nonché delle modalaità di presentazione degli stessi (individuazione e uso coerente delle fonti)	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Adeguata individuazione degli obiettivi fisici di realizzazione, risultato e impatto	**Valutazione degli indicatori**	**2,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**
	Non coerenza - anche parziale - degli indicatori di prodotto, risultato e impatto in relazione alle azioni, quantificati ex ante, e indicazione delle modalità di rilevazione dei dati		0,0	0,0	0,0	0,0
	Piena coerenza degli indicatori di prodotto, risultato e impatto in relazione alle azioni, quantificati ex ante, e indicazione delle modalità di rilevazione dei dati	2,0				
Obiettivi di crescita delle attività economiche e di incremento dell'occupazione, anche con riferimento al lavoro giovanile e femminile e alle pari opportunità in generale	**N. azioni specifiche per l'imprenditoria femminile (% su totale delle azioni)**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**
	inferiore al 10,00%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	tra il 10,01% e il 20,00%					
	superiore al 20,00%					
	N. azioni rivolte alla creazione di imprese (% su totale delle azioni) - punteggio cumulabile con quello assegnato per imprenditoria giovanile e imprenditoria femminile	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**
	inferiore al 10,00%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	tra il 10,01% e il 20,00%					
	superiore al 20,00%					

Distribuzione delle risorse della SSL coerente rispetto agli obiettivi di crescita delle attività economiche	**Distribuzione proporzionale delle risorse rispetto al numero delle azioni riferibili agli obiettivi di crescita delle attività economiche e di incremento dell'occupazione**	**0,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**
	Le risorse destinate complessivamente alle azioni rivolte agli operatori economici non sono proporzionali rispetto al n. di azioni (% su totale delle azioni) rivolte ai medesimi: valore inferiore (%).	0,0				
	Le risorse destinate complessivamente alle azioni rivolte agli operatori economici sono proporzionali rispetto alla n. di azioni (% su totale delle azioni) rivolte ai medesimi: valore uguale (%).		1,0	1,0	1,0	1,0
	Le risorse destinate complessivamente alle azioni rivolte agli operatori economici non sono proporzionali rispetto alla n. di azioni (% su totale delle azioni) rivolte ai medesimi: valore superiore di almeno il 20% a quello delle azioni.					
	Le risorse destinate complessivamente alle azioni rivolte agli operatori economici non sono proporzionali rispetto alla n. di azioni (% su totale delle azioni) rivolte ai medesimi: valore superiore di almeno il 30% a quello delle azioni.					
Incidenza dell'investimento locale sul costo complessivo	**Quota di investimento locale**	**1,0**	**0,0**	**0,0**	**1,0**	**3,0**
	inferiore al 30%		0,0	0,0		
	compresa tra il 30,01 % e il 35, 00%	1,0			1,0	
	compresa tra il 35,01 % e il 40, 00%					
	superiore al 40,00%					3,0
COMPLEMENTARITA'		6,0	4,0	6,0	4,0	4,0
Grado di approfondimento dell'analisi di complemetarità della SSL rispetto al PSR, alla programmazione dei fondi strutturali per gli anni 2014-2020 e alle altre politiche regionali e locali di sviluppo dell'area interessata	**Complementarità delle azioni della SSL rispetto alle misure del PSR**	**2,0**	**2,0**	**2,0**	**0,0**	**0,0**
	Individuazione non corretta o insufficiente degli elementi di complemetarità (rilevata in sede di valutazione)				0,0	0,0
	Individuazione corretta e sufficiente degli elementi di complemetarità (rilevata in sede di valutazione)	2,0	2,0	2,0		
	Complementarità delle azioni della SSL rispetto alle azioni del POR FESR 2014-2020	**2,0**	**0,0**	**2,0**	**2,0**	**2,0**
	Individuazione non corretta o insufficiente degli elementi di complemetarità (rilevata in sede di valutazione)	0,0	0,0			
	Individuazione corretta e sufficiente degli elementi di complemetarità (rilevata in sede di valutazione)	2,0		2,0	2,0	2,0
	Complementarità delle azioni della SSL rispetto alle azioni del POR FSE 2014-2020	**2,0**	**2,0**	**2,0**	**2,0**	**2,0**
	Individuazione non corretta o insufficiente degli elementi di complemetarità (rilevata in sede di valutazione)					
	Individuazione corretta e sufficiente degli elementi di complemetarità (rilevata in sede di valutazione)	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0

COOPERAZIONE		9,0	9,0	7,0	7,0	7,0
Previsione della cooperazione, quale sottomisura della SSL	**Previsione nella SSL della sottomisura 19.3 del PSR**	**6,0**	**6,0**	**6,0**	**6,0**	**6,0**
	La SSL non prevede l'attuazione di progetti di cooperazione					
	La SSL prevede l'attuazione di progetti di cooperazione	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0
Concorso della cooperazione ad obiettivi di crescita delle attività economiche	**Finalità dei progetti di cooperazione**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**
	I progetti previsti nella SSL non riguardano azioni funzionali alle attività economiche in coerenza con le azioni previste nell'ambito della sottomisura 19.2					
	I progetti previsti nella SSL riguardano azioni funzionali alle attività economiche in coerenza con le azioni previste nell'ambito della sottomisura 19.2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Concorso della cooperazione al valore aggiunto dello sviluppo locale LEADER	**Finalità dei progetti di cooperazione**	**2,0**	**2,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**
	I progetti previsti nella SSL non riguardano le azioni della sottomisura 19.2 aventi carattere di innovazione, integrazione o multisettorialità o rivolte al sostegno di reti tra operatori			0,0	0,0	0,0
	I progetti previsti nella SSL riguardano le azioni della sottomisura 19.2 aventi carattere di innovazione, integrazione o multisettorialità o rivolte al sostegno di reti tra operatori	2,0	2,0			
	TOTALE	**51,3**	**69,3**	**59,3**	**69,3**	**54,9**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2657_3_ALL2

Allegato B

EUROLEADER

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO

	SOTTOMISURA 19.2	SPESA PUBBLICA (AMMESSA)	FEASR	QUOTA NAZIONALE	SPESA PRIVATA	TOTALE
Azione 1	Bando giovani imprenditori per la montagna	100.000,00	43.120,00	56.880,00	42.857,14	142.857,14
Azione 2	Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali (comprensivo di risorse Aree Interne)	100.000,00	43.120,00	56.880,00	45.000,00	145.000,00
	Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali (Area interna)	200.000,00	86.240,00	113.760,00	85.000,00	285.000,00
Azione 3	Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	50.000,00	21.560,00	28.440,00	20.000,00	70.000,00
	Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali (Area interna)	300.000,00	129.360,00	170.640,00	130.000,00	430.000,00
Azione 4	Sostegno alle attività artigianali tradizionali locali	120.000,00	51.744,00	68.256,00	80.000,00	200.000,00
Azione 5	Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale	535.000,00	230.692,00	304.308,00	133.750,00	668.750,00
Azione 6	Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extralberghiera	100.000,00	43.120,00	56.880,00	66.666,67	166.666,67
Azione 7	Potenziamento della fruizione turistica dei sistemi malghivi	150.000,00	64.680,00	85.320,00	100.000,00	250.000,00
Azione 8	"IL BORC" recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici	640.000,00	275.968,00	364.032,00	260.000,00	900.000,00
Azione 9	Sostegno alle iniziative per lo sviluppo dell'economia del bosco (Area Interna)	400.000,00	172.480,00	227.520,00	100.000,00	500.000,00
Azione 10	Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione delle attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti (Area interna)	400.000,00	172.480,00	227.520,00	100.000,00	500.000,00
Azione 11	Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell'offerta territoriale (Area interna)	200.000,00	86.240,00	113.760,00	85.714,29	285.714,29
	TOTALE 19.2	**3.295.000,00**	1.420.804,00	1.874.196,00	**1.248.988,10**	**4.543.988,10**
	SOTTOMISURA 19.3					
Progetto 1	Progetto di cooperazione interterritoriale "L'altopiano di razzo: cultura, alpeggio, turismo e sport" - Versante Carnico	80.000,00	34.496,00	45.504,00	-	80.000,00
	TOTALE 19.3	**80.000,00**	34.496,00	45.504,00		**80.000,00**
	SOTTOMISURA 19.4			-		
Attività 1	Gestione	989.579,18	426.706,54	562.872,64	-	989.579,18
Attività 2	Animazione	112.500,00	48.510,00	63.990,00	-	112.500,00
	TOTALE 19.4	**1.102.079,18**	475.216,54	626.862,64		**1.102.079,18**
	TOTALE SSL	**4.477.079,18**	1.930.516,54	2.546.562,64	**1.248.988,10**	**5.726.067,28**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2657_4_ALL3

Allegato C

OPEN LEADER

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO						
SOTTOMISURA 19.2		**SPESA PUBBLICA (AMMESSA)**	**FEASR**	**QUOTA NAZIONALE**	**SPESA PRIVATA**	**TOTALE**
Azione 1.1	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	215.000,00	92.708,00	122.292,00	215.000,00	430.000,00
Azione 1.2	Diversificazione delle aziende agricole	260.000,00	112.112,00	147.888,00	175.000,00	435.000,00
Azione 1.3	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	215.000,00	92.708,00	122.292,00	215.000,00	430.000,00
Azione 1.4	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole (Area interna)	200.000,00	86.240,00	113.760,00	200.000,00	400.000,00
Azione 1.5	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori (Area interna)	450.000,00	194.040,00	255.960,00	450.000,00	900.000,00
Azione 1.6	Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazzione dei sistemi produttivi (Area interna)	450.000,00	194.040,00	255.960,00	150.000,00	600.000,00
Azione 2.1	Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio	500.000,00	215.600,00	284.400,00	125.000,00	625.000,00
Azione 2.2	Servizi per l'ospitalità diffusa	200.000,00	86.240,00	113.760,00	135.000,00	335.000,00
Azione 2.3	Marketing territoriale (azione a gestione diretta)	135.000,00	58.212,00	76.788,00	-	135.000,00
Azione 2.4	Servizi per l'ospitalità diffusa (Area interna)	315.000,00	135.828,00	179.172,00	210.000,00	525.000,00
Azione 3.1	Cura e tutela del paesaggio	480.000,00	206.976,00	273.024,00	26.000,00	506.000,00
	TOTALE 19.2	**3.420.000,00**	1.474.704,00	1.945.296,00	**1.901.000,00**	**5.321.000,00**
SOTTOMISURA 19.3						
Progetto 1	Progetto “LA RACCOLTA DEL TARTUFO"	60.000,00	25.872,00	34.128,00	-	60.000,00
Progetto 2	Progetto “I PRODUTTTORI LOCALI DIVENTANO PROMOTORI"	60.000,00	25.872,00	34.128,00	-	60.000,00
	TOTALE 19.3	**120.000,00**	51.744,00	68.256,00		**120.000,00**
SOTTOMISURA 19.4				-		
Attività 1	Gestione	860.000,00	370.832,00	489.168,00	-	860.000,00
Attività 2	Animazione	100.000,00	43.120,00	56.880,00	-	100.000,00
	TOTALE 19.4	**960.000,00**	413.952,00	546.048,00		**960.000,00**
	TOTALE SSL	**4.500.000,00**	1.940.400,00	2.559.600,00	**1.901.000,00**	**6.401.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2657_5_ALL4

Allegato D

MONTAGNA LEADER

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO

SOTTOMISURA 19.2		SPESA PUBBLICA (AMMESSA)	FEASR	QUOTA NAZIONALE	SPESA PRIVATA	TOTALE
Azione 1.1	Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	30.000,00	12.936,00	17.064,00	20.000,00	50.000,00
Azione 1.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo	180.000,00	77.616,00	102.384,00	22.500,00	202.500,00
Azione 1.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	400.000,00	172.480,00	227.520,00	128.571,40	528.571,40
Azione 1.4	Realizzazione di programmi di innovazione didattica	150.000,00	64.680,00	85.320,00	16.666,67	166.666,67
Azione 1.5	Sostegno alla governance turistica e al marketing dell'area GAL (progetto a gestione diretta)	200.000,00	86.240,00	113.760,00	-	200.000,00
Azione 1.6	Sostegno all'avvio di nuove imprese legate alla tradizione	100.000,00	43.120,00	56.880,00	42.857,14	142.857,14
Azione 1.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri	600.000,00	258.720,00	341.280,00	333.333,00	933.333,00
Azione 1.8	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	300.000,00	129.360,00	170.640,00	450.000,00	750.000,00
Azione 1.9	Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	300.000,00	129.360,00	170.640,00	85.714,29	385.714,29
Azione 1.10	Interventi per la cura e tutela del paesaggio	140.000,00	60.368,00	79.632,00	66.666,67	206.666,67
Azione 2.1	Consolidamento di una cooperativa di comunità (Area interna)	50.000,00	21.560,00	28.440,00	33.333,33	83.333,33
Azione 2.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne (Area interna)	100.000,00	43.120,00	56.880,00	12.500,00	112.500,00
Azione 2.3	Progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne (Area interna)	375.000,00	161.700,00	213.300,00	117.857,14	492.857,14
Azione 2.4	Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne (Area interna)	70.000,00	30.184,00	39.816,00	-	70.000,00
Azione 2.5	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio nelle aree interne (Area interna)	230.000,00	99.176,00	130.824,00	20.000,00	250.000,00
	TOTALE 19.2	**3.225.000,00**	1.390.620,00	1.834.380,00	**1.349.999,64**	**4.574.999,64**
SOTTOMISURA 19.3				-		
Progetto 1	"Rete per una promozione turistica sostenibile dei paesaggi rurali"	75.000,00	32.340,00	42.660,00	-	75.000,00
Progetto 2	"In viaggio fra i saperi e i sapori delle aree rurali"	75.000,00	32.340,00	42.660,00	-	75.000,00
	TOTALE 19.3	**150.000,00**	64.680,00	85.320,00		**150.000,00**
SOTTOMISURA 19.4				-		
Attività 1	Gestione	991.980,00	427.741,78	564.238,22	-	991.980,00
Attività 2	Animazione	112.500,00	48.510,00	63.990,00	-	112.500,00
	TOTALE 19.4	**1.104.480,00**	476.251,78	628.228,22		**1.104.480,00**
	TOTALE SSL	**4.479.480,00**	1.931.551,78	2.547.928,22	**1.349.999,64**	**5.829.479,64**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2657_6_ALL5

Allegato E

TORRE-NATISONE

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO						
SOTTOMISURA 19.2		**SPESA PUBBLICA (AMMESSA)**	**FEASR**	**QUOTA NAZIONALE**	**SPESA PRIVATA**	**TOTALE**
Azione 1.1	Sviluppo e innovazione delle filiere corte e dei sistemi produttivi locali volti alla creazione di reti locali	250.000,00	107.800,00	142.200,00	375.000,00	625.000,00
Azione 1.2	Sviluppo di filiere agricole e agroalimentari e mercati locali	125.000,00	53.900,00	71.100,00	250.000,00	375.000,00
Azione 1.3	Sviluppo di filiere forestali locali	125.000,00	53.900,00	71.100,00	187.500,00	312.500,00
Azione 2.1	Investimenti per la riqualificazione e creazione di nuovi posti letto in strutture ricettive professionali e non professionali	250.000,00	107.800,00	142.200,00	204.545,45	454.545,45
Azione 2.2	Riqualificazione e creazione di posti letto in agriturismi e implementazione dei servizi offerti	350.000,00	150.920,00	199.080,00	350.000,00	700.000,00
Azione 2.3	Investimenti per la creazione di nuovi servizi turistici, in ambito sportivo, ricreativo e culturale aderenti ad una rete locale. Progetti integrati pubblico/privato e progetti singoli	600.000,00	258.720,00	341.280,00	150.000,00	750.000,00
Azione 2.4	Reti rurali plurisettoriali per la definizione dell'offerta turistica territoriale	75.000,00	32.340,00	42.660,00	18.750,00	93.750,00
Azione 2.5	Revisione portale ed informatizzazione delle risorse territoriali e turistiche (progetto a gestione diretta)	100.000,00			-	100.000,00
Azione 3.1	Sostegno ad investimenti sul patrimonio delle aree rurali con iniziative volte a promuovere la fruizione pubblica	500.000,00	215.600,00	284.400,00	55.555,56	555.555,56
	TOTALE 19.2	**2.375.000,00**	1.024.100,00	1.350.900,00	**1.591.351,01**	**3.966.351,01**
SOTTOMISURA 19.3				-		
Progetto 1	"Salvare cibi e sentieri tradizionali per promuoverli nel mondo"	50.000,00	21.560,00	28.440,00	-	50.000,00
Progetti 2	"Sostegno alla filiera di prodottti di qualità della Macroregione Adriatica"	50.000,00	21.560,00	28.440,00	-	50.000,00
	TOTALE 19.3	**100.000,00**	43.120,00	56.880,00		**100.000,00**
SOTTOMISURA 19.4				-		
Attività 1	Gestione	670.366,67	289.062,11	381.304,56	-	670.366,67
Attività 2	Animazione	154.633,33	66.677,89	87.955,44	-	154.633,33
	TOTALE 19.4	**825.000,00**	355.740,00	469.260,00		**825.000,00**
	TOTALE SSL	**3.300.000,00**	1.422.960,00	1.877.040,00	**1.591.351,01**	**4.891.351,01**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2657_7_ALL6

GAL CARSO-LAS KRAS

Allegato F

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO							
SOTTOMISURA 19.2		**SPESA PUBBLICA (AMMESSA)**	**FEASR**	**QUOTA NAZIONALE**	**SPESA PRIVATA**	**TOTALE**
Azione SI1	Erbe officinali: tecniche e processi innovativi per la produzione, la trasformazione e la valorizzazione	96.000,00	41.395,20	54.604,80	24.000,00	120.000,00
Azione SI2	Viticoltura e olivicoltura: tecniche e processi innovativi per la produzione e la trasformazione	204.000,00	87.964,80	116.035,20	136.000,00	340.000,00
Azione SI3	Apicoltura: tecniche e processi innovativi	90.000,00	38.808,00	51.192,00	60.000,00	150.000,00
Azione SI4	Bovini, equini e ovicaprini: tecniche e processi innovativi	120.000,00	51.744,00	68.256,00	80.000,00	200.000,00
Azione SI5	Suini: tecniche e processi innovativi	210.000,00	90.552,00	119.448,00	140.000,00	350.000,00
Azione SI6	Nuove produzioni agricole, zootecniche e agroalimentari	132.000,00	56.918,40	75.081,60	33.000,00	165.000,00
Azione SI7	Distribuzione di prodotti del territorio: tecniche e processi innovativi	69.000,00	29.752,80	39.247,20	46.000,00	115.000,00
Azione SI8	Risistemazione fondiaria tramite il trasferimento di best practice	120.000,00	51.744,00	68.256,00	120.000,00	240.000,00
Azione SI9	Sostegno alla creazione di nuove imprese e al consolidamento delle imprese minori	60.000,00	25.872,00	34.128,00	15.000,00	75.000,00
Azione GD1	Servizio informativo innovativo per lo sviluppo imprenditoriale del territorio: Sportello 'terra' per lo sviluppo agricolo (gestione diretta)	120.000,00	51.744,00	68.256,00	-	120.000,00
Azione TS1	Sostegno agli investimenti per riqualificare e migliorare l'offerta turistica	240.000,00	103.488,00	136.512,00	240.000,00	480.000,00
Azione TS2	Valorizzazione delle infrastrutture turistiche	228.000,00	98.313,60	129.686,40	57.000,00	285.000,00
Azione TS3	Nuove forme di attrazione turistica	114.000,00	49.156,80	64.843,20	76.000,00	190.000,00
Azione TS4	Rete di e-bike del Carso	70.000,00	30.184,00	39.816,00	30.000,00	100.000,00
Azione GD3	Prodotto turistico del Carso (gestione diretta)	205.000,00	88.396,00	116.604,00	-	205.000,00
Azione IS1	Realizzazione di attrezzatture ludico-motorie dedicate a persone con disabilità e/o anziani	64.000,00	27.596,80	36.403,20	16.000,00	80.000,00
Azione IS2	Sviluppo di un sistema di agriasili, agri-residence per anziani, fattorie didattiche e centri estivi per il territorio rurale	60.000,00	25.872,00	34.128,00	15.000,00	75.000,00
Azione IS3	Orto-giardinaggio per l'inclusione sociale	100.000,00	43.120,00	56.880,00	25.000,00	125.000,00
	TOTALE 19.2	**2.302.000,00**	992.622,40	1.309.377,60	**1.113.000,00**	**3.415.000,00**
SOTTOMISURA 19.3				-		
Progetto COOP1	"Salvare cibi e sentieri tradizionali per promuoverli nel mondo"	50.000,00	21.560,00	28.440,00	-	50.000,00
Progetto COOP2	"Sostegno alla filiera di prodotti di qualità della Macroregione Adriatica"	50.000,00	21.560,00	28.440,00	-	50.000,00
Progetto COOP3	"Turismo del patrimonio rurale"	30.000,00	12.936,00	17.064,00	-	30.000,00
	TOTALE 19.3	**130.000,00**	56.056,00	73.944,00		**130.000,00**
SOTTOMISURA 19.4				-		
Attività 1	Gestione	564.550,00	243.433,96	321.116,04	-	564.550,00
Attività 2	Animazione	246.250,00	106.183,00	140.067,00	-	246.250,00
	TOTALE 19.4	**810.800,00**	349.616,96	461.183,04		**810.800,00**
	TOTALE SSL	**3.242.800,00**	1.398.295,36	1.844.504,64	**1.113.000,00**	**4.355.800,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_DGR_2664_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016, n. 2664
LR 14/2010, art. 3. Conferma della misura dei contributi per acquisto di carburanti per autotrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo" ed in particolare, il Capo II, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi sugli acquisti di carburanti per autotrazione;
VISTO in particolare l'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale 14/2010, ai sensi del quale i contributi per l'acquisto di benzina e gasolio sono stabiliti nella misura rispettivamente di 12 centesimi/litro e 8 centesimi/litro (contributo base relativo a tutti i Comuni);
VISTO altresì l'articolo 3, comma 3, della stessa legge regionale 14/2010 secondo il quale la misura dei contributi per benzina e gasolio è aumentata rispettivamente di 7 centesimi/litro e 4 centesimi/litro nei comuni montani o parzialmente montani individuati come svantaggiati o parzialmente svantaggiati dalla direttiva comunitaria 273/1975/CEE dd. 28/4/1975, dalla decisione della Commissione europea C(2009) 1902 dd. 13/3/2009 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 24/4/2009 nonché dalla decisione della Commissione Europea C(2007) 5618 def. cor. (Comuni compresi in Zona 1);
VISTO, inoltre, l'articolo 3, comma 4 della legge regionale 14/2010 che riconosce alla Giunta regionale la facoltà di approvare la misura dei suddetti contributi, previo parere della Commissione consiliare competente "nel caso di variazioni dell'importo del contributo deliberato per il periodo precedente", nonché l'entità degli stessi contributi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 della medesima legge regionale e ciò per motivazioni congiunturali ovvero per esigenze di bilancio regionale, ma comunque entro il limite di scostamento rispettivamente di 10 centesimi/litro per la benzina e di e 8 centesimi/litro per il gasolio, per un periodo massimo di tre mesi reiterabile;
RICHIAMATA l'attenzione sulla grave crisi economica e sociale che da tempo interessa anche il contesto regionale, e che ha determinato una notevole contrazione del potere d'acquisto delle famiglie del Friuli Venezia Giulia, alle quali la Regione ha sempre inteso portare sostegno con agevolazioni nei più diversi settori;
CONSIDERATO che anche le spese per la mobilità privata, riconducibili a necessità di spostamento per motivi di lavoro, di studio o per altre esigenze del nucleo familiare, incidono sul bilancio familiare in maniera significativa;
PRESO ATTO che a tutt'oggi non sono state ancora definite tra il Governo nazionale e quello Regionale le auspicate modifiche integrative all'attuale percentuale di compartecipazione sulle accise dei carburanti, ma ritenuto, tuttavia, opportuno anche per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2017, di avvalersi della facoltà di introdurre un incremento del contributo per l'acquisto di carburanti, come previsto dalla succitata legge regionale n. 14/2010;
RICORDATO che il periodo di validità della misura dei contributi stabilita con precedente deliberazione giuntale n. 1722 del 16 settembre 2016 viene a scadere in data 31 dicembre 2016;
RITENUTO, in considerazione delle compatibilità di spesa del bilancio, di confermare la misura contributiva di cui alla citata deliberazione giuntale n. 1722 del 16 settembre 2016 in scadenza al 31 dicembre 2016, quantificando tale intervento contributivo nella misura riportata nella sottostante tabella:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/10)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4-LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3- LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4- LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di applicare per un periodo di tre mesi decorrente dal 1 gennaio 2017 fino al 31 marzo 2017, l'entità degli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione, con gli importi stabiliti rispettivamente per la Zona 1 (contributo maggiorato) e per la Zona 2 (contributo base), e riportati nelle seguenti tabelle:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/10)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4-LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3- LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4- LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

2. la presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE:SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_2_1_ADC_AMB ENER AVVISO DOMANDA CONCESSIONE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento

LR 11/2015 - art. 14, comma 2, lett. h). Concessioni di derivazione d'acqua. Schema tipo del provvedimento di concessione e del disciplinare.

Si informa che con il decreto del direttore centrale della direzione ambiente ed energia n. 2957 del 22 dicembre 2016 si è provveduto ad approvare lo schema tipo del provvedimento di concessione e del disciplinare relativi alle concessione a derivare ad uso idroelettrico, nonché lo schema tipo del provvedimento di concessione e del disciplinare relativi alla concessione a derivare per tutti gli altri usi, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lett. h), della legge regionale 11/2015.

I documenti approvati sono pubblicati sulla pagina web della regione Friuli Venezia Giulia al seguente link: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/valutazione-ambientale-autorizzazioni-contributi/FOGLIA11/

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Pietro Giust

17_2_1_ADC_AMB ENER AVVISO DOMANDA DEFLUSSO MINIMO VITALE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento

LR 11/2015 - art. 14, comma 2, lett. i) e k) e art. 36, commi 2, 3 e 4. Linee guida per la predisposizione dei piani di monitoraggio e per la determinazione sperimentale del deflusso minimo vitale. Schema tipo della domanda per la determinazione del deflusso minimo vitale.

Si informa che con il decreto del direttore centrale della direzione ambiente ed energia n. 2958 del 22

dicembre 2016 si è provveduto ad approvare:
- lo schema tipo della domanda per la determinazione sperimentale del deflusso minimo vitale (DMV) con le relative linee guida, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lett. i) e dell'articolo 36, comma 3 della legge regionale 11/2015;
- le linee guida per la predisposizione dei piani di monitoraggio, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lett. k) e dell'articolo 36, commi 2 e 4 della legge regionale 11/2015.

I documenti approvati sono pubblicati sulla pagina web della regione Friuli Venezia Giulia al seguente link: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/valutazione-ambientale-autorizzazioni-contributi/FOGLIA11/

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Pietro Giust

17_2_1_ADC_AMB ENERPN MARTINUZZI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile n. 11. Decreto di concessione a sanatoria di derivazioni d'acqua ai sigg. Martinuzzi Monica e Gino (IPD/3439).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2837/AMB emesso in data 16.12.2016, è stato concesso ai sigg. Martinuzzi Monica e Gino il diritto di continuare a derivare, per 30 anni successivi e continui decorrenti dal 16.09.2014, moduli max. 0,27 d'acqua, medi mod. 0,011 per un fabbisogno annuo di complessivi 12.500 mc mediante 3 pozzi ubicati in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) al foglio 18 mappale 904 per l'uso irriguo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_2_1_ADC_AMB ENERPN NASCIMBEN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Nascimben Valter & C. per ottenere la concessione di derivazione d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in Comune di S. Vito al Tagliamento.

Con domanda dd. 27.08.2015, la ditta Nascimben Valter & C. di S.Vito al Tagliamento (IPD/3448) ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 1(pari a 100 l/sec.) d'acqua da falda sotterranea in Comune di S.Vito al Tagliamento mediante due opere di presa esistenti rispettivante sul terreno al foglio 25, mappale 222 e sul terreno al foglio 26, mappale 103 , per uso irriguo, per l'irrigazione di complessivi ha. 04.03.32 di terreno coltivato a seminativo
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 11.01.2017 e, pertanto, fino al 25.01.2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di S.Vito al Tagliamento.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 09.02.2017.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di S.Vito al Tagliamento, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche del territorio di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è il geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione della domanda in esame. Il termine indicato non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non include le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_2_1_ADC_INF TERR COM TARVISIO 64 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Tarvisio. Avviso di approvazione della variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 57 del 18 ottobre 2016 il comune di Tarvisio ha preso atto, in ordine alla variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 63 bis, co. 13, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 63 bis, co. 14, della stessa L.R. 5/2007 e s.m.i., con l'introduzione delle modifiche conseguenti all'espletamento della procedura di valutazione ambientale strategica prevista dalla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

17_2_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2179/2016 presentato il 16/11/2016
GN 2180/2016 presentato il 16/11/2016
GN 2299/2016 presentato il 01/12/2016
GN 2300/2016 presentato il 01/12/2016
GN 2301/2016 presentato il 01/12/2016
GN 2312/2016 presentato il 02/12/2016
GN 2315/2016 presentato il 02/12/2016
GN 2316/2016 presentato il 02/12/2016
GN 2331/2016 presentato il 06/12/2016
GN 2336/2016 presentato il 06/12/2016
GN 2337/2016 presentato il 06/12/2016
GN 2340/2016 presentato il 07/12/2016
GN 2345/2016 presentato il 09/12/2016
GN 2346/2016 presentato il 09/12/2016
GN 2352/2016 presentato il 12/12/2016
GN 2353/2016 presentato il 12/12/2016
GN 2354/2016 presentato il 12/12/2016
GN 2357/2016 presentato il 12/12/2016
GN 2359/2016 presentato il 12/12/2016
GN 2360/2016 presentato il 12/12/2016
GN 2361/2016 presentato il 12/12/2016
GN 2375/2016 presentato il 13/12/2016
GN 2376/2016 presentato il 13/12/2016
GN 2377/2016 presentato il 13/12/2016
GN 2384/2016 presentato il 13/12/2016
GN 2385/2016 presentato il 14/12/2016

GN 2386/2016 presentato il 14/12/2016
GN 2387/2016 presentato il 14/12/2016
GN 2393/2016 presentato il 15/12/2016
GN 2394/2016 presentato il 16/12/2016
GN 2395/2016 presentato il 16/12/2016
GN 2397/2016 presentato il 19/12/2016
GN 2403/2016 presentato il 20/12/2016
GN 2404/2016 presentato il 20/12/2016
GN 2405/2016 presentato il 20/12/2016
GN 2408/2016 presentato il 20/12/2016
GN 2409/2016 presentato il 20/12/2016
GN 2410/2016 presentato il 20/12/2016
GN 2411/2016 presentato il 20/12/2016
GN 2412/2016 presentato il 20/12/2016
GN 2413/2016 presentato il 20/12/2016
GN 2416/2016 presentato il 20/12/2016
GN 2417/2016 presentato il 20/12/2016
GN 2418/2016 presentato il 21/12/2016
GN 2419/2016 presentato il 21/12/2016
GN 2421/2016 presentato il 21/12/2016
GN 2422/2016 presentato il 21/12/2016
GN 2430/2016 presentato il 22/12/2016
GN 2431/2016 presentato il 22/12/2016
GN 2433/2016 presentato il 22/12/2016
GN 2435/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2436/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2437/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2447/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2448/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2449/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2450/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2451/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2452/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2453/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2454/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2455/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2456/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2457/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2462/2016 presentato il 27/12/2016
GN 2463/2016 presentato il 27/12/2016
GN 2464/2016 presentato il 27/12/2016
GN 2498/2016 presentato il 29/12/2016

17_2_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1521/2016 presentato il 19/09/2016
GN 1530/2016 presentato il 21/09/2016
GN 1531/2016 presentato il 21/09/2016
GN 1532/2016 presentato il 21/09/2016
GN 1685/2016 presentato il 18/10/2016
GN 1691/2016 presentato il 18/10/2016
GN 1723/2016 presentato il 21/10/2016
GN 1724/2016 presentato il 21/10/2016
GN 1733/2016 presentato il 24/10/2016
GN 1734/2016 presentato il 24/10/2016
GN 1736/2016 presentato il 25/10/2016
GN 1753/2016 presentato il 27/10/2016
GN 1775/2016 presentato il 31/10/2016
GN 1855/2016 presentato il 15/11/2016
GN 1860/2016 presentato il 16/11/2016
GN 1904/2016 presentato il 22/11/2016
GN 1935/2016 presentato il 28/11/2016
GN 1940/2016 presentato il 29/11/2016
GN 1953/2016 presentato il 30/11/2016
GN 1954/2016 presentato il 30/11/2016
GN 1955/2016 presentato il 30/11/2016
GN 1956/2016 presentato il 30/11/2016
GN 1957/2016 presentato il 30/11/2016
GN 1958/2016 presentato il 30/11/2016
GN 1978/2016 presentato il 01/12/2016
GN 2010/2016 presentato il 06/12/2016
GN 2011/2016 presentato il 06/12/2016
GN 2012/2016 presentato il 06/12/2016
GN 2013/2016 presentato il 06/12/2016
GN 2014/2016 presentato il 06/12/2016
GN 2015/2016 presentato il 07/12/2016
GN 2021/2016 presentato il 07/12/2016
GN 2036/2016 presentato il 09/12/2016
GN 2041/2016 presentato il 13/12/2016
GN 2057/2016 presentato il 13/12/2016
GN 2059/2016 presentato il 13/12/2016
GN 2061/2016 presentato il 13/12/2016
GN 2062/2016 presentato il 13/12/2016
GN 2067/2016 presentato il 14/12/2016
GN 2068/2016 presentato il 14/12/2016
GN 2069/2016 presentato il 14/12/2016
GN 2070/2016 presentato il 14/12/2016
GN 2071/2016 presentato il 14/12/2016
GN 2072/2016 presentato il 14/12/2016
GN 2074/2016 presentato il 14/12/2016
GN 2083/2016 presentato il 16/12/2016
GN 2084/2016 presentato il 16/12/2016
GN 2085/2016 presentato il 16/12/2016
GN 2086/2016 presentato il 16/12/2016
GN 2087/2016 presentato il 16/12/2016
GN 2094/2016 presentato il 16/12/2016
GN 2120/2016 presentato il 21/12/2016
GN 2121/2016 presentato il 21/12/2016
GN 2139/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2140/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2149/2016 presentato il 23/12/2016
GN 2151/2016 presentato il 23/12/2016

17_2_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_2_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1684/2016 presentato il 18/10/2016
GN 2038/2016 presentato il 12/12/2016
GN 2162/2016 presentato il 27/12/2016

17_2_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1810/2016 presentato il 17/10/2016
GN 1994/2016 presentato il 17/11/2016
GN 1995/2016 presentato il 17/11/2016
GN 2007/2016 presentato il 18/11/2016
GN 2014/2016 presentato il 21/11/2016
GN 2015/2016 presentato il 21/11/2016
GN 2016/2016 presentato il 21/11/2016
GN 2034/2016 presentato il 22/11/2016
GN 2038/2016 presentato il 23/11/2016
GN 2048/2016 presentato il 24/11/2016
GN 2051/2016 presentato il 25/11/2016
GN 2052/2016 presentato il 25/11/2016
GN 2075/2016 presentato il 29/11/2016
GN 2076/2016 presentato il 29/11/2016
GN 2096/2016 presentato il 30/11/2016
GN 2097/2016 presentato il 30/11/2016
GN 2101/2016 presentato il 30/11/2016
GN 2102/2016 presentato il 30/11/2016
GN 2103/2016 presentato il 30/11/2016
GN 2104/2016 presentato il 30/11/2016
GN 2106/2016 presentato il 30/11/2016
GN 2108/2016 presentato il 01/12/2016
GN 2120/2016 presentato il 02/12/2016
GN 2122/2016 presentato il 02/12/2016
GN 2135/2016 presentato il 05/12/2016
GN 2138/2016 presentato il 06/12/2016
GN 2151/2016 presentato il 06/12/2016
GN 2166/2016 presentato il 07/12/2016
GN 2167/2016 presentato il 07/12/2016
GN 2191/2016 presentato il 13/12/2016
GN 2197/2016 presentato il 13/12/2016
GN 2199/2016 presentato il 13/12/2016
GN 2203/2016 presentato il 14/12/2016
GN 2211/2016 presentato il 15/12/2016
GN 2217/2016 presentato il 15/12/2016
GN 2226/2016 presentato il 16/12/2016
GN 2229/2016 presentato il 19/12/2016
GN 2254/2016 presentato il 21/12/2016
GN 2255/2016 presentato il 21/12/2016

17_2_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4860/2016 presentato il 24/11/2016
GN 5054/2016 presentato il 06/12/2016
GN 5059/2016 presentato il 06/12/2016
GN 5060/2016 presentato il 06/12/2016
GN 5092/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5093/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5094/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5095/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5096/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5101/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5102/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5103/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5104/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5119/2016 presentato il 09/12/2016
GN 5167/2016 presentato il 13/12/2016
GN 5168/2016 presentato il 13/12/2016

GN 5169/2016 presentato il 13/12/2016
GN 5180/2016 presentato il 13/12/2016
GN 5181/2016 presentato il 13/12/2016
GN 5182/2016 presentato il 13/12/2016
GN 5184/2016 presentato il 13/12/2016
GN 5185/2016 presentato il 13/12/2016
GN 5201/2016 presentato il 14/12/2016
GN 5202/2016 presentato il 14/12/2016
GN 5207/2016 presentato il 15/12/2016
GN 5208/2016 presentato il 15/12/2016
GN 5209/2016 presentato il 15/12/2016
GN 5220/2016 presentato il 15/12/2016
GN 5240/2016 presentato il 16/12/2016
GN 5241/2016 presentato il 16/12/2016
GN 5255/2016 presentato il 19/12/2016
GN 5260/2016 presentato il 19/12/2016
GN 5261/2016 presentato il 19/12/2016
GN 5268/2016 presentato il 19/12/2016
GN 5286/2016 presentato il 20/12/2016
GN 5290/2016 presentato il 21/12/2016
GN 5298/2016 presentato il 21/12/2016
GN 5302/2016 presentato il 21/12/2016
GN 5305/2016 presentato il 21/12/2016
GN 5332/2016 presentato il 22/12/2016
GN 5334/2016 presentato il 22/12/2016
GN 5335/2016 presentato il 22/12/2016

17_2_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3578/2015 presentato il 16/04/2015
GN 6492/2015 presentato il 01/07/2015
GN 6493/2015 presentato il 01/07/2015
GN 6495/2015 presentato il 01/07/2015
GN 6613/2015 presentato il 03/07/2015
GN 6626/2015 presentato il 03/07/2015
GN 6660/2015 presentato il 06/07/2015
GN 6661/2015 presentato il 06/07/2015
GN 6662/2015 presentato il 06/07/2015
GN 6663/2015 presentato il 06/07/2015
GN 6664/2015 presentato il 06/07/2015
GN 6669/2015 presentato il 06/07/2015
GN 6670/2015 presentato il 06/07/2015
GN 6693/2015 presentato il 07/07/2015
GN 6767/2015 presentato il 08/07/2015
GN 6785/2015 presentato il 08/07/2015
GN 6786/2015 presentato il 08/07/2015
GN 6788/2015 presentato il 08/07/2015
GN 6814/2015 presentato il 09/07/2015
GN 9016/2015 presentato il 16/09/2015
GN 9395/2015 presentato il 25/09/2015
GN 10095/2015 presentato il 13/10/2015
GN 10148/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10236/2015 presentato il 15/10/2015
GN 11022/2015 presentato il 05/11/2015
GN 11053/2015 presentato il 06/11/2015
GN 11054/2015 presentato il 06/11/2015
GN 11607/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11608/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11609/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11615/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11623/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11628/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11646/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11647/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11648/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11649/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11651/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11652/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11653/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11656/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11660/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11665/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11666/2015 presentato il 23/11/2015
GN 12244/2015 presentato il 10/12/2015
GN 12269/2015 presentato il 10/12/2015
GN 12315/2015 presentato il 11/12/2015
GN 12333/2015 presentato il 14/12/2015
GN 12501/2015 presentato il 16/12/2015
GN 12965/2015 presentato il 28/12/2015
GN 1443/2016 presentato il 11/02/2016
GN 1579/2016 presentato il 15/02/2016
GN 1627/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1628/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1632/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1644/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1645/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1647/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1650/2016 presentato il 16/02/2016
GN 2133/2016 presentato il 01/03/2016
GN 2253/2016 presentato il 03/03/2016
GN 2254/2016 presentato il 03/03/2016
GN 2260/2016 presentato il 03/03/2016
GN 2950/2016 presentato il 21/03/2016
GN 2951/2016 presentato il 21/03/2016
GN 3073/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3076/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3077/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3082/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3087/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3146/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3604/2016 presentato il 06/04/2016
GN 3607/2016 presentato il 06/04/2016
GN 3618/2016 presentato il 06/04/2016

GN 3779/2016 presentato il 12/04/2016
GN 3908/2016 presentato il 14/04/2016
GN 3961/2016 presentato il 15/04/2016
GN 3973/2016 presentato il 15/04/2016
GN 3975/2016 presentato il 15/04/2016
GN 3979/2016 presentato il 15/04/2016
GN 4050/2016 presentato il 19/04/2016
GN 4408/2016 presentato il 28/04/2016
GN 4409/2016 presentato il 28/04/2016
GN 4410/2016 presentato il 28/04/2016
GN 4411/2016 presentato il 28/04/2016
GN 4456/2016 presentato il 29/04/2016
GN 4474/2016 presentato il 29/04/2016
GN 4526/2016 presentato il 03/05/2016
GN 4665/2016 presentato il 04/05/2016
GN 4774/2016 presentato il 06/05/2016
GN 5186/2016 presentato il 17/05/2016
GN 5205/2016 presentato il 17/05/2016
GN 5206/2016 presentato il 17/05/2016
GN 5389/2016 presentato il 19/05/2016
GN 5390/2016 presentato il 19/05/2016
GN 5391/2016 presentato il 19/05/2016
GN 5492/2016 presentato il 23/05/2016
GN 5613/2016 presentato il 27/05/2016
GN 5614/2016 presentato il 27/05/2016
GN 5633/2016 presentato il 27/05/2016
GN 5634/2016 presentato il 27/05/2016
GN 5637/2016 presentato il 27/05/2016
GN 5638/2016 presentato il 27/05/2016
GN 5639/2016 presentato il 27/05/2016
GN 5645/2016 presentato il 27/05/2016
GN 5960/2016 presentato il 06/06/2016
GN 6436/2016 presentato il 17/06/2016
GN 6481/2016 presentato il 17/06/2016
GN 6898/2016 presentato il 28/06/2016
GN 7111/2016 presentato il 01/07/2016
GN 7130/2016 presentato il 04/07/2016
GN 7136/2016 presentato il 04/07/2016
GN 7411/2016 presentato il 08/07/2016
GN 7423/2016 presentato il 11/07/2016
GN 7426/2016 presentato il 11/07/2016
GN 7432/2016 presentato il 11/07/2016
GN 7439/2016 presentato il 11/07/2016
GN 7440/2016 presentato il 11/07/2016
GN 7582/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7583/2016 presentato il 13/07/2016
GN 8060/2016 presentato il 22/07/2016
GN 8341/2016 presentato il 01/08/2016
GN 8346/2016 presentato il 01/08/2016
GN 8349/2016 presentato il 01/08/2016
GN 8519/2016 presentato il 04/08/2016
GN 8705/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8706/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8707/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8708/2016 presentato il 09/08/2016
GN 9040/2016 presentato il 22/08/2016
GN 10216/2016 presentato il 21/09/2016
GN 10239/2016 presentato il 22/09/2016

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_2_3_AVV_ASS INTERCOM AVD-VP COM OVARO 64 PRGC_001

Associazione intercomunale “Alta Val Degano - Val Pesarina” - Comune di Ovaro (UD)

Avviso di deposito relativo all’approvazione della variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale di Ovaro (UD).

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO ASSOCIATO

Ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 23 della L.R. 18.06.2007 n. 16,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale di Ovaro n. 31 del 22-12-2016, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante n. 64 al Piano Regolatore Generale Comunale di Ovaro (Ud), preso atto che entro il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni alla variante medesima.

Ovaro, 27 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO:
arch. David Mainardis

17_2_3_AVV_ASS INTERCOM AVD-VP COM OVARO 65 PRGC_005

Associazione intercomunale “Alta Val Degano - Val Pesarina” - Comune di Ovaro (UD)

Avviso di deposito relativo all’approvazione della variante n. 65 al Piano regolatore generale comunale di Ovaro (UD).

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO ASSOCIATO

Ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 23 della L.R. 18.06.2007 n. 16,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale di Ovaro n. 30 del 22-12-2016, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante n. 65 al Piano Regolatore Generale Comunale di Ovaro (Ud), preso atto che entro il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni alla variante medesima.

Ovaro, 27 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO:
arch. David Mainardis

17_2_3_AVV_COM AVIANO 79 PRGC_012

Comune di Aviano (PN)

Estratto della deliberazione del Consiglio comunale del 27 dicembre 2016, n.104. Approvazione della variante n. 79 di livello comunale al Piano regolatore generale comunale (LR n. 21/2015), variante relativa allo stralcio o alla modifica di zone residenziali, alla suddivisione in comparti unitari di intervento di una zona di espansione, all'eliminazione di una zona per servizi ed attrezzature collettive e ampliamento di altre tre, oltre che ad alcune modifiche alle NTA del PRGC del Comune di Aviano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione presentata dal responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata ed avente ad oggetto "APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N. 79 DI LIVELLO COMUNALE AL P.R.G.C. DEL COMUNE DI AVIANO (L.R. N.21/2015)"

(omissis)

DELIBERA

Di approvare integralmente la suesposta proposta.

(omissis)

IL VICE SINDACO:
Sandrino Della Puppa Zorz
IL VICE SEGRETARIO GENERALE:
dott.ssa Teresina Russignaga

17_2_3_AVV_COM CAMINO AL TAGLIAMENTO 45 PRGC_024

Comune di Camino al Tagliamento (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

Visto l'art. 25 co. 1 della L.R. 25.09.2015, n. 21;
Visto l'art. 63 della L.R. 23.02.2007, n.5 e s.m.i. e l'art.17 comma 4 del relativo Regolamento di attuazione D.P.Reg. 20.03.2008 n.086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n.152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 06.10.2016, è stata adottata la variante n. 45 al Piano Regolatore Generale Comunale relativa a due modifiche azzonative delle quali una inerente il riconoscimento di un'attività produttiva non inquinante e non molesta e l'altra inerente una lieve modifica di area residenziale.
Che ai sensi dell'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Camino al Tagliamento, 2 gennaio 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Nicola Locatelli

17_2_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI 15 PRGC_014

Comune di Cividale del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 15 al PRGC - Individuazione nuclei abitati classificabili in zona B0 - Attuazione direttive varianti al PRGC e PAC di iniziativa pubblica e privata art. 63 bis, LR 05/2007 - Approvate con deliberazione consiliare n. 16 del 03.06.2014.

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA - ED. PRIVATA - AMBIENTE

Vista la Legge Regionale 23.02.2007, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni e il relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 86 del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 21.11.2016, è stata approvata la variante n. 15 al P.R.G.C.

Cividale del Friuli, 28 dicembre 2016

IL RESPONSABILE
U.O. URBANISTICA/ED.PRIVATA/AMBIENTE:
arch. Daniele Vesca

17_2_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI 17 PRGC_013

Comune di Cividale del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 17 al PRGC - Variante al progetto preliminare SS n. 54 “variante all’abitato di Cividale del Friuli al km 13+900” - art. 24, LR 5/2007, art. 11 DPReg. 086/Pres. 20.03.2008 e art. 19, comma 2 del DPR 08.06.2001, n. 327 - Apposizione di vincolo preordinato all’esproprio.

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA - ED. PRIVATA - AMBIENTE

Vista la Legge Regionale 23.02.2007, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni e il relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 86 del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 21.11.2016, è stata approvata la variante n. 17 al P.R.G.C.

Cividale del Friuli, 28 dicembre 2016

IL RESPONSABILE
U.O. URBANISTICA/ED.PRIVATA/AMBIENTE:
arch. Daniele Vesca

17_2_3_AVV_COM CODROIPO 1 PAC VILLA BIANCA

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PAC di iniziativa privata relativo alla zona omogenea B2f V39 denominato “Villa Bianca” a Codroipo che costituisce variante al PRGC.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i., del D.P.R. 86/2008 e s.m.i. e della L.R. 12/2008 e s.m.i.

RENDE NOTO

che la Giunta Comunale con deliberazione in seduta pubblica n. 345 del 28.12.2016, immediatamente esecutiva, ha preso atto che sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la variante n. 1 al P.A.C. di iniziativa privata relativo alla zona omogenea B2f V39 denominato "VILLA BIANCA" a Codroipo che costituisce variante al P.R.G.C..
Codroipo, 30 dicembre 2016

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

17_2_3_AVV_COM CODROIPO 1 PRPC IUTIZZO_020

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa pubblica del centro storico di Iutizzo.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 344 del 28.12.2016, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Codroipo ha preso atto che in ordine alla variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica del centro storico di Iutizzo, sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la Variante stessa.
Codroipo, 30 dicembre 2016

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

17_2_3_AVV_COM COMEGLIANS 1 PRPC NOMPLAN_017

Comune di Comeglians (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in loc. "Nomplan".

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.2, lett. a) della Legge Regionale 25 settembre 2015 n. 21 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 27/12/2016, immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante n. 15 al P.R.G.C. relativa a:

- prevede una viabilità funzionale che si dipana da quella per Ravascletto in corrispondenza del tracciato dismesso;
- definisce l'area destinata all'edificazione degli stavoli-bungalow;
- definisce l'area destinata alla ristorazione;
- definisce l'area destinata a pic-nic;
- definisce l'area destinata a parco acquatico;
- definisce l'area destinata alla fitodepurazione;
- definisce l'area destinata a verde del sistema paesaggistico (parco a tema);
- definisce Le attrezzature tecnologiche;
- propone il piano finanziario;

La predetta deliberazione e relativi elaborati tecnici della citata Variante saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di esecutività della deliberazione

di adozione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Comeglians, 30 dicembre 2016

IL SINDACO:
Stefano De Antoni

17_2_3_AVV_COM COMEGLIANS 15 PRGC_018

Comune di Comeglians (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.2, lett. a) della Legge Regionale 25 settembre 2015 n. 21 e s.m.i..

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 27/12/2016, immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante n. 15 al P.R.G.C. relativa a:

- Creazione di una sottozona omogenea "E2" agricole e forestali ricadenti negli "ambiti boschivi" di supporto alla zona omogenea "Q5.7" "zona per i servizi e attrezzature sportive di supporto turistico per una superficie di mq. 12.913 di proprietà della ditta Gregory srl;
- Creazione di una sottozona omogenea "E2" agricole e forestali ricadenti negli "ambiti boschivi" di supporto alla zona omogenea "Q5.7" "zona per i servizi e attrezzature sportive di supporto turistico per una superficie di mq. 20.051 di proprietà della ditta Gregory srl;
- Creazione di una sottozona omogenea "E2" agricole e forestali ricadenti negli "ambiti boschivi" di supporto alla zona omogenea "Q5.7" "zona per i servizi e attrezzature sportive di supporto turistico per una superficie di mq. 120 di proprietà della ditta Gregory srl, in sostituzione della zona omogenea "E3" "Agricole e forestali ricadenti negli ambiti silvo-zootecnici";
- Creazione di una sottozona omogenea "E2" agricole e forestali ricadenti negli "ambiti boschivi" di supporto alla zona omogenea "Q5.7" "zona per i servizi e attrezzature sportive di supporto turistico per una superficie di mq. 12 di proprietà della ditta Gregory srl, in sostituzione della zona omogenea "E3" "Agricole e forestali ricadenti negli ambiti silvo-zootecnici";
- Revisione articolo di norma alla zona omogenea "Q5.7" Zona per servizi e attrezzature sportive di supporto tecnico;

La predetta deliberazione e relativi elaborati tecnici della citata Variante saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di esecutività della deliberazione di adozione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Comeglians, 30 dicembre 2016

IL SINDACO:
Stefano De Antoni

17_2_3_AVV_COM GORIZIA ORD 19 PAGAMENTO DIRETTO_004

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del corso Italia - I stralcio. Comune censuario di Contado e Gorizia. Ordinanza n. 19.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 19 di data 20.12.2016 è stato ordinato il pagamento diretto, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI GORIZIA

1) P.T. 2251 (P.M.) c.t. 1° : p.c. 5275
Indennità d'esproprio da liquidare €. 134,53
- 99/1000 i.p. della P.T. 5101 (€. 67,95): PASCOLI Maria Elena nata a Monfalcone il 30.01.1940
- 97/1000 i.p. della P.T. 5103 (€. 67,95): CANDELA Letizia nata a Ragusa il 09.07.1932 con ¼ €. 33,30, TONA Crocetta nata a Palermo il 22.09.1968 con ¼ i.p. €. 16,64, TONA Paolino nato a Palermo il 23.09.1969 con ¼ i.p. €. 16,64

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI CONTADO

2) P.T. 296 (P.M.) c.t. 1° : p.c. 3677
Indennità d'esproprio da liquidare €. 45,48
- quota di 68/1000 della P.T. 6718: SORANZO Marina nata a Riva del Garda il 02.04.1953

3) P.T. 798 (P.M.) c.t. 1° : p.c. 3675
Indennità d'esproprio da liquidare €. 177,12
- quota di 88/1000 (P.T. 2565) quota di 104/1000 (P.T. 6044) E QUOTA DI 104/1000 (P.T. 6047): ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

4) P.T. 412 (P.M.) c.t. 1° : p.c. 3684
Indennità d'esproprio da liquidare €. 80,08
- quota di 155/1000 (P.T. 9498), quota di 10/1000 (P.T. 9503), quota di 10/1000 (P.T. 9505): NEW DATA S.R.L. con sede a Gorizia

Gorizia, 20 dicembre 2016

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

17_2_3_AVV_COM GORIZIA ORD 20 PAGAMENTO DIRETTO_022

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del corso Italia - I stralcio. Comune censuario di Contado e Gorizia. Ordinanza n. 20.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 20 di data 29.12.2016 è stato ordinato il pagamento diretto, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI GORIZIA

1) P.T. 1021 c.t. 1° : p.c. 5255
Indennità d'esproprio da liquidare €. 756,80
Ditta proprietaria: CORSO ITALIA 56 DI GRUSOVIN FABIO E GRUSOVIN ROBERTO con sede in Gorizia

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI CONTADO

2) P.T. 226 c.t. 1° : p.c. 3692
Indennità d'esproprio da liquidare €. 378,40
Ditta proprietaria: GRUSOVIN Fabio nato a Gorizia il 25.04.1959 con ¼
GRUSOVIN Roberto nato a Gorizia il 04.09.1968 25.04.1959 con ¼

Gorizia, 29 dicembre 2016

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

17_2_3_AVV_COM GORIZIA ORD 21 PAGAMENTO DIRETTO_023

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del corso Italia - I stralcio. Comune censuario di Contado. Ordinanza n. 21.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 21i data 2912.2016 è stato ordinato il pagamento diretto, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI CONTADO

1) P.T. 5674 P.M.) c.t. 1° : p.c. 3679
Indennità d'esproprio da liquidare €. 38,04
- ½ della quota di 173/1000 della P.T. 5678 e ½ della quota di 15/1000 della P.T. 5685 : BOSCOLO Ivana nata a Chioggia il 16.03.1942 con 1/3 €. 12,68 DEIUST Daniela nata a Trieste il 09.08.1977 con1/3 €. 12,68 e DEIUST Roberto nato a Piove di Sacco il 04.03.1972 con 1/3 €. 12,68

Gorizia, 29 dicembre 2016

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

17_2_3_AVV_COM GORIZIA TELEFONIA_003

Comune di Gorizia
Avviso di approvazione aggiornamento del regolamento comunale per la localizzazione, l'installazione ed il monitoraggio degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell'art. 16 della LR n. 3 del 18 marzo 2011.

IL RESPONSABILE P.O.

DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 16 della Legge regionale 18 marzo 2011 n. 3,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 19.12.2016, il Comune di Gorizia ha approvato l'aggiornamento del Regolamento comunale per la localizzazione, l'installazione ed il monitoraggio degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 3 del 18 marzo 2011.
Gorizia, 27 dicembre 2016

IL RESPONSABILE P.O. DEL
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA::
arch. Marco Marmotti

17_2_3_AVV_COM POCENIA PCCA_019

Comune di Pocenia (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) ai sensi della LR 16/2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 23 comma 2 della L.R. 18.06.2007 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 37 del 22 dicembre 2016, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica ai sensi della L.R. 16/2007;
che il Piano di cui trattasi, completo degli elaborati e della deliberazione consiliare, verrà depositato presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 11 gennaio 2017 al giorno 22 febbraio 2017 compresi. I documenti sono anche pubblicati sul sito www.comune.pocenia.ud.it, nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.
Entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni al Piano suddetto su carta resa legale; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari vincolati dallo stesso piano possono presentare opposizioni.
Pocenia, 11 gennaio 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

17_2_3_AVV_COM PRECENICCO PAC AL BORGO_011

Comune di Precenicco (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Al Borgo 1".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 7 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres. e dell'art. 25 della L.R. 23/02/07 n. 5

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 23 dicembre 2016, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "Al Borgo 1";

Precenicco, 29 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

17_2_3_AVV_COM PRECENICCO PAC AL GALLO_009

Comune di Precenicco (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Ristorante Al Gallo".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 7 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres. e dell'art. 25 della L.R. 23/02/07 n. 5 e smi

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 23 dicembre 2016, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "Ristorante Al Gallo";

Precenicco, 29 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

17_2_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE 35 PRGC_025

Comune di Reana del Rojale (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 35 al

Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA

RENDE NOTO

che con deliberazione del consiglio comunale n. 38 del 30 novembre 2016, immediatamente eseguibile, e' stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione di una intersezione a rotatoria sulla SS 13 "Pontebbana", presentato dalle societa' Ramonda Abbigliamento s.r.l., One More s.r.l., con contestuale adozione della relativa variante n. 35 al piano regolatore generale comunale ai sensi delle leggi regionali 23/02/2007, n. 5 e del 25/09/2015, n. 21.

Successivamente alla presente pubblicazione detta deliberazione con i relativi elaborati verrà depositata presso l'ufficio tecnico, per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinchè chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Reana del Rojale, 30 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Bruno Pugnale

17_2_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE PCCA_021

Comune di Reana del Rojale (UD)

Avviso di approvazione del regolamento comunale per la telefonia mobile.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 8, della legge regionale 18 marzo 2011, n. 3, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 30 novembre 2016, immediatamente esecutiva, è stato approvato il regolamento comunale per la telefonia mobile.

Reana del Rojale, 30 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Bruno Pugnale

17_2_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI 3 PRGC_007

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 3 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZO URBANISTICA, EDILIZIA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VISTO l'art. 8 della L.R. 21/2015;
VISTO il DPReg. 086/2008;

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.8 commi 5 e 6 della L.R. 21 del 25.09.2015 che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 14.12.2016, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante Urbanistica di livello comunale nr. 3 al P.R.G.C..

Ronchi dei Legionari, 28 dicembre 2016

IL RESPONSABILE:
geom. Claudia Altran

17_2_3_AVV_COM SAN QUIRINO 68 PRGC_006

Comune di San Quirino (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 17, comma 8 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 20.12.2016 esecutiva, è stata approvata la variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'art. 17 del regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. n. 5/2007 e s.m.i..

San Quirino, 28 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA:
geom. Lucia Menotto

17_2_3_AVV_PROV GORIZIA DEL 139 RIFIUTI_002

Provincia di Gorizia

Deliberazione n. 139 del 23 novembre 2016 - Comune di Grado. Approvazione - con prescrizioni - di uno stoccaggio di rifiuti costituiti da residui della pulizia stradale, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/06, della LR 30/1987 e del DPGR 01/1998 Pres. sito in Comune di Grado, località "Laguna Isola Le Cove", all'interno del Centro di raccolta rifiuti urbani, di proprietà del Comune di Grado.

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO che

- con note acquisite rispettivamente al prot. n. 16675 del 14 giugno 2016 e prot. n. 17522 del 20 giugno 2016 l'arch. Andrea De Walderstein, in qualità di Dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Grado, ha inoltrato istanza di autorizzazione alla realizzazione e gestione di uno stoccaggio di rifiuti costituiti da residui della pulizia stradale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, della L.R. 30/1987 e del D.P.G.R. 01/1998 Pres. sito in località "Laguna Isola Le Cove" nel comune di Grado, all'interno del centro di raccolta rifiuti urbani di proprietà dello stesso Comune di Grado;
- all'istanza di cui sopra risultavano allegate numero 7 (sette) copie dei seguenti elaborati tecnici:
  - Relazione Geologico-Tecnica;
  - Relazione Specialistica Scarichi;
  - Relazione Tecnica;
  - Tav. 1 - Progetto definitivo. Inquadramento territoriale, Area di intervento, Stralcio P.R.G.C., Vincoli paesaggistici;
  - Tav. 2 - Progetto definitivo. Planimetria generale dell'impianto, Planimetria e sezione stato di fatto;
  - Tav. 3 - Progetto definitivo. Planimetria dello stato di progetto;

(omissis)

DELIBERA

(omissis)

2. di ACCOGLIERE l'istanza presentata dall'arch. Andrea De Walderstein, in qualità di Dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Grado, avente sede legale in Piazza Biagio Marin n. 4 - Grado (GO), acquisita - rispettivamente - con prot. n. 16675 del 14 giugno 2016 e prot. n. 17522 del 20 giugno 2016;

3. di APPROVARE, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, della L.R. 30/1987 e del D.P.G.R. 01/1998 Pres., il progetto di autorizzazione alla realizzazione e gestione di uno stoccaggio di rifiuti costituiti da residui della pulizia stradale sito in località "Laguna Isola Le Cove" in comune di Grado, all'interno del centro di raccolta rifiuti urbani, di proprietà dell'Amministrazione comunale di Grado e proposto dal Comune di Grado medesimo, costituito dai seguenti elaborati tecnici:

- Relazione geologico-tecnica;
- Relazione specialistica scarichi;
- Relazione Tecnica;
- Tav. 1 - Progetto definitivo. Inquadramento territoriale, Area di intervento, Stralcio P.R.G.C., Vincoli paesaggistici;

- Tav. 2 - Progetto definitivo. Planimetria generale dell'impianto, Planimetria e sezione stato di fatto;
- Tav. 3 - Progetto definitivo. Planimetria dello stato di progetto;

4. gli elaborati (elencati al sopraccitato p.to 3), costituenti il progetto, formano parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
5. di AUTORIZZARE la realizzazione dei lavori previsti dal progetto, che dovrà avvenire entro e non oltre mesi 6 (sei) a decorrere dalla data di comunicazione inizio lavori. Il termine per l'ultimazione dei lavori potrà essere prorogato, a seguito di motivata richiesta dell'interessato;

(omissis)

Ad unanimità dei voti espressi in forma palese, viene dichiarata la immediata eseguibilità della presente Deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
Enrico Gherghetta
IL SEGRETARIO GENERALE:
Giacinta Sinante Colucci

17_2_3_AVV_PROV PORDENONE DET 1899 ENERGIA_010

Provincia di Pordenone

Determinazione del Dirigente del Settore ecologia n. 1899 del 29.12.2016 (Estratto) - DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico in Comune di Pordenone (PN), laghetto di San Carlo. Modifica all'art. 10 della determinazione dirigenziale n. 3091, del 23.12.2015. Proroga dei termini di inizio lavori. Proponente: Autofficina Oscar di Cempellin Oscar.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATE le seguenti norme:
- Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i.

(omissis)

- L.R. 11 ottobre 2012, n. 19

(omissis)

DETERMINA

1. Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 10 della Determinazione Dirigenziale n. 3091 del 23.12.2015, è prorogato di un anno, fino al 04.01.2018. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nell'autorizzazione sopra citata.

(omissis)

Pordenone, 29 dicembre 2016

IL DIRIGENTE:
Domenico Ricci

17_2_3_AVV_PROV UDINE DEL 2016_210_008

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale n. 210, del 17.10.2016. DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres. 1998 - Comune di Pavia di Udine - Autorizzazione impianto di stoccaggio rifiuti da spazzamento stradale - Nomina nuovo collaudatore.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO :
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- la Legge Regionale n. 16/2008, art. 5, la quale dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 44 del 16/03/2016 con cui si autorizza il Comune di Pavia di Udine a realizzare un impianto di stoccaggio di rifiuti urbani derivanti dallo spazzamento stradale e si nomina collaudatore dell'opera l'ing. Alcide Vanelli;

VISTA la nota del Comune di Pavia di Udine prot. 2016/13354 del 12/10/2016 (prot. prov. 68236/2016) con cui si comunica che l'ing. Alcide Vanelli ha rinunciato all'incarico e si richiede la nomina di un nuovo collaudatore;

RITENUTO necessario procedere alla nomina di un nuovo collaudatore dell'impianto in oggetto

RITENUTO per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e patrimoniale;

DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs.n. 267/2000;

A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità;

DELIBERA

1. di nominare l'ing Massimo Cisilino nuovo collaudatore dell'opera in oggetto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., in sostituzione del rinunciatario ing. Alcide Vanelli;
2. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
3. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
4. di dare atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

17_2_3_AVV_PROV UDINE DEL 2016_221_008

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale n. 221 del 2.11.2016. DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres. 1998 - Comune di Tolmezzo (UD) - Autorizzazione variante progettuale per la chiusura e il ripristino della discarica comunale di 2 categoria tipo A in località La Maina.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO :
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni";
- la Legge Regionale 27 novembre 2006. n. 24, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport", art. 19;
- la Legge Regionale 18 giugno 2007, "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo", art. 3;
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008 n.16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo", art. 5.

RICHIAMATI i principali atti autorizzativi:
- Decreto dell'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici LL.PP./1546/UD/ESR/32 del 17/09/1986 con cui viene approvato il progetto del Comune di Tolmezzo per una discarica di II categoria, tipo A, sita in Comune di Tolmezzo, località La Maina, nell'area distinta in catasto al foglio n. 64, mappali n. 1 e 2, su una superfice di 20.000 mq e della capacità di 200.000 mc;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia n. 223/97 del 16/10/1997 con cui viene approvato il progetto per il completamento e sistemazione finale della discarica e ne è stata autorizza la gestione per 5 anni;
- Determinazione dirigenziale della Provincia di Udine n. 1749 del 13/03/2009 con cui viene disposta la chiusura della discarica comunale di 2^ categoria, tipo A, sita a Tolmezzo in località La Maina nell'area distinta in catasto al foglio n. 64, mappali n. 1 e 2;
- Determinazione dirigenziale della Provincia di Udine n. 4220 del 22/06/2009 con cui viene prorogato fino al 31/10/2009 il termine per la presentazione dell'istanza di variante disposto dalla Determinazione dirigenziale n. 1749 del 13/03/2009;
- Determinazione dirigenziale della Provincia di Udine n. 4834 del 16/07/2009 con cui viene accolta la richiesta del Comune di Tolmezzo, pervenuta in data 07/07/2009 (prot. prov. 88923/09), di esonero dal versamento della garanzia finanziaria in quanto la discarica non è più attiva dal 1991 e non è stato presentato un piano di adeguamento della discarica ai sensi dell'art 17 del D.Lgs. 36/03;
- Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 86 del 28/04/2010 con cui viene approvato, con prescrizioni, il progetto per la chiusura della discarica di 2^ categoria tipo A del Comune di Tolmezzo in località La Maina;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2012/4483 del 20/06/2012 di proroga del termine di inizio lavori al 15/05/2013;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2013/2539 del 11/04/2013 di proroga del termine di inizio lavori al 15/05/2014;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2014/2539 del 17/04/2014 di proroga del termine di inizio lavori al 15/05/2015;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2015/4310 del 08/07/2015 di proroga del termine di inizio lavori al 15/05/2016.

VISTO il procedimento amministrativo svoltosi sulla base dei seguenti atti:
- Nota prot. n. 10891/2016 del 11/05/2016, registrata il 13/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016), con la quale l'Associazione Intercomunale Conca Tolmezzina - Ufficio Comune per il Servizio Tecnico Manutentivo e delle Opere Pubbliche presenta istanza di variante progettuale per la chiusura della discarica, allegando la seguente documentazione:
• Delibera della Giunta del Comune di Tolmezzo n. 122/2016 del 10/05/2016 di approvazione variante al progetto definitivo di ripristino ambientale della discarica,
• Tavola RTI: relazione tecnica illustrativa di data 06/05/2016,
• Tavola FOT: documentazione fotografica di data 06/05/2016,
• Tavola PART: piano particellare occupazioni di data 19/04/2016,
• Tavola RGeo: relazione geologica di data 06/05/2016;
• Tavola DD: disciplinare descrittivo e prestazionale elementi tecnici di data 06/05/2016,

- Tavola PRGC: estratto PRGC di data 06/05/2016,
- Tavola RI: relazione idraulica di data 06/05/2016,
- Tavola QE: quadro economico di data 06/05/2016,
- Tavola CM: computo metrico di data 06/05/2016,
- Tavola SFA: studio di fattibilità ambientale di data 06/05/2016,
- Tavola PSC: piano di sicurezza e coordinamento e stima dei costi per la sicurezza di data 06/05/2016,
- Tavola 01: planimetria generale su CTRN - planimetria generale su catastale di data 06/05/2016,
- Tavola 02: planimetria di rilievo di data 06/05/2016,
- Tavola 03: planimetria di progetto di data 06/05/2016,
- Tavola 04: profilo longitudinale alveo di data 06/05/2016,
- Tavola 05: sezioni trasversali da n. 1 a n. 8 di data 06/05/2016,
- Tavola 06: sezioni trasversali da n. 9 a n. 14 di data 06/05/2016,
- Tavola 07: particolari costruttivi di data 06/05/2016;

- Nota prot. n. 2016/44926 del 16/05/2016 con cui la Provincia di Udine comunica l'avvio del procedimento amministrativo relativo all'istanza di variante pervenuta;
- Nota prot. n. 24033/5763 del 31/05/2016 (prot. prov. n. 50187/2016) con cui l'A.A.S. n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" trasmette il proprio parere;
- Nota prot. n. 20828/P/GEN/PRA_AUT del 20/06/2016 (prot. prov. n. 54825/2016) con cui l'ARPA FVG richiede integrazioni;
- Nota prot. n. 15493/P del 22/06/2016 (prot. prov. n. 55545/2016) con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia chiede integrazioni;
- Nota prot. n. 29033 del 04/07/2016 (prot. prov. n. 58885/2016) con la quale l'Ispettorato delle Foreste di Tolmezzo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia trasmette il proprio parere;
- Nota prot. n. 2016/58982 del 08/07/2016 con la quale la Provincia di Udine trasmette i pareri e le richieste integrazioni pervenute;
- Nota prot. n. 19332/2016 del 10/08/2016 (prot. prov. n. 64009/2016 del 29/08/2016) con la quale il Comune di Tolmezzo trasmette la seguente documentazione integrativa:
  - INT: Integrazioni di data 18/07/2016;
  - Tavola 08: Planimetria su CTRN di data 18/07/2016;
  - Tavola 09: Particolari costruttivi di data 18/07/2016;
  - Tavola 10: Area di bacino su CTRN di data 18/07/2016;
  - Tavola RGeo: Relazione geologica - Integrazione di data 18/07/2016;
  - Cronoprogramma interventi;
- Nota prot. n. 2016/65369 del 13/09/2016 con la quale la Provincia di Udine trasmette agli Enti interessati dal procedimento la documentazione integrativa pervenuta;
- Nota prot. n. 24102/2016 del 03/10/2016 (prot. prov. n. 67304/2016) con cui il Comune di Tolmezzo trasmette l'autorizzazione paesaggistica di cui al Decreto n. 3825/TERINF del 15/09/2016 rilasciata dal Servizio paesaggistica e biodiversità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- Nota prot. n. 33650/P/GEN/PRA_AUT del 04/10/2016 (prot. prov. n. 67456 del 05/10/2016) con cui l'A.R.P.A. FVG trasmette parere di competenza con prescrizioni;
- Nota prot. n. 47256 del 14/10/2016 (prot. prov. n. 68660/2016) con cui l'A.A.S. n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" conferma il proprio parere trasmesso con nota prot. 25389 del 31/05/2016;
- Nota prot. 44692/1.410 del 18/10/2016 (prot. prov. n. 68941/2016 del 19/10/2016) con cui il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia trasmette copia dell'autorizzazione paesaggistica - Decreto n. 3825/TERINF del 15/09/2016 - rilasciata per i lavori di variante di chiusura e ripristino della discarica in oggetto;
- Nota prot. n. 48494 del 20/10/2016 (prot. prov. n. 69047/2016) con cui l'Ispettorato Forestale di Tolmezzo conferma il proprio parere trasmesso con nota prot. n. 29033 del 04/07/2016;
- verbale della seduta della Conferenza Tecnica tenutasi in data 24/10/2016 (ID 2904845).

DATO ATTO che, ricadendo la discarica in area tutelata ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, per l'esecuzione degli interventi del presente progetto il Comune di Tolmezzo ha ottenuto l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità giusto decreto n. 3825/TERINF del 15/09/2016.

DATO ATTO che in sede di Conferenza Tecnica del 24/10/2016 il Comune di Tolmezzo ha presentato l'autorizzazione idraulica rilasciata dal Servizio Difesa del Suolo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, giusto decreto n. 2209/AMB del 21/10/2016, per l'esecuzione degli interventi previsti lungo il rio Formean dal presente progetto di variante e che tale autorizzazione è stata allegata al Verbale della Conferenza Tecnica redatto in data 24/10/2016 (ID 2904845).

PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica nella seduta del 24/10/2016, ha approvato all'unanimità dei presenti il progetto di variante con prescrizioni.

DATO ATTO che il progetto proposto dal Comune di Tolmezzo prevede di procedere alla chiusura de-

finitiva in variante al progetto approvato con Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 86 del 28/04/2010, con ripristino della discarica non saturando le volumetrie residue e con l'esecuzione dei seguenti interventi:
- disgaggio e pulizia dagli arbusti e dalle piante infestanti delle scarpate e della zona di scorrimento del rio Formean;
- verifica delle zone instabili lungo le scarpate con rimozione del materiale in eccesso e instabile e ricollocamento dello stesso nelle zone adiacenti depresse della scarpata stessa;
- decespugliamento e rimozione di arbusti e vegetazione presente in alveo;
- rimozione del materiale in eccesso presente nella zona di incisione del rio Formean con recupero dei massi e regolarizzazione, sia in senso longitudinale che traversale, dell'area interessata dal passaggio delle acque del rio mediante esecuzione di scogliera grezza a secco;
- riempimento degli interstizi delle scarpate interessate da attività di discarica, al fine della loro coesione e stabilizzazione, con materiale granulare medio-fine del tipo tout-venant (materiale incoerente da cava);
- posa di uno strato di spessore di 30 cm composto in parte dal suolo recuperato dai movimenti di materiale eseguito nell'ambito del cantiere e per il resto da terra vegetale proveniente da cava autorizzata;
- semina di specie annuali e perenni;
- creazione di un piede di sostegno con scogliera nella parte terminale dell'area di discarica, a valle dell'incisione;
- ripristino naturale delle sezioni in alveo lungo il corso del rio Formean posto a valle dell'area di discarica, in prossimità della zona pianeggiante antropizzata;
- rimozione dei rifiuti solidi di vario tipo presenti nella zona interessata dagli interventi di ripristino, gestiti in modalità di deposito temporaneo in area recintata, e loro smaltimento in discarica autorizzata.
PRESO ATTO che l'intervento di ripristino naturale delle sezioni in alveo lungo il corso del rio Formean, posto a valle dell'area di discarica in prossimità della zona pianeggiante antropizzata, nonché la realizzazione dell'area recintata destinata al deposito temporaneo di rifiuti solidi da conferire in discarica autorizzata, risultano esterni all'area di discarica autorizzata e pertanto non rientrano nelle competenze autorizzative del presente procedimento.
RICHIAMATO l'art. 5 comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica.
RITENUTO di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., il progetto di variante sostanziale per la chiusura ed il ripristino della discarica comunale di 2^ Categoria Tipo "A" sita in Comune di Tolmezzo (UD), loc. La Maina, con le seguenti prescrizioni disposte dalla Conferenza Tecnica nella seduta del 24/10/2016:
- gli interventi di opera pubblica previsti nel mappale 7 del foglio 64 del Comune di Tolmezzo, concernenti il ripristino naturale delle sezioni in alveo lungo il corso del rio Formean posto a valle dell'area di discarica in prossimità della zona pianeggiante antropizzata, e di realizzazione dell'area recintata destinata al deposito temporaneo dei rifiuti solidi da conferire in discarica autorizzata, risultano esterni all'area di discarica comunale in loc. La Maina di Tolmezzo e dovranno pertanto essere autorizzati dal Comune di Tolmezzo che per la loro esecuzione dovrà ottenere ogni necessaria autorizzazione/nulla osta da parte degli Enti competenti;
- dovrà essere garantita nel tempo la possibilità di un facile ed agevole accesso all'area della discarica per eventuali operazioni di manutenzione delle opere;
- dovrà essere garantita nel tempo l'efficacia dei dispositivi di regimazione delle acque;
- le operazioni ammesse sui rifiuti inerti conferiti a suo tempo in discarica, compresi i trovanti artificiali in calcestruzzo rotolati per gravità ad ostruire l'alveo del torrente Formean, sono quelle relative alla riprofilatura e al riposizionamento dei rifiuti stessi purché all'interno dell'area e del corpo della discarica in oggetto. I trovanti artificiali, così come tutti i rifiuti inerti conferiti a suo tempo e costituenti di fatto il corpo della discarica, potranno essere spostati dall'alveo del suddetto torrente, ma dovranno essere ricollocati, anche in posizione utile e confacente alle finalità della nuova scogliera di protezione del piede del corpo della discarica, in modo da rimanere esclusivamente all'interno del corpo e del perimetro che delimita l'area della discarica stessa;
- dovrà essere eseguita una valutazione sull'idoneità del materiale che si andrà a scavare nella pozione meridionale del torrente Formean, a valle della discarica, con le operazioni di rettifica delle sezioni di alveo (volume valutato in circa 1.000 mc), al fine di accertare la possibilità di riutilizzare tale materiale all'interno del cantiere stesso (ad esempio in sostituzione del "tout-venant" proveniente da cave di prestito e previsto come riempimento degli interstizi presenti sul versante della discarica);
- le opere dovranno essere completate entro 6 mesi salvo motivate proroghe;
- a fine lavori il geologo dovrà ricalcolare il fattore di sicurezza del versante in base alle norme vigenti e nel caso di necessità proporre ulteriori interventi che dovranno essere eventualmente autorizzati.

RITENUTO per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e patrimoniale.
DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità;

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., il progetto di variante per la chiusura ed il ripristino della discarica comunale di 2^ Categoria Tipo "A" sita in Comune di Tolmezzo (UD), loc. La Maina, costituito dalla seguente documentazione tecnica:
a) Tavola RTI: relazione tecnica illustrativa di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
b) Tavola FOT: documentazione fotografica di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
c) Tavola PART: piano particellare occupazioni di data 19/04/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
d) Tavola RGeo: relazione geologica di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
e) Tavola DD: disciplinare descrittivo e prestazionale elementi tecnici di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
f) Tavola PRGC: estratto PRGC di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
g) Tavola RI: relazione idraulica di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
h) Tavola QE: quadro economico di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
i) Tavola CM: computo metrico di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
j) Tavola SFA: studio di fattibilità ambientale di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016);
k) Tavola PSC: piano di sicurezza e coordinamento e stima dei costi per la sicurezza di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
l) Tavola 01: planimetria generale su CTRN - planimetria generale su catastale di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
m) Tavola 02: planimetria di rilievo di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
n) Tavola 03: planimetria di progetto di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
o) Tavola 04: profilo longitudinale alveo di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
p) Tavola 05: sezioni trasversali da n. 1 a n. 8 di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
q) Tavola 06: sezioni trasversali da n. 9 a n. 14 di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
r) Tavola 07: particolari costruttivi di data 06/05/2016 (prot. prov. n. 44465/2016 del 13/05/2016);
s) INT: Integrazioni di data 18/07/2016 (prot. prov. n. 64009/2016 del 29/08/2016);
t) Tavola 08: Planimetria su CTRN di data 18/07/2016 (prot. prov. n. 64009/2016 del 29/08/2016);
u) Tavola 09: Particolari costruttivi di data 18/07/2016 (prot. prov. n. 64009/2016 del 29/08/2016);
v) Tavola 10: Area di bacino su CTRN di data 18/07/2016 (prot. prov. n. 64009/2016 del 29/08/2016);
w) Tavola RGeo: Relazione geologica - Integrazione di data 18/07/2016 (prot. prov. n. 64009/2016 del 29/08/2016).
2. Di disporre le seguenti prescrizioni indicate dalla Conferenza Tecnica:
2.1. gli interventi di opera pubblica previsti nel mappale 7 del foglio 64 del Comune di Tolmezzo, concernenti il ripristino naturale delle sezioni in alveo lungo il corso del rio Formean posto a valle dell'area di discarica in prossimità della zona pianeggiante antropizzata, e di realizzazione dell'area recintata destinata al deposito temporaneo dei rifiuti solidi da conferire in discarica autorizzata, risultano esterni all'area di discarica comunale in loc. La Maina di Tolmezzo e dovranno pertanto essere autorizzati dal Comune di Tolmezzo che per la loro esecuzione dovrà ottenere ogni necessaria autorizzazione/nulla osta da parte degli Enti competenti;
2.2. dovrà essere garantita nel tempo la possibilità di un facile ed agevole accesso all'area della discarica per eventuali operazioni di manutenzione delle opere;
2.3. dovrà essere garantita nel tempo l'efficacia dei dispositivi di regimazione delle acque;
2.4. le operazioni ammesse sui rifiuti inerti conferiti a suo tempo in discarica, compresi i trovanti artificiali in calcestruzzo rotolati per gravità ad ostruire l'alveo del torrente Formean, sono quelle relative alla

riprofilatura e al riposizionamento dei rifiuti stessi purché all'interno dell'area e del corpo della discarica in oggetto. I trovanti artificiali, così come tutti i rifiuti inerti conferiti a suo tempo e costituenti di fatto il corpo della discarica, potranno essere spostati dall'alveo del suddetto torrente, ma dovranno essere ricollocati, anche in posizione utile e confacente alle finalità della nuova scogliera di protezione del piede del corpo della discarica, in modo da rimanere esclusivamente all'interno del corpo e del perimetro che delimita l'area della discarica stessa;
2.5. dovrà essere eseguita una valutazione sull'idoneità del materiale che si andrà a scavare nella porzione meridionale del torrente Formean, a valle della discarica, con le operazioni di rettifica delle sezioni di alveo (volume valutato in circa 1.000 mc), al fine di accertare la possibilità di riutilizzare tale materiale all'interno del cantiere stesso (ad esempio in sostituzione del "tout-venant" proveniente da cave di prestito e previsto come riempimento degli interstizi presenti sul versante della discarica);
2.6. le opere dovranno essere completate entro 6 mesi salvo motivate proroghe;
2.7. a fine lavori il geologo dovrà ricalcolare il fattore di sicurezza del versante in base alle norme vigenti e nel caso di necessità proporre ulteriori interventi che dovranno essere eventualmente autorizzati.
3. Di disporre che:
- il Comune di Tolmezzo, oltre alla data di inizio e di fine lavori, dovrà comunicare a Provincia, A.R.P.A. FVG e A.A.S. il nominativo del Direttore Lavori;
- eventuali proroghe di fine lavori verranno valutate e disposte dal Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine;
- ultimati i lavori, e comunque entro sei mesi dalla data del presente provvedimento, dovrà essere trasmesso alla Provincia di Udine il Certificato di regolare esecuzione delle opere.

4. Di richiamare e mantenere ferme tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi di riferimento, se ed in quanto compatibili con il presente atto.
5. Di notificare l'atto al Comune di Tolmezzo nella persona del Sindaco pro tempore e trasmetterne copia a:
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati - Trieste;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio - Servizio Paesaggio e Diversità - Trieste;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Risorse Agricole, Forestali e Ittiche - Ispettorato Forestale di Tolmezzo - Tolmezzo (UD);
- A.A.S. n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" - Dipartimento di prevenzione;
- A.R.P.A. FVG - Dipartimento provinciale di Udine.

6. Di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti".
7. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. n. 21 del 11/12/2003.
Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2015_6013_008

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 21.12.2016, n. 6013. Tesmapri Spa - Impianto di recupero (R12) di rifiuti urbani non pericolosi in Comune di Manzano (UD) - Proroga del termine fissato dalla determinazione dirigenziale n. 2158/2016.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta inoltrata dalla società Tesmapri S.p.A. con nota di data 12/12/2016, pervenuta via PEC il 14/12/2016 (prot. prov. n. 74110/2016), prorogando al 31/12/2017 il termine fissato dal punto 13) della determinazione dirigenziale n. 6535/2014 e successivamente rideterminato al 31/12/2016 dalla determinazione dirigenziale n. 2016/2158 del 27/04/2016, mantenendo l'attuale soluzione temporanea del wc chimico

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5074_008

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 13.10.2016, n. 5074. Dri Elio e Figli Srl - Discarica di 2 categoria tipo A sita a Gonars - Accettazione garanzie finanziarie di post gestione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare la fideiussione bancaria n. 2016-137 rilasciata dalla Banca di Credito Cooperativo di Basiliano (CF 00174540302) in data 3 ottobre 2016, a favore della Provincia di Udine, a garanzia di eventuali costi degli interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica della Dri Elio e Figli Srl sita in Comune di Gonars, sul terreno catastalmente individuato al foglio 1, mappali 74 e 141;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5088_008

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 14.10.2016, n. 5088. Discarica comunale di 2 categoria tipo A) sita in Comune di Paularo, loc. Saletti - Proroga termini per la chiusura.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di prorogare al 15/04/2017 il termine per il completamento dei lavori di copertura della discarica di 2^ categoria tipo A) del Comune di Paularo;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5089_008

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 14.10.2016 n. 5089. Ditta Gesteco Spa - Discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Remanzacco, località Cerneglons - Accettazione garanzia finanziaria di

gestione lotto 6, settore A di cui al punto 16 della determinazione dirigenziale n. 2016/4656 del 16/09/2016.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare la polizza fideiussoria n. 730163675 dell'importo di € 79.498,50 con durata dal 06/10/2016 al 22/04/2021, rilasciata in data 06/10/2016 a favore della Provincia di Udine dalla società Allianz S.p.A., prestata per il periodo di gestione del lotto 6 settore A della discarica in oggetto;

2. di disporre che la garanzia finanziaria di gestione del lotto 6 settore A sopra citata dovrà restare vincolata fino a due anni oltre la data di accertamento da parte della Provincia della regolarità della chiusura della discarica in oggetto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e che non potrà essere svincolata senza assenso della Provincia stessa;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5124_008

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 20.10.2016, n. 5124. Discarica comunale di 2^ categoria, tipo A sita in loc. Belvat a Torviscosa - Attestazione di avvenuta chiusura e ripristino.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di approvare la chiusura e il ripristino della discarica comunale di II categoria tipo A) sita in Comune di Torviscosa, loc. Belvat, nell'area individuata al foglio 27, mapp. nn. 10 e 42 del Catasto, avvenuti in conformità alle disposizioni vigenti, ovvero alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 36 del 05/03/2014, come attestato dal Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori pervenuto in data 18/10/2016 (prot. prov. 68771/2016);

2. di dare indicazione al Comune che lo strumento urbanistico generale riporti espressamente che l'area è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d'uso del sito, affinché, anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5211_008

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 28.10.2016, n. 5211. Discarica comunale di 2 categoria tipo A) sita in Comune di Muzzana del Turgnano - Rideterminazione termini esecuzione lavori di chiusura.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta dal Comune di Muzzana del Turgnano prot. 2016/8230 del 26/10/2016 (prot. prov. 69572/2016) e di rideterminare al 23/06/2017 il termine per la conclusione dei lavori di copertura e recupero ambientale della discarica comunale di 2^ categoria tipo A) previsto al punto 2) della Determinazione dirigenziale n. 4742 del 23/06/2011;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5217_008

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 28.10.2016, n. 5217. Impianto Autodemolizioni Del Frate a Pradamano - Variante non sostanziale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, la variante non sostanziale dell'impianto della ditta AUTODEMOLIZIONI DEL FRATE S.N.C. DI PAOLO IURI & NICOLA DEL FRATE sito a Pradamano, in via Nazionale n. 100, consistente negli interventi esplicitati nella relazione tecnica di agosto 2016 (prot. prov. 65772/2016) e nell'elaborato grafico TAV.4/V/SET16 (prot. prov. 69423/2016) di seguito riassunti:
a) spostamento al di fuori del sito autorizzato dell'attività amministrativa e di rivendita autoveicoli e ricambi usati;
b) riorganizzazione aree di deposito autoveicoli e di stoccaggio dei rifiuti prodotti,
2. di sostituire la tabella riassuntiva degli stoccaggi riportata nell'allegato 1 della Determinazione Dirigenziale 2015/5853 del 30-9-2015 con la tabella aggiornata allegata al presente atto;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5252_008

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 3.11.2016, n. 5252. Proroga termine per la conclusione dei lavori di ripristino della discarica comunale di 2 categoria tipo A di Sauris.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di prorogare al 30/06/2017 il termine per la conclusione dei lavori di chiusura e ripristino della discarica comunale di II categoria tipo A di Sauris autorizzati con Determinazione dirigenziale 2016/1697 del 04/04/2016;
2. eventuali ulteriori proroghe al termine di conclusione lavori dovranno essere motivatamente richieste almeno 60 giorni prima di tale scadenza;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5257_008

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 3.11.2016, n. 5257. Società Ifim Srl - Discarica di 2 categoria tipo A sita in Comune di Remanzacco (UD) - Rideterminazione termine ultimazione lavori di copertura e ripristino finale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta della società IFIM S.r.l. di data 29/09/2016 (prot. prov. n. 67236/2016 del 03/10/2016), concedendo una proroga di 3 (tre) mesi del termine per il completamento dei lavori di chiusura e ripristino della discarica di 2^ categoria tipo “A” sita in Comune di Remanzacco (UD) e, pertanto, di rideterminare detto termine al 26 gennaio 2017;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5481_008

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 17.11.2016, n. 5481. Gesteco Spa - Discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Remanzacco (UD) loc. Cerneglons - Autorizzazione alla deroga di cui all’art. 10 del DM ambiente 27.9.2010 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1) di autorizzare la società Gesteco S.p.A., con sede legale in Povoletto (UD), Via Pramollo n. 6 - Grions del Torre (C.F. 01523580304), a conferire nella discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Remanzacco (UD), loc. Cerneglons, in deroga al valore limite dei parametri di cui alla Tabella 2 del D.M. 27 settembre 2010, i seguenti rifiuti inerti

CER	DESCRIZIONE
01 01 01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	Sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura del di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
02 04 01	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 03	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
08 02 01	Polveri di scarti di rivestimenti

10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 24	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	Scorie non trattate
10 02 10	Scaglie di laminazione
10 05 01	Scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 08 09	Altre scorie
10 09 03	Scorie di fusione
10 09 06	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 10 06	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 10	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 12	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi di quelli di cui alla voce 10 12 11
10 13 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	Vetro
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04 01	Rifiuti vetrificati
19 08 02	Rifiuti da dissabbiamento
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 12 05	Vetro
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
20 02 02	Terra e roccia

2) di stabilire che i limiti di cui alla Tabella 2 del D.M. 27 settembre 2010 autorizzati in deroga sono riportarti in Allegato 1 alla presente determinazione;
3) di prescrivere che la Ditta ottemperi alle prescrizioni e agli obblighi riportati in Allegato 1 alla presente determinazione;
4) di stabilire che a seguito della terebrazione degli ulteriori due pozzi di monitoraggio - il cui posizionamento dovrà essere concordato con A.R.P.A. FVG - e degli esiti del monitoraggio, potranno essere ridefiniti, in accordo con A.R.P.A. FVG, i pozzi significativi per il monitoraggio della discarica;
5) di stabilire che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità o si dovessero applicare nuove disposizioni;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5482_008

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 17.11.2016, n. 5482. Comune di Cassacco (UD) - Discarica comunale di 2 categoria tipo A - Proroga del termine di fine lavori di chiusura e ripristino.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta inoltrata dal Comune di Cassacco con nota prot. n. 7734 del 15/11/2016 (prot. prov. n. 71286/2016 del 15/11/2016) e, pertanto, di prorogare al 30/06/2017 il termine per la conclusione dei lavori di chiusura e ripristino della discarica comunale di 2^ categoria tipo “A”;

(omissis)

IL DIRIGENTE
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5485_008

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 17.11.2016, n. 5485. Union Beton Spa - Discarica di 2 categoria tipo A sita a Gonars loc. Chiapponat - Accettazione garanzia finanziaria di post gestione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare la polizza fideiussoria n. 52737946, dell’importo di € 248.250,00 e scadenza il 23/09/2021, rilasciata a Padova il 09/11/2016 dalla società Allianz S.p.A. con sede legale in Trieste, Largo Irneri, 1 (CF 05032630963), a favore della Provincia di Udine a copertura di eventuali costi relativi al periodo quinquennale di gestione successivo alla chiusura della discarica di 2^ Categoria Tipo A della società Union Beton S.p.A. sita in Comune di Gonars (UD), loc. Chiapponat;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5641_008

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 28.11.2016, n. 5641. Discarica comunale di 2 categoria tipo A sita in Comune di Ronchis (UD), loc Strada della Rostusse - Proroga del termine dei lavori di chiusura e ripristino finale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta presentata dal Comune di Ronchis prot. n. 6089 del 25/11/2016 (prot. prov. n. 72401 del 25/11/2016) di proroga del termine di cui al punto 1.b) della determinazione dirigenziale n. 2013/7626 del 29/11/2013 per l'esecuzione dei lavori di copertura e ripristino finale della discarica comunale di 2^ cat. tipo A), sita in Comune di Ronchis, loc. "Strada della Rostusse", nell'area distinta ai mappali n. 34, 35 e 149 del foglio catastale n. 9, secondo quanto previsto dal progetto autorizzato;

2. di rideterminare conseguentemente alla data del 31/10/2017 il termine di cui al punto 1.b) della determinazione dirigenziale n. 2013/7626 del 29/11/2013;

3. di prescrivere che la garanzia finanziaria di gestione della discarica in oggetto, rilasciata in data 30/01/2014 dalla società ELBA Assicurazioni S.p.A. - Agenzia di Genova con polizza fideiussoria n. 550326 dell'importo di € 137.250,00, accettata con determinazione dirigenziale n. 2014/971 del 13/02/2014, deve rimanere valida per un periodo di due anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n. 36/2003 e comunque fino ad avvenuta liberazione da parte delle Provincia di Udine;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5642_008

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 28.11.2016, n. 5642. Discarica comunale di 2 categoria tipo A loc. Jalmicco a Palmanova - Proroga termine lavori di chiusura.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta del Comune di Palmanova e di prorogare fino al 28 marzo 2017 il termine fissato dal punto 2 della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 303 del 9-12-2015 per l'ultimazione dei lavori di variante alla chiusura della discarica di loc. Jalmicco;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5796_008

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 5.12.2016, n. 5796. CGS Spa - Rinnovo autorizzazione per impianto mobile di recupero rifiuti

inerti Gasparin Impianti modello Fuego F 100.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di rinnovare l'autorizzare rilasciata con determinazione dirigenziale 2007/2636 del 27-4-2007, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alla CGS SPA con sede legale in via E. Fermi, 108 a Feletto Umberto - Tavagnacco (UD) - C.F. n. 02736870581, per l'impianto mobile di recupero rifiuti inerti "Gasparin Impianti, modello FUEGO F 100 - C, matricola 06020, anno 2007", così come descritto nell'allegato "A" del presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale, decorre dal 27-4-2017, ha durata pari a 10 anni e potrà essere rinnovata previa presentazione di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza. L'istanza dovrà essere accompagnata da una relazione tecnica aggiornata e dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Province o Regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività;

3. di stabilire che il titolare della presente autorizzazione è soggetto altresì alle prescrizioni di carattere generale di cui all'Allegato B al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

4. di stabilire che le operazioni di recupero ammesse sono quelle descritte nell'allegato A e sono finalizzate al recupero "R5 - riciclo/recupero di sostanze inorganiche. Le operazioni di recupero possono essere precedute dall'attività di messa in riserva (R13) funzionale;

5. di stabilire che, per quanto riguarda i rifiuti trattabili dall'impianto, dovrà essere verificata, nell'ambito delle singole campagne mobili la compatibilità degli stessi sulla base dei limiti impiantistici indicati nei manuali d'uso e manutenzione delle macchine. Dovranno altresì essere effettuate verifiche preliminari merceologiche e chimico-fisiche, con particolare attenzione ai rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio", che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica;

6. di stabilire che le risultanze delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto dovranno essere raccolte in modo sistematico ed essere rese disponibili alle Autorità di controllo, con particolare riferimento alle caratteristiche dei rifiuti conferiti, a quelle dei rifiuti e delle materie prime prodotti e alla/e destinazione/i finale/i (tipologia impiantistica, stato autorizzativo, operatività);

7. di stabilire che i rifiuti ottenuti dall'impianto mobile che non presentano le caratteristiche dei prodotti dovranno essere gestiti con codici CER di cui alla sottocategoria 1912.

8. di stabilire, in ordine all'effettuazione delle singole campagne di attività, quanto di seguito indicato:

- la Ditta dovrà adempiere a tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e rispettare le prescrizioni contenute negli allegati "A" e "B" del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'A.R.P.A., dell'Azienda Sanitaria e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
- la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività dovrà essere inviata, almeno per quanto attiene la Provincia di Udine, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare l'attività suddetta oltre che, all'A.A.S. e al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio;
- è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
- è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

9. di stabilire che, come indicato alla lettera g) del primo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, nei casi in cui l'attività dell'impianto mobile lo richieda, dovranno essere prestate garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5798_008

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 5.12.2016, n. 5798. Discarica comunale di 2 categoria tipo A sita in Comune di Sedegliano (UD), loc. Del Forte - Proroga del termine dei lavori di chiusura e ripristino finale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta presentata dai Servizi Tecnici Associati dei Comuni di Sedegliano, Mereto di Tomba e Flaibano prot. n. 11450 del 30/11/2016 (prot. prov. n. 72871/2016) di proroga del termine di cui al punto 3) della Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 45 del 16/03/2016 per l'esecuzione dei lavori di chiusura e ripristino finale della discarica comunale di 2^ cat. tipo "A", sita in Comune di Sedegliano, loc. "Del Forte";
2. di rideterminare alla data del 31/12/2017 il termine di cui al punto 3) della Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 45 del 16/03/2016;
3. di prescrivere che la garanzia finanziaria di gestione della discarica in oggetto, rilasciata in data 13/09/2011 dalla Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale Soc. Coop. con atto di fideiussione n. 05/725 dell'importo di € 350.000,00, deve rimanere valida per un periodo di due anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n. 36/2003 e comunque fino ad avvenuta liberazione da parte delle Provincia di Udine;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5901_008

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 13.12.2016, n. 5901. Ditta Ifim Srl - Discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Udine, loc. Buse dai Claps - Lotto 1A: accettazione garanzia finanziaria di gestione e autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- la Legge Regionale 18 luglio 2005 n. 15, art. 4, come modificato dalla Legge Regionale 23 dicembre 2005 n. 32, art. 1, in materia di adeguamento delle discariche autorizzate all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2003;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., regolamento in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti, come modificato da Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005 n. 266/Pres.;
- il D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 89 del 09/05/2016 di approvazione pro-

getto di realizzazione e gestione di nuova discarica di rifiuti inerti denominata "Buse dai Claps" in Comune di Udine;

DATO ATTO che:

- con nota del 19/05/2016 (prot. prov. n. 46350/2016 del 19/05/2016) la Ditta comunica l'inizio dei lavori in data 23/05/2016 e affida la direzione degli stessi al geol. Aldo Canziani;
- con nota del 27/05/2016 (prot. prov. n.48610/2016) la Ditta richiede ad A.R.P.A. FVG di esprimersi in merito alla proposta di posizionamento dei piezometri;
- con nota prot. 20275/P/GEN/PRA_AUT del 15/06/2016 A.R.P.A. FVG concorda con il posizionamento dei piezometri proposto dalla Ditta;
- con nota del 17/11/2016 (prot. prov. n. 71665/2016) la Ditta invia ad A.R.P.A. FVG la Relazione acustica inerente il monitoraggio "ante operam" richiesta al punto 1.7 dell'Allegato 1 alla Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 89 del 09/05/2016;

VISTA la nota del 17/11/2016 (prot. prov. n. 71692/2016 del 17/11/2016) con cui la Ditta comunica che in data 15/11/2016 sono terminati i lavori relativi alla prima fase di impermeabilizzazione del lotto 1A e alle opere complementari, trasmette il Certificato di regolare esecuzione di dette opere a firma del Direttore Lavori, geol. Aldo Canziani, e la richiesta di autorizzazione all'esercizio del lotto 1A della discarica, allegando la seguente documentazione:

- Relazione sulla regolare esecuzione dei lavori di costruzione del lotto 1A e delle opere complementari di data 17/11/2016 a firma del Direttore Lavori, geol. Aldo Canziani, e relativi seguenti allegati:

- Allegato 1: Referti laboratorio geotecnico;
- Allegato 2: Scheda tecnica geotessile e geosintetico;
- Allegato 3: Schede tecniche tubazioni e pompe;
- Allegato 4: Scheda tecnica misuratore di portata;
- Allegato 5: Scheda tecnica box di cantiere;
- Allegato 6: Specifiche tecniche pesa a ponte;
- Allegato 7: Relazione caratteristiche piezometri;
- Allegato 8: Documentazione A.U.A. (Autorizzazione unica ambientale);
- Allegato 9: Corrispondenza IFIM-ARPA FVG;
- Allegato 10: Relazione acustica;

VISTA la nota del 07/12/2016 (prot. prov. n. 73704/2016 del 07/12/2016) con la quale la Ditta trasmette, in ottemperanza a quanto stabilito al punto 17 della Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 89 del 09/05/2016, la polizza fideiussoria n.131897791, prestata quale garanzia finanziaria per il periodo di gestione del lotto 1A della discarica in oggetto, rilasciata dalla società UnipolSai Assicurazioni S.p.A. il 06/12/2016 a favore della Provincia di Udine, con validità dal 07/12/2016 al 07/12/2026 ed importo di € 409.307,50 calcolato in base a quanto previsto dalla Tabella A del Decreto Presidente Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres.;

VISTE le conclusioni della Relazione Tecnica di Controllo n. 39 del 30/11/2016 (ID: 2910693), redatta dai tecnici della Provincia di Udine a seguito sopralluogo in impianto del 30/11/2016 per la verifica di cui all'art. 9, co. 2 e 3 del D.Lgs. 36/2003, come di seguito riportate:

"In base a quanto dichiarato dal Direttore Lavori, geol. Aldo Canziani, nel Certificato di Regolare Esecuzione redatto il 17/11/2016, trasmesso dalla Ditta in data 17/11/2016 (prot. prov. n. 71692/2016), ed a quanto potuto visibilmente constatare in fase di sopralluogo, si ritiene che il lotto 1A della discarica in oggetto soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dello stesso";

PRESO ATTO dal Certificato di Regolare Esecuzione trasmesso dalla Ditta e dall'esito del sopralluogo in impianto del 30/11/2016 che le opere generali della discarica risultano completate e che il lotto 1A è pronto al conferimento dei rifiuti;

DATO ATTO che la garanzia finanziaria di gestione del lotto 1A della discarica in oggetto deve essere mantenuta fino ad ulteriori due anni dall'atto di attestazione di chiusura della discarica, come disposto dall'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 e che all'atto dell'accertamento dell'avvenuta chiusura deve contestualmente essere disposta la prestazione della garanzia finanziaria per la gestione post-operativa della discarica ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 36/2003 e del D.P.Reg. 266/Pres. del 11/08/2005 e s.m.i.;

RITENUTO di accettare la garanzia finanziaria di gestione del lotto 1A presentata dalla Ditta con nota del 07/12/2016 (prot. prov. n. 73704/2016 del 07/12/2016);

RITENUTO di autorizzare l'esercizio della discarica limitatamente al lotto 1A;

DATO ATTO che il punto 16) della Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 89 del 09/05/2016 stabilisce che "la presente autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni a far data dalla presente autorizzazione";

RITENUTO di poter accogliere l'istanza presentata dalla Ditta con nota del 17/11/2016 (prot. prov. n. 71692/2016 del 17/11/2016) e di autorizzare la stessa all'esercizio del lotto 1A della discarica fino

alla scadenza decennale dell'autorizzazione fissata dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 89 del 09/05/2016 e, pertanto, fino al 09/05/2026;
DATO ATTO che, secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 17 del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998, il provvedimento di autorizzazione all'esercizio viene rilasciato, su istanza di parte, dall'organo statutariamente competente della Provincia entro 30 giorni dalla data di approvazione del progetto o comunque entro 30 giorni dall'istanza, se successiva, e che il termine predetto è stato rispettato;
VISTO il "Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi" approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 5 del 13 febbraio 2012;
DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
VISTO l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

Per quanto esposto in premessa,
1. di accettare la polizza fideiussoria n.131897791, prestata quale garanzia finanziaria per il periodo di gestione del lotto 1A della discarica in oggetto, rilasciata dalla società UnipolSai Assicurazioni S.p.A. il 06/12/2016 a favore della Provincia di Udine, con validità dal 07/12/2016 al 07/12/2026 e importo di € 409.307,50. Detta garanzia finanziaria dovrà essere mantenuta fino ad ulteriori due anni dall'atto di attestazione di chiusura della discarica, come disposto dall'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003;
2. di autorizzare la ditta IFIM S.r.l., con sede legale in Udine (UD), Via Prefettura n. 13 (C.F. 00550170302), all'esercizio del lotto 1A della discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Udine (UD), località "Buse dai Claps";
3. la durata della presente autorizzazione è di 10 anni dalla data della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 89 del 09/05/2016 e, pertanto, ha scadenza il 09/05/2026;
4. la Ditta dovrà comunicare la data di inizio dell'attività di smaltimento nel lotto 1A della discarica agli Enti Provincia, Regione e ARPA. Dovrà altresì comunicare la data di fine conferimenti rifiuti;
5. il volume utile totale della discarica è di 225.935 metri cubi;
6. il volume utile del lotto 1A è di 76.467 metri cubi;
7. la Ditta, nell'esercizio del lotto 1A, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:
a) non dovrà essere ampliato il sedime stradale esistente nelle zone confinanti con i prati stabili tutelati;
b) in fase di cantiere si dovranno evitare stoccaggi, movimentazioni di terreno o transito non occasionale con mezzi pesanti sulla superficie dei prati;
c) per il ripristino con ricostruzione dell'ambiente dei prati di golena si dovrà impiegare semente in percentuale pari almeno al 15% del totale, proveniente da prati stabili naturali aventi le stesse caratteristiche di quelli limitrofi all'area di intervento;
d) nel caso in cui a seguito dell'approvazione del progetto vengano previste attività interferenti con i prati stabili (ad es. riposizionamento dei pozzi di monitoraggio della falda), dovrà essere contattato il competente servizio regionale;
e) per i codici a specchio dei rifiuti inerti autorizzati in discarica (compresi quelli riportati in Tabella 1 del D.M. Ambiente 27/09/2010) la ditta dovrà ottemperare a quanto stabilito dal vigente allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
f) dovrà essere condotta la verifica settimanale dell'efficienza delle pompe di sollevamento percolato installate;
g) dovranno essere individuate soluzioni impiantistiche - o prassi gestionali di pari efficacia - per evitare la fuoriuscita di percolato dalla vasca di accumulo e sedimentazione in difetto di erogazione elettrica o di anomalia funzionale delle pompe di sollevamento;
8. l'idoneità dei materiali proposti per l'impermeabilizzazione dovrà essere attestata da un laboratorio indipendente e qualificato che dovrà anche garantire la rappresentatività dei campioni analizzati;
9. la Ditta dovrà ottemperare alle disposizioni impartite dall'A.R.P.A. FVG con nota prot. 13154/P/GEN/PRA_AUT del 19/04/2016 (prot. prov. n. 35096/2016), riportate nell'Allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 89 del 09/05/2016;
10. qualora l'esito del monitoraggio delle acque di falda evidenzi situazioni di criticità, la Ditta dovrà procedere alla messa in sicurezza di emergenza del sito e al ripristino ambientale finale, previa presentazione del progetto nel termine di 90 giorni dall'avvenuta trasmissione da parte di A.R.P.A. FVG dei risultati del monitoraggio;
11. a seguito dell'esito positivo del monitoraggio della falda la Ditta dovrà aggiornare il piano di sorveglianza e controllo. Tale documento, concordato e validato da A.R.P.A. FVG, dovrà essere trasmesso a

Provincia, Comune e Azienda per l'Assistenza Sanitaria;
12. la stabilità del fronte rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica dovrà essere verificata in corso d'opera facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del DM 14/01/2008 "Norme tecniche per le costruzioni";
13. per i rifiuti aventi i codici CER di seguito elencati si prescrive, oltre agli obblighi di caratterizzazione e verifica previsti dal D.M. 27 settembre 2010, l'analisi di controllo di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 5 del medesimo decreto, da effettuarsi in corrispondenza del primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno: 010101, 010308, 060503, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 170504 (se provenienti da siti contaminati o potenzialmente contaminati), 170506;
14. la caratterizzazione di base, la verifica di conformità e la verifica in loco dei rifiuti di cui al punto 14) dovrà essere condotta secondo quanto disciplinato agli artt. 2, 3 e 4 e dall'Allegato 1 al D.M. 27 settembre 2010. I campioni per la verifica in loco dovranno essere prelevati secondo la seguente frequenza:

- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi superiori a 20.000 ton/anno: 1 campione/2 mesi;
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 20.000 ton/anno: 1 campione/4 mesi;
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 100 ton/anno: 1 campione/6 mesi;
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi inferiori a 100 ton/anno: 1 campione/anno;

15. la gestione dell'impianto dovrà avvenire secondo il piano di gestione operativa approvato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 89 del 09/05/2016;
16. la gestione dell'impianto dopo la sua chiusura dovrà avvenire secondo il piano di gestione in fase post operativa approvato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 89 del 09/05/2016;
17. la sorveglianza e il controllo della discarica dovrà avvenire secondo le disposizioni impartite dall'A.R.P.A. FVG e riportate nell'Allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 89 del 09/05/2016 e secondo quanto prescritto al punto 11 del presente provvedimento;
18. il ripristino dell'area dovrà avvenire secondo il piano di ripristino ambientale approvato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 89 del 09/05/2016;
19. le operazioni di smaltimento ammesse sono il deposito nel suolo (D1) di rifiuti inerti con i seguenti codici CER:

- 01 01 01 (rifiuti da estrazione di minerali metalliferi),
- 01 01 02 (rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi),
- 01 03 08 (polveri e residui affini, diversi di quelli da quelli di cui alla voce 01 03 07),
- 01 04 08 (scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07),
- 01 04 09 (scarti di sabbia e argilla),
- 01 04 10 (polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07),
- 01 04 12 (sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11),
- 01 04 13 (rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07),
- 01 05 04 (fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci),
- 01 05 07 (fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06),
- 02 04 01 (terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole),
- 02 04 03 (fanghi prodotti dal trattamento sul posto degli effluenti),
- 06 05 03 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02),
- 08 02 01 (polveri di scarto di rivestimenti),
- 10 01 05 (rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi),
- 10 01 07 (rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi),
- 10 01 24 (sabbie dei reattori a letto fluidizzato),
- 10 02 01 (rifiuti del trattamento delle scorie),
- 10 02 02 (scorie non trattate),
- 10 02 10 (scaglie di laminazione),
- 10 05 01 (scorie della produzione primaria e secondaria),
- 10 06 02 (impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria),
- 10 08 09 (altre scorie),

- 10 09 03 (scorie di fusione),
- 10 09 06 (forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05),
- 10 09 08 (forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07),
- 10 10 06 (forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05),
- 10 10 08 (forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07),
- 10 11 03 (scarti di materiali in fibra a base di vetro),
- 10 11 10 (residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 09),
- 10 11 12 (rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11),
- 10 11 14 (fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13),
- 10 11 16 (rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15),
- 10 12 01 (residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico),
- 10 12 06 (stampi di scarto),
- 10 12 08 (scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)),
- 10 12 12 (rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11),
- 10 13 01 (residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico),
- 10 13 04 (rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce),
- 10 13 11 (rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10),
- 10 13 14 (rifiuti e fanghi di cemento),
- 16 11 02 (rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01),
- 16 11 04 (altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03),
- 16 11 06 (rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05),
- 17 01 01 (cemento),
- 17 01 02 (mattoni),
- 17 01 03 (mattonelle e ceramiche),
- 17 01 07 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06),
- 17 02 02 (vetro),
- 17 05 04 (terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03),
- 17 05 06 (materiale di dragaggio diverso da quello di cui alla voce 17 05 05),
- 17 05 08 (pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07),
- 17 08 02 (materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01),
- 17 09 04 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03),
- 19 03 05 (rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04),
- 19 03 07 (rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06),
- 19 04 01 (rifiuti vetrificati),
- 19 08 02 (rifiuti da dissabbiamento),
- 19 09 01 (rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari),
- 19 09 02 (fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua),
- 19 09 03 (fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione),
- 19 12 05 (vetro),
- 19 12 09 (minerali (ad esempio sabbia, rocce)),
- 20 02 02 (terra e roccia);

20. la Ditta dovrà presentare, con frequenza annuale, entro i primi due mesi di ogni anno, la relazione consuntiva prevista dall'art. 10, co.2, lett. l) del D.Lgs. 36/2003;
21. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;

22. qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nella presente autorizzazione tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa in materia rifiuti.
Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata al legale rappresentante pro-tempore della ditta IFIM S.r.l. con sede legale in Udine, via Prefettura n. 13, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati - Trieste;
- Comune di Udine (UD);
- A.S.U.I.UD - Dipartimento di prevenzione;
- A.R.P.A. FVG - Dipartimento provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso. Si fa presente che , ai sensi dell'art. 32 comma 3 lettera a ter) della L.R. n. 26/2014 e s.m.i. (recante "Riordino del sistema Regione Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative"), a decorrere da 1° gennaio 2017 la funzione di cui al presente procedimento è trasferita alla Regione, cui dunque da tale data spetterà la legittimazione passiva nell'ambito dell'eventuale giudizio promosso con ricorso avverso il presente provvedimento.

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5965_008

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 16.12.2016, n. 5965. Prefir Srl - Discarica di seconda categoria tipo B in Comune di Premariacco (UD) loc. Firmano - Accettazione garanzia finanziaria di gestione e archiviazione della determinazione dirigenziale di diffida n. 7599/2014.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare le seguenti polizze fideiussorie prestate dalla società Prefir S.r.l. a garanzia del periodo di gestione della discarica di seconda categoria tipo B in Comune di Premariacco (UD), loc Firmano:
- polizza fideiussoria n. BIT0007790/000 del 07/12/2016 emessa dalla società CIG Pannònia Elsò Magyar Altalànos Biztosità Zrt con sede legale in 1033 Budapest (Ungheria), Florian tér 1, iscrizione IVASS n. II.01284, a favore della Provincia di Udine, dell'importo di € 462.243,46;
- appendice n. 6 della polizza fideiussoria n. 1049422 emessa dalla società Coface con effetto dal 08/11/2016, dell'importo di € 1.202.605,37 e cambio beneficiario dal Comune di Remanzacco alla Provincia di Udine;

2. di disporre che:
- la garanzia finanziaria di gestione della discarica deve essere mantenuta fino ad ulteriori due anni dall'atto di attestazione di chiusura della discarica, come disposto dall'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003;
- dall'avvenuta comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003, la Ditta dovrà prestare la garanzia finanziaria prevista dall'art. 14, co. 2 del D.Lgs. 36/2003 per una durata di almeno 30 anni, come disposto dalla determinazione dirigenziale n. 2008/5329;

3. di archiviare la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2014/7599 del 19/11/2014.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_5973_008

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 20.12.2016, n. 5973. Discarica comunale di 2 categoria tipo A di Rive d'Arcano - Attestazione di avvenuta chiusura e ripristino.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di approvare la chiusura della discarica comunale di 2^ Categoria Tipo "A" di Rive D'Arcano sita nell'area distinta in catasto al foglio 4, mappali 223, 222, 217, 220 e 221, avvenuta in conformità alle disposizioni vigenti;
2. di stabilire che la durata della post gestione della discarica è di 5 anni durante i quali dovranno essere messi in atto gli interventi previsti dalla normativa di riferimento (manutenzione, sorveglianza e controllo) in modo tale da garantire che la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti;
3. di prescrivere entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della presente, la prestazione di una garanzia finanziaria di € 44.990 (Euro quarantaquattomilanovecentonovanta), della durata di 5 anni a decorrere dalla presente, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione successiva alla chiusura della discarica e per il recupero delle aree interessate;
4. di disporre che la garanzia finanziaria ora prestata per assicurare la regolarità della gestione della discarica sia prolungata per ulteriori due anni;
5. di disporre che i registri di carico/scarico relativi alle operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica siano conservati fino alla consegna alla Provincia, nei termini che saranno successivamente comunicati dalla stessa;
6. di dare indicazione al Comune che lo strumento urbanistico generale riporti espressamente che l'area è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d'uso del sito, affinché anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita comunque l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_6006_016

Provincia di Udine
Determina del Dirigente del Servizio energia n. 2016/6006 del 21/12/2016 (Estratto) - DLgs. 387/2003, art. 12 e LR 19/2012, artt. 12 ss. Variante non sostanziale all'Autorizzazione unica n. 2014/4975 del 28/7/2014 per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili (biogas) - Comune di Mortegliano (UD). Proponente: Società agricola Cason di Paravano Franco e Paolo ss. N. pratica 22/2016.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n.387 e s.m.i., (omissis)

DETERMINA

Art. 1

Le matrici di fermentazione anaerobica dell'impianto a biogas indicate all'art. 3 della determinazione

dirigenziale n. 2014/4975 del 28/7/2014 rilasciata dalla Provincia di Udine alla Società Agricola Cason di Paravano Franco e Paolo S.S., C.F. 02482290307, sono modificate ed integrate secondo l'elenco seguente (omissis).

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_6012_008

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 21.12.2016, n. 6012. Gesteco Spa - Discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Remanzacco (UD) loc. Cerneglons - Lotto 6, settore B: accettazione garanzia finanziaria di gestione ed autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- la Legge Regionale 18 luglio 2005 n. 15, art. 4, come modificato dalla Legge Regionale 23 dicembre 2005 n. 32, art. 1, in materia di adeguamento delle discariche autorizzate all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2003;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., regolamento in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti, come modificato da Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005 n. 266/Pres.;
- le Deliberazioni di Giunta Provinciale 21 luglio 2008 n. 150 e 1 settembre 2008 n. 187, recanti disposizioni per la chiusura delle discariche presenti sul territorio provinciale;
- il D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti autorizzativi:
- autorizzazione prot. 4893/89 del 28/11/1990 con cui il Comune di Remanzacco autorizza la LIF S.r.l. all'apertura, realizzazione e gestione di una discarica di II categoria tipo A per materiali inerti sui terreni distinti al Fg. 22 mapp. 118-125-81-123-82-124-168, della superficie di circa 96.080 mq e della capacità di 619.631 mc. e richiamati i successivi atti correlati;
- Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 95 del 22/04/2009 e relativi elaborati progettuali con cui viene approvato il progetto di adeguamento al D.Lgs. 36/2003 della discarica in oggetto, riclassificata in discarica per rifiuti inerti;
- Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 180 del 06/07/2009 con cui si integra la deliberazione giuntale n. 95/2009;
- Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 68 del 07/04/2010 con cui si ridetermina il termine di inizio lavori al 22/04/2011;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2010/2455 del 25/03/2010 di modifica ed integrazione ai procedimento n. 95/2009 e 180/2009 con contestuale fissazione dei termini di prestazione delle garanzie finanziarie ai sensi del D.P.R. n. 266/Pres./2005;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2010/3317 del 28/04/2010 di rettifica alla determinazione dirigenziale n. 2455/2010 e contestuale proroga di 30 giorni dei termini per la prestazione delle garanzie finanziarie;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2010/6360 del 13/08/2010 di voltura titolarità provvedimenti autorizzativi dalla LIF S.p.A. alla Gesteco S.p.A. ed accettazione con prescrizioni delle garanzie finanziarie riferite alla gestione e chiusura dei lotti 2 e 4 e fissazione ulteriori adempimenti;
- Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 76 del 21/03/2011 di rideterminazione al 22/04/2012 del termine di inizio lavori;

- Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 96 del 04/04/2012 di rideterminazione al 22/04/2013 del termine di inizio lavori;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2013/2338 del 02/04/2013 di rideterminazione del termine di ultimazione lavori e ripristino del lotto 7;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2014/1655 del 12/03/2014 di autorizzazione di una variante non sostanziale al progetto di adeguamento approvato con delibera giuntale n. 95/2009, riguardante la soluzione progettuale della parete adiacente all'area tra il lotto 4 già oggetto di deposito di rifiuti ed il lotto 5 soggetto ad interventi di adeguamento;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2014/3228 del 20/05/2014 di proroga del termine di ultimazione lavori e ripristino del lotto 7;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2015/1057 del 20/02/2015 con la quale viene autorizzato l'esercizio del lotto 5 settore A della discarica;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2015/1261 del 02/03/2015 con la quale viene accettata la garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore A e vengono modificati gli artt. 16 e 17 della determinazione n. 2015/1057 del 20/02/2015;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2015/1810 del 20/03/2015 con la quale viene autorizzato l'esercizio del lotto 5 settore B della discarica;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2015/1955 del 30/03/2015 con la quale viene accettata la garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore B;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2015/2660 del 24/04/2015 con la quale viene accettata la garanzia finanziaria di post gestione del lotto 4;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2015/4833 del 31/07/2015 con la quale viene autorizzato l'esercizio del lotto 5 settori C e D;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2015/5291 del 27/08/2015 con la quale viene accettata la garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settori C e D;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2016/4656 del 16/09/2016 con la quale viene autorizzato l'esercizio del lotto 6 settore A;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2016/5089 del 14/10/2016 con la quale viene accettata la garanzia finanziaria di gestione del lotto 6 settore A;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n.2016/5481 del 17/11/2016 con la quale viene autorizzata la deroga di cui all'art. 10 del D.M. Ambiente 27/09/2010 e s.m.i.;

PRESO ATTO delle prescrizioni stabilite nei provvedimenti autorizzativi sopra citati;

DATO ATTO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia - Ufficio di Udine, ha autorizzato i lavori di adeguamento della discarica in oggetto, come previsto nel progetto presentato ed autorizzato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009, con nota prot. n. 2841 del 15/05/2009, pervenuta il 25/05/2009 (prot. prov. n. 70644/09);

DATO ATTO che con nota prot. n. 2223/10 del 12/03/2010, registrata in data 16/03/2010 (prot. prov. 34872/10) l'A.R.P.A. F.V.G. comunica che i monitoraggi della falda effettuati non hanno evidenziato contaminazioni;

DATO ATTO che con nota prot. 45/NOR/13/GL/lv del 18/04/2013, registrata il 19/04/2013 (prot. prov. n. 51305) la Ditta comunica l'inizio dei lavori di adeguamento dei lotti 5 e 6 della discarica con decorrenza 19/04/2013;

DATO ATTO che con nota prot. PU2014-0187/NOR/GL/lv del 09/04/2014, registrata l'11/04/2014 (prot. prov. n. 44310), la Ditta comunica la presentazione al Comune di Remanzacco della S.C.I.A. prot. comunale n. 4817 del 02/04/2014 per l'esecuzione degli interventi di variante di cui alla Determinazione dirigenziale n. 2014/1655 del 12/03/2014;

DATO ATTO che con nota prot. PU2015-0030/NOR/GL/lv del 20/01/2015, registrata il 22/01/2015 (prot. prov. n. 6147/2015) la Ditta comunica che a far data dal 21/01/2015 viene nominato in qualità di direttore dei lavori di adeguamento della discarica il geom. Franco Corredig in sostituzione del p.i. Paolo Galluzzo;

DATO ATTO che al punto 3 della Determinazione dirigenziale n. 2015/1057 del 20/02/2015 viene stabilito:
"di approvare il piano finanziario della discarica pervenuto in data 09/02/2015 (prot. prov. n. 14167/2015)";

VISTA la nota prot. n. PU2016-0587/NOR/GL/lv del 29/11/2016, registrata in data 30/11/2016 (prot. prov. n. 72859/2016), la ditta Gesteco S.p.A. trasmette il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori di adeguamento del lotto 6 settore B di data 20/10/2016, a firma del direttore dei lavori geom. Franco Corredig, ed inoltra istanza di autorizzazione all'esercizio dello stesso fino al 22/04/2019;

VISTA la nota prot. n. 2016/72995 del 01/12/2016 con la quale viene comunicato alla Ditta l'avvio del

relativo procedimento amministrativo;
VISTA la nota prot. n. PU2016-0624/NOR/GL/lv del 16/12/2016 (prot. prov. n. 74722/2016 del 19/12/2016) con la quale la Ditta trasmette:
- polizza fideiussoria n. 730163745 rilasciata dalla società Allianz S.p.A. in data 16/12/2016 a favore della Provincia di Udine quale garanzia finanziaria di gestione del lotto 6 settore B della discarica, dell'importo di € 53.413,50, con decorrenza dal 16/12/2016 e scadenza il 22/04/2021;
- Certificato ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004 n. IT10/1058.01 rilasciato da SGS Italia S.p.A. con validità dal 14/12/2016 fino al 15/09/2018;
VISTE le conclusioni della Relazione Tecnica di Controllo n. 40 del 16/12/2016 (ID: 2913517), redatta dal personale tecnico della Provincia di Udine a seguito sopralluogo in impianto del 15/12/2016 per la verifica di cui all'art. 9, co. 2 e 3 del D.Lgs. 36/2003, come di seguito riportate:
"In base a quanto dichiarato dal direttore dei lavori, geom. Franco Corredig, nel CRE redatto il 20/10/2016, trasmesso dalla Ditta in data 30/11/2016 (prot. prov. n. 72859/2016) e a quanto potuto visibilmente constatare in fase di sopralluogo, si ritiene che il settore B del lotto 6 della discarica in oggetto soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dello stesso";
PRESO ATTO dal Certificato di regolare esecuzione trasmesso dalla Ditta e dall'esito del sopralluogo in impianto del 15/12/2016 che il lotto 6 settore B è pronto al conferimento dei rifiuti;
DATO ATTO che la garanzia finanziaria di gestione del lotto 6 settore B della discarica in oggetto deve essere mantenuta fino ad ulteriori due anni dall'atto provinciale di attestazione di chiusura della discarica, come disposto dall'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 e che all'atto dell'accertamento dell'avvenuta chiusura deve contestualmente essere disposta la prestazione della garanzia finanziaria per la gestione post-operativa della discarica ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 36/2003 e del D.P.Reg. 266/Pres. del 11/08/2005 e s.m.i.;
ACCERTATO che l'ammontare della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Udine per il periodo di gestione del lotto 6 settore B della discarica, calcolata in base a quanto previsto dalla Tabella A del Decreto Presidente Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., è il seguente:
- €/mq 2,50 per la superficie effettiva finale di ricopertura del lotto 6 settore B della discarica di 2.339 mq = € 5.847,50;
- €/mc 5,00 corrispondente alla capacità totale di riempimento del lotto 6 settore B della discarica di 16.635 mc = € 83.175,00;
per un totale di € 89.022,50 (Euro ottantanovemilaventidue/50);
CONSIDERATO che l'articolo 3, comma 2-bis del decreto legge 26 novembre 2010 n.196, come convertito in legge con modificazioni dalla legge 24 gennaio 2011 n. 1, dispone tra l'altro la riduzione del 40% dell'importo delle garanzie finanziarie di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001;
PRESO ATTO che la ditta Gesteco S.p.A. è in possesso di certificato n. ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004 n. IT10/1058.01 rilasciato da SGS Italia S.p.A. con validità dal 14/12/2016 fino al 15/09/2018, rilasciato anche per la discarica in oggetto e trasmesso con nota prot. n. PU2016-0624/NOR/GL/lv del 16/12/2016 (prot. prov. n. 74722/2016 del 19/12/2016);
RITENUTO, pertanto, che l'ammontare della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Udine per il periodo di gestione del lotto 6 settore B della discarica, venga rideterminato in € 53.413,50 (Euro cinquantatremilaquattrocentotredici/50) poiché la Ditta è in possesso di certificazione UNI EN ISO 14001;
VALUTATA congrua la polizza fideiussoria n. 730163745 rilasciata dalla società Allianz S.p.A. in data 16/12/2016 a favore della Provincia di Udine quale garanzia finanziaria di gestione del lotto 6 settore B della discarica, dell'importo di € 53.413,50, con decorrenza dal 16/12/2016 e scadenza il 22/04/2021;
RITENUTO, pertanto, di accettare la polizza fideiussoria sopra citata;
RITENUTO di accogliere l'istanza presentata dalla Ditta con nota prot. PU2016-0587/NOR/GL/lv del 29/11/2016, registrata in data 30/11/2016 (prot. prov. n. 72859/2016), e di autorizzare la Ditta all'esercizio del lotto 6 settore B della discarica fino alla scadenza decennale dell'autorizzazione fissata dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 95/2009 del 22/04/2009 e, pertanto, fino al 22/04/2019;
DATO ATTO che, secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 17 del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998, il provvedimento di autorizzazione all'esercizio viene rilasciato, su istanza di parte, dall'organo statutariamente competente della Provincia entro 30 giorni dalla data di approvazione del progetto o comunque entro 30 giorni dall'istanza, se successiva, e che il termine predetto è stato rispettato;
VISTO il "Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi" approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 5 del 13 febbraio 2012;
DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

VISTO l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

Per quanto esposto in premessa,

1. di accettare la polizza fideiussoria n. 730163745 rilasciata dalla società Allianz S.p.A. in data 16/12/2016 a favore della Provincia di Udine, dell'importo di € 53.413,50, con decorrenza dal 16/12/2016 e scadenza il 22/04/2021, quale garanzia finanziaria di gestione del lotto 6 settore B. La garanzia finanziaria di gestione del lotto 6 settore B della discarica dovrà essere mantenuta fino ad ulteriori due anni dall'atto di attestazione di chiusura della discarica, come disposto dall'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003;

2. di autorizzare la ditta Gesteco S.p.A., con sede legale in Povoletto (UD), Via Pramollo n. 6 - Grions del Torre (C.F. 01523580304), all'esercizio del lotto 6 settore B della discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Remanzacco (UD), località Cerneglons, Fg. 22 mapp. 118-125-81-123-82-124-168;

3. di stabilire che la durata della presente autorizzazione è di 10 anni dalla data del provvedimento di Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009 e pertanto ha scadenza il 22/04/2019;

4. di prescrivere che la Ditta dovrà comunicare la data di inizio dell'attività di smaltimento nel lotto 6 settore B della discarica agli Enti Provincia, Regione e ARPA. Dovrà altresì comunicare la data di fine conferimenti rifiuti;

5. di prescrivere che la stabilità del fronte rifiuti e dell'insieme terreno di fondazione-discarica dovrà essere verificata in corso d'opera facendo particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del DM 11/03/1988;

6. di stabilire che il volume utile totale della discarica è di 180.015 metri cubi;

7. di stabilire che il volume utile del lotto 6 settore B è di 16.635 metri cubi;

8. di stabilire che la gestione dell'impianto dovrà avvenire secondo il piano di gestione operativa pervenuto in data 14/08/2008 (prot. prov. n. 90220/08) ed autorizzato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009;

9. di prescrivere che la Ditta dovrà presentare, con frequenza annuale, entro i primi due mesi di ogni anno, la relazione consuntiva prevista dall'art. 10, co.2, lett. l) del D.Lgs. 36/2003 e dal p.to 1 All.2, contenente le seguenti informazioni: quantitativi e codici dei rifiuti smaltiti, peso specifico medio dei rifiuti conferiti, peso specifico dei rifiuti abbancati, volumi dei materiali eventualmente impiegati con funzione di copertura, volumetrie autorizzate residue, quantitativi di percolato prodotti e smaltiti, risultati del programma di sorveglianza e controllo attuato, rilievo della morfologia della discarica con tavole grafiche rappresentative del profilo plano-altimetrico e delle sezioni della discarica in coltivazione;

10. di stabilire che la gestione dell'impianto dopo la sua chiusura dovrà avvenire secondo il piano di gestione in fase post operativa pervenuto in data 06/10/2006 (prot. prov. n. 77777/06) ed autorizzato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009;

11. di stabilire che il ripristino dell'area dovrà avvenire secondo il piano di ripristino ambientale pervenuto in data 21/01/2009 (prot. prov. n. 8887/09) ed autorizzato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009;

12. di stabilire che le operazioni di smaltimento ammesse sono il deposito nel suolo (D1) di rifiuti inerti con i seguenti codici CER:

CER	DESCRIZIONE
01 01 01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	Sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura del di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
02 04 01	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 03	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
08 02 01	Polveri di scarti di rivestimenti
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi

CER	DESCRIZIONE
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 24	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	Scorie non trattate
10 02 10	Scaglie di laminazione
10 05 01	Scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 08 09	Altre scorie
10 09 03	Scorie di fusione
10 09 06	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 10 06	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 10	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 12	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi di quelli di cui alla voce 10 12 11
10 13 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	Vetro
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04 01	Rifiuti vetrificati
19 08 02	Rifiuti da dissabbiamento
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 12 05	Vetro
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
20 02 02	Terra e roccia

13. di prescrivere che non sono ammessi in discarica rifiuti fangosi con concentrazione di sostanza secca inferiore al 25%;
14. di prescrivere, per i rifiuti aventi i codici CER di seguito elencati, oltre agli obblighi di caratterizzazione e verifica previsti dal D.M. 27 settembre 2010, l'analisi di controllo di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 5 del medesimo decreto, da effettuarsi in corrispondenza del primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno: 010101, 010308, 060503, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 170504 (se provenienti da siti contaminati o potenzialmente contaminati), 170506;
15. di prescrivere che la caratterizzazione di base, la verifica di conformità e la verifica in loco dei rifiuti di cui al punto 14 dovrà essere condotta secondo quanto disciplinato agli artt. 2, 3 e 4 e dall'Allegato 1 al D.M. 27 settembre 2010. I campioni per la verifica in loco dovranno essere prelevati secondo la seguente frequenza:
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi superiori a 20.000 ton/anno: 1 campione/2 mesi;
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 20.000 ton/anno: 1 campione/4 mesi;
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 100 ton/anno: 1 campione/6 mesi;
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi inferiori a 100 ton/anno: 1 campione/anno;

16. di stabilire che i limiti di cui alla Tabella 2 del D.M. 27 settembre 2010, autorizzati in deroga con la determinazione dirigenziale n. 2016/5481 del 17/11/2016, sono riportati in Allegato 1 alla presente determinazione;
17. di prescrivere che la Ditta ottemperi alle prescrizioni e agli obblighi riportati in Allegato 1 alla presente determinazione;
18. di stabilire che a seguito della terebrazione degli ulteriori due pozzi di monitoraggio di cui al punto 4) della determinazione dirigenziale n. 5481/2016 - il cui posizionamento dovrà essere concordato con A.R.P.A. FVG - e degli esiti del monitoraggio, potranno essere ridefiniti, in accordo con A.R.P.A. FVG, i pozzi significativi per il monitoraggio della discarica;
19. di prescrivere che alla scadenza del certificato n. ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004 n. IT10/1058.01 rilasciato da SGS Italia S.p.A. con validità dal 14/12/2016 fino al 15/09/2018, la Ditta trasmetta copia del rinnovo di tale certificato, ciò al fine del mantenimento del diritto alla prevista riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di gestione del lotto 6 settore B della discarica;
20. di stabilire che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;
21. di precisare che, qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nella presente autorizzazione tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa in materia rifiuti.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata al legale rappresentante pro-tempore della ditta Gesteco S.p.A. con sede legale in Comune di Povoletto, via Pramollo n. 6 - Grions del Torre, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
Comune di Remanzacco (UD);
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati - Trieste;
A.S.U.I.UD - Dipartimento di prevenzione;
A.R.P.A. FVG - Dipartimento provinciale di Udine.
Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso. Si fa presente che, ai sensi dell'art. 32 comma 3 lettera a ter) della L.R. n. 26/2014 e s.m.i. (recante "Riordino del sistema Regione Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative"), a decorrere da 1° gennaio 2017 la funzione di cui al presente procedimento è trasferita alla Regione, cui dunque da tale data spetterà la legittimazione passiva nell'ambito dell'eventuale giudizio promosso con ricorso avverso il presente provvedimento.

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_6012_008_TABELLE

ALLEGATO 1

A. al fine di monitorare i conferimenti dei rifiuti in deroga dovrà essere inviato via pec ad ARPA FVG (arpa@certregione.fvg.it) indirizzato a:

Osservatorio Regionale dei Rifiuti, dei Sottoprodotti e dei Flussi di Materiali"
ARPA FVG
SOC Stato dell'Ambiente
Via Cairoli, 14
33057 Palmanova (Ud)

1. il RdP (Rapporto di Prova) del test di eluizione relativo al codice CER oggetto di deroga, in formato pdf (firmato digitalmente);
2. la quantità di rifiuti smaltiti con il codice CER oggetto di deroga (di cui al punto 1), nel formato elettronico (file: RifiutiConferitiOltreTab2.xls) da richiedere ad ARPA FVG;

B. il P.d.M. deve essere modificato come di seguito riportato:

PERCOLATO
Tabella 2: analisi del percolato da discarica in fase di gestione e post-gestione (un campionamento medio del percolato presente nella struttura di raccolta)

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo in fase operativa	Frequenza autocontrollo in fase post operativa	Fonte del dato
Volume	m3	(°)	(i)	Settimanale (ii)	mensile (ii)	Registro
Livello del percolato nel pozzo di raccolta	cm	(°)	(i)	Settimanale (ii)	mensile (ii)	Registro
pH	-	(°)	(i)	Trimestrale (ii)	Semestrale (ii)	RdP
Temperatura	°C	(°)	(i)	Trimestrale (ii)	Semestrale (ii)	RdP
Conducibilità	μs/cm	(°)	(i)	Trimestrale (ii)	Semestrale (ii)	RdP
Ossidabilità Kubel	mg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
BOD5	mg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
COD	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (ii)	Semestrale (ii)	RdP
Azoto ammoniacale	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (ii)	Semestrale (ii)	RdP
Azoto nitrico	mg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
Azoto nitroso	mg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
Fosforo	mg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
Cianuri Tot	mg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
Floruri	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (ii)	Semestrale (ii)	RdP
Cloruri	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (ii)	Semestrale (ii)	RdP
Solfati	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (ii)	Semestrale (ii)	RdP
Solfuri	mg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
Ferro	mg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
Manganese	mg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
Arsenico	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (iii)	Semestrale (iii)	RdP
Bario	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (iii)	Semestrale (iii)	RdP
Cadmio	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (iii)	Semestrale (iii)	RdP
Cromo VI	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (iii)	Semestrale (iii)	RdP
Cromo totale	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (iii)	Semestrale (iii)	RdP
Rame	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (iii)	Semestrale (iii)	RdP
Mercurio	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (iii)	Semestrale (iii)	RdP
Molibdeno	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (iii)	Semestrale (iii)	RdP
Antimonio	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (iii)	Semestrale (iii)	RdP
Selenio	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (iii)	Semestrale (iii)	RdP
Zinco	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (iii)	Semestrale (iii)	RdP
Nichel	mg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
Piombo	mg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo in fase operativa	Frequenza autocontrollo in fase post operativa	Fonte del dato
Fenoli (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati se compatibile con il metodo analitico)	µg/l	(°)	(i)	Trimestrale (iii)	Semestrale (iii)	RdP
Pesticidi fosforati e totali (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
Solventi organici azotati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
PCB (indicare nei rapporti di prova i PCB determinati)	µg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
IPA (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
Solventi Organici aromatici (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP
Solventi clorurati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	(°)	(i)	annuale	annuale	RdP

(°) Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione)
(i) I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.
(ii) Semestrale post-gestione
(iii) Solo se conferiti codici CER di rifiuti con deroga rispetto ai limiti previsti dalla tabella 2 dell'art. 5 del DM 27/09/2010 e semestrale post-gestione

Le date previste per gli autocontrolli devono essere comunicate anticipatamente al Dipartimento ARPA FVG di Udine, al fine di consentire all'Agenzia di esercitare la propria attività di controllo.
Il Responsabile della sorveglianza e controllo deve redigere una volta all'anno una relazione sintetica sui dati delle analisi; i dati devono essere inviati in formato elettronico (file DiscaricaRemanzaccoFilePercolato.xls da richiedere ad ARPA FVG) una volta all'anno via pec ad ARPA FVG (arpa@certregione.fvg.it) indirizzato a ARPA FVG Osservatorio Regionale dei Rifiuti, dei Sottoprodotti e dei Flussi di Materiali" e ARPA FVG Dipartimento Provinciale di Udine; i RdP e la relazione devono essere archiviati presso gli uffici della discarica e mantenuti a disposizione degli Enti di controllo. La produzione di percolato deve essere correlata con i parametri meteoclimatici in modo tale da effettuare un bilancio idrico del percolato, aggiornando i dati con frequenza settimanale nella fase operativa e semestrale nella fase di gestione post operativa.

ACQUE SOTTERRANEE

Tabella 3: analisi delle acque di falda in fase di gestione e post-gestione

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo in fase operativa	Frequenza autocontrollo in fase post operativa	Fonte del dato
Tutti i piezometri di monitoraggio	Livello falda	m	mensile	mensile	RdP
	pH	-	trimestrale	semestrale	RdP
	Temperatura	°C	trimestrale	semestrale	RdP
	Ossigeno disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Ossigeno disciolto	% di saturazione	trimestrale	semestrale	RdP
	Potenziale redox	mV	trimestrale	semestrale	RdP
	Conducibilità a 20°C	µs/cm	trimestrale	semestrale	RdP
	Ossidabilità Kubel	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Alcalinità totale	mg/l ($CaCO_3$)	trimestrale	semestrale	RdP
	Alcalinità alla fenolftaleina	mg/l ($CaCO_3$)	trimestrale	semestrale	RdP
	Alcalinità (OH^-)	mg/l ($CaCO_3$)	trimestrale	semestrale	RdP
	Alcalinità ($CO_3^{=}$)	mg/l ($CaCO_3$)	trimestrale	semestrale	RdP
	Alcalinità (HCO_3^-)	mg/l ($CaCO_3$)	trimestrale	semestrale	RdP
	BOD_5	mg/l	annuale	annuale	RdP
	TOC	mg/l	annuale	annuale	RdP
	Cloruri	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Solfati	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Cianuri	mg/l	annuale	annuale	RdP
	Ferro disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Manganese disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Ammoniaca	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Azoto nitrico	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Azoto nitroso	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Fluoruri	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Sodio	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Potassio	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Calcio	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Magnesio	mg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Cromo VI	µg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Cromo tot.	µg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Arsenico tot.	µg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Mercurio tot.	µg/l	trimestrale	semestrale	RdP

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo in fase operativa	Frequenza autocontrollo in fase post operativa	Fonte del dato
	Nichel tot.	µg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Zinco tot.	µg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Piombo tot.	µg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Cadmio tot.	µg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Rame tot.	µg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Antimonio	µg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Fenoli (*) (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati se compatibile con il metodo analitico)	µg/l	trimestrale	semestrale	RdP
	Pesticidi fosforati e totali (*) (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP
	Solventi organici azotati (*) (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP
	PCB (*) (indicare nei rapporti di prova i PCB determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP
	IPA (*) (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP
	Solventi Organici aromatici (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP
	Solventi clorurati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP

(*) I parametri indicati vanno effettuati qualora rilevati nel percolato

Le date previste per gli autocontrolli devono essere comunicate anticipatamente al Dipartimento ARPA FVG di Udine, al fine di consentire all'Agenzia di esercitare la propria attività di controllo.
Il Responsabile della sorveglianza e controllo deve redigere una volta all'anno una relazione sintetica sui dati delle analisi; i dati devono essere inviati in formato elettronico (file DiscaricaRemanzaccoFilePzFalda.xls - un file per piezometro – da richiedere ad ARPA FVG) una volta all'anno via pec ad ARPA FVG (arpa@certregione.fvg.it) indirizzato a ARPA FVG Osservatorio Regionale dei Rifiuti, dei Sottoprodotti e dei Flussi di Materiali" e ARPA FVG Dipartimento Provinciale di Udine; i RdP e la relazione devono essere archiviati presso gli uffici della discarica e mantenuti a disposizione degli Enti di controllo.

C. Devono essere terebrati ulteriori due pozzi di monitoraggio; la posizione dei pozzi è stata individuata nella parte più occidentale dei costruendi lotti, in concordanza con le direzioni prevalenti di deflusso regionali, pur in fasi estreme.

D. Deve essere realizzata un'indagine apposita per il lotto 6 che consenta di verificare i valori di conducibilità idraulica k forniti in fase di analisi di rischio; l'indagine deve garantire la determinazione di un valore rappresentativo dell'intero strato di barriera minerale e, quindi, non può essere eseguita mediante il prelievo di un unico campione.
Nel caso in cui i valori k per il lotto 6 risultino diversi (e segnatamente superiori) rispetto a quelli già utilizzati per la valutazione del rischio, l'elaborazione dell'analisi di rischio deve essere ripetuta per verificare possibili variazioni dei valori di concentrazione del percolato accettabili in discarica.

E. I limiti per la deroga richiesta sono quelli riportati nella tabella 4 sotto riportata:

Tabella 4

Parametro	UM	Limiti in deroga	Limiti Tabella 2 DM 27/09/2010
Arsenico	mg/l	0,15	0,05
Bario	mg/l	6	2
Cadmio	mg/l	0,012	0,004
Cromo totale	mg/l	0,10	0,05
Rame	mg/l	0,6	0,2

Parametro	UM	Limiti in deroga	Limiti Tabella 2 DM 27/09/2010
Mercurio	mg/l	0,003	0,001
Molibdeno	mg/l	-	0,05
Nichel	mg/l	0,12	0,04
Piombo	mg/l	0,15	0,05
Antimonio	mg/l	0,018	0,006
Selenio	mg/l	0,03	0,01
Zinco	mg/l	1,2	0,4
Cloruri	mg/l	160	80
Fluoruri	mg/l	3	1
Solfati	mg/l	300	100
Indice fenolo	mg/l	0,3	0,1
2-clorofenolo (*)	mg/l	0,3	-
2,4 Diclorofenolo (*)	mg/l	0,3	-
2,4,6 Triclorofenolo (*)	mg/l	0,1	-
Pentaclorofenolo (*)	mg/l	0,1	-
DOC	mg/l	-	50

(*) Solo per i codici CER di rifiuti con superamento del valore di 0,1 mg/l dell'indice di fenolo

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_6050_008

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 22.12.2016, n. 6050. Cave e Inerti Srl - Discarica di 2 categoria tipo A in Comune di Trivignano Udinese - Proroga termine lavori chiusura.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di prorogare al 20/03/2017 il termine prescritto dalla Deliberazione di Giunta Provinciale 131/2016 per la conclusione dei lavori di chiusura e ripristino della discarica di II categoria tipo A sita a Trivignano Udinese di proprietà della Cave e Inerti srl;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_6140_016

Provincia di Udine

Determina del Dirigente del Servizio energia n. 2016/6140 del 29/12/2016 (Estratto) - DLgs. 387/2003, art. 12 e LR 19/2012, artt. 12 ss. Variante non sostanziale dell'Autorizzazione unica n. 2014/368 del 21/1/2014 per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili (biogas). Proponente: impresa individuale Cecchini Laura. N. pratica 19/2016.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n.387 e s.m.i., (omissis)

DETERMINA

Art. 1

Le matrici di fermentazione anaerobica dell'impianto a biogas indicate all'art. 3 della determinazione dirigenziale n. 2014/368 del 21/1/2014 rilasciata dalla Provincia di Udine all'impresa individuale Cecchini Laura, C.F. CCCLRA71M47C817X, sono sostituite con l'elenco seguente in cui è indicata la quantità massima annua per ciascun materiale in ingresso (omissis)

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_6141_016

Provincia di Udine

Determina del Dirigente del Servizio energia n. 2016/6141 del 29/12/2016 (Estratto) - Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile. Impianto idroelettrico "Ospe-

daletto" su fiume Tagliamento, nel Comune di Gemona del Friuli (UD). Proponente: Domus Flow Srl. N. pratica: 16/2015.

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

La Società Domus Flow s.r.l. C.F. e p. IVA 04188940284, con sede in comune di Piazzola sul Brenta (PD) in via Isola 6, cap 35016, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza media nominale di concessione pari a 197,03 kW, con derivazione delle acque del fiume Tagliamento in località Ospedaletto in Comune di Gemona del Friuli (UD), e delle relative opere connesse,

(omissis)

Art. 2

La Società e-distribuzione S.p.A., c.f. 05779711000, con sede in Roma (RM) Via Ombrone 2 cap 00198, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto idroelettrico da realizzarsi con derivazione delle acque del fiume Tagliamento in località Ospedaletto in Comune di Gemona del Friuli (UD),

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

17_2_3_CNC_CENTRO CRO SORTEGGIO INCARICO ANESTESIA_015

Centro di riferimento oncologico - CRO - Aviano - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico

Sorteggio componenti Commissione di valutazione procedura selettiva di conferimento incarico di direzione di struttura complessa.

Ai sensi dell'art. 10, comma 4, dell'allegato alla DGR n. 513 del 28 marzo 2013 "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria appartenente ai profili professionali di medico, veterinario, farmacista, odontoiatra, biologo, chimico, fisico e psicologo negli enti del Servizio sanitario regionale in applicazione dell'art. 4 del D.L. 13.9.2012, n. 158, convertito nella legge 8.11.2012, n. 189" si rende noto che in data 28 febbraio 2017 a partire dalle ore 8:00 e, in caso di necessità, con prosecuzione i martedì successivi fino ad esaurimento delle operazioni, presso la sala riunioni degli uffici amministrativi del CRO (locali del blocco Centrali Tecnologiche - ingresso B) sita al I piano, via F. Gallini n. 2 AVIANO (PN), si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti la Commissione di valutazione della procedura selettiva, indetta con deliberazione del Direttore Generale n. 146 del 30.6.2016, finalizzata al conferimento dell'incarico di direzione della Struttura Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione.

Aviano, 29 dicembre 2016

per delega del Direttore generale
IL DIRETTORE
S.O.C. LEGALE, AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE:
avv. Alessandro Faldon

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile sostituto
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali